

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-05-2019

## NORD

ARENA	06/05/2019	3	L'inverno a primavera morto un turista tedesco <i>Eva Bosco</i>	7
ARENA	06/05/2019	8	Super grandine a San Zeno smottamento in provinciale <i>Redazione</i>	8
ARENA	06/05/2019	8	Una notte d'inferno Poggia, allagamenti e danni in provincia <i>Alessandra Vaccari</i>	9
ARENA	06/05/2019	9	Nevicata a bassa quota Evitate i viaggi in auto <i>Redazione</i>	10
ARENA	06/05/2019	10	A Peschiera la bufera stacca la Barcaccia dagli ormeggi <i>Katia Ferraro</i>	11
ARENA	06/05/2019	11	La pioggia riempie la galleria Transpolesana in tilt per ore <i>Renzo Gastaldo</i>	12
ARENA	06/05/2019	12	Baldo e Lessinia sorpresi dalla neve fuori stagione <i>Vittorio Zambaldo</i>	13
ARENA	06/05/2019	13	Bufera, danni nel Veronese Uomo disperso = Auto nel canale, pescatore disperso <i>Alessandra Vaccari</i>	15
ARENA	06/05/2019	19	L'esercito sociale della Croce Rossa <i>Ilaria Noro</i>	16
BRESCIAOGGI	06/05/2019	3	L'inverno a primavera morto un turista tedesco <i>Eva Bosco</i>	17
BRESCIAOGGI	06/05/2019	8	Vigili del fuoco al lavoro Un tour de force di 14 ore <i>M.p.</i>	18
BRESCIAOGGI	06/05/2019	9	Da Gardone a Gargnano è un bombardamento <i>Luciano Scarpetta</i>	19
BRESCIAOGGI	06/05/2019	10	La Prefettura chiederà lo stato di calamità <i>Mimmo Varone</i>	20
BRESCIAOGGI	06/05/2019	11	Iseo, le onde abbattono la balaustra di cemento <i>G.z.</i>	22
BRESCIAOGGI	06/05/2019	12	Strawoman più forte di tutto Batte la pioggia e la violenza <i>Irene Panighetti</i>	23
BRESCIAOGGI	06/05/2019	13	Tregico scontro fra auto: muore un 32enne = Auto fuoristrada, perde la vita a 32 anni <i>Giancarlo Chiari</i>	24
BRESCIAOGGI	06/05/2019	19	Ospitaletto, apocalisse simulata In 135 ragazzini superano i test <i>C.reb.</i>	25
CORRIERE DELLE ALPI	06/05/2019	2	Bellunese sferzato dalle bufere = Il Bellunese è ripiombato nell'inverno tra bufere di neve e vento fortissimo <i>Paola Dall'anese</i>	26
CORRIERE DELLE ALPI	06/05/2019	2	Controllate a vista le frane sopra l'A27 e sull'abitato di Borsoi <i>P.D.A.</i>	28
CORRIERE DELLE ALPI	06/05/2019	3	Alberi schiantati e strade bloccate disagi in Nevegal = Criticità in Nevegal auto bloccate in strada <i>Paola Dall'anese</i>	29
CORRIERE DELLE ALPI	06/05/2019	3	Allerta fino a stamattina In viaggio soltanto se è necessario <i>Redazione</i>	30
CORRIERE DELLE ALPI	06/05/2019	4	L'esperto dell'arpav nuova perturbazione ma con meno freddo = Il Veneto sferzato da bufere e nubifragi <i>Maurizio Fregoli</i>	31
CORRIERE DELLE ALPI	06/05/2019	14	Sala operativa da rinnovare contributo della Cariverona <i>Alessia Forzin</i>	32
CORRIERE DELLE ALPI	06/05/2019	18	Studenti dell'Isti Segato a scuola di protezione civile <i>E.D.C.</i>	33
CORRIERE DELLE ALPI	05/05/2019	19	Esce di strada e cappotta ventenne va all'ospedale <i>Redazione</i>	34
CORRIERE DELLE ALPI	05/05/2019	20	Santa Croce, la montagna si muove sull'autostrada incombente una frana = Santa Croce, frana incombente sull'autostrada <i>Francesco Dal Mas</i>	35
GAZZETTA DI MANTOVA	06/05/2019	8	Burrasca sul Garda tetti scoperti barca alla deriva = Il Garda vive l'apocalisse Paura e tantissimi danni <i>L.c.</i>	36
GAZZETTA DI MANTOVA	06/05/2019	8	Il vento flagella l'Alto Mantovano Pianta sradicate e strade chiuse = Il vento fa disastri Una domenica nell'emergenza per Castiglione <i>Luca Cremonesi</i>	37
GAZZETTA DI MANTOVA	06/05/2019	9	Vigili del fuoco al lavoro per allagamenti e piante Manifestazioni saltate <i>M.p.</i>	39

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-05-2019

GAZZETTA DI MANTOVA	06/05/2019	11	<a href="#">Si ribalta con l'auto In ospedale un 34enne</a> <i>Redazione</i>	40
GAZZETTINO BELLUNO	06/05/2019	26	<a href="#">Neve e disagi: un maggio mai visto = Nevegal nella bufera: di nuovo in ginocchio</a> <i>Alessia Trentin</i>	41
GAZZETTINO BELLUNO	06/05/2019	27	<a href="#">Sorvegliata con torri faro la frana che minaccia l'autostrada A 27</a> <i>Redazione</i>	43
GAZZETTINO BELLUNO	06/05/2019	27	<a href="#">Passi chiusi per il vento blackout e neve record</a> <i>Redazione</i>	44
GAZZETTINO BELLUNO	05/05/2019	33	<a href="#">L'allerta: dopo la pioggia, oggi la neve</a> <i>Olivia Bonetti</i>	45
GAZZETTINO BELLUNO	05/05/2019	38	<a href="#">Emergenza frane controlli sull'A27 = Frana sulla A 27: presidiata a vista</a> <i>Olivia Bonetti</i>	46
GAZZETTINO BELLUNO	05/05/2019	47	<a href="#">Opere ancora all'asta, torna RestartDolomiti</a> <i>Redazione</i>	47
GAZZETTINO FRIULI	06/05/2019	30	<a href="#">Archivio del terremoto, comitato operativo entro giugno</a> <i>Redazione</i>	48
GAZZETTINO PADOVA	06/05/2019	29	<a href="#">Maltempo : alberi abbattuti, case senza corrente = Nubifragio , alberi abbattuti dal vento</a> <i>Redazione</i>	49
GAZZETTINO PADOVA	06/05/2019	32	<a href="#">Escavatore a fuoco nella notte, doloso: caccia ai piromani = Miniescavatore bruciato: caccia ai piromani</a> <i>Maria Elena Pattaro</i>	51
GAZZETTINO PADOVA	05/05/2019	39	<a href="#">Mezz'ora di pioggia e Noventa va sott'acqua = Piove mezz'ora, quartieri sottacqua</a> <i>Cesare Arcolini</i>	52
GAZZETTINO ROVIGO	06/05/2019	30	<a href="#">Vento fortissimo, disagi e problemi</a> <i>Ilaria Bellucco</i>	53
GIORNALE DI BRESCIA	06/05/2019	8	<a href="#">Bufera e danni sul Garda Sui monti torna l'inverno = Raffiche fino a 100 km/h il Garda flagellato: barche alla deriva, allagamenti e distruzione</a> <i>Alice Simone Scalfi Bottura</i>	54
GIORNALE DI BRESCIA	06/05/2019	8	<a href="#">Iseo, barche affondate e lungolago allagato</a> <i>Veronica Massussi</i>	56
GIORNALE DI BRESCIA	06/05/2019	9	<a href="#">Ad Acquafredda il vento strappa il balcone del municipio</a> <i>Alessandra Portesani</i>	57
GIORNALE DI BRESCIA	06/05/2019	10	<a href="#">Frontale in Franciacorta: muore 32enne bergamasco = Frontale sulla ex Sebina: muore 32enne bergamasco</a> <i>Luca Bordoni</i>	58
GIORNALE DI BRESCIA	06/05/2019	15	<a href="#">Bassano, la moria dei pesci causata dal rogo in azienda = Moria di pesci dovuta all'incendio</a> <i>Alessandra Portesani</i>	59
GIORNALE DI BRESCIA	06/05/2019	16	<a href="#">Tutti fuori! Il sisma è finto, la prova... reale</a> <i>A.sca.</i>	60
GIORNALE DI VICENZA	06/05/2019	3	<a href="#">L'inverno a primavera morto un turista tedesco</a> <i>Eva Bosco</i>	61
GIORNALE DI VICENZA	06/05/2019	8	<a href="#">Inverno di maggio = Neve e raffiche di vento L'inverno di maggio spazza tutto il Vicentino</a> <i>Alessia Zorzan</i>	62
GIORNALE DI VICENZA	06/05/2019	8	<a href="#">Mezzo metro sulle cime Problemi per il traffico</a> <i>Redazione</i>	64
GIORNALE DI VICENZA	06/05/2019	9	<a href="#">Pianta divelta sfiora le auto: miracolati</a> <i>Marco Matteo Billo Pieropan</i>	65
GIORNALE DI VICENZA	06/05/2019	9	<a href="#">In salvo sei famiglie bloccate nel rifugio</a> <i>Dagli Orti</i>	66
GIORNALE DI VICENZA	05/05/2019	17	<a href="#">Pioggia, temporali e freddo La primavera si fa attendere</a> <i>Redazione</i>	67
GIORNALE DI VICENZA	05/05/2019	38	<a href="#">Resta chiusa la strada per Campogrosso Pericolo per una frana</a> <i>Luigi Cristina</i>	68
GIORNO VARESE	06/05/2019	30	<a href="#">Divelto il tetto dell'ospedale Vigili del fuoco al lavoro a Cittiglio</a> <i>Redazione</i>	69
MATTINO DI PADOVA	06/05/2019	2	<a href="#">Sui monti neve e vento forte multe alle auto senza catene</a> <i>Redazione</i>	70
MATTINO DI PADOVA	06/05/2019	2	<a href="#">Il Veneto sferzato dal maltempo = Il Veneto sferzato da bufere e nubifragi</a> <i>Maurizio Fregoli</i>	71
MATTINO DI PADOVA	06/05/2019	3	<a href="#">Strage di pali e alberi abbattuti dalla Bora Tronco sopra un'auto</a> <i>Nicola Cristina Cesaro Salvato</i>	73
MESSAGGERO VENETO	05/05/2019	2	<a href="#">Io, vigile del fuoco, il primo a uscire la sera del 6 maggio = Io, vigile del fuoco, fui il primo a uscire in mezzo alle macerie tra polvere e morte</a> <i>Viviana Zamarian</i>	75

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-05-2019

MESSAGGERO VENETO	05/05/2019	3	<a href="#">Memoria ed esperienza da trasmettere ai giovani</a> <i>Piero Cargnelutti</i>	77
MESSAGGERO VENETO	05/05/2019	17	<a href="#">Dal terremoto al futuro più forte il legame col territorio</a> <i>Redazione</i>	78
MESSAGGERO VENETO	06/05/2019	21	<a href="#">L'epopea della rinascita in un archivio a Venzone = Nasce a Venzone il Comitato per l'archivio del terremoto</a> <i>Giacomina Pellizzari</i>	79
MESSAGGERO VENETO	06/05/2019	21	<a href="#">Il laboratorio resti qui ci serve per sviluppare i metodi d'intervento</a> <i>Redazione</i>	80
MESSAGGERO VENETO	06/05/2019	23	<a href="#">Strade allagate a Lignano Nella zona collinare alberi abbattuti dal vento</a> <i>Redazione</i>	81
MESSAGGERO VENETO	06/05/2019	23	<a href="#">A Grado si apre la stagione La pioggia non ferma la Pan</a> <i>Antonio Boemo</i>	82
MESSAGGERO VENETO	05/05/2019	40	<a href="#">Villa Manin poco sicura Senza permessi rischia anche la mostra sul volo</a> <i>Paola Beltrame</i>	83
PREALPINA	06/05/2019	8	<a href="#">Vento di maggio crea scompigli = Raffiche a cento all'ora Piante e tegole in strada</a> <i>R.v.</i>	84
PREALPINA	06/05/2019	12	<a href="#">Consegnate le nuove divise alla Protezione civile</a> <i>Federica Lucchini</i>	86
PREALPINA	06/05/2019	13	<a href="#">Si ribalta con l'auto e fa perdere le tracce</a> <i>A.n.</i>	87
PREALPINA	06/05/2019	14	<a href="#">Il forte vento fa strage di alberi Danneggiato centro sportivo</a> <i>M.ra.</i>	88
PREALPINA	06/05/2019	18	<a href="#">Scontro in via Torino: tre feriti</a> <i>Redazione</i>	89
PREALPINA	06/05/2019	18	<a href="#">Il vento sradica gli alberi al parco</a> <i>Veronica Deriu</i>	90
PROVINCIA DI COMO	06/05/2019	3	<a href="#">Coda dell'inverno L'Italia sferzata da vento e neve</a> <i>Eva Bosco</i>	91
PROVINCIA DI COMO	06/05/2019	7	<a href="#">Como - Tetti scoperti E vola anche una barca</a> <i>S.fer.</i>	92
PROVINCIA DI COMO	06/05/2019	36	<a href="#">Squadre antincendio Il grazie ai volontari con la festa in piazza</a> <i>S.cat.</i>	93
PROVINCIA DI COMO	05/05/2019	47	<a href="#">Un altro mezzo antincendio Grazie alle raccolte solidali</a> <i>C.cal.</i>	94
TIRRENO MASSA CARRARA	06/05/2019	7	<a href="#">Un morto in Sicilia per il vento un disperso nel Mantovano</a> <i>Redazione</i>	95
TIRRENO MASSA CARRARA	06/05/2019	13	<a href="#">Da Angiò: orario continuato e la maxi Cornucopia</a> <i>Benedetta Bianchi</i>	96
VOCE DI MANTOVA	06/05/2019	14	<a href="#">Raffiche di vento fortissime, abbattute decine di piante = Più di 50 alberi sradicati sulle strade e nei parchi Tranciati cavi della luce</a> <i>Redazione</i>	97
VOCE DI MANTOVA	06/05/2019	16	<a href="#">Dal Comune 1.500 euro a favore della Protezione Civile per il controllo del territorio</a> <i>Redazione</i>	98
ADIGE	06/05/2019	4	<a href="#">In cento bloccati dalla tempesta = Neve, freddo e allagamenti: danni, un morto e un disperso</a> <i>Redazione</i>	99
ADIGE	06/05/2019	10	<a href="#">Neve e vento: bufera in tutto il Trentino</a> <i>Leonaillo Pontalti</i>	101
ADIGE	06/05/2019	16	<a href="#">Per i boschi devastati dalla bufera da Mirandola arrivano 7.500 euro</a> <i>Redazione</i>	102
ADIGE	06/05/2019	16	<a href="#">Centinaia di giovani bloccati dalla tempesta</a> <i>Redazione</i>	103
ALTO ADIGE	05/05/2019	23	<a href="#">Precipita sul greto dell'Isarco, salvato</a> <i>Paolo Tagliente</i>	105
CORRIERE DELLA SERA MILANO	06/05/2019	8	<a href="#">Fulmine e danni Chiuso il Duomo di Vigevano = Vigevano, fulmine colpisce il Duomo</a> <i>Redazione</i>	106
CORRIERE DI NOVARA	06/05/2019	26	<a href="#">Frana, oggi i sopralluoghi</a> <i>Marco De Ambrosis</i>	107
CORRIERE DI SIENA	06/05/2019	9	<a href="#">Incendio nel deposito Pianigiani = Fiamme al deposito Pianigiani</a> <i>Cp</i>	108
CORRIERE FIORENTINO	05/05/2019	13	<a href="#">Livorno, blackout di un'ora e mezza In 15 bloccati dentro gli ascensori</a> <i>Simone Lanari</i>	109
ECO DI BERGAMO	06/05/2019	22	<a href="#">Pianta abbattuta dal vento trancia i fili della corrente</a> <i>Redazione</i>	110

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-05-2019

ECO DI BERGAMO	06/05/2019	22	<a href="#">Nevica e il termometro va a picco Raccolti in ritardo, Sos gelate</a> <i>Marta Todeschini Mirco Bonacorsi</i>	111
GAZZETTINO	06/05/2019	6	<a href="#">Maggio, sembra Natale Nordest tra gelo e neve = Nordest come in inverno: gelo, frane e 70 cm di neve</a> <i>Olivia Susanna Bonetti Salvador</i>	113
GAZZETTINO	06/05/2019	9	<a href="#">I motociclisti sfidano la pioggia e donano 28.660 euro per il Veneto in ginocchio</a> <i>Redazione</i>	115
GAZZETTINO PORDENONE	06/05/2019	25	<a href="#">Il maltempo ferma il mercato europeo = Pioggia, vento e freddo artico il Mercato europeo deve chiudere</a> <i>Lara Zani</i>	116
GAZZETTINO PORDENONE	06/05/2019	29	<a href="#">Archivio del terremoto, comitato operativo entro giugno</a> <i>Redazione</i>	118
GAZZETTINO PORDENONE	05/05/2019	33	<a href="#">Coda d'inverno: vento artico, pioggia e neve</a> <i>D.I.</i>	119
GAZZETTINO PORDENONE	05/05/2019	40	<a href="#">Acqua blu lungo il Livenza Esito negativo delle analisi</a> <i>Francesco Scarabellotto</i>	120
GAZZETTINO TREVISO	06/05/2019	27	<a href="#">Sferzata polare: bufera sulla Marca = Tormente di neve a maggio Consiglio isolato, sul Grappa -5</a> <i>Alberto Beltrame</i>	121
GAZZETTINO TREVISO	06/05/2019	31	<a href="#">Risposte sull'ospedale: in 1500 sfidano il maltempo = In 1500 sotto l'acqua: Sos ospedale</a> <i>Redazione</i>	123
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	06/05/2019	28	<a href="#">Paura per le piante sradicate a Burano E a Chioggia non funziona l'allerta</a> <i>Redazione</i>	125
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	06/05/2019	28	<a href="#">Pioggia e vento, paura nelle isole = Pioggia, vento e gelo: quaranta interventi per gli alberi in strada</a> <i>Redazione</i>	126
GIORNALE DI LECCO	06/05/2019	28	<a href="#">Esercitazione della Protezione civile: simulata una frana</a> <i>Redazione</i>	127
GIORNALE DI LECCO	06/05/2019	32	<a href="#">Esondano i torrenti, cinquanta volontari al lavoro</a> <i>Redazione</i>	128
GIORNO BERGAMO	06/05/2019	30	<a href="#">Raffiche di vento un disperso = Maltempo , danni e un disperso</a> <i>Redazione</i>	129
GIORNO MILANO	06/05/2019	44	<a href="#">Maltempo, danni e un disperso</a> <i>Redazione</i>	130
GIORNO MILANO	06/05/2019	44	<a href="#">Divelto il tetto dell'ospedale Vigili del fuoco al lavoro a Cittiglio</a> <i>Redazione</i>	131
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	06/05/2019	17	<a href="#">La sferzata dell'inverno: neve in montagna e alberi caduti = La resa del Mercato europeo spazzato via da bora e pioggia</a> <i>Laura Venerus</i>	132
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	06/05/2019	21	<a href="#">Neve, pioggia e bora a Trieste</a> <i>Redazione</i>	133
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	06/05/2019	21	<a href="#">La sferzata del maltempo nel Sacilese Neve sul Gaiardin, Livenza sorvegliato</a> <i>Chiara Benotti</i>	134
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	05/05/2019	28	<a href="#">L'acqua del canale è diventata "grigia" Ma l'allarme rientra</a> <i>C.b.</i>	135
NAZIONE AREZZO	06/05/2019	35	<a href="#">"Pronto soccorso selvatici" L'importanza del lavoro di squadra</a> <i>Redazione</i>	136
NAZIONE AREZZO	05/05/2019	43	<a href="#">Cade nella diga e muore a 19 anni = Muore a vent'anni giù dalla diga</a> <i>Redazione</i>	137
NUOVA VENEZIA	06/05/2019	2	<a href="#">Maltempo , il Veneto flagellato = L'inverno torna a maggio Allagamenti, alberi caduti feste nei parchi rinviate</a> <i>Vera Mantengoli</i>	138
NUOVA VENEZIA	06/05/2019	3	<a href="#">Sessanta millimetri caduti in poche ore ma la spiaggia ha retto</a> <i>Giovanni Rosario Cagnassi Padova</i>	140
NUOVA VENEZIA	06/05/2019	3	<a href="#">Le pompe fuori uso Ca` Bianca sott'acqua</a> <i>Elisabetta B Anzoletti</i>	141
NUOVA VENEZIA	06/05/2019	4	<a href="#">Sui monti neve e vento forte multe alle auto senza catene</a> <i>Redazione</i>	142
NUOVA VENEZIA	06/05/2019	4	<a href="#">Il Veneto sferzato da bufere e nubifragi</a> <i>Maurizio Fregoli</i>	143
PICCOLO	05/05/2019	14	<a href="#">Terremoto del 1976 celebrazioni a Gemona</a> <i>Redazione</i>	144
PROVINCIA PAVESE	06/05/2019	25	<a href="#">Fulmine centra la cupola calcinacci sull'altare il Duomo deve chiudere = Un fulmine centra la cupola del Duomo calcinacci sull'altare, edificio chiuso</a> <i>Oliviero Dellerba</i>	145
PROVINCIA PAVESE	06/05/2019	26	<a href="#">Maltempo in Lomellina alberi e cartelli abbattuti</a> <i>Andrea Ballone</i>	147

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-05-2019

PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	06/05/2019	5	<a href="#">Maltempo Schianto sui binari</a> <i>Mauro Cabrini</i>	148
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	06/05/2019	11	<a href="#">Una notte in tenda con la protezione civile</a> <i>Redazione</i>	149
REPUBBLICA MILANO	06/05/2019	5	<a href="#">Tutti i danni del maltempo e le richieste di stato di crisi</a> <i>Luca De Vito</i>	150
REPUBBLICA TORINO	06/05/2019	6	<a href="#">Neve e freddo, l'inverno a maggio</a> <i>Carlotta Rocci</i>	151
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	06/05/2019	31	<a href="#">I volontari mettono in sicurezza le piante a rischio</a> <i>Mario Tosatti</i>	152
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	06/05/2019	31	<a href="#">Raffiche di vento a 100 chilometri all'ora Gli alberi crollano, è paura nelle strade</a> <i>Redazione</i>	153
SECOLO XIX GENOVA	06/05/2019	18	<a href="#">Maggio pazzo, torna la neve in collina</a> <i>Marco Fagandini</i>	154
SECOLO XIX GENOVA	06/05/2019	19	<a href="#">Sfollati, via libera ai rientri Chiudiamo una fase di vita</a> <i>Francesca Forleo</i>	156
TRIBUNA DI TREVISO	06/05/2019	2	<a href="#">Neve e vento flagellano la Marca = Pioggia e vento sferzano la Marca Piave e Sile osservati speciali</a> <i>Marco Filippi</i>	157
TRIBUNA DI TREVISO	06/05/2019	2	<a href="#">Si rompe l'acquedotto molte famiglie a secco</a> <i>Redazione</i>	159
TRIBUNA DI TREVISO	06/05/2019	3	<a href="#">Installata la torre faro per monitorare la frana che incombe sull'A27</a> <i>Redazione</i>	160
TRIBUNA DI TREVISO	06/05/2019	3	<a href="#">Auto bloccate sulla neve blackout e alberi abbattuti</a> <i>Francesco Dal Mas</i>	161
TRIBUNA DI TREVISO	05/05/2019	40	<a href="#">Frana minaccia l'A27 Sopralluogo dei tecnici = Una frana incombe sull'autostrada controlli tecnici durante la notte</a> <i>Francesco Dal Mas</i>	162
meteoweb.eu	05/05/2019	1	<a href="#">Maltempo, Veneto flagellato dall'Uragano Artico: la protezione civile si mobilita per i soccorsi, verso lo "stato d'emergenza" [LIVE] - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	164
meteoweb.eu	05/05/2019	1	<a href="#">Meteo, il Maltempo flagella l'Italia e si sposta al Sud: i bollettini della Protezione Civile [MAPPE] - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	165
ansa.it	05/05/2019	1	<a href="#">Crolla cornicione in centro storico a Palermo, ferita ragazza - Sicilia</a> <i>Redazione Ansa</i>	166
cittadellaspezia.com	05/05/2019	1	<a href="#">- - Spezia freddissima e circondata dalla neve. Crollano le temperature - -</a> <i>Redazione</i>	167
cittadellaspezia.com	05/05/2019	1	<a href="#">- - Ultime ore di allerta ma pioggia e nuvole resteranno fino a mercoledì - -</a> <i>Redazione</i>	168
ilgiorno.it	05/05/2019	1	<a href="#">Maltempo, Alto Mantovano flagellato dal vento. Albero cade sui binari - Cronaca</a> <i>Il Giorno</i>	169
ilgiorno.it	05/05/2019	1	<a href="#">Meteo, grandine e forte vento a Milano: Seveso e Lambro monitorati - Cronaca</a> <i>Il Giorno</i>	170
padovaoggi.it	05/05/2019	1	<a href="#">Maltempo, ? allerta gialla: crescono i livelli dei fiumi Bacchiglione e Brenta</a> <i>Redazione</i>	171
laprovinciadilecco.it	05/05/2019	1	<a href="#">Protezione civile, 250 volontari alla mega esercitazione - circondario Galbiate</a> <i>Redazione</i>	172
oggitreviso.it	05/05/2019	1	<a href="#">Pioggia, neve e vento forte: stato di attenzione in Veneto fino a lunedì mattina.</a> <i>Redazione</i>	173
tviweb.it	05/05/2019	1	<a href="#">MALTEMPO - Zaia avvia l'istruttoria per dichiarare lo stato di emergenza</a> <i>Redazione</i>	174
varese7press.it	05/05/2019	1	<a href="#">- Agrivarese rinviata a domenica 12 maggio causa maltempo</a> <i>Redazione</i>	175
veronasera.it	05/05/2019	1	<a href="#">Precipitazioni violente a San Giovanni Lupatoto e strade come fiumi: disagi in Transpolesana</a> <i>Redazione</i>	176
veronasera.it	05/05/2019	1	<a href="#">Il lago di Garda infuria, criticità nelle zone dei porti e sulle passeggiate lungolago</a> <i>Redazione</i>	177
veronasera.it	05/05/2019	1	<a href="#">Pioggia, neve e forte vento. Lo stato di attenzione resta in vigore in Veneto</a> <i>Redazione</i>	178
veronasera.it	05/05/2019	1	<a href="#">Danni maltempo: il governatore Luca Zaia avvia istruttoria per lo "stato di emergenza"</a> <i>Redazione</i>	179
veronasera.it	05/05/2019	1	<a href="#">Primavera non bussa. Maltempo in tutta la provincia: grandine e allagamenti da Est al Garda, tempesta di neve in Lessinia</a> <i>Redazione</i>	180

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-05-2019

vicenzareport.it	05/05/2019	1	<a href="#">Maltempo, Veneto sferzato da vento, neve e pioggia</a> <i>Redazione</i>	181
vicenzatoday.it	05/05/2019	1	<a href="#">Maltempo: "In viaggio solo se strettamente necessario"</a> <i>Redazione</i>	182
quicomo.it	05/05/2019	1	<a href="#">Raffiche di vento fino a 111 Km/h: i danni a Como e provincia</a> <i>Redazione</i>	183
vicenzapiu.com	05/05/2019	1	<a href="#">Meteo: stato di emergenza in Veneto colpito da pioggia, neve, forte vento</a> <i>Redazione</i>	184
genova24.it	05/05/2019	1	<a href="#">Maltempo, l'allerta finisce alle 15, ecco come è andata: il bilancio di Arpal previsioni</a> <i>Redazione</i>	185
rovigoindiretta.it	05/05/2019	1	<a href="#">Maltempo, Polesine flagellato da raffiche di vento ai 100 km orari</a> <i>Redazione</i>	186
SANREMONNEWS.IT	05/05/2019	1	<a href="#">Confermata la chiusura dell'Allerta Meteo gialla per temporali su tutta la regione oggi alle ore 15</a> <i>Redazione</i>	187
ALTRAMANTOVA.IT	05/05/2019	1	<a href="#">Maltempo si abbatte su Castiglione, alberi caduti e strade chiuse: oltre 40 interventi di Protezione Civile e Vigili del Fuoco</a> <i>Redazione</i>	188
udine.diariodelweb.it	05/05/2019	1	<a href="#">Terremoto 1976: ricordati gli alpini della Julia deceduti in caserma</a> <i>Redazione</i>	189
udine.diariodelweb.it	05/05/2019	1	<a href="#">Fvg nella morsa del maltempo: pioggia, neve e mareggiate</a> <i>Redazione</i>	190
veneziaradiotv.it	05/05/2019	1	<a href="#">Maltempo in Veneto: decine di uomini della protezione civile al lavoro</a> <i>Redazione</i>	191

Il freddo fuori stagione, la neve e la pioggia sferzano la Penisola da Nord a Sud

## L'inverno a primavera morto un turista tedesco

*Dramma in Sicilia per il vento, famiglie evacuate nel Bolognese Recuperati sul monte Rosa, a quasi 4000 metri, tre alpinisti francesi*

[Eva Bosco]

MALTEMPO. Il freddo fuori stagione, la neve e la pioggia sferzano la Penisola da Nord a Sud L'inverno a primavera morto un turista tedesco Dramma Sicilia per il vento, famiglie evacuate nel Bolognese Recuperati sul monte Rosa, a quasi 4000 metri, tre alpinisti francesi Èva Bosco ROMA A primavera inoltrata, l'Italia ripiomba nell'inverno, con freddo, vento e pioggia su gran parte della Penisola. Situazione che ha provocato incidenti e disagi. Nei pressi di Pozzolo nel Mantovano, cinque persone, tutte di nazionalità romena e residenti nel veronese, sono finite con la loro auto nel Mincio: quattro sono state salvate, una risulta dispersa. Sommozzatori dei vigili del fuoco e un elicottero sono impegnati nelle operazioni di ricerca. E sempre sul Mincio, a Peschiera del Garda, un ristorante posizionato su un pontone galleggiante si è staccato dagli ormeggi, a causa del forte vento, andando alla deriva lungo il fiume. Raffiche di vento fino a 100 chilometri orari, barche scuffiate e lago in burrasca sulla sponda bresciana del Garda. A Mantova il treno per Mila no delle 8.40, appena partito ha urtato un albero caduto sui binari. Passeggeri e macchinisti non hanno riportato conseguenze. Il convoglio è stato fermato per le verifiche tecniche del caso e i passeggeri sono stati trasferiti, con disagi e ritardi, su un altro treno. Sempre in Lombardia, a Vigevano (Pavia) il Duomo è stato chiuso per la caduta di calcinacci in prossimità dell'altare principale: a causarla, un fulmine che ha centrato il cupolino della lanterna che svetta a 43 metri d'altezza. All'altro capo della penisola, a Marsala, in Sicilia, un turista tedesco 65enne è morto mentre si accingeva a un'uscita in kitesurf. L'uomo, che non aveva indossato giubbotto e caschetto, stava per entrare in acqua quando, a causa del forte vento, la vela del kite si è gonfiata all'improvviso e lo ha sollevato, scaraventandolo con violenza contro il parabrezza di un'auto parcheggiata lungo la riva. Immediati i soccorsi, ma c'è stato nulla da fare. Sono invece stati recuperati a quasi 4.000 metri di quota, nel massiccio del Monte Rosa, tre alpinisti francesi - due uomini e una donna - che si erano persi sul ghiacciaio a causa del maltempo. L'ondata di freddo e maltempo ha riportato la neve in alcune zone dell'Alto Adige fino a 500 metri di quota. Sulle Dolomiti si registrano tra i 20 e 30 centimetri di neve fresca. Scenario simile anche sulle montagne venete, con nevicate e temperature sotto zero in montagna, e 30-40 centimetri di neve fresca sui passi e in quota. In pianura, vento e pioggia. Crollo delle temperature e fitte nevicate anche in ValteUina e Valchiavenna, in Lombardia, dove il limite delle precipitazioni nevose si è abbassato sino ai 600 metri, e sull'Appennino ligure nelle valli Orba, Curone e Borbera, sui bacini di spartiacque tra Liguria e Piemonte. La Liguria è stata battuta da temporali, grandine, vento forte con raffiche di burrasca e temperature minime sottozero. A Genova, a causa del vento si sono attivati i sensori di sicurezza collocati su Ponte Morandi; slittato di 24 ore le operazioni di rientro degli sfollati nelle loro case prima che queste vengano abbattute. Problemi nel savonese con la provin ciale 12 chiusa per una frana e alberi caduti. L'Abetone (Pistoia) stamani si è svegliato sotto una coltre di neve che sta continuando a fioccare. Mareggiata sul litorale romano. Una decina di famiglie sono state evacuate a Pianoro Vecchio, nel Bolognese, per uno smottamento provocato probabilmente dalla pioggia. Vigili del fuoco impegnati in un intervento per il maltempo -tit\_org-inverno a primavera morto un turista tedesco

## Super grandine a San Zeno smottamento in provinciale

[Redazione]

COLOGNOLA. Interventi della Protezione civile per tutta la notte Super grandine a San Zeno smottamento provinciale. Il nubifragio che si è abbattuto nella notte tra sabato e domenica non ha risparmiato Colognola. Alcune frazioni sono state particolarmente colpite, come San Zeno dove si è riversata una consistente grandinata e alcuni scantinati sono finiti allagati. Non è mancato chi al mattino si è ritrovato col garage bloccato da un cumulo di grandine e ha dovuto spalarla via. A Monte uno smottamento di terra da un campo ha reso difficilmente praticabile di primo mattino un tratto della provinciale 37, via Mazzini. In paese non si contano le infiltrazioni d'acqua e più di qualche tombino è saltato causa la grande quantità di acqua caduta. Nella zona di Villa, nei pressi del municipio, e vicino al polo scolastico, si è riversato uno strato di ghiaia portato a valle dallo scolo d'acqua di Monte. Durante la notte sono intervenute le squadre della Protezione civile e gli operatori del Comune. Intorno alle 4 eravamo sulle strade per monitorare il territorio e intervenire, riferisce il sindaco Claudio Carcereri de Prati che ha visitato le frazioni con l'assessore alla Protezione civile Davide Dugatto e altri amministratori. M.R. La grandine accumulatasi davanti a un garage a San Zeno -tit\_org-

Previsioni rispettate, la perturbazione artica ha riportato il freddo

## Una notte d'inferno Pioggia, allagamenti e danni in provincia

[Alessandra Vaccari]

MAGGIO COME NOVEMBRE Previsioni rispettate, la perturbazione artica ha riportato il freddo Una notte d'inferno Pioggia, allagamenti e danni in provincia Superlavoro per i Vigili del fuoco e Protezione Civile Il vento ha spezzato rami e sradicato numerosi alberi La tempesta ha colpito le campagne, raccolti a rischio Alessandra Vaccari Previsioni rispettate. Il maltempo ha colpito il Veronese. La città, tutto sommato, ha superato indenne questa coda d'inverno che, invece, ha fatto grossi danni in provincia, soprattutto sul lago di Garda, dove non si avevano ricordi di una simile perturbazione con campeggi, case e piazze allagati. Centrale operativa dei vigili del fuoco presa d'assalto, la notte tra sabato e domenica per gli allagamenti, ieri mattina poi per il forte vento che ha spezzato rami e sradicato alberi. VIGILI IN AZIONE. I vigili del fuoco, nel veronese, alle 16.30 di ieri avevano già effettuato 140 interventi e una quindicina erano in via di soluzione. In tutto il Veneto ne erano stati effettuati 270. Particolarmente interessata la zona di Peschiera del Garda dove intorno alle 23 di sabato sera si è verificata una forte grandinata di oltre 10 centimetri, che ha provocato successivamente una serie di allagamenti in tutta la zona. Oltre a Peschiera interessati i comuni di Garda, Bardolino e Lazise. Il forte vento ieri mattina ha provocato la caduta di cipressi alti oltre venti metri lungo la Gardesana, che è rimasta bloccata fino all'intervento delle squadre dei vigili del fuoco. I pompieri sono anche intervenuti nella notte tra sabato e domenica per soccorrere degli automobilisti rimasti bloccati con le auto in un'enorme pozzanghera che si era formata lungo la Transpolesana 434 nel territorio di San Giovanni Lupatoto. A scopo precauzionale gli accessi in direzione sud sono stati bloccati dalle forze dell'ordine. Interventi anche a Costermano, Verona, Colognola ai Colli, Lavagno. ALLARME A VERONA. A Verona non si sono registrati particolari problemi. L'acqua è defluita regolarmente, le uniche criticità sono state in zona Spiana e via Albere, dove si sono registrati piccoli allagamenti, ma nella mattinata di ieri era tutto rientrato. Annullato invece il mercatino antiquariato di San Zeno. CODIVEIN CAMPO. Le coltivazioni sono state colpite da grandine abbondante accompagnata da forte vento, spiega Michele Marani, direttore del Codive, il Consorzio di agricoltori per l'assicurazione agevolata in agricoltura contro i danni procurati da maltempo. La grandinata, a macchia di leopardo, si è abbattuta l'altra notte in modo abbondante sui vigneti del Lugana e del Bardolino per poi spostarsi verso mattina nell'area vocata alla frutticoltura di Zevio, Colognola ai Colli dove si è abbattuta su mele e pere. I danni maggiori però paiono essere stati nell'area della Statale 11 tra San Bonifacio, Soave e Caldiero. E stata colpita l'area Classica della Doc Soave, in alcune zone sembra in modo devastante. I DANNI ALLA FRUTTA. I danni alla frutta sono immediatamente valutabili dato che i frutti sono che riceveremo le segnalazioni dagli agricoltori, commenta Michele Marani, ma stando alle foto ricevute dove la grandine ha colpito il raccolto non è più commercializzabile. Diversa è la situazione per i vigneti del nostro territorio che sono nella fase delle infiorescenze, per cui la valutazione dei danni va fatta più avanti quando si formeranno i grappoli. Certo le ferite nelle piante le predispongono maggiormente alle fitopatie per cui senz'altro occorrerà un surplus di trattamenti. PROTEZIONE CIVILE. La Protezione civile era stata allertata già sabato notte e le squadre hanno fatto rientro ieri mattina verso le 11. Erano otto le squadre fuori stanotte, ha detto ieri Armando Lorenzini, responsabile dell'ufficio Protezione provinciale di protezione civile, la zona più colpita è il lago. Abbiamo trovato scantinati che avevano fino a due metri di grandine mista a ghiaia e acqua dentro ed era un problema far defluire perché anche le strade erano allagate. Aggiunge Lorenzini: Il problema di ieri mattina è stato il forte vento, abbiamo dato man forte ai vigili del fuoco con le squadre per il taglio alberi. Ne sono caduti anche sulla Gardesana, bloccando il traffico. Per le "lagheggiate", per strada c'erano fino a 15 centimetri di acqua. Ai soccorsi hanno contribuito le squadre di protezione civile dell'Ana. A Peschiera case allagate perché l'acqua non poteva defluire -tit\_org- Una notte inferno Pioggia, allagamenti e danni in provincia

## **Nevicata a bassa quota Evitate i viaggi in auto**

[Redazione]

Sono decine gli uomini delle strutture regionali al lavoro in tutto il Veneto per affrontare le conseguenze del maltempo che si è abbattuta su tutto il territorio regionale. Come previsto dai bollettini della Regione del Veneto - spiega l'Assessore regionale alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin - il nostro territorio è stato colpito da un'ondata di maltempo con forte vento, nevicata a bassa quota e precipitazioni intense di carattere piovoso in pianura. Durante la notte ci sono stati vari problemi nel veronese per grandine, vento e allagamenti. In modo particolare questo è accaduto nella zona di Peschiera e limitrofe, dove gli interventi di Vigili del Fuoco e volontari della Protezione Civile si stanno concludendo. Alcuni fiumi del veronese e del vicentino hanno superato la prima soglia e sono ancora in crescita. Dalle 22 di ieri è stato predisposto un presidio a vista del fenomeno franoso sopra É 27. Nelle località montane di tutto il Veneto, viste le intense precipitazioni nevose, si invitano i cittadini a mettersi in viaggio solo in caso di estrema necessità. Gli spazzaneve sono ancora in azione. Vigili del Fuoco e Protezione Civile stanno provvedendo alla rimozione delle piante, ma invitiamo la popolazione, oltre che a non mettersi in viaggio, a non sostare in prossimità di alberi o altre strutture che potrebbero cadere. Stiamo monitorando la situazione in particolare del Bacchiglione e del Guà - chiude l'Assessore regionale - le previsioni ci dicono che dovrebbe smettere di piovere ma il vento dovrebbe persistere ancora fino a oggi. La Protezione Civile in azione -tit\_org-

## **Il ristorante galleggiante ha rischiato di andare alla deriva finendo nel Mincio A Peschiera la bufera stacca la Barcaccia dagli ormeggi**

[Katia Ferraro]

BASSO GARDA. Il ristorante galleggiante ha rischiato di andare alla deriva finendo nel Mincio. La struttura è stata agganciata dai vigili del fuoco. Nella notte violenta grandinata fino a Casteinuovo. Decine di scantinati rimasti sommersi. Katia Ferraro. Raffiche di vento violentissime, pioggia battente e grandine hanno flagellato la zona del lago di Garda e dell'entroterra a partire dalla serata di sabato e per buona parte di quella di ieri. Decine gli scantinati allagati così come gli alberi caduti, che hanno mobilitato squadre dei vigili del fuoco e della protezione civile. Nel basso lago la situazione più critica è avuta a Peschiera del Garda. Ieri intorno a mezzogiorno, quando il peggio sembrava ormai passato, è accaduto l'evento più impreveduto: a causa del vento ancora fortissimo il ristorante galleggiante La Barcaccia, al cui interno non c'erano clienti, ha rotto gli ormeggi andando pericolosamente alla deriva verso il Mincio. Un fatto mai accaduto prima. A trattenere la zattera evitando la sua corsa verso il fiume sono state le reti dell'antica stazione di pesca fissa recuperata tre anni fa dal Comune per scopi didattici, posizionata vicino al Kdsolotto di Peschiera. Dopo tre ore di lavoro, la Barcaccia è stata agganciata e messa in sicurezza dai vigili del fuoco con l'aiuto dei dipendenti della società di noleggio barche Il Pentagono e il sostegno della Navigarda, che ha prestato le cime dei battelli per poter fissare la zattera e portarla a riva. Nei prossimi giorni, informa il vicesindaco Filippo Gavazzoni, saranno rifatti i nuovi agganci e il ristorante galleggiante potrà essere riportato nel punto in cui si trovava. Nella notte tra sabato e domenica una violenta grandinata, tanto fitta da sembrare neve, si è abbattuta su tutto il territorio di Peschiera ma anche di Casteinuovo. All'una abbiamo attivato il Coc (Centro operativo comunale) con l'intervento della protezione civile e l'entrata in servizio del comandante della polizia locale e del responsabile dei lavori pubblici che hanno coordinato i numerosi interventi, fa sapere la sindaca di Peschiera Orietta Gaiulli. Allagati numerosi scantinati e garage, i sottopassaggi di località Porto Vecchio e della frazione San Benedetto di Lugana, ma anche la cantina Zenato in località Broglie, dove strada Fonda è tornata ad essere un fiume come durante l'alluvione del settembre 2014, pur senza le gravi conseguenze di allora. Criticità anche su lungolago Mazzini, chiuso al transito per quasi tutta la giornata di ieri a causa delle onde che hanno allagato il manto stradale. Grandine e piogge abbondanti hanno portato disagi in diversi punti di Casteinuovo, in particolare ad alcune abitazioni di Camalavicina, Mongabia e Cavalcaselle. I volontari casteinovesi della protezione civile sono intervenuti in diverse emergenze tra Peschiera e Casteinuovo: singolare il caso di un garage di Camalavicina dove è stata convogliata una grande quantità di grandine portata dalla pioggia. Danni sul lungolago davanti al campeggio Gasparina, dove l'acqua ha causato il sollevamento del pavimento. Le onde hanno portato detriti su molti tratti di passeggiata al lago in territorio di Lazise. Parecchi gli alberi caduti o pericolanti che hanno richiesto l'intervento dei pompieri, anche sulla Verona-Lago verso Bussolengo, all'incrocio tra le vie Valesana e Pastrengo e sul lungolago Marconi. In località Barum è franato un pezzo di strada sterrata. Il vento ha inoltre sollevato il tetto di una casa in località Gabbiola. -tit\_org-

## La pioggia riempie la galleria Transpolesana in tilt per ore

[Renzo Gastaldo]

SAN GIOVANNI LUPATOTO. Volontari del Comune, Anas, vigili e carabinieri all'opera dalle 3 per ripristinare la viabilità. Per l'ennesima volta si è allagato il tratto di circa 800 metri tra lo svincolo della 434 e l'accesso alla tangenziale. La situazione è tornata alla normalità solo alle 9,30 di ieri. Renzo Gastaldo Transpolesana in tilt per ore nella notte fra sabato e domenica a causa dell'allagamento della galleria di San Giovanni Lupatoto. Il (ricorrente) disagio si è protratto dalle 3 alle 9,30, quando la situazione è stata risolta. La forte pioggia nella notte ha determinato l'allagamento della zona di incrocio fra lo svincolo della statale 434 e l'accesso alla tangenziale Sud. Sul posto sono subito intervenuti i volontari del gruppo di protezione civile del Comune di San Giovanni Lupatoto, già allerta dopo le comunicazioni della Regione per la preannunciata ondata di maltempo. All'opera anche i carabinieri, gli addetti dell'Anas e gli agenti della polizia municipale. Il sindaco Attilio Gastaldello, a i n d a il suo ringraziamento a Facebook: Permane la situazione di allerta. Un grazie di cuore ai nostri angeli custodi. I volontari con l'elettropompa sono intervenuti anche in via Marinai d'Italia. Maurizio Simonato, assessore alla protezione civile aggiunge: Un grazie va senz'altro ai nostri volontari della protezione civile che hanno operato tutta la notte per ripristinare le strade allagate. Inizialmente era stato bloccato il traffico sulle due corsie di marcia, quella che da Verona va verso la Bassa, e quella che sale da Legnago verso la città. Alle 8 la direzione sud è stata riaperta mentre per chi proveniva da Legnago la superstrada risultava ancora chiusa a Zevio con uscita obbligatoria per San Giovanni Lupatoto. I volontari riferivano che le pompe idrovore stavano funzionando e la riapertura era prevista per metà mattinata. Poco prima delle 9.30 la situazione era risolta e il traffico ha ripreso a scorrere. Ora si attendono gli annunciati interventi dell'Anas per risolvere l'annosa questione degli allagamenti sulla 434. A fine gennaio scorso il ministro dei Lavori pubblici Danilo Toninelli rispondendo a una interpellanza del deputato Vito Comencini, aveva reso noto che Anas ha in progetto una serie di interventi per porre definitivo rimedio al problema degli allagamenti. L'Anas realizzerà un impianto anti-allagamento di emergenza per potenziare il deflusso delle acque sulla Transpolesana. Toninelli aveva inoltre evidenziato come nel tratto iniziale della Transpolesana siano presenti due gruppi di impianti di pompaggio delle acque, insufficienti però per lo smaltimento delle acque piovane. La società Anas ha comunicato di aver elaborato uno studio preliminare per il potenziamento dello smaltimento delle acque meteoriche, il quale prevede la realizzazione di un impianto anti-allagamento di emergenza per far convogliare il flusso anche nel canale artificiale Giuliani aveva detto il ministro. L'impegno di sistemare la situazione della galleria della Transpolesana che per 800 metri solca il territorio lupatotino era stato anticipato nell'incontro del 28 settembre scorso avvenuto nel municipio di San Giovanni Lupatoto, presenti i vertici nazionali e regionali di Anas e i sindaci di 18 dei 20 comuni che si trovano sull'asta della strada statale che unisce Verona a Rovigo. L'Anas aveva comunicato di voler intervenire nel settore degli impianti tecnologici della statale Verona-Rovigo agendo per la sostituzione degli impianti tecnologici (pompe idrauliche, gruppi elettrogeni, tubazioni connesse) a servizio della galleria lupatotina. La Transpolesana ridotta a un lago all'altezza del sottopasso di San Giovanni Lupatoto OIENNÉFOTO -tit\_org-

## Baldo e Lessinia sorpresi dalla neve fuori stagione

[Vittorio Zambaldo]

IN MONTAGNA. Gran lavoro della Protezione civile e dei Comuni per ripristinare la viabilità e la sicurezza: È caduta fino agli 800 metri di Corbiolo, sotto Bosco Chiesanuova, rarità per maggio. Disagi per la caduta di alberi che ha reso inagibili alcune strade poi liberate in giornata. Vittorio Zambaldo La neve di maggio costringe a fare ora, a primavera inoltrata, il lavoro di sgombero che non c'è stato quest'inverno. Sono infatti coperti da una coltre bianca e spessa il massiccio del Baldo e l'altopiano della Lessinia, oltre al gruppo del Carega dove la neve di maggio non è insolita, ma è una rarità invece che sia scesa in questa stagione fino agli 800 metri sul livello del mare di Corbiolo frazione di Bosco Chiesanuova. I carabinieri della locale stazione erano sulla strada a Cerro (quota 700) già nelle prime ore della mattina per scoraggiare gli automobilisti intenzionati a salire verso San Giorgio. I video e le foto pubblicate sui social di una Lessinia in veste invernale stuzzicavano la curiosità, ma rendevano estremamente complicato il lavoro di chi a fatica fin dalla notte era impegnato nello sgombero della strada. I problemi, come spesso accade in Lessinia e sul Baldo, li porta non tanto l'altezza della neve al suolo, quantunque a San Giorgio si siano misurati una trentina di centimetri, quanto piuttosto la bufera che riduceva la visibilità a pochi metri e rischiava di far uscire di strada, anche perché da qualche giorno erano state tolte le paline che delimitavano il ciglio della carreggiata per facilitare il lavoro dello spazzaneve. Il forte vento, che ha soffiato per tutta la notte e la giornata, spazzando la strada in certi punti e accumulando la coltre in altri, ha creato barriere superiori anche al metro, e sui 30 centimetri a Ferrara di Monte Baldo, che hanno richiesto tempo per essere tolte. La Protezione civile sia della Provincia sia dei vari gruppi di Baldo e Lessinia era al lavoro già dalla notte, in particolare sul Baldo, per alberi e rami abbattuti, detriti trascinati sull'asfalto dalla pioggia torrenziale della notte, e nel coadiuvare per lo sgombero neve. Il servizio manutenzione strade della Provincia aveva disposto fin dal mattino di ieri la chiusura della strada Graziani da Spiazzi a Novezza, per la tempesta di neve e a causa di alberi caduti sulla linea elettrica. Difficili le operazioni di sgombero, per cui si è preferito chiudere l'arteria, permettendo nel pomeriggio il passaggio ai soli residenti, in attesa di condizioni meteo migliori per operare in sicurezza. La riapertura completa con sgombero di neve e piante cadute è avvenuta nel tardo pomeriggio. Tre linee aeree dell'elettricità erano a terra per il vento ma collegavano case isolate o località non abitate. A Ferrara di Monte Baldo tanta paura per un residente la cui auto mentre guidava è rimasta colpita dai rami caduti di un albero. È stato aiutato ad uscire dal mezzo ma non ha riportato ferite. Purtroppo la neve caduta sugli alberi già carichi di foglie li ha appesantiti e piegati sulle linee elettriche, in qualche caso facendoli cadere, dice il sindaco di Ferrara Paolo Rossi, con danni a cancellate e recinzioni, ma per fortuna non alle persone. Un pullman di turisti di un rifugio, che dovevano scendere in mattinata, è stato trattenuto fino al pomeriggio e accompagnato a valle dal fuoristrada della Protezione civile, quando le strade sono state messe in sicurezza e riaperte. Il vescovo Giuseppe Zenti ha raggiunto comunque Ferrara, dove era atteso per le cresime, mentre è stato sospeso il collegamento dei pulmini tra il piazzale e il santuario della Madonna della Corona. Posso dire che il 5 maggio, a primavera inoltrata, abbiamo avuto la peggiore giornata di tutto l'inverno 2018-19, commenta ironicamente il sindaco Rossi, che quest'oggi farà un sopralluogo con i tecnici per valutare i danni del vento al patrimonio boschivo della zona. La Provincia, appena passato mezzogiorno, aveva disposto la chiusura, a causa della bufera di neve, anche della strada provinciale 6 per Malga San Giorgio in salita da Bosco Chiesanuova, con stop dal bivio per Bocca di Selva e Podestaria, mentre si poteva arrivare a San Giorgio da Camposilvano e Conca dei Parpari. Sulla Sp 37b che unisce Marcellise con Mezzane di Sotto, passando da Castagne e Postuman, era segnalata la presenza di ghiaia sull'asfalto trascinata dall'acqua piovana e che rendeva pericoloso il transito. Una ditta è stata attivata per la pulizia della carreggiata. La stazione meteo Arpav sul Monte Baldo ha registrato 95 centimetri di neve a mezzogiorno, mentre alla stessa ora sul Monte Tomba risultavano solo una dozzina di centimetri. Ma il vento faceva evidentemente la differenza.

renza, con raffiche fino a 20.3 metri al secondo in Lessinia a mezzogiorno sul Tomba (73 km/h), ridotte della metà invece sul Baldo, ma alle 7 del mattino, per poi calmarsi nel corso della mattinata. Il Comune di Bosco Chiesanuova, dove il risveglio è stato con una decina di centimetri di neve al suolo, poi dissonasi nella tarda mattinata anche se la precipitazione è proseguita nel pomeriggio, ha attivato alle 10 il Centro operativo comunale di Protezione civile, inviando una decina di volontari nei punti dove erano stati segnalati rami e alberi sulla strada: Non piante di alto fusto, precisa il consigliere Daniele Garonzi, ma che dovevano comunque essere sgomberate. La strada per San Giorgio da Bosco Chiesanuova in località Maregge Spazzaneve in azione a Bosco Chiesanuova: scenario da pieno inverno il 5 maggio -tit\_org-

## **Bufera, danni nel Veronese Uomo disperso = Auto nel canale, pescatore disperso**

[Alessandra Vaccari]

Bufera, danni nel Veronese Uomo disperso no tutti salvati, ieri verso le sette è finito in auto nel fiume a Pozzolo nel Mantovano. I pompieri sono stati impegnati fino a sera per le ricerche, poi sospese in serata, VACCARI PAG8a 13 Vento fortissimo, grandinate e pioggia torrenziale: quella di sabato è stata una notte infernale in molte zone della provincia di Verona. L'ondata di maltempo ha causato danni e paura dal Garda alla zona Est del Veronese: 140 gli interventi compiuti dai vigili del fuoco e superlavoro anche per la Protezione civile. Un uomo, di origine rumena e residente a Valeggio è disperso nel Mincio. Assieme ad altri quattro connazionali, che si so- DRAMMASUL MINCIO. Il fatto è accaduto nel punto in cui dal fiume si dirama lo scolmatore Diversivo. Operazioni di salvataggio rese complicate dal livello dell'acqua Auto nel canale, pescatore disperse L'uomo, di nazionalità romena, è residente a Valeggio. Era con quattro amici che si sono salvati. Sul posto vigili del fuoco. Ricerche sospese per le pessime condizioni meteo Alessandra Vaccari A daré rallarme sono stati altri pescatori, che erano sulle rive del canale Diversivo, a Pozzolo sul Mincio nel Mantovano, a una manciata di chilometri da Valeggio, occupati nella gara di pesca che era stata organizzata per ieri. Disperso nel canale un romeno residente a Valeggio. È accaduto nel punto in cui dal fiume Mincio si dirama il canale scolmatore che, dopo alcuni chilometri tra le campagne attorno a Mantova, finisce ancora nel Mincio. Lui e quattro amici (tre sono fratelli) erano stati a pescare in quella zona già sabato. Secondo una prima ricostruzione, il gruppetto avrebbe deciso di passare la notte in auto. Sabato sera, dopo aver cotto il pesce che avevano pescato, come testimoniava ieri il braciere vicino al punto in cui era stata posteggiata l'auto, ma anche il tavolino con le seggioline, i cinque si erano chiusi in auto a riposare. Verso le 7 il conducente s'è svegliato per primo e sentendo freddo ha deciso di accendere il motore per riscaldare l'abitacolo. L'automobilista, mezzo addormentato e stordito per la notte passata all'addiaccio, non ha considerato che l'auto aveva la marcia inserita. E così l'auto è scivolata nel canale. Il mezzo ha fatto un balzo in avanti finendo dentro il canale di sfogo del Mincio, mentre il resto del gruppo ancora dormiva. Quattro degli occupanti sono usciti dall'abitacolo prima che l'auto si inabissasse, del quinto non c'è traccia. I naufraghi hanno iniziato ad urlare, attirando l'attenzione dei pescatori. Sul posto ieri sono andati, per le ricerche, i vigili del fuoco di Mantova, che hanno chiesto l'ausilio dei sommozzatori e anche un loro elicottero ha sorvolato la zona. A peggiorare la situazione ci si è messo il maltempo, infatti il canale poco dopo l'allarme è stato fatto alzare di livello e ciò ha reso le ricerche molto più complicate. Ad aiutare gli stranieri in acqua, altri pescatori che li hanno issati sulle loro barche. Arrivati a terra, i sopravvissuti sono stati coperti con le termiche. Uno di loro è stato portato in elicottero al Carlo Poma di Mantova per un principio di annegamento. Gli altri hanno rifiutato il ricovero in ospedale, ma sono stati accompagnati in caserma a Marmiolo per essere sentiti come persone informate dei fatti, visto che sono stati gli ultimi ad aver visto l'amico vivo. Sul posto poi sono arrivati altri connazionali, increduli. I militari hanno chiamato loro supporto anche un traduttore visto che le persone recuperate parlavano soltanto romeno. Le ricerche dell'auto, una vecchia Volkswagen Bora, sono state però interrotte un paio d'ore dopo, proprio perché le condizioni meteo erano avverse e i vigili del fuoco sommozzatori avrebbero messo a repentaglio la loro vita se avessero continuato. I vigili del fuoco hanno ripreso le ricerche a metà pomeriggio, ma senza dare alcun esito. Già all'alba di oggi, le ricerche proseguiranno. -tit\_org- Bufera, danni nel Veronese Uomo disperso - Auto nel canale, pescatore disperso

## Bandiera a Palazzo Barbieri per la giornata mondiale dell'8 maggio insieme alla Mezza Luna Rossa L'esercito sociale della Croce Rossa

[Ilaria Noro]

TERZO SETTORE Bandiera a Palazzo Barbieri per la giornata mondiale dell'8 maggio insieme alla Mezza Luna Rossa L'esercito sociale della Croce Rossa Nel Veronese 1.586 volontari divisi in sei Comitati attivi anche sul fronte della poveri liaría Noro Da oggi e per tutta la settimana la bandiera bianca con al centro una croce rossa simbolo universale di aiuto al prossimo, sventolerà da Palazzo Barbieri per celebrare le numerose attività che l'associazione svolge sia a livello locale che in tutto il mondo. L'occasione è la giornata mondiale della Croce Rossa e Mezza Luna Rossa che si celebra l'8 maggio. In città, l'associazione conta circa 500 volontari. Ma sono numeri destinati a lievitare e a raggiungere quota 1.586 se si prende in considerazione tutto il veronese dove Croce Rossa è capillarizzata con sei comitati provinciali. Un esercito di persone, diviso in vari corpi da quello militare agli infermieri ai nuclei di Protezione civile, che riesce a far fronte, per citare alcuni fronti d'azione, a 3.700 uscite l'anno per il servizio di emergenza urgenza in collaborazione con il 118. E a raggiungere 1.300 famiglie in difficoltà. Distribuiamo pacchi viveri e operiamosinergia con gli Empori della solidarietà e l'assessorato ai Servizi sociali. Il nostro non è assistenzialismo ma si tratta di attività finalizzata a percorsi di inclusione, spiega il presidente della Croce Rossa Alessandro Ortombina. Ovunque e per chiunque: è questo il messaggio che vogliamo far passare. Noi volontari siamo a disposizione di chi si trova in condizione di vulnerabilità. Il punto sulle attività dell'associazione, che lo scorso anno ha raggiunto ben 7.400 persone nelle giornate della prevenzione in piazza, è stato fatto ieri mattina dal presidente Ortombina nella sede della Croce Rossa di via Sant'Egidio aUa presenza del sindaco Federico Sboarina, dell'assessore ai Servizi Sociali Stefano Bertacco e dell'assessore regionale alle Infrastrutture Elisa De Beiti. Lavoriamo in stretta sinergia con Croce Rossa ed è importante perché, grazie a questo confronto reciproco e continuo, riusciamo a intervenire anche su persone che non si rivolgono direttamente ai Servizi sociali e che altrimenti non riusciremmo a prendere in carico, ha spiegato Bertacco. Volontari e rappresentanti istituzionali hanno deciso all'ultimo momento di riparare nella sede dell'associazione in centro storico anziché rimanere in piazza Bra, come previsto dal programma. A causa del maltempo di ieri, che ha colpito anche la città con raffiche di vento e tanta pioggia, gli eventi previsti in Bra che avrebbero dovuto proseguire fino a pomeriggio inoltrato sono stati annullati. La festa però è stata solo rimandata di qualche settimana. La giornata che da programma prevede una serie di dimostrazioni su servizi sanitari, attività sociali, interventi di protezione civile, divulgazione del diritto internazionale umanitario e attività rivolte ai giovani, oltre a misurazioni gratuite di udito, colesterolo, glicemia, pressione e saturazione, si svolgerà a giugno. Controlli velocità PROSEGUONO i controlli della Polizia municipale per contrastare la velocità eccessiva. Da oggi, per tutta la settimana, pattuglie con autovelox e telelaser in strada Bresciana, via Antonio Badile, via Ca' di Aprili, via Forte Tomba, vi De Besi.via San Michele. L'ufficio mobile sarà in servizio nei mercati e nelle principali piazze dei quartieri, assicurando la presenza in alcune scuole per l'entrata e l'uscita dei ragazzi. Oggi dalle 7.30 sarà alle scuole Fraccarol di via Cesio, poi in piazzale Stefani fino alle 13; dalle 1330 al parcheggio tra via Verdi e via Ponchielli, dalle 15.45 alle scuole Forti di via Badile, infine in piazzale XXV Aprile fino alle 19. A^piaiteoffcinaiih (ggSSSĪ gĪM -tit\_org-esercito sociale della Croce Rossa

Il freddo fuori stagione, la neve e la pioggia sferzano la Penisola da Nord a Sud

## L'inverno a primavera morto un turista tedesco

*Dramma in Sicilia per il vento, famiglie evacuate nel Bolognese Recuperati sul monte Rosa, a quasi 4000 metri, tre alpinisti francesi*

[Eva Bosco]

MALTEMPO. Il freddo fuori stagione, la neve e la pioggia sferzano la Penisola da Nord a Sud L'inverno a primavera morto un turista tedesco Dramma Sicilia per il vento, famiglie evacuate nel Bolognese Recuperati sul monte Rosa, a quasi 4000 metri, tre alpinisti francesi Èva Bosco ROMA A primavera inoltrata, l'Italia ripiomba nell'inverno, con freddo, vento e pioggia su gran parte della Penisola. Situazione che ha provocato incidenti e disagi. Nei pressi di Pozzolo nel Mantovano, cinque persone, tutte di nazionalità romena e residenti nel veronese, sono finite con la loro auto nel Mincio: quattro sono state salvate, una risulta dispersa. Sommozzatori dei vigili del fuoco e un elicottero sono impegnati nelle operazioni di ricerca. E sempre sul Mincio, a Peschiera del Garda, un ristorante posizionato su un pontone galleggiante si è staccato dagli ormeggi, a causa del forte vento, andando alla deriva lungo il fiume. Raffiche di vento fino a 100 chilometri orari, barche scuffiate e lago in burrasca sulla sponda bresciana del Garda. A Mantova il treno per Mila no delle 8.40, appena partito ha urtato un albero caduto sui binari. Passeggeri e macchinisti non hanno riportato conseguenze. Il convoglio è stato fermato per le verifiche tecniche del caso e i passeggeri sono stati trasferiti, con disagi e ritardi, su un altro treno. Sempre in Lombardia, a Vigevano (Pavia) il Duomo è stato chiuso per la caduta di calcinacci in prossimità dell'altare principale: a causarla, un fulmine che ha centrato il cupolino della lanterna che svetta a 43 metri d'altezza. All'altro capo della penisola, a Marsala, in Sicilia, un turista tedesco 65enne è morto mentre si accingeva a un'uscita in kitesurf. L'uomo, che non aveva indossato giubbotto e caschetto, stava per entrare in acqua quando, a causa del forte vento, la vela del kite si è gonfiata all'improvviso e lo ha sollevato, scaraventandolo con violenza contro il parabrezza di un'auto parcheggiata lungo la riva. Immediati i soccorsi, ma c'è stato nulla da fare. Sono invece stati recuperati a quasi 4.000 metri di quota, nel massiccio del Monte Rosa, tre alpinisti francesi - due uomini e una donna - che si erano persi sul ghiacciaio a causa del maltempo. L'ondata di freddo e maltempo ha riportato la neve in alcune zone dell'Alto Adige fino a 500 metri di quota. Sulle Dolomiti si registrano tra i 20 e 30 centimetri di neve fresca. Scenario simile anche sulle montagne venete, con nevicate e temperature sotto zero in montagna, e 30-40 centimetri di neve fresca sui passi e in quota. In pianura, vento e pioggia. Crollo delle temperature e fitte nevicate anche in ValteUina e Valchiavenna, in Lombardia, dove il limite delle precipitazioni nevose si è abbassato sino ai 600 metri, e sull'Appennino ligure nelle valli Orba, Curone e Borbera, sui bacini di spartiacque tra Liguria e Piemonte. La Liguria è stata battuta da temporali, grandine, vento forte con raffiche di burrasca e temperature minime sottozero. A Genova, a causa del vento si sono attivati i sensori di sicurezza collocati su Ponte Morandi; slittato di 24 ore le operazioni di rientro degli sfollati nelle loro case prima che queste vengano abbattute. Problemi nel savonese con la provin ciale 12 chiusa per una frana e alberi caduti. L'Abetone (Pistoia) stamani si è svegliato sotto una coltre di neve che sta continuando a fioccare. Mareggiata sul litorale romano. Una decina di famiglie sono state evacuate a Pianoro Vecchio, nel Bolognese, per uno smottamento provocato probabilmente dalla pioggia. Vigili del fuoco impegnati in un intervento per il maltempo -tit\_org- AGGIORNATO inverno a primavera morto un turista tedesco

L'emergenza

## Vigili del fuoco al lavoro Un tour de force di 14 ore

[M.p.]

È stato necessario richiamare in servizio anche chi aveva già terminato il turno ed era a casa a riposare. In quella che è stata un'emergenza durata circa 14 ore il lavoro dei vigili del fuoco è stato immenso. [L'EMERGENZA è scattata poco prima della fine del turno notturno ed è stata dichiarata cessata intorno alle 20 di ieri. Più di 12 ore di lavoro senza soluzione di continuità per quelli che sono stati circa 120 interventi. La zona più colpita è stata quella della fascia di comuni che vanno da Simnione a Padenghe. Nemico dichiarato di chi è stato impegnato per tutta la giornata è stato il vento. Non solo perché ha provocato la maggior parte dei danni, ma anche perché ha costretto i vigili del fuoco a lavorare in condizioni di estrema difficoltà. Il vento forte per diverse ore ha anche esposto a rischi i vigili del fuoco. Tra loro qualcuno si è ritrovato ad assistere in diretta allo sradicamento degli alberi. Ma un problema in certi casi era semplicemente poter rimanere in piedi fronteggiando il vento che arrivava dal basso Garda. Qualche intervento, ma di minor rilevanza è stato portato a termine anche in città, per calcinacci caduti. Ma i comuni del lago sono stati quelli maggiormente interessati. Da Brescia inoltre i vigili del fuoco sono partiti anche per altre province. Come per quella di Varesina dove è stata inviata un'unità cinofila bresciana per una ricerca persona. Alla fine i pompieri impegnati sono stati circa un centinaio, nell'arco dell'intera giornata. Sono intervenuti da Brescia, dai distaccamenti permanenti e volontari. E parecchi i mezzi usati in quello che da un po' di tempo a questa parte si è rivelato giorno più lungo. Anche in questo caso però si è trattato di fare i conti con il vento. In alcuni casi è stato necessario attendere che calasse per poter utilizzare l'autoscala. Non sono mancati gli interventi per allagamenti, ma si è trattato di acqua proveniente dal lago, scaraventata dalla furia del vento. Quello che sembra assodato, in ogni caso, è che la macchina organizzativa dei vigili del fuoco, ieri ha superato un'altra difficile prova. Questo tanto in termini di durata dell'intervento, quanto dal punto di vista delle difficoltà. M.P. -tit\_org-

## Anche sulle sponde settentrionali del Benaco alberi caduti e litorali devastati Da Gardone a Gargnano è un bombardamento

[Luciano Scarpetta]

ALTO GARDA. Anche sulle sponde settentrionali del Benaco alberi caduti e litorali devastati. Strage di ulivi a Toscolano e lungolago fino a Mademo Livelli fino al massimo storico, sopra quota 140: aumentato il deflusso fino 150 metri cubi al secondo. Luciano Scarpetta Spiagge erose dal moto ondoso, lungolaghi, pontili e moli rovinati, piante sradicate dal vento. Ha lasciato tracce pesanti anche in alto Garda, non solo a Desenzano e Sirmione, il maltempo che ha imperversato tra sabato notte e ieri mattina. In particolare a Gargnano e Toscolano Mademo si segnalano danni sul litorale, ma anche nell'entroterra c'è stato un impegno incessante per le squadre dei Vigili del fuoco di Salò e dei volontari. Non solo: in Valvestino ha addirittura nevicato. A GARGNANO è crollato un cipresso dell'oratorio andando ad abbattersi sulla strada di accesso alle scuole medie. Cancellata lago la spiaggia pubblica del parco Fontanelle, spazzata via in un paio d'ore dall' furia delle onde. Danni anche a uno dei moli della spiaggia di Castello, divelti i cubetti delle pavimentazioni del lungolago Zanardelli, ulivi spezzati anche al lido della frazione di Villa. Situazione analoga anche qualche chilometro più a sud: ulivi spezzati come stuzzicadenti sul promontorio di Toscolano Maderno e cipressi sradicati in posizione instabile su strade secondarie o a ridosso delle abitazioni. Chiusa al transito la valle delle Cartiere, zona particolarmente soggetta al rischio di smottamenti. La prevista gara remiera della Gardalonga in programma alle 10 con partenza dal golfo di Mademo con giro dell'isola di Garda e ritorno a Mademo, è stata chiaramente annullata: Un paio di imbarcazioni sui carrelli, qui alla sede deUa Remiera - specifica il presidente Paolo Rosina - sono cadute al suolo spostate dal vento. Impossibile partire in queste condizioni. Abbiamo rimandato tutto al prossimo anno, in occasione del ventennale. In molte zone è mancata l'energia elettrica causando non pochi problemi soprattutto a Gargnano per un paio d'ore, alle scorte alimentari negli alberghi e nelle abitazioni. Problemi anche alle linee telefoniche nella mattinata. A Gardone Riviera il Comune ha disposto la chiusura del lungolago per motivi di sicurezza. A provocare la tempesta le raffiche di vincessa un vento che storicamente lascia dietro di sé devastazione e danni. I LIVELLI molto alti del lago, oltre al vento di eccezionale forza con raffiche registrate fino a quasi 70 nodi (precisamente 69,6, pari a 130 chilometri orari), hanno creato una situazione davvero critica. Nel primo pomeriggio il lago di Garda segnava 142,9 centimetri sopra lo zero idrometrico, un aumento drammatico in confronto alla misura dell'altro ieri, pur molto alta per la stagione, di 134. In mattinata, dopo un consulto tra Comunità del Garda e Aipo, si è deciso di aumentare i deflussi delle acque del lago in uscita verso il mantovano da 90 a 120 metri cubi al secondo. La misura avrebbe potuto essere superiore, fino a 150 metri cubi al secondo, ma i Vigili del fuoco hanno vietato l'aumento essendo in corso la ricerca di un disperso nella zona dello scolmatore a Goito, nel mantovano. Soltanto dopo le 17 è stato possibile portare il deflusso a 150 metri cubi al secondo, con i livelli che erano ancora altissimi, poco sopra 141. Che sia a causa dei livelli da record se il lago è tracimato nei paesi? E presto per analisi e giudizi. Con raffiche di vento a 70 nodi, il lago non lo avrebbe tenuto fermo nemmeno il Padreterno, gli alberi sarebbero caduti comunque e i danni (vedi il Palasport di Lonato, a molti chilometri dal lago) ci sarebbero stati comunque. È bene ribadire comunque - sottolinea il segretario generale della Comunità del Garda, Pierlucio Ceresa - che in occasione di maltempo del genere, caratterizzato da vento fortissimo, anche 10 o 20 centimetri in meno del livello delle acque del lago non avrebbero in ogni caso evitato danni ai litorali. Piante abbattute dal vento a Gardone Riviera A Gargnano operai al lavoro per arginare i danni dei crolli. Ingenti i danni del maltempo anche sull'Alto Garda -tit\_org-

## La Prefettura chiederà lo stato di calamità

[Mimmo Varone]

LE ISTITUZIONI. Il prefetto Visconti oggi incontrerà sindaci dei comuni colpiti dal maltempo La Prefettura chiederà lo stato di calamità. Tecnici della Coldiretti subito al lavoro per la conta dei danni alle colture e alle serre scoperciate. E interi filari di vigneti sono stati stesi a terra. Mimmo Varone: La Prefettura di Brescia chiederà lo stato di calamità naturale alla Regione Lombardia per i comuni gardesani colpiti dal maltempo. Già domani mattina il prefetto bresciano Attilio Visconti incontrerà i sindaci dei paesi più colpiti per conoscerà l'entità dei danni. La struttura operativa della Prefettura di Brescia è attiva dalle prime ore del mattino di ieri per fronteggiare i danni provocati dalla bufera di vento che dalla serata di sabato ha imperversato sulla riviera gardesana con raffiche oltre i cento chilometri orari. E il prefetto Attilio Visconti ha subito annunciato che appoggerà le richieste di risarcimento danni che verranno avanzate dai municipi interessati. I comuni più colpiti fanno sapere da palazzo Broletto - sono soprattutto Desenzano, Lonato e Padenghe. Tuttavia danni, anche se di minore entità, sono stati subiti anche da Sirmione, Manerba, Salò e Gardone Riviera. Le richieste di tutti, senza eccezione, verranno sostenute dal rappresentante del Governo. Intanto la macchina della Prefettura si è mossa immediatamente. Ieri, di prima mattina il prefetto Visconti ha allertato il comandante dei Vigili del Fuoco, che con la stessa rapidità ha impegnato 60 uomini lungo tutta la costiera di Sinnione per rimuovere i tronchi degli alberi caduti sulle strade a causa del forte vento e ripristinare la viabilità. Ancora alle 9.40 erano in corso 40 operazioni, e 15 pattuglie dei Vigili del Fuoco insieme a volontari della Protezione civile erano al lavoro per togliere tronchi sulle carreggiate delle altre provinciali. Il più è stato risolto alla svelta, tuttavia in Prefettura precisavano che alcuni disastri particolarmente gravi avrebbero richiesto interventi un po' più lunghi. Nel pomeriggio, in ogni caso, la situazione sembrava essersi normalizzata. Si è proceduto con qualche altro intervento di minore importanza ma non ci sono più state comunicazioni in Prefettura da parte dei Vigili del Fuoco. Il comandante della Polizia locale di Desenzano, però, ha confermato che la situazione nel territorio del suo comune resta alquanto disastrosa, e già da ieri pomeriggio i primi cittadini di tutti i paesi colpiti hanno cominciato a fare la stima dei danni. A quanto ammonteranno nel complesso, si saprà a breve. INTANTO Coldiretti ha già avviato un censimento tra le colture danneggiate dalla bufera nella nostra provincia, così come nelle altre aree del Paese colpite dal maltempo. Vigneti e alberi abbattuti, serre scoperciate, vivai distrutti nel Bresciano mentre in mattinata sono stati segnalati anche campi allagati e serre divelte ma danni si contano a macchia di leopardo in tutte le aree colpite dall'ondata di maltempo che si è manifestata anche con un brusco abbassamento della temperatura che rischia di compromettere la produzione di frutta che si sta appena iniziando a raccogliere. 60 I VIGILI DEL FUOCO IMPEGNATI LUNGO LA COSTIERA DI SIRMIONE cogliere, con perdite di milioni di euro. Critica la situazione descritta dai tecnici di Coldiretti che già ieri si sono messi al lavoro nella parte occidentale del lago di Garda tra Lonato del Garda, Padenghe sul Garda, Soiano, Moniga del Garda e Salò. Al momento - spiega Coldiretti - nella zona di Lonato del Garda colpiti i prati di erbai, con il loietto schiacciato dalla forza delle correnti d'aria che ne hanno così compromesso il raccolto. Diversi gli alberi caduti tra ippocastani, pini marittimi e platanus. Al lavoro, con la Protezione Civile, per rimuovere tronchi degli alberi caduti sulle strade a causa del forte vento e ripristinare la viabilità in diverse zone. In corso verifiche su serre e tunnel. La pioggia, ma soprattutto il vento forte hanno fatti registrare danni ai vigneti nella zona tra Soiano e Moniga del Garda, con pali tiranti e alcuni filari abbattuti, mentre a Salò il vento ha sradicato serre di vivai con piante stese a terra. ATremosine è arrivata anche la neve e il brusco abbassamento delle temperature rischia di danneggiare la produzione di vigneti e olive. 30 I CENTIMETRI DI NEVE CADUTI IN ALTA QUOTA NELLE VALLI Abbondanti fiocchi sono scesi su tutte le montagne sopra i 600 800 metri di quota. L'area alle falde del Monte Guglielmo coperta da 30 centimetri di neve. Raffiche violente, fino a quasi cento chilometri orari Le forti raffiche di vento, fino quasi a cento chilometri orari, hanno squassato le rive del Garda. L'anemometro installato a Toscolano Maderno ha rilevato una

raffica di 98 chilometri all'ora, mentre quello di Desenzano si è ferito a 85 chilometri PASSEGGIATA EH DESENZANO. la furia de' è faga. accesa dai venti che; ALBERI CADUTI SIMA STRADA. Da Soiano, alla frazione Chizzotino, hanno soffiato fino a cento chilometri all'ora, ha spazzato via Unterà pas- 's fino a Padenghe: sono stati decine gli alberi sradicati dalla bufera e finiti seggiata di Desenzano accatastando i legni come fossero birilli. sulle strade del lago di Garda. Per fortuna non si sono registrati feriti FERITE ANCHE ALLA NOSTRA DI LONATO. Non scio il lungolago e le rive: la furia della tempesta non ha risparmiato neppure il centro abitato di Lonato che ha visto alberi sradicati e tetti scoperti dal forte vento. -tit\_org-

La passeggiata a lago del complesso La filanda

## Iseo, le onde abbattono la balaustra di cemento

[G.z.]

SULSEBINO. La passeggiata a lago del complesso La filanda. Acque agitate, apprensione per le barche e i battelli. Danneggiato anche il molo Lungolago chiuso al traffico. Anche sul Sebino il vento molto forte ha creato dal primo mattino qualche apprensione per l'integrità delle barche nei porti e per il servizio di navigazione. I battelli, quasi vuoti, hanno continuato a incrociare con qualche difficoltà al largo e al momento di attraccare. Molti i proprietari di barche a vela che si sono precipitati a smontarne i pennoni e a rinforzarne gli ancoraggi. Mai visto il lago così agitato. Uno spettacolo immortalato da numerosissimi scatti. Il moto ondoso ha abbattuto la balaustra di cemento che, già pericolante e perciò delimitata da transenne, segnava il confine della passeggiata a lago del complesso La filanda, a Iseo. NON SOLO: la violenza delle onde ha rotto alcune assi della passerella su palafitte che congiunge il complesso La Filanda al porto Gabriele Rosa e ha danneggiato il molo esterno che protegge il porticciolo del lido dei Platani. Sempre a Iseo, sul lungolago, le onde sospinte da vento si sono trasformate in alti e pesanti spruzzi che si sono riversati strada raggiungendo anche alcuni negozi: tanto che la Polizia locale ha chiuso al transito dei veicoli il lungolago e la Protezione civile ha provveduto a sistemare dei sacchi di sabbia all'ingresso delle attività a rischio di allagamento. Polizia locale e Protezione civile di Iseo, aiutati dai vigili del fuoco di Sale Marasino, sono intervenuti pure sul monte, in località Bosine, dove in mattinata erano cadute due piante bloccando la circolazione sulla Iseo-Polaveno. L'interruzione è stata presto rimossa. Ripristinati sono stati pure alcuni cartelli stradali divelti dal vento lungo la pista ciclopedonale che da Iseo conduce a Clusane. Intorno a mezzogiorno il vento si è calmato e la situazione (ariafrizzantina a parte) è tornata alla normalità. I temporali nevosi scatenatisi nella notte e nella mattinata di ieri hanno coperto di neve le vette che fanno corona al lago, compresa la Corna Trentapassi, costringendo gli organizzatori del Trentapassi Vertical e della Trentapassi Skyrace a cancellare entrambe le gare in programma prima dalle 8 e la seconda dalle 9,30. C'erano una coltre di neve e banchi di nebbia sulla punta della Trentapassi - racconta Alessio Rinaldi, sindaco di Marone-. Condizioni che, insieme al freddo e alla pioggia battente, rendevano proibitivo il percorso per i 340 iscritti alle due competizioni. Per un'oretta s'è cercato di individuare un tracciato alternativo, poi s'è deciso che non era il caso di rischiare. Gi. -tit\_org-

## Il meteo inclemente ha ridotto ma non stoppato la partecipazione alla manifestazione **Strawoman più forte di tutto Batte la pioggia e la violenza**

[Irene Panighetti]

CORSA&SOLIDARIETÀ. Il meteo inclemente ha ridotto ma non stoppato la partecipazione alla manifestazione. In ottocento hanno sfidato il diluvio per affrontare i due tracciati di 5 e 10 chilometri. Testimoniare e correre sono gli obiettivi: noi siamo qui perché non ci arrendiamo. Irene Panighetti: La vita non è aspettare che passi la tempesta, ma imparare a correre sotto la pioggia: fa riscaldamento chiosando una frase attribuita a Gandhi, Eleonora Davo, una delle tante donne che hanno partecipato a Strawoman, corsa o camminata contro la violenza sulle donne che ieri mattina ha animato le vie del centro con punto di partenza e di arrivo piazza Vittoria. La pioggia battente, il vento forte e il gelo non hanno portato, come in molti si aspettavano, all'annullamento della prima tappa del tour nazionale arrivato alla sua nona edizione e che dimostra ormai un'organizzazione intaccabile: anche i volontari della sicurezza disseminati lungo il percorso erano al loro posto, come Giulia Corti, attiva anche in altri progetti di solidarietà; con la sua bandierina segnaletica era presente perché è una bella manifestazione con un significato importante. LA PARTECIPAZIONE è stata giocoforza inferiore alle iscrizioni: su tremila, in ottocento si sono effettivamente presentate al village allestito in piazza, un numero in ogni caso notevole considerando le condizioni meteo. Del resto il messaggio contro la violenza sulle donne che l'iniziativa porta sulle strade italiane è molto attuale e sentito, soprattutto dalle donne che in qualche modo ne sono venute in contatto diretto, da vittime o da conoscenti di queste. Tengo a manifestare contro la violenza: è una sfida, come lo è essere qui con questo tempo, ma non mi sembra il caso di arrendersi, ha osservato Giuseppina Inselvini, arrivata con le amiche in piazza e pronta a mettersi in marcia. Anche Marilena Cherubini era alla sua prima presenza a Strawoman; dopo, ha raccontato aver fatto la corsa rosa, con un meteo molto diverso... Non scoraggiata dal maltempo nemmeno Claudia Galli: È la prima volta a Strawoman, di cui ho saputo venuta a conoscenza leggendo i giornali. Prima volta anche per Mauro Catanzaro, il quale ha corso in altre manifestazioni simili, sempre con fini di solidarietà. Mauro non era l'unico partecipante maschile: seppur in minoranza gli uomini c'erano, con indosso la maglia rosa, magari sotto un abbigliamento da montagna più consona al meteo, ma c'erano. In rappresentanza del Comune, e con il suo fido cagnolino, c'era il consigliere con delega allo sport Fabrizio Benzoni, convinto che questo messaggio debba essere fatto proprio anche dagli uomini. SONO COMUNQUE le donne le protagoniste, purtroppo, degli episodi di violenza ma anche di quelli di riscatto: come Roberta Bellavita, che ha deciso di correre anche se sono ammalata e fa freddo. Ma ho vissuto da vicino esperienze di violenza e ci tenevo ad esserci. Con lei le amiche, Terry Cotelli e Elisa Savoldi, convinta, quest'ultima, che la violenza sia davvero difficile da sconfiggere, negli ultimi tempi si sono fatti passi in avanti ma troppo pochi. Comunque, tutte pronte a correre; e alle 10.30 il via, decretato da uno sparo vero e proprio: in prima fila, con le loro guide, le atlete non vedenti Daniela Fiordalisi e Rosa Ambrosi che già corrono abitualmente e sono certe che per le donne bisogna sempre esserci. Due i percorsi, di 5 o di 10 chilometri, entrambi nel centro storico. Sebbene la corsa non fosse competitiva sono state premiate come prima arrivata per i 5 chilometri Anna Maria Remedio, seconda e terza Daniela Breda e Roberta Contratti; prima classificata per i 10 chilometri Monica Seraghiti, seconda Monica Baccanelli e terza Marta Martinelli. Premiati anche i primi tre Comuni della provincia che hanno portato più partecipanti: in testa Lumezzane, secondo Rovaio, terzo Coccaglio. Corsa e voglia di testimoniare: è la Strawoman FOTouvE/simone Venezia -tit\_org-  
Strawoman più forte di tutto Batte la pioggia e la violenza

**CAPRIOLO** Terribile schianto tra due vetture ieri pomeriggio tra Palazzolo e Capriolo, a poche centinaia di metri dal casello dell'autostrada A4

**Tregico scontro fra auto: muore un 32enne = Auto fuoristrada, perde la vita a 32 anni**

PAG 13

[Giancarlo Chiari]

CAPRIOLO Tragico scontro fra auto: muore un 32enne O PAG 13 LASTRAGE INFINITA. Terribile schianto tra due vetture ieri pomeriggio tra Palazzolo e Capriolo, a poche centinaia di metri dal casello dell'autostrada A4. Auto fuoristrada, perde la vita a 32 anni. Giancarlo Chiari Uno scontro violentissimo, e la macchina che finisce nel fosso accartocciata su se stessa. E morto così, sulla variante alla 469 tra Palazzolo e Capriolo, Nicholas Danesi, 32 anni originario di Ugnano (Bergamo). L'incidente mortale, l'ultimo di una lunga serie, è avvenuto ieri poche centinaia di metri dal casello della A4. Attorno alle 17,55, sulla grande curva che conclude la variante, prima del rettilineo che si inserisce nella rotonda davanti a Ostilio Mobili, una Golf GTI diretta verso Palazzolo non è riuscita a correggere la sua traiettoria. La vettura dopo avere tentato una brusca frenata ha sfiorato il guard rail e invaso la corsia opposta senza lasciare via di uscita a una Golf TDI 2.0, con due ragazze dirette verso il lago. Il frontale violentissimo ha distrutto il muso delle Golf, facendole ruotare sull'asfalto di 180 gradi, al punto che, quando si sono fermate, sembravano dirette nella direzione opposta. Sull'asfalto coperto da frammenti e liquidi, la Golf TDI è rimasta al limite della carreggiata mentre l'altra vettura è volata tre metri più in basso, nel campo a fianco. Nella GTI distrutta, con una ruota due passeggeri sono finiti sull'erba all'esterno, il conducente aggrappato al volante è riuscito a scendere mentre il 32enne è rimasto immobile sul sedile posteriore. LE DUE GIOVANI donne a bordo della Golf TDI, protette dalle cinture e dagli airbag, praticamente illese, hanno assicurato i familiari seguendo sgomento i soccorsi. La tangenziale è stata bloccata per consentire lo sgombero dei relitti delle due vetture: sul posto sono arrivate le pattuglie della Stradale di Desenzano, Brescia e Iseo, che hanno gestito il traffico in un momento delicato, effettuando i rilievi. In pochi minuti la vittima è Nicholas Danesi, originario della Bergamasca Viaggiava sul sedile posteriore: nel frontale è morto sul colpo sono arrivate ambulanza e auto medica e l'eliambulanza che è atterrata nel campo a poca distanza. Il rianimatore non ha potuto fare altro che stilare il certificato di morte per il 32enne, vittima della violenza dello scontro, rimasto lì sul sedile posteriore, protetto dai teli stesi dai Vigili del fuoco di Palazzolo. Specialista e équipe, stabilizzate le condizioni di chi era a bordo della GTI ne hanno disposto il ricovero in codice rosso in tre diversi ospedali: il conducente, alla Poliambulanza, la ragazza al Civile di Brescia, il passeggero al Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Parenti e familiari hanno raggiunto le due bresciane a bordo dell'altra Golf aiutandole a superare lo shock, prima di portarle a casa. Gli agenti dopo il recupero della salma composta nel locale obitorio hanno provveduto ai rilievi. Nicholas Danesi, 32 anni, viaggiava come passeggero nell'auto finita in un campo dopo essersi scontrato con una seconda Golf sulla strada per Palazzolo -tit\_org- Tregico scontro fra auto: muore un 32enne - Auto fuoristrada, perde la vita a 32 anni

L'omaggio dei vertici della Protezione civile nazionale all'esercitazione

## Ospitaletto, apocalisse simulata In 135 ragazzini superano i test

[C.reb.]

L'ADDESTRAMENTO. L'omaggio dei vertici della Protezione civile nazionale all'esercitazione Ospitaletto, apocalisse simulata ha 135 ragazzini superano i test. Le grandi manovre hanno coinvolto trenta gruppi Vita da campo va in archivio con numeri da record. Sono stati 135 i ragazzini che per due giorni sono diventati volontari in prova nel campo di emergenza allestito al parco Baden Powell di Ospitaletto, 1.800 quelli coinvolti nelle esercitazioni curate dalla Protezione civile, affiancata dalle Unità cinofile di soccorso, Vigili del fuoco e Areu. Un vero e proprio esercizio che ha seguito passo dopo passo, gli interventi dei volontari, impegnati negli edifici scolastici nella simulazione di un sisma e nella ricerca dei dispersi e dei feriti. Fortunatamente il maltempo ci ha graziato - spiega Stefano Bonafede, coordinatore del gruppo di Protezione civile di Ospitaletto -. Le esercitazioni e le attività previste al campo si sono svolte regolarmente. La pioggia è caduta solo di notte, quando i ragazzi erano al riparo sotto le tende. Tutto secondo programma dunque. L'avventura è stata resa possibile dalla collaborazione di 600 volontari di 30 gruppi di protezione civile provenienti da tutto il nord Italia, che hanno guidato i bambini nelle varie attività, volte ad apprendere e testare in prima persona le pratiche di base da attuare in caso di emergenza. Sabato abbiamo ricevuto la visita di Roberto Giarda del Dipartimento nazionale di Protezione civile di Roma - sottolinea Bonafede -, che ha assistito alle operazioni dell'Unità cinofila al campo di addestramento di Lovemato. La sua presenza è un riconoscimento al lavoro dei volontari, costantemente al servizio della cittadinanza e del territorio. C.REB. Le unità cinofile impegnate nell'esercitazione all'interno della scuola Vita da Campo ha coinvolto complessivamente 1.800 ragazzini. Una delle squadre impegnate nelle prove di Protezione civile -tit\_org-

## Bellunese sferzato dalle bufere = Il Bellunese è ripiombato nell'inverno tra bufere di neve e vento fortissimo

[Paola Dall'anese]

Bellunese sferzato dalle bufere ONDATA DI MALTEMPO SU TUTTO IL VENETO Dopo appena una settimana di pausa, è tornata una nuova e pesante ondata di maltempo, che ha colpito tutto il Bellunese ma in particolare il Nevegal e l'Alpago dove il vento fortissimo e il peso della neve hanno provocato la caduta di molti alberi. Decine gli interventi dei vigili del fuoco e della protezione civile che hanno dovuto liberare auto e strade. Black out in Alpago risolti in serata. Sotto controllo avista le frane sopra l'A27 e la strada provinciale a Borsoi. Danni in tutto il Veneto. PAGINE 2.3E4 Black out, tanta neve ovunque e vento forte macchine senza catene bloccate e multate Sotto controllo le frane sopra l'É 27 e a Borsoi Il Bellunese è ripiombato nell'inverno tra bufere di neve e vento fortissimo Più di venti gli interventi da parte dei vigili del fuoco in tutto il territorio soprattutto per le piante cadute sulle strade Paola Dall'Anese BELLUNO. La provincia di Belluno, come da previsioni, ieri si è svegliata sotto una coltre bianca di neve. Sembrava un'immagine natalizia, invece era primavera inoltrata, il maltempo ha imperversato per l'intera giornata, abbattendo alberi, creando disagi sulle strade e riportando la colonnina di mercurio sotto lo zero in moltissime zone. Il vento forte e la bufera di neve (sopra i 600 metri) e di pioggia hanno battuto il territorio montano, mobilitando decine di volontari della protezione civile, vigili del fuoco, forze dell'ordine e personale di Veneto strade e Anas. La situazione critica del Bellunese e di tutto il Veneto ha costretto il governatore Luca Zaia ad avviare l'istruttoria per lo stato di emergenza per i danni subiti dai comuni colpiti dal maltempo. Resta fino a stamattina lo stato di attenzione. NEVE Alle 16 erano caduti 181 centimetri sui Monti alti di Ornella (2.227 metri di altitudine), 171 centimetri di neve sul monte Piana (2.262 metri), 168 a Ra Valles (2.592 metri) 142 sul Col dei Baldi e 104 centimetri a Casera Doana (1887 metri). Trenta centimetri di neve fresca si sono registrati anche a Faverghera, 99 a Cima Pradazzo, 74 a Malga Losch, 87 a Casera Coltrondo e 50 centimetri a Casera Palantina. Sull'altopiano del Cansiglio in alcune zone sono caduti dai 20 ai 60 centimetri di neve. GLI INTERVENTI Oltre venti dalla mezzanotte di sabato a ieri pomeriggio gli interventi dei vigili del fuoco in tutta la provincia, soprattutto per il taglio delle piante cadute sulle strade a causa del vento e della neve. Alberi sono caduti a Ponte nelle Alpi, Umana, Santo Stefano di Cadore, Feltre, Quero Vas, Vigo di Cadore, Cesiomaggiore, Gosaldo, Comelico Superiore, San Pietro di Cadore e Lorenzago. In poche parole, nessuna zona della provincia è stata risparmiata. Per la caduta delle piante e l'abbassamento dei cavi elettrici dovuti alla neve, si sono registrati dei black out soprattutto in Alpago: a Tambre e in Cansiglio. Corrente che è stata ripristinata in poche ore da Enel. Problemi di collegamento telefonico si sono registrati in alcune aree della provincia come Sovramonte e il San Boldo. In Cansiglio il vento forte ha abbattuto diverse piante, molte già ammalorate dalla tempesta Vaia. Molti gli interventi dei vigili del fuoco, dei volontari della protezione civile e degli uomini della Provincia per mettere in sicurezza le strade. LA VIABILITÀ Per tutta la giornata di ieri e fino a stamattina Veneto Strade ha chiuso la strada regionale 48 delle Dolomiti dal Passo Pordoi a località ponte Vauz e dal pian di Falzarego fino al Passo Falzarego. Chiuso anche i passi Giau, Fedaia, Valparola. Per il forte vento che crea notevoli accumuli di neve sulla strada è stata chiusa anche la sp 619 di Vigo di Cadore dal rifugio Tenente Fabbro al confine con la provincia di Udine. Dalle 5 di domenica, inoltre, tutto il personale di Veneto Strade è rimasto impegnato a pulire le strade dalla neve grazie all'ausilio degli spazzaneve e a mettere in sicurezza le vie dalle cadute di alberi. STATO DI ATTENZIONE Il Centro funzionale decentrato della Regione Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione e l'allerta gialla per criticità idrogeologica dell'area di Alto e basso Piave fino alle 8 di stamattina. Inoltre non si esclude la possibilità di innesco di fenomeni franosi superficiali sui versanti e di colate rapide nelle zone dell'alto e basso Piave. LE PREVISIONI La nuvolosità andrà diradandosi a partire dal pomeriggio di oggi, pur rimanendo piuttosto fresco il clima. Domani il tempo migliorerà, portando sole e aria tersa con venti deboli. Le

temperature saranno ancora basse per la stagione. La zona dell'Alpago colpita da diversi black out, in serata corrente riattivata -tit\_org- Bellunese sferzato dalle bufere - Il Bellunese è ripiombato nell'inverno tra bufere di neve e vento fortissimo

## Controllate a vista le frane sopra l'A27 e sull'abitato di Borsoi

[PDA]

Controllate a vista le frane sopra l'A27 e sull'abitato di Borsoi ALPAGO. Le precipitazioni copiose hanno innescato vecchie frane, ma se ne sono manifestate anche di nuove, spiega l'assessore regionale all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin. Il riferimento è alla frana di Borsoi in località Tambre che resta costantemente monitorata. Per ora come precisa il referente di Veneto Strade a Sedico, Michele Artusato, la frana si sta muovendo piano, non ci sono rischi e la strada sottostante resta percorribile. Sotto controllo anche la frana sopra l'autostrada A27, che si è palesata nella giornata di sabato. Dalle 22 di sabato, sottolinea ancora l'assessore, è stato predisposto un presidio avista con torre faro. In caso di movimenti, il traffico ALPAGO verrà deviato a doppio senso di circolazione nella carreggiata più a valle. L'autostrada al momento resta aperta in entrambi i sensi. Dall'assessore Bottacin, infine, arriva l'appello ai cittadini a rimanere in posizione di sicurezza rispetto a tali movimenti franosi e a segnalare eventuali nuovi fenomeni rilevati. Con la caduta di neve fresca al suolo e il forte vento, resta alto anche il rischio valanghe. Ed è su questo che si concentra ancora infine Gianpaolo Bottacin: Visto il rischio valanghe è necessario non esporsi a tali rischi e a segnalare eventuali distacchi. -tit\_org- Controllate a vista le frane sopra A27 e sull'abitato di Borsoi

## **Alberi schiantati e strade bloccate disagi in Nevegal = Criticità in Nevegal auto bloccate in strada**

[Paola Dall'anese]

ALBERI SCHIANTATI STRADE BLOCCATE i." DISAGI IN NEVEGAL APAG.3 fe Nella foto dei Vigili del fuoco di Belluno una macchina in sosta travolta dagli alberi caduti per il peso della neve a Gosaldo Criticità in Nevegal auto bloccatestrada Una quindicina di volontari della protezione civile all'opera per tagliare alberi e aiutare chi è rimasto in panne Paola Dall'Anese BELLUNO. È ancora una volta il Nevegal a registrare i danni maggiori. I disagi non sono mancad, con il Colle (ma anche l'intero capoluogo) ripiombato nelle condizioni climatiche tipiche dell'inverno. Una bufera di neve, accompagnata da un forte e intenso vento si è abbattuta sul Nevegal per l'intera mattinata, spezzando alberi e imprigionando diversi automobilisti che si erano avventurati sulle strade innevate sprovvisti di gomme da neve o di catene. Le vetture sono rimaste bloccatemezzo alla strada non essendo più in grado di procedere, causando problemi alla circolazione. Per sbloccare la situazione sono dovuti intervenire, oltre agli spazzaneve che hanno iniziato di buon mattino la loro opera, anche una quindicina di volontari della Protezione civile che si sono mossi per liberare le strade dalle piante cadute e per mettere in sicurezza le auto. Oltre a questi interventi, i volontari si sono dati da fare per riaccompagnare a casa chi si era messo in viaggio imprudentemente e si era trovato inerme sotto la bufera, non potendo più procedere. Sul posto sono sopraggiunti anche i carabinieri che hanno comminato alcune sanzioni agli automobilisti che hanno contravvenuto agli obblighi emanati dalla Prefettura nei giorni scorsi, ovvero di viaggiare con dotazione invernale a bordo. Nel corso della giornata sono stati eseguiti anche dei sopralluoghi per verificare la situazione. Situazione che è andata migliorando nel corso del pomeriggio, quando le precipitazioni nevose sono cessate e anche il vento si è placato. Qualche problema si è riscontrato anche nelle frazioni più a nord del capoluogo come Bolzano Bellunese, Tisoi, Sopracroda, ma anche qui la situazione è rientrata parzialmente dopopranzo. L'allerta per maltempo resta valida fino alle 8 di oggi, visto che in tarda serata era attesa un'altra ondata di pioggia, neve e vento molto forte, tale da rendere pericoloso mettersi in marcia sulle strade. Ed è per questo che il sindaco Jacopo Massaro ha lanciato una raccomandazione a tutti i cittadini: Evi tare di mettervi in viaggio e di sostare sotto gli alberi o in prossimità di linee elettriche, ha detto ieri il sindaco. Chiedo di rispettare le indicazioni e l'ordinanza del Prefetto che impone di montare le gomme da neve o le catene sui mezzi di trasporto per la sicurezza di tutti. Non mettetevi assolutamente in viaggio verso il Nevegal se non costretti per evitare ancora problemi e disagi. L'ondata di maltempo, infatti, è slittata di alcune ore, per cui è atteso fino a domattina (oggi per chi legge, ndr) un peggioramento. Nel tardo pomeriggio la situazione di allarme ñ rientrata anche nelle frazioni a nord La protezione civile in Nevegal (Foto Gianluca Lorenzini) -tit\_org- Alberi schiantati e strade bloccate disagi in Nevegal - Criticità in Nevegal auto bloccate in strada

Il rifugio Padova (foto da facebook di De Lorenzo)

## Allerta fino a stamattina In viaggio soltanto se è necessario

[Redazione]

Il rifugio Padova (foto da facebook di De Lorenzo) BELLUNO. Si invitano tutti i cittadini a mettersi in viaggio solo in caso di estrema necessità. Questo l'appello che arriva dalla Protezione civile regionale e anche provinciale viste le condizioni meteo avverse che dovrebbero trovare una tregua soltanto a partire dalla mattina di oggi, precisamente dalle 8 di stamattina secondo le previsioni dell'Arpa véneta. Tutti, intanto, si augurano che, passata questa ondata di maltempo, si possa finalmente entrare nel clima primaverile tipico della stagione e appendere al chiodo cappotti, sciarpe, e poter spegnere anche il riscaldamento. E malgrado fino alla mezzanotte di ieri fosse in vigore l'ordinanza della Prefettura che obbligava all'uso di catene o gomme da neve per chi si metteva in viaggio, in molti hanno voluto sfidare il maltempo girando per le strade innevate con le gomme normali. E qualcuno di questi automobilisti si è preso la sanzione prevista in questi casi. Non sono mancati neppure i motociclisti che hanno sfidato le intemperie e l'ordinanza prefettizia per girare tranquilli sotto la neve. L'APPELLO -tit\_org-

## L'esperto dell'arpav nuova perturbazione ma con meno freddo = Il Veneto sferzato da bufere e nubifragi

*Auto con cinque pescatori nel Mincio, un disperso. Lago di Garda: vento, allagamenti e strade chiuse. Fiumi e frane sotto vigilanza*

[Maurizio Fregoli]

Il Veneto sferzato da bufere e nubifragi Auto con cinque pescatori nel Mincio, un disperso. Lago di Garda: vento, allagamenti e strade chiuse. Fiumi e frane sotto vigilanza VERONA. È stata una domenica segnata dall'incubo maltempo. Pioggia, vento e neve in montagna hanno sferzato il Nordest e il Veneto causando danni e disagi. Sono stati centinaia gli interventi dei vigili del fuoco effettuati dall'altra notte fino a ieri. Particolarmente colpita la provincia di Verona, con alberi abbattuti dal vento, prosciugamenti di case allagate, soccorsi ad automobilisti in difficoltà. Sulla Gardesana sono crollati sotto il vento alcuni cipressi, alti fino a 20 metri, e la strada è rimasta temporaneamente interrotta, per permettere la rimozione dei tronchi e la messa in sicurezza della statale. Una violenta grandinata ha colpito l'altra notte Peschiera del Garda, lasciando a terra un manto bianco di 10 centimetri, che sciogliendosi ha provocato allagamenti in tutta la zona. Il versante veronese del lago di Garda, come del resto quello lombardo, è stato a lungo sferzato dal vento con onde altissime che hanno causato danni alle barche ormeggiate. AUTO NEL FIUME Cinque persone, tutte di nazionalità romena, ieri mattina alle 7 sono finite con la loro auto nel Mincio nei pressi di Pozzo- nel Mantovano. Quattro sono state salvate, mentre una risulta dispersa. Si tratta di Raúl Cristian Lacatusu, 23 anni, residente a Valeggio sul Mincio. Sul posto a lungo al lavoro i sommozzatori dei vigili del fuoco, oltre ad un elicottero, per le ricerche. I cinque erano 11 per pescare. Le condizioni del tempo però erano proibitive con pioggia e vento forte. Hanno così deciso di ripararsi in auto. Il conducente si è distratto e non si è accorto che l'auto non aveva la marcia innestata. Così la vettura, lentamente, è scivolata nelle acque del Mincio. Le grida di aiuto sono state sentite da altri pescatori che hanno tratto in salvo solo quattro persone. Un ristorante posizionato su un pontone galleggiante a Peschiera del Garda si è staccato dagli ormeggi, a causa del forte vento, andando alla deriva lungo il Mincio. La Barcaccia, questo il nome del locale, "navigando" senza controllo spinta dalla corrente, è stata se giunta sul lungo lago dai Vigili del fuoco, sotto gli occhi stupefatti di molti residenti. È stata infine rallentata da alcune strutture per la pesca, ed è stata così bloccata e messa in sicurezza dai pompieri. I vigili del fuoco sono intervenuti l'altra notte per soccorrere alcuni automobilisti rimasti bloccati con le vetture in un vasto tratto allagato sulla statale Transpolesana, nei pressi di SanGiovanniLupatoto. Decine di operazioni sono state svolte anche nelle province di Treviso, Belluno, Venezia, Padova e Vicenza, per la rimozione di piante, anche di alto fusto, cadute sulle strade, cornicioni e strutture rese pericolanti dal vento. Tanti danni materiali e disagi per la circolazione, ma nessuna conseguenza per le persone. FIUMI E FRANE Alcuni fiumi del Veronese e del Vicentino hanno superato la prima soglia e sono ancora in crescita. Dalle 22 dell'altro ieri è stato predisposto un presidio a vista con torre faro del fenomeno franoso sopra l'au- Zaia avvia le pratiche per dichiarare lo stato di emergenza: decreto subito alla firma tostrada A27. L'autostrada è stata comunque aperta in entrambi i sensi. Dal canto suo il governatore del Veneto Luca Zaia ha disposto che gli uffici regionali avviino l'istruttoria per la dichiarazione dello stato di emergenza. Questo in attesa del censimento dei danni che sarà fatto dai sindaci dei comuni colpiti. Il decreto sarà firmato dallo stesso Zaia nelle prossime ore. Maurizio Fregoli PESCHIERA Il ristorante alla deriva Un ristorante posizionato su un pontone galleggiante a Peschiera del Garda si è staccato dagli ormeggi, a causa del forte vento, andando alla deriva sul Mincio, che qui si forma dall'Incrocio di tre emissari del Garda. Sopra Il meteorologo Marco Monal -tit\_org-esperto dell'arpav nuova perturbazione ma con meno freddo - Il Veneto sferzato da bufere e nubifragi

## **Sala operativa da rinnovare contributo della Cariverona**

*La Fondazione ha dato alla Provincia 130 mila euro per il nuovo allestimento del centro di coordinamento dei soccorsi che ha sede all'aeroporto*

[Alessia Forzin]

La Fondazione ha dato alla Provincia 130 mila euro per il nuovo allestimento del centro di coordinamento dei soccorsi che ha sede all'aeroporto Alessia Forzin BELLUNO. La tempesta Vaia alla fine di ottobre ha dimostrato non solo la fragilità del territorio bellunese, ma anche l'inadeguatezza della sala operativa al Centro coordinamento soccorsi in via Caduti 14 settembre 1944. Le emergenze sono state gestite in maniera efficace, ma subito è apparsa chiara la necessità di un intervento per migliorare l'allestimento presente. È nato così un dialogo costruttivo e proficuo fra la Provincia di Belluno e la Prefettura, che porterà, nel giro di qualche settimana, ad ammodernare la sala operativa, attraverso l'acquisto di strumentazione e software che renderanno il Ces un luogo all'avanguardia. La spesa sarà finanziata dalla Fondazione Cariverona, che ha dato un contributo di 130 mila euro alla Provincia. Poche settimane dopo la tempesta sono venuti i presidenti di Fondazione Cariparo e Fondazione Cariverona a chiederci come avrebbero potuto aiutare il nostro territorio colpito dal maltempo, spiega il presidente di Palazzo Piloni, Roberto Padrin. Abbiamo convenuto che Fondazione Cariparo desse il suo sostegno alla ricostruzione dei Serrai di Sottoguda, mentre Fondazione Cariverona ci aiutasse ad ammodernare la sala operativa al Ces. Legheremo questo intervento a quello strutturale che abbiamo in programma di fare con il Fondo Comuni di Confine, all'interno delle progettualità di area vasta. Provincia e Prefettura hanno lavorato in maniera sinergica per definire il genere di migliorie necessarie alla sala operativa. La Prefettura, insieme al Ced e alla Protezione civile, ha elaborato il progetto che presto vedrà la luce. Si tratta di un ammodernamento delle dotazioni tecnologiche e informatiche che permetterà di inserire un programma per una gestione migliore, puntuale e informatizzata, delle emergenze, spiega il capo di Gabinetto Andrea Gelsi. Saranno acquistate apparecchiature (computer, ma anche telefoni dotati di cuffia e microfono) che saranno messe in rete e questa operazione consentirà di tracciare le informazioni in maniera più rapida ed efficace. Come funzionava il sistema ad ottobre? Quando arrivava una chiamata, l'operatore che la riceveva scriveva a mano su un foglio l'emergenza per la quale si richiedeva un intervento; poi passava quel foglio a chi doveva rispondere alla richiesta. Con il nuovo sistema la segnalazione viene tracciata in tempo reale e attribuita alla funzione di supporto che la deve trattare, prosegue il dottor Gelsi. In questo modo nessuna segnalazione andrà persa e non ci saranno richieste che rimarranno irrisolte perché il sistema prevede che una luce rossa lampeggi a mezz'ora dalla segnalazione. Ora che il progetto è stato finanziato, Prefettura e Provincia sigleranno un protocollo d'intesa per definire i compiti di ciascun ente. Ad effettuare gli acquisti delle dotazioni sarà Palazzo Piloni. Fra qualche settimana la sala operativa sarà rinnovata. Ringrazio la Prefettura per l'ottima collaborazione e ringrazio la Fondazione Cariverona per l'attenzione che ha riservato al nostro territorio, conclude Padrin. Un'attenzione immediata, che dimostra una vicinanza importante in un momento di grande difficoltà come quello che abbiamo vissuto a ottobre. RITTI RISERVATI Dialogo costruttivo tra Palazzo Piloni e Prefettura dopo la tempesta Vaia Sarà acquistata nuova strumentazione e ci saranno software all'avanguardia Il centro di coordinamento Ces all'aeroporto -tit\_org-

## Studenti dell'Isti Segato a scuola di protezione civile

[E D C]

Studenti dell'Isti Segato a scuola di protezione civile PIEVE DI CADORE. Gli studenti dell'Istituto tecnico Segato di Belluno a lezione di protezione civile. Nei giorni scorsi infatti si è svolta una visita di istruzione presso la sede operativa del gruppo di Protezione Civile "Antelao" a Tai di Cadore. L'iniziativa ha coinvolto le classi IF e IG dell'istituto bellunese su proposta del docente Pierpaolo Vergerio. I ragazzi hanno incontrato i volontari guidati da Giuseppe Frescura che hanno mostrato loro la sofisticata attrezzatura in dotazione alla squadra tra cui i geo-radar e le sonde per trovare le persone seppellite sotto valanghe o macerie. C'è stato spazio per i giovani anche per provare a spegnere dei fuochi con estintori, a lanciare le manichette degli idranti e per cimentarsi nel container immerso dal fumo orientandosi con la telecamera termica. Soddisfazione generale e plauso per l'ottima organizzazione che ha permesso di passare una bella mattinata di sensibilizzazione a temi del volontariato nell'emergenza in una delle realtà più importanti in questo senso in provincia. E.D.C. Il gruppo di studenti dell'Isti a Tai di Cadore -tit\_org- Studenti dell'Isti Segato a scuola di protezione civile

## Esce di strada e cappotta ventenne va all'ospedale

[Redazione]

Esce di strada e cappotta ventenne va all'ospedale SEDICO. Fuori strada sulla 203 Agordina. Il bilancio dell'uscita autonoma delle 15.54 è di un ferito soccorso dall'ambulanza del 118: F.G., 20 anni, di Sedico è stato trasportato al Pronto soccorso del San Martino, dove è stato sottoposto a tutta una serie di esami, prima di essere dimesso. Sul posto, anche i vigili del fuoco del distaccamento di Agordo per il recupero della Suzuki Swift e i carabinieri per i rilievi di legge. Secondo una prima ricostruzione, il giovane ha perso il controllo sull'asfalto bagnato all'altezza di una curva, alle porte della frazione di Perón ed è finito nella scarpata accanto al letto del Cordevole, capovolgendosi. G.S. - tit\_org- Esce di strada e cappotta ventenne va all'ospedale

alpago

## **Santa Croce, la montagna si muove sull'autostrada incombe una frana = Santa Croce, frana incombe sull'autostrada**

[Francesco Dal Mas]

ALPAGO Santa Croce, la montagna si muove sull'autostrada incombe una frana Il versante illuminato e controllato tutta la notte, oggi si deciderà se chiudere la A27 A Tambre lo smottamento di Borsoi è sorvegliato dalla protezione civile DAL MAS/A PAG. 20 ALPAGO Santa Croce, frana incombe sull'autostrada Il fronte dello smottamento illuminato durante la notte e presidiato. Oggi la decisione sulla chiusura di una o più corsie Francesco Dal Mas ALPAGO. Una frana incombe sull'A27, sopra il Fadalto, e per tutto il pomeriggio di ieri si sono susseguiti i sopralluoghi a Santa Croce del Lago nell'ipotesi di una chiusura dell'autostrada. In tarda serata è stato scelto di rinviare ad oggi la decisione su uno stop per motivi precauzionali, con l'autostrada, quindi, aperta solo dal Fadalto in giù. Dalle 22 di ieri sera, in ogni caso, il fronte franoso è stato illuminato a giorno con le fotoelettriche e sorvegliato avista da un presidio. L'allarme è scattato a pomeriggio inoltrato, quando i vigili del fuoco sono stati chiamati a verificare il versante di montagna che sta alle spalle del tratto autostradale tra la galleria Fadalto e quella successiva, in direzione di Belluno. È stata accertata la presenza di un movimento superficiale di area con bosco recente e, a quel punto, è stato avvertito l'assessore regionale alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin, che ha subito mobilitato un geologo. Al tempo stesso è stata allertata la società Autostrade per l'Italia nell'eventualità di una chiusura di una o due corsie, quelle più sotto la montagna, per consentire all'eventuale smottamento di adattarsi in area di sicurezza, senza interferire sul traffico. In un primo momento era stata presa in considerazione anche l'eventualità di uno stop di tutta la sede autostradale in direzione sud, con traffico deviato sulle sottostanti corsie verso nord. La preoccupazione è per quanto potrà accadere nella notte e nella giornata di domani (oggi per chi legge, ndr), affermava in serata Bottacin. I versanti delle montagne del Fadalto, infatti, sono tutti molto fragili. La decisione, quindi, è stata rinviata ad oggi. La chiusura, se ci sarà, verrebbe limitata alla giornata di oggi, per consentire nuovi sopralluoghi e poter decidere definitivamente sui rischi in essere. Ieri sera, infatti, l'ispezione è stata interrotta per il buio. Buio che non avrebbe permesso neppure di organizzare deviazioni del traffico tra una corsia e l'altra. La montagna interessata è la stessa che ai tempi della costruzione dell'autostrada A27 era risultata di precaria stabilità, tanto che le gallerie sono state riprogettate in sito diverso, più sicuro. I residenti del Fadalto per tutta la giornata di ieri - come testimonia Bruno Fasan, consigliere comunale - hanno continuato ad osservare i monti dietro casa per capire se le frane del recente passato avessero dato segni di vita. Ci sentiamo rassicurati dai recenti lavori realizzati dall'Anas, che ha costruito un vallone di contenimento di eventuali colate, ha detto. Intanto ieri è rimasta sotto sorveglianza per tutto il giorno la frana di Borsoi, a Tambre, rimessasi in moto negli ultimi giorni. Già dopo gli interventi sul posto e le verifiche di venerdì, ha sottolineato l'assessore Bottacin, è stata attivata una procedura di somma urgenza da parte di Veneto Stade, vista la vicinanza del fronte franoso alla provinciale. I servizi forestali regionali interverranno nella parte a monte, ha assicurato l'assessore, non appena le condizioni meteo lo consentiranno. La frana è monitorata dalla protezione civile Ana, attivata dalla Provincia. In alto la zona a monte dell'autostrada e qui sopra il movimento del materiale in quota - tit\_org- Santa Croce, la montagna si muove sull'autostrada incombe una frana - Santa Croce, frana incombe sull'autostrada

sul lago

## **Burrasca sul Garda tetti scoperchiati barcone alla deriva = Il Garda vive l'apocalisse Paura e tantissimi danni**

[L.c.]

BURRASCA SUL GARDA TETTI SCOPERCHIATI BARCONE ALLA DERIVA /PAGINAS SUL LAGO Il Garda vive l'apocalisse Paura e tantissimi danni Domenica infernale anche sul lago di Garda dove il maltempo ha flagellato sia le sponde venete che quelle bresciane. A Lonato è stato scoperchiato il tetto del palasport. Desenzano, la atta nel mezzo fra le due sponde, ha subito forti danni. Il lago è fuoriuscito, a causa del vento, e la lunga passeggiata è stata coperta d'acqua. Distrutta anche parte della passerella in legno che collegava i due tratti di passaggio pedonale (quello di Desenzano con quello di Rivoltella). Alcune barche sono state catapultate contro il porto dalla forza delle onde e una barca a vela, diventata in queste ore il simbolo del disastro, è stata spinta sulla spiaggia vicino alla località Spiaggia d'oro. Alcuni "sciacalli da tastiera" si sono divertiti a postare foto montaggi di barche a vela nelle piazze del paese. Ingénu disagi anche a Peschiera dove il ristorante La Barcaccia, ormeggiato all'imbocco del porto di Peschiera, si è staccato dagli ormeggi ed è andato alla deriva sul Mincio. I vigili del fuoco l'hanno inseguito e bloccato, mettendolo in sicurezza. Situazione pesante anche a Lonato, con strade chiuse al lido - la zona lacustre del comune bresciano - e il tetto del centro sportivo che è volato via all'alba a causa del forte vento. Danni anche a Salò, con molte piante sradicate e strade chiuse. Ad Acquafredda è crollato il balcone del municipio. La sponda bresciana ha subito i danni maggiori: qui i sindaci hanno consigliato di evitare gli spostamenti. Anche la sponda véneta, però, ha visto esondare il lago e ha vissuto una domenicadi passione. L.C. -tit\_org- Burrasca sul Garda tetti scoperchiati barcone alla deriva - Il Garda viveapocalisse Paura e tantissimi danni

domenica da incubo

## Il vento flagella l'Alto Mantovano Piante sradicate e strade chiuse = Il vento fa disastri Una domenica nell'emergenza per Castiglione

*Risveglio tra le raffiche: piante sradicate, vie chiuse, blackout La giunta coordina gli interventi. E la gente aiuta con i social*

[Luca Cremonesi]

DOMENICA DA INCUBO Il vento flagella l'Alto Mantovano Piante sradicate e strade chiuse Danni e blackout soprattutto a Castiglione delle Stiviere Colpiti cimiteri e parchi, mobilitata la Protezione civile /PAGINE8E9 Il vento fa disastri Una domenica nell'emergenza per Castiglione Risveglio tra le raffiche: piante sradicate, vie chiuse, blackout La giunta coordina gli interventi, E la gente aiuta con i social Il vento mette in ginocchio la allaga molte strade - inizia a qualche mese fa dall'amminiviabilità e Castiglione delle far danni e a far cadere piante strazione) che, subito, in siStiviere si sveglia nell'emergenza e rami su tutto il territorio, nergia con vigili del fuoco, pogenza totale. Sono le prime centro storico fino alle fra- lizia locale, operai di Indecaore dell'alba di ieri quando le zioni. st e del Comune, e alcuni voraffiche del forte vento che si Castiglione si sveglia così, lontari, si mette all'opera per abbatte sul paese - dopo unaun'emergenza che segna rispondere alle molte chiamanotte di pioggia battente che il battesimo della Protezione tè che arrivano (a fine giornacivile (convenzione siglata ta saranno più di 60 gli inter- venti). Il vento piega le piante, le sradica in molti giardini e in molte strade fra le quali via Croce Rossa, via Botteghino, via Barche di Solferino, via san Pietro, via Fratelli Lodrini, via Ripa Castello e viale Boschetti. Queste ultime due verranno chiuse per gran parte della mattina perché rami e alberi continuano a cadere e non è garantita la sicurezza nelle ore in cui le raffiche spirano forti e con intensità. Fra le zone più colpite c'è il cimitero, dove cipressi e pini si spezzano, oltre ad altri alberi, e in serata si interviene sulla messa in sicurezza delle piante rimaste in piedi. I due parchipubblici vengono chiusi e, fra i due, è parco Desenzani quello che subisce i danni maggiori. I grandi pioppi che si trovano prima del chiosco cadono - se ne contano cinque a fine giornata - nonostante gli interventi di manutenzione messi in atto nelle scorse settimane dall'amministrazione. Altri pioppi storici sradicati dal vento sono quelli al confine fra Castiglione e Perosso, frazione di Castel Goffredo, sulla strada che conduce a Carpenedolo. I grandi alberi cadono e la fortuna vuole che non invadano la strada, ma si adagino nei campi. Altra zona colpita è quella in campagna, sulla strada per Solferino in località Barche. Gli alberi che cadono danneggiano la linea elettrica e quella telefonica (tutto, però, viene ripristinato velocemente già in tarda mattinata), mentre si procede a rimuovere alberi all'inizio della strada, dietro alla chiesa del Belvedere dove alcuni pali della linea elettrica - ancora in legno - oscillano pericolosamente sulla strada. Al fondo di via Ascoli, nella zona della fontana, una pianta si spezza a metà mattina. Un rumore forte, secco raccontano i testimoni - e un minuto prima c'era una macchina ferma allo stop. Le sarebbe caduta addosso. Siamo in giro dalle sette della mattina - raccontano il sindaco Enrico Volpi e il vice Andrea Darà, ma con loro ci sono anche gli altri assessori e riceviamo continue chiamate. Dobbiamo ringraziare i cit- La Protezione civile debutta: in azione anche vigili, 115 e Indecast Colpiti cimitero e parchi tadini e tutte le persone che hanno dato una mano in queste ore, senza questo aiuto e il coordinamento delle varie parti (vigili del fuoco, polizia locale, Protezione civile e operai di Indecast e del Comune) non avremo potuto intervenire nel modo célere con cui ci siamo mossi. I social hanno fatto la differenza, raccontano Volpi e Darà. Il sindaco aveva lanciato un appello su Facebook chiedendo aiuto per avere segnalazioni sul territorio: In molti ci hanno aiutato e devo dire che questa volta i social sono stati preziosi. A fine giornata non si contano feriti e danni ingenti alle case o, comunque, agli immobili in generale. I danni maggiori sono alle recinzioni e alle cancellate, oltre ai marciapiedi (rotti a causa dello srad

icamento delle piante), ad alcune banchine oltre all'asfalto delle strade dove sono cadute le piante. Le strade sono state tutte riaperte e il gruppo di lavoro ha continuato fino a sera la messa in sicurezza delle piante che si sono piegate. Luca Cremonesi -tit\_org- Il vento flagellaAlto Mantovano Piante sradicate e strade chiuse - Il vento fa disastri

Una domenica nell'emergenza per Castiglione

basso mantovano

## Vigili del fuoco al lavoro per allagamenti e piante Manifestazioni saltate

[M.p.]

BASSO MANTOVANO BASSO MANTOVANO. Giornata campale per i vigili del fuoco di Suzzara impegnati per rimuovere alberi sradicati dalla runa del vento. La situazione più difficile a Moglia. La mattinata era iniziata con la rottura di un tubo della rete idrica, con allagamento delle vie La Boje e Siliprandi. Per riparare il guasto è stato necessario tagliare una grossa pianta sotto cui passava una condotta. Il vento ha abbattuto piante nelle vie Manzoni, Romana, Einaudi e Verdi. Sono intervenuti la protezione civile intercomunale, l'assessore alla sicurezza di Moglia Damiano Nigro e i tecnici di Aimag. A Pegognaga, un albero è caduto di fronte a via Roma, alcuni rami in viale San Lorenzo. Alcuni residenti di via Ronchi a Gonzaga erano preoccupati perché alcuni alberi sferzati dal vento rischiavano di cadere sopra i tetti delle case. Stessa situazione anche in via Marconi dove la gente si è lamentata per la scarsa manutenzione. L'abbondante pioggia ha allagato la tangenziale di via Marx agli incroci con via Pasolinie via Mattei. Inevitabili i disagi al traffico. Per il maltempo sono state annullate diverse manifestazioni a Suzzara e a San Benedetto Po. Sulla Virgiliana, tra Quistello e San Benedetto, un grosso ramo è caduto per il vento proprio nel momento in cui transitava un'Audi 4: la vettura lo ha centrato in pieno riportando danni ad una fanale. Il maltempo darà tregua domani e mercoledì ma da giovedì ritornerà. M.P. Un albero caduto a Moglia -tit\_org-

in via parma

## Si ribalta con l'auto In ospedale un 34enne

[Redazione]

IN VIA PARMA Si ribalta con l'auto In ospedale un 34enne Un uomo di 34 anni è finito in ospedale ieri pomeriggio dopo un incidente avvenuto in via Parma. Mentre viaggiava da Mantova in direzione di Cerese al volante di una Citroën C3, ha perso il controllo della guida, probabilmente a causa dell'asfalto viscido per la pioggia, ed è finito fuori strada. L'auto è scivolata fuori dalla carreggiata poco dopo l'incrocio con via Donati e si è ribaltata. Sono intervenuti gli agenti della polizia locale, i vigili del fuoco e l'ambulanza della Croce verde. L'automobilista è stato trasportato al Pronto soccorso del Poma: ha riportato traumi ed escoriazioni non gravi. E alle 19.30 un altro incidente, frontale tra due auto in tangenziale nord, ha provocato disagi al traffico. Tre feriti non gravi. -tit\_org- Si ribalta conauto In ospedale un 34enne

L'inverno a maggio

## Neve e disagi: un maggio mai visto = Nevegal nella bufera: di nuovo in ginocchio

[Alessia Trentin]

Neve e disagi: un maggio mai visto Nevegal imbiancato per la seconda volta in otto giorni: Protezione civile mobilitata, isolata la frazione di Valdart Dove non è arrivato il meteo sono arrivati i turisti della domenica. Bufera di neve, dieci e più centimetri a terra, allarme divulgato dal sindaco nei canali social eppure qualcuno, ieri mattina, si è avventurato in Nevegal senza catene. Poi alberi caduti in mezzo alla strada, case isolate e strade difficili da percorrere hanno messo il Colle ko per diverse ore. Ma già a metà pomeriggio la situazione era tornata alla normalità. Isolata infine per alcune ore la frazione di Valdart. E nel resto della provincia non si stava tanto meglio: sono stati una ventina gli interventi dei vigili del fuoco per piante cadute in tutto il Bellunese. Blackout, vento che spezza piante e tralci, frane in movimento. Black out a Tambre, e in quota i rifugi devono arrendersi Impossibile lavorare, meglio aspettare l'inizio di giugno Le previsioni avevano messo in guardia sulla perturbazione artica a maggio, ma è ancora troppo vivo l'incubo della tempesta Vaia e la paura è tornata. Già in mattinata per il vento forte erano stati chiusi i passi della Val Parola, Giau, Pordoi e il Falzarego. A Tambre 300 utenze al buio per tutto il giorno. E poi tanta neve. Risveglio il 5 maggio a Malga Giau con 30 centimetri di neve fresca. Siamo quindi costretti a chiudere. Ci rivediamo i primi di giugno, hanno comunicato i gestori della Malga Giau, in comune di San Vito. Alle pagine II e III I DANNI La bufera di neve ha colto impreparati anche gli automobilisti: numerosi gli interventi dei vigili del fuoco soprattutto a ridosso del Nevegal, imbiancato due volte in otto giorni. L'inverno a maggio Nevegal nella bufera: di nuovo in ginocchio A distanza di una settimana ieri è tornato l'incubo sul Colle: isolata Valdart ma il maltempo non ha fermato i turisti: auto in panne sulla via verso il piazzale L'EMERGENZA BEILUNO Dove non è arrivato il meteo sono arrivati i turisti della domenica. Bufera di neve, dieci e più centimetri a terra, allarme divulgato dal sindaco nei canali social eppure qualcuno, ieri mattina, si è avventurato in Nevegal senza catene. I gruppi comunali di Protezione civile hanno avuto il loro da fare ad aiutare le auto in panne. Solo dopo aver prestato soccorso a 6-7 mezzi bloccati gli uomini hanno potuto dedicarsi alle altre emergenze del territorio. Tante. Alberi caduti in mezzo alla strada, case isolate e strade difficili da percorrere hanno messo il Colle ko per diverse ore. Ma già a metà pomeriggio, nonostante la neve incessante dal piazzale in su, la situazione era tornata alla normalità. LA BUFERA L'allarme meteo parlava di una prima scarica di neve sabato sera, quindi di una seconda nella tarda mattinata di ieri. Ma i tempi sono stati un pochino diversi, così la prima vera nevicata il Colle l'ha vista ieri all'alba. Flocchi grandi, fitti e pesanti, che in breve tempo hanno coperto gli alberi IL SINDACO MASSARO IN PRIMA LINEA: SONO CADUTE ANCHE LE BETULLE, MA NESSUNA STRADA È STATA CHIUSA appesantendone i rami fino a farli crollare a terra. La situazione ha iniziato a precipitare attorno alle 6 e alle 7 le sei squadre di Protezione civile sono entrate in campo. Hanno perlustrato il territorio con i pattugliamenti di rito, per individuare le zone rosse. Anche il sindaco Jacopo Massaro è sceso in prima linea, con una doppia ispezione al mattino e a metà pomeriggio. Pertutto il giorno si sono alternate neve e pioggia, per cui è difficile dire con certezza quanta neve sia caduta - spiega -. Il vento era forte e questo ha peggiorato la situazione. Sono caduti alberi che non ci attendavamo cedessero, come le betulle che solitamente, invece, sono molto elastiche. LE AUTO Nonostante gli appelli di Prefettura, Veneto Strade e del Comune a evitare ogni spostamento che non fosse strettamente necessario, ieri pomeriggio il piazzale era pieno di auto. Sette, però, non sono riuscite a raggiungere il Colle. Sono state soccorse in ma

ttinata dagli uomini della Protezione Civile, dal sindaco in persona e dai carabinieri. Alcune sono state tirate con le corde, altre sono state parcheggiate al lato della strada in attesa di un miglioramento del meteo e le persone a bordo sono state portate a casa con le jeep della Protezione civile. I DISAGI Neve e vento sono state una LA SITUAZIONE È PRECIPITATA VERSO LE 6 DI MATTINA: IMPEGNATE DIVERSE SQUADRE DI PRDTEZIONE CIVILE combinazione pericolosa. I volontari della Protezione civile sono entrati in azione, in certi momenti, a loro rischio e

pericolo. Come a Malvan. Località di poche case, per lo più seconde abitazioni, dove le squadre sono intervenute per spostare diverse piante finite sulla strada proprio nel momento in cui il vento spirava forte e gli alberi tutt'attorno si piegavano in modo pericoloso lasciando temere, ad ogni sferzata, di schiantarsi. Pericolo anche a Valdart, l'ultimo borgo alle pendici del Visentin, dove tronchi e rami hanno invaso la strada e per spostarli sono intervenuti gli uomini del Comune insieme agli abitanti. Alla rotonda prima del piazzale, in via Ponte nelle Alpi, abita una donna incinta. I volontari si sono assicurati che stesse bene e non avesse bisogno di nulla. Dalle 7 sul territorio c'erano quindici volontari circa - spiega Massaro - e dalle 9 si sono verificati i disagi. Abbiamo spostato alberi a Piandelmonte, Tassei, Ronce, in zona santuario, nell'area dell'Alpe in Fiore, ma nessuna strada è stata chiusa. I mezzi di Veneto strade hanno ripulito il collegamento tra Castion e il Nevegal tanto che a metà pomeriggio il piazzale e anche la Casera erano raggiungibili, sebbene con qualche accortezza nella guida. La seconda nevicata, prevista attorno alle 17, non si è invece verificata assicurando così al Colle una serata tutto sommato serena dopo la giornata turbolenta. Alessia Trentin RECORD di neve che è arrivata a 42 centimetri sui Monti alti Omelia a Arabba Anche i 10 centimetri hanno creato grossi disagi sul Nevegal LA SFERZATA la neve di ieri ha bloccato la fioritura di primavera che era esplosa nei giorni scorsi ÉÁ CHIUSURA Malga Giau con 30 centimetri di neve riapre a giugno -tit\_org- Neve e disagi: un maggio mai visto - Nevegal nella bufera: di nuovo in ginocchio

## **Sorvegliata con torri faro la frana che minaccia l'autostrada A 27**

[Redazione]

Sorvegliata con torri faro la frana che minaccia l'autostrada A 27 Il presidio Continua il presidio a vista uomini della protezione civile della frana che si è verificata Ana anche la frana di Borsoi a tra Farra e Ponte sopra Tambre, che venerdì aveva l'autostrada A 27, all'altezza iniziato nuovamente a dellagalleria Cave. L'allarme muoversi, dopo 14 anni. era stato dato venerdì Lo stato di attenzione - pomeriggio da un uomo, salito comunica la Regione - nella sua casera, che non proseguirà fino alle 23 di oggi, aveva più visto gli alberi, lunedì 6 maggio 2019. Dalle 22 di sabato - spiega la Regione in una nota diffusa ieri - è stato predisposto un presidio a vista con torre faro del fenomeno franoso sopra l'autostrada A27. In caso di movimenti, il traffico verrà deviato a doppio senso di circolazione nella carreggiata più a valle, l'autostrada è comunque aperta in entrambi i sensi. Sorvegliata dagli -tit\_org- Sorvegliata con torri faro la frana che minacciaautostrada A 27

## Passi chiusi per il vento blackout e neve record

[Redazione]

>E i gestori di Malga Giau di fronte a questa pazza primavera hanno dato forfait. Ci sono 30 centimetri di neve a inizio maggio: chiudiamo e riapriamo a giugno INGINOCCHIO BELLDNO Blackout, vento che spezza piante e tralicci, frane in movimento. Le previsioni avevano messo in guardia sulla perturbazione artica a maggio. Ma in provincia è ancora troppo vivo l'incubo della tempesta Vaia del 29 ottobre 2018 e la paura è tornata. Già in mattinata per il vento forte erano stati chiusi i passi della Val Parola, Giau, Pordoi e il Falzarego, come comunicato da Veneto Strade. In serata a Tambre è stata chiusa anche la strada dei Piai fino all'incrocio di Via Mazzer per l'instabilità di piante e sassi. C'è chi, di fronte a questa pazza primavera, ha dato forfait. Risveglio il 5 maggio a Malga Giau con 30 centimetri di neve fresca. Passo Giau chiuso per vento forte, siamo quindi costretti a chiudere anche noi. Ci rivediamo i primi di giugno, hanno comunicato i gestori della Malga Giau, che sui trova tré chilometri prima del passo, in comune di San Vito. GLI INTERVENTI I vigili del fuoco sono stati impegnati per tutta la giornata in una ventina di interventi. Hanno operato per rimozioni ostacoli alla circolazione e alberi pericolanti a Cesiomaggiore, Santo Stefano di Cadore, Ponte nelle Alpi, Vas, Quero, Vigo di Cadere, Umana, Feltre, Belluno. BLACKOUT E POLEMICHE Al buio ieri il paese di Tambre dove si sono spente 300 utenze circa, sollevando pole miche. In serata, verso le 19 la luce è tornata ovunque, ma non hanno spento le polemiche. Ieri Enel ha riportato via i generatori - si lamentava sui social una residente -. Stanno cercando il nuovo danno e non lo trovano. Staremo ancora due giorni senza corrente? È possibile che succeda una volta alla settimana? Non so chi siano i responsabili, ma è inutile predicare la permanenza sul territorio se ci sono questi disagi. Poche imprese ancora qua, ma fra poco saranno ancora meno. Ha risposto direttamente sui social il consigliere provinciale delegato alla protezione civile, Massimo Bortoluzzi, che chiederà un incontro con i dirigenti Enel. Su questa questione mi sono già ampiamente esposto con Enel nei giorni successivi a Vaia - dice Bortoluzzi -, ma sembra che questo non abbia portato grandi risultati. Sono d'accordo che non sia accettabile che in meno di una settimana molte utenze rimangano ancora senza elettricità. FRANE E NEVE La situazione è stata monitorata in tempo reale per tutta la giornata dall'assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, che ha seguito l'evolversi dalla Regione, e coordinato le centinaia di volontari e operai dei servizi regionali che hanno operato sul campo sgombrando strade, sorvegliando frane. Infine la neve. Tanta. Le precipitazioni sono da record, se poi si pensa che siamo a maggio decisamente "pazze": 30 centimetri di neve fresca a Arabba, con 42 centimetri sui Monti Alti Omelia, a 2250 metri, e 40 centimetri sul Falzarego. TRECENTO UTENZE AL BUIO A TAMBRE DOVE C'ERANO GIÀ STATI PROBLEMI: COSÌ CE NE ANDREMO TUTTI DA QUI -tit\_org-

## L'allerta: dopo la pioggia, oggi la neve

[Olivia Bonetti]

L'allerta: dopo la pioggia, oggi la neve (>La perturbazione artica che riporta l'inverno a maggio. Ieri sera non si sono registrate criticità, ma il Prefetto avrà il suo clou nella giornata odierna: rischio valanghe ha sensibilizzato subito anche Enel, visto il forte vento. L'ALLERTA BELLUNO Ieri in prima serata la perturbazione tanto attesa non era arrivata ancora con tutta la sua violenza, e passi e strade erano percorribili. A creare qualche problema la pioggia e il forte vento, ma il peggio doveva ancora arrivare, secondo le previsioni meteo. Nel pomeriggio di venerdì la Prefettura ha attivato il piano neve e ha convocato il Cov, il comitato operativo viabilità con le misure scattate ieri. Per tutta la giornata di ieri le forze dell'ordine hanno effettuato controlli e filtraggio dei mezzi, un'attività che continuerà anche oggi quando è previsto il picco della perturbazione. La Prefettura ha ordinato gomme da neve, ripristinando l'obbligo che era terminato, come per legge, il 15 aprile scorso. IL PREFETTO Sappiamo - afferma il prefetto Francesco Esposito - che il momento peggiore dovrebbero essere nell'notte. Nella giornata odierna (ieri ndr) abbiamo registrato un forte vento, ma non pari a quello che siamo abituati a conoscere, dopo quanto accaduto a fine ottobre. Abbiamo comunque già sensibilizzato anche Enel affinché si sia pronti a intervenire. I sindaci e la Protezione civile ha dato massima diffusione anche sui social all'ordinanza straordinaria del Prefetto che ha ripristinato l'obbligo di viaggiare con pneumatici invernali o catene a bordo. L'ordinanza firmata venerdì dal prefetto Esposito è entrata in vigore ieri alle 14.00 e sarà valida fino alle 00.00 di, domani, lunedì 6 maggio. Tenuto conto - aveva messo in guardia la Prefettura - che i quantitativi di precipitazione previsti, anche a carattere nevoso, potranno essere localmente anche abbondanti, si raccomanda la massima prudenza negli spostamenti, specie verso le località montane. Lo ribadisce anche il prefetto, che consiglia di muoversi il meno possibile e se proprio necessario, solo se equipaggiati, perché in caso contrario si mette a rischio la propria e altrui incolumità. LA NEVE La forte perturbazione artica prevista tra il pomeriggio di ieri e questa sera, domenica 5 maggio, dovrebbe portare ancora neve. Si prevedono nevicate, anche copiose, a basse quote tra i 600 e gli 800 metri, forti temporali, soprattutto nelle valli e forti venti, in serata, recitava il bollettino della Regione. Alto anche il rischio valanghe. La fase operativa di allarme cesserà questa notte. Olivia Bonetti L'ALLERTA prevista neve fino a 600 metri, obbligo gomme invernali -tit\_org-allerta: dopo la pioggia, oggi la neve

## **Emergenza frane controlli sull`A27 = Frana sulla A 27: presidiata a vista**

[Olivia Bonetti]

Emergenza frane controlli sull'A27 Nuova colata ieri nella zona di Farra presidio notturno con le torri faro Il giorno dopo la grande paura per la frana di Borsoi, un'altra emergenza si è verificata però ieri pomeriggio, tra Farra e Ponte dove c'è uno smottamento di 30 metri per 40 che potrebbe mettere in pericolo anche l'autostrada A27. Ieri sera sul posto oltre ai vigili del fuoco e il geólogo anche i tecnici di Autostrade per l'Italia. Dalle 22 attivato presidio a vista con torre faro. In caso di movimenti, il traffico verrà deviato a doppio senso di circolazione nella carreggiata più a valle, ha comunicato l'assessore alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin. Bonetti a pagina x Frana sulla A 27: presidiata a vista ^Giornata nera per gli smottamenti: Veneto strade ancora Sulla nuova emergenza intervento di pompieri e geólogo al lavoro a Borsoi, un nuovo cedimento tra Farra e Ponte Dalle 22 faro sul movimento franoso sopra l'autostrada ALPAGO Đ giorno dopo la grande paura per la frana di Borsoi, in comune di Tambre, che ha ricominciato a muoversi dopo 14 anni, nuova emergenza ieri pomeriggio tra Farra e Ponte, proprio sopra l'autostrada A 27. Il movimento franoso è sorvegliato a vista perché potrebbe creare pericolo per la circolazione in autostrada. Ieri sera l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin ha comunicato: Dalle 22 ci sarà presidio a vista con torre faro del fenomeno franoso sopra l'autostrada A27. In caso di movimenti, il traffico verrà deviato a doppio senso di circolazione nella carreggiata più a valle. L'EMERGENZA L'allarme tra Farra e Ponte è scattato ieri pomeriggio quando i pompieri sono stati chiamati da un uomo che salito sulla sua casera non ha più visto gli alberi. È successo qualcosa, ha detto. I pompieri intervenuti hanno rilevato la frana e hanno allertato geólogo e Coa di Udine che ha inviato il tecnico di autostrade. Il punto in cui c'è lo smottamento è quello all'entrata della galleria Cave, sulla corsia verso nord, all'altezza dell'autovelox, sopra l'autostrada. Al momento il pericolo per l'autostrada non esiste, dicevano senza ombra di dubbio dal Coa che parlano solo di accertamenti per prevenzione. Ieri in serata poi la decisione di sorvegliarla a vista. ABORSOI Intanto la situazione non appare più così nera a Borsoi. Dai dati raccolti il movimento della frana rilevato è stato di un metro in 24 ore ed è stato molto superficiale. Ma la frana, che minaccia la sp 422, resta comunque sorvegliata speciale. Hanno lavorato in questi giorni i tecnici di Veneto strade. Ieri hanno operato all'interno dei pozzi, profondi 18 metri, che erano rimasti bloccati dopo le pe santi precipitazioni. I tecnici hanno verificato e controllato eventuali problemi o occlusioni. Abbiamo cercato di riattivare il drenaggio - spiega Michele Artusato dirigente delegato per l'area di Veneto Strade -. Nella giornata di venerdì abbiamo fatto una operazione di alleggerimento del piede della frana portando via Smila metri cubi di materiale. Al momento non sono pericoli: certo non c'è mai la certezza matematica, ma siamo tranquilli. SORVEGLIANZA La frana è controllata a vista dalla protezione civile dell'Ana. Intanto in settimana ci sarà il tavolo, annunciato dall'assessore Bottacin, nella sede del Genio civile a Belluno. Appena c'è bei tempo partiremo con lavori di somma urgenza per tutti i drenaggi superficiali della parte alta - spiega l'assessore Bottacin - e nel frattempo rimane monitorata. Olivia Bonetti L'EMERGENZA dopo la frana a Borsoi, ieri allarme sopra la A 27. Il movimento franoso è sorvegliata a vista con illuminazione notturna -tit\_org- Emergenza frane controlli sull A27 - Frana sulla A 27: presidiata a vista

## Opere ancora all'asta, torna RestartDolomiti

[Redazione]

Opere ancora all'asta, torna RestartDolomiti ARTE&SOLIDARIETÀ RestartDolomiti: recali dei DoloMitid! Chiamata conclusiva, infatti, per l'acquisizione delle ultime opere messe in palio da vari artisti per raccogliere fondi a favore della ricostruzione del territorio bellunese dopo il passaggio dell'uragano-alluvione Vaia. Con esse, anche vari oggetti appartenuti a sportivi di fama nazionale e internazionale. Il tutto, dopo la mostra e l'asta svoltesi a gennaio a Villa Patt, è ora visibile nella sede della Provincia, ente a cui il gruppo "Facebook Dolomitici!" ha donato il tesoretto. Con l'asta dello scorso 26 gennaio a Villa Patt di Sedico - affermano Dario Ganz e Alberto Rossi in rappresentanza del sodalizio - abbiamo dato un piccolo contributo a favore del Fondo welfare e identità territoriale con il progetto Restartdolomiti: sono stati raccolti 22.261 euro. A marzo la raccolta di contributi con la finalità "emergenza maltempo" si è conclusa ed è in corso l'assegnazione degli aiuti da parte di Palazzo Piloni. Ma noi vorremmo rendere noto nuovamente che per alcune opere e vari oggetti non ci sono state donazioni. E rinnovare quindi l'invito a chi fosse interessato di farsi avanti. Il materiale disponibile è visibile anche consultando la versione aggiornata del catalogo a questo link: <http://bit.ly/restartdolomiti-rimasti>. Un grazie di cuore al gruppo DoloMitici! e a tutti coloro che hanno voluto condividere con noi questa splendida iniziativa che tocca i nostri cuori e che ci fa sentire tutti più vicini e uniti, è il commento del presidente della Provincia Roberto Padrin e della consigliera delegata Francesca De Biasi. RITORNO ALLE ORIGINI Di recente il fine del Fondo welfare è tornato alla sua origine - proseguono Padrin e De Biasi -: raccogliere contributi per attivare progetti a sostegno delle categorie fragili della nostra popolazione e dei progetti che possono rappresentare una ripresa per il nostro territorio. Raffaella Gabrieli A GENNAIO GIÀ RACCOLTI (E DISTRIBUITI) CONTRIBUTI PER UN TOTALE DI OLTRE 22 MILA EURO -tit\_org- Opere ancora all'asta, torna RestartDolomiti

## Archivio del terremoto, comitato operativo entro giugno

[Redazione]

Archivio del terremoto, comitato operativo entro giugno L'ANNIVERSARIO UDINE Sono passati 43 anni dal terremoto che il 6 maggio 1976 sconvolse il Friuli. Quest'anno le celebrazioni, oltre all'omaggio alle quasi mille vittime e alla gratitudine nei confronti di coloro che sostennero la popolazione, ricordano anche il padre della ricostruzione recentemente scomparso: Giuseppe Zamberletti, recentemente scomparso e a cui il Comune di Montenars dedica la sala consiliare. Le celebrazioni sono cominciate e termineranno oggi a Gemona, con la messa che verrà celebrata in duomo alle 20 per ricordare tutte le vittime. Il terremoto interessò 120 Comuni, un'area di 5mila chilometri quadrati. Quasi 200mila friulani persero la casa e 17mila abitanti. L'annuncio di Bidoli Oggi le cerimonie per i 43 anni dal sisma andarono completamente distrutte. Ieri il consigliere regionale del Patto per l'Autonomia, Giampaolo Bidoli, ha annunciato di aver avuto conferma dall'amministrazione regionale che il Comitato per l'istituzione dell'archivio storico del terremoto e della ricostruzione sarà operativo entro giugno. Si tratta di un importante passo in avanti per costruire lo strumento più adatto alla conservazione della memoria relativa ai sismi del 1976, commenta Bidoli, che il 18 febbraio aveva presentato un'interrogazione chiedendo alla Giunta Federiga a che punto fosse la costituzione dell'archivio storico del terremoto. "L'interrogazione presentata - spiega Bidoli - aveva lo scopo di rimettere al centro dell'attenzione una questione molto sentita dalle comunità e dalle Associazioni dei Comuni terremotati e Sindaci della ricostruzione, dei Consiglieri regionali e dei Sindaci emeriti. Se, così come auspicato dall'assessore regionale a Infrastrutture e Territorio Graziano Pizzimenti nella risposta alla nostra interrogazione, il Comitato - DUOHO Simbolo di Gemona to, che correttamente avrà sede nel museo Tiere Motus a Venzone, diventerà finalmente operativo entro il primo semestre dell'anno, potrà ripartire il progetto di realizzazione dell'archivio storico e della successiva digitalizzazione. Vigileremo perché questo accada. Un pezzo di storia della nostra regione, attraverso la conservazione e valorizzazione di tutti i documenti connessi alla divulgazione del Modello Friuli, potrà così essere ancora oggi esempio di azioni virtuose condotte dall'amministrazione regionale e dagli enti locali attraverso l'unitarietà d'intenti, un riuscito coordinamento e l'assunzione di responsabilità dei Sindaci, una volta ottenuti i poteri straordinari. Forse per rimettere in piedi i "disastrati" Comuni dell'oggi - conclude Bidoli - bisognerebbe ricercare soluzioni proprio da quella stagione e nella capacità di molti amministratori, che, come sempre, hanno messo davanti a tutto il bene delle proprie comunità. -tit\_org-

## **Maltempo : alberi abbattuti, case senza corrente = Nubifragio , alberi abbattuti dal vento**

[Redazione]

Maltempo: alberi abbattuti, case senza correnti ^ L'Estense è l'area più colpita: blackout a Galzignano Terme L'ultimo colpo di coda dell'inverno ha portato disagi, alberi abbattuti, case senza luce e cartelloni elettorali abbattuti. Una vasta perturbazione ha interessato tutto il nord Italia, investendo, ovviamente, anche il Padovano, che è stato sferzato da piogge, temporali e venti molto forti, che hanno provocato vari danni. Sono 15 gli interventi dei Vigili del fuoco tra la notte e la mattinata di ieri. Operazioni per rimozioni ostacoli e piante pericolante nei comuni di Cadoneghe, Cinto Euganeo, Sant'Elena, Camposampiero, Albignasego, Este. La situazione più critica si è avuta nella Bassa Padovana, tra Montagnana e Monselice. Disagi pure sui Colli Euganei, in particolare a Galzignano dove il vento di bora ha spezzato alcuni rami che, cadendo, hanno provocato danni alle linee elettriche, tanto che, la corrente, nella zona circostante il municipio, ha funzionato a intermittenza per qualche ora. Tra mercoledì e giovedì previste nuove perturbazioni. A paginaVENTO Un albero piegato dalla bora che ha soffiato nella Bassa Nubifragio, alberi abbattuti dal vento Giornata di super lavoro, ieri, per i vigili del fuoco chiamati A. Galzignano alcune famiglie sono rimasti senza energi per numerosi interventi di messa in sicurezza a causa del vento elettrica per via di un danno alla rete, causato dagli alberi ÈÀÒÂ PADOVA L'ultimo colpo di coda dell'inverno ha portato disagi, rami caduti, scantinati allagati, case senza luce e cartelloni elettorali abbattuti. Una vasta perturbazione ha interessato tutto il nord Italia, investendo, ovviamente, anche il Padovano, che è stato sferzato da piogge, temporali e venti molto forti, che hanno provocato vari danni. Sono 15 gli interventi dei Vigili del fuoco tra la notte e la mattinata di ieri. Operazioni per rimozioni ostacoli e piante pericolante nei comuni di Cadoneghe, Cinto Euganeo, Sant'Elena, Camposampiero, Albignasego, Este. NELLA BASSA La situazione più critica si è avuta nella Bassa Padovana, tra Montagnana e Monselice. Nell'Estense i vigili del fuoco sono rimasti fuori per interventi di messa in sicurezza tutto il giorno. I tabelloni elettorali sono stati in parte piegati e in parte staccati dalla furia del vento: più di 20 a Este, in via Martiri della Libertà, e un'altra quindicina nella frazione di Deserto. Sempre a Deserto le folate di bora hanno spezzato un palo della Telecom, che è stato messo in sicurezza in poco tempo. A Sant'Elena, all'interno del parco della villa Miari de Cumani, si è spezzato un albero: il tronco è rimasto in bilico sulla cinta muraria che circonda la proprietà. I pompieri lo hanno tagliato e hanno recintato l'area. A Vighizzolo il vento ha staccato alcune lamiere del pannello di benvenuto installato all'ingresso del paese che dopo poco sono state nuovamente fissate. I vigili del fuoco hanno si sono poi concentrati sul recupero e la rimozione di vari rami spezzati, tra Monselice e Baone. A Solesino, causa forte vento, è caduto un albero in viale della Libertà. I cittadini hanno avvisato il sindaco che, insieme ai dipendenti comunali e a una famiglia di residenti, ha provveduto a rimuovere la pianta. Infine, spostandosi nel Piovese, tra Anguillara e San Luca è caduto albero che ha ostruito una strada di campagna. SUI COLLI Qualche disagio pure sui colli euganei, in particolare a Galzignano dove il vento di bora ha spezzato alcuni rami che, cadendo, hanno provocato danni alle linee elettriche, tanto che, la corrente, nella zona circostante il municipio, ha funzionato a intermittenza per qualche ora. A Montegrotto, dopo un'abbondante pioggia, la polizia locale e la protezione civile hanno proceduto a controllare tombini e caditoie per pulirli subito nel caso si fossero intasati col fogliame. CITTÀ E CINTURA Stessa situazione pure a Veggiano dove volontari si sono occupati di qualche piccolo allagamento di fossi e prati. A Padova il forte vento non ha provocato particolari danni, a parte qualche ramo, così come ad Albignasego, dove i pompieri sono dovuti intervenire nelle vie San Bellino e Don Milani. L'assessore Andrea Micalizzi si dice però preoccupato che lo scioglimento delle neve caduta in montagna possa innalzare pericolosamente il livello del Bacchiglione. Il meteo, in ogni caso, non promette nulla di buono nemmeno nei prossimi giorni. Se è vero che da oggi la pressione sarà in aumento, la colonnina di mercurio non imiterà questo comportamento; le temperature basse persisteranno tutta la settimana, decisamente sotto la media. Tra mercoledì e

giovedì, infine, nuovamente pressione in calo: ci saranno altre precipitazioni. L'estate questa volta si fa decisamente desiderare. Marina Lucchin (Hanno collaborate! Maria Elena Pattaro, Nicola Benvenuti, Eugenio Garzotto, Barbara Turetta, Lucio Piva) TRA LA FRAZIONE DI DESERTO,ESTE E ABANO. LA BORA HA FATTO CADERE I CARTELLONI ELETTORALI I DAHHI In alto gli uomini della protezione civile intervengono per liberare le caditoie a Veggiano. Sopra i cartelli elettorali ad Abano -tit\_org- Maltempo: alberi abbattuti, case senza corrente - Nubifragio, alberi abbattuti dal vento

Villa Estense

## **Escavatore a fuoco nella notte, doloso: caccia ai piromani = Miniescavatore bruciato: caccia ai piromani**

[Maria Elena Pattaro]

Villa Estense Escavatore a fuoco nella notte, doloso: caccia ai piromani Incendio doloso sabato notte a Villa Estense; un mini escavatore è andato a fuoco in via Arboncelli. Il mezzo, di proprietà di una ditta di scavi, era parcheggiato all'aperto. Si tratterebbe di un rogo doloso, indagano i carabinieri. Pattaro a pagina Vili Miniescavatore bruciato: caccia ai piromani Per i pompieri il rogo è doloso: indagini dell'Arma VILLA ESTENSE Incendio doloso sabato notte a Villa Estense: un mini escavatore è andato a fuoco in via Arboncelli. Il mezzo, di proprietà di una ditta di scavi padovana, era parcheggiato all'aperto e secondo le prime ricostruzioni sembra che il rogo non sia di natura accidentale oà dolosa. Qualcuno dunque avrebbe appiccato fuoco all'escavatore. Ma saranno le indagini condotte dai carabinieri a fare chiarezza sull'accaduto. Ad accorgersi dell'incendio è stata proprio una pattuglia di militari della stazione di Carmignano di Sant'Urbano, impegnata in un giro di ronda". Era circa l'una e un quarto della notte tra sabato e ieri quando i carabinieri hanno visto il mezzo avvolto dalle fiamme. A quel punto è scatta ta la chiamata ai vigili del fuoco. Sul posto sono arrivati i pompieri di Este che nel giro di qualche ora hanno domato l'incendio e messo in sicurezza il sito. Dal sopralluogo effettuato l'ipotesi più accreditata sembra essere quella dell'incendio doloso: forse una bravata oppure un dispetto. I danni, invece, restano ancora da quantificare ma l'importo potrebbe essere un importo a cinque cifre: un miniescavatore infatti, costa dai 15-20mila euro in su. Quello parcheggiato in via Arboncelli è il secondo cingolato andato a fuoco nel giro di sei mesi nella zona dell'Estense. Un episodio analogo era successo a inizio novembre a Deserto, frazione di Este, lungo la strada provinciale 41, che in quel tratto prende il nome di via Ragazzi della Folgore. Lì qualcuno aveva appiccato fuoco a un caterpillar di proprietà della ditta "Brenta Lavori" di Fontaniva gettando l'innesco dal finestrino e pro vocando più di 40mila euro di danni. Il calore sprigionato dalle fiamme aveva fuso infatti centraline, cablaggi e circuiti elettrici. Anche in quel caso l'incendio era divampato di notte, verso mezzanotte e mezza. Maria Elena Pattaro L'INTERVENTO Indagini dell'Arma -tit\_org- Escavatore a fuoco nella notte, doloso: caccia ai piromani - Miniescavatore bruciato: caccia ai piromani

## **Mezz'ora di pioggia e Noventa va sott'acqua = Piove mezz'ora, quartieri sottacqua**

[Cesare Arcolini]

Mezz'ora di pioggia e Noventa va sottacqua ^ Allagamenti in centro e critiche al sindaco: Disagi ormai cronici Mezz'ora di temporale e il centro di Noventa è andato sott'acqua, tra la rabbia dei residenti. Le vie XXV Aprile, Cappello, Manzoni e Micca le più colpite. Attacco del consigliere comunale della Lega e vicepresidente della Provincia Marcello Baño all'amministrazione comunale: E assurdo che a distanza di tanti anni i cittadini debbano subire situazioni simili. Le solite strade alla prima pioggia si trasformano in una sorta di laguna. Chiedo che l'amministrazione comunale faccia chiarezza una volta per tutte su questa criticità. Sono stati buttati via tanti soldi della collettività e dopo anni di promesse ci troviamo ancora al punto di partenza. Non oso immaginare se dovesse arrivare una nuova e più violenta perturbazione. La replica del sindaco Alessandro Bisato, del Pd: Ho la coscienza a posto, negli ultimi anni stiamo investendo molte risorse per limitare il fenomeno e in estate partiranno lavori per oltre 200 mila euro. Arcolini a pagina XI COME UN LAGO Noventa ieri Piove mezz'ora, quartieri ^ Allagamenti nelle vie XXV Aprile, Manzoni e Micca La rabbia dei residenti: Da anni gli stessi problemi' attacco all'amministrazione del leghista Baño Sono stati spesi tanti soldi ma non è servito a nulla NOVENTA Meno di trenta minuti di temporale e il centro di Noventa Padovana è andato sott'acqua. Numerose le lamentele giunte dai residenti. Si tratta di una situazione tristemente nota in paese. Anche nel recente passato infatti molte strade, al primo acquazzone di una certa intensità, hanno accusato problematiche analoghe. In un video il consigliere comunale della Lega Nord e vicepresidente della Provincia Marcello Baño ha effettuato una sorta di documentario delle aree più colpite: È assurdo che a distanza di tanti anni - ha detto il leghista - i cittadini debbano subire situazioni di questa gravità. Via XXV Aprile, via Cappello, via Manzoni, via Micca e tante altre, alla prima pioggia si trasformano in laguna. Chiedo che l'amministrazione faccia chiarezza una volta per tutte su questa criticità. Sono stati buttati via tanti soldi della collettività e dopo anni di promesse ci troviamo ancora al punto di partenza. Non oso immaginare se una nuova perturbazione dovesse arrivare ancora più violenta. In altre foto rilanciate sui social i residenti hanno esternato tutta la rabbia per un quadro tutt'altro che rassicurante. È giusto sottolineare che il sindaco Luigi Alessandro Bisato, sin dall'inizio del suo primo mandato, ha sempre messo tra le sue priorità quello della sicurezza idraulica nel territorio. Sono stati fatti investimenti e correttivi, ma evidentemente non sono ancora sufficienti a far dormire sonni tranquilli ai residenti di Noventa Padovana. INVESTIMENTI IN CORSO Sono il primo ad essere dispiaciuto per il disagio patito - ha detto il primo cittadino e segretario regionale del Pd Bisato - ma so di avere la coscienza a posto perché negli ultimi anni stiamo investendo come amministrazione molte risorse per limitare il fenomeno. Nello specifico ha aggiunto: Sono in corso lavori di risezionamento di fossati, in accordo col consorzio di bonifica Bacchiglione, alla fine di via Micca per 50 mila euro. È stato assegnato il lavoro di realizzazione di una nuova tubatura all'inizio di via Foseólo, i lavori saranno realizzati in giugno per complessivi 150 mila euro. È in appalto ha concluso - la realizzazione di un tombotto alla fine di via Cappello all'altezza della rotatoria di inizio della bretella di via Serenissima. I lavori partiranno in estate per 211 mila euro. Se la situazione in pieno centro e nell'immediata periferia verso la zona industriale di Padova ieri è apparsa più che mai delicata, la zona di Noventa e Oltrebrenta ha superato senza particolari problemi la bomba d'acqua caduta a cavallo tra le 13,45 e le 14,20. Cesare Arcolini ALLAGAMENTI La situazione "lagunare" nelle vie comunali: la "bomba" d'acqua è caduta tra le 13.45 e le 14.20. Oltrebrenta e Noventa invece senza problemi -tit\_0rg- Mezz'ora di pioggia e Noventa va sott'acqua - Piove mezz'ora, quartieri sottacqua

## Vento fortissimo, disagi e problemi

[Ilaria Bellucco]

>in varie zone sono caduti dei rami oppure sono stati piegati semafori e segnali stradali per le forti raffiche >Vn storico tiglio è caduto a Polesella senza provocare danni anche per il tempestivo intervento dei Vigili del fuoco LENDINARA-POLESELLA Semafori girati e fuori uso, rami caduti e segnali stradali piegati o spezzati sono i danni che il maltempo di ieri ha causato a Lendinara, limitati ma piuttosto diffusi. Il forte vento che ha accompagnato la pioggia ha messo a dura prova soprattutto la tenuta degli alberi e della segnaletica stradale, ma fortunatamente i danni registrati sono di lieve entità. Non sono infatti stati necessari interventi del gruppo comunale di Protezione civile, e spetterà agli operai del Comune rimediare nella giornata di oggi a diversi inconvenienti. Il sindaco Luigi Viaro, che ha effettuato un giro di ricognizione insieme all'assessore Lorenzo Valentini, spiega che i disagi sono presenti ma sono stati limitati. Si tratta di segnaletica compromessa, semafori fuori uso, alcuni alberi e rami caduti - dice -. Il vento ha tirato molto forte, tant'è che oltre a dei segnali stradali piegati abbiamo avuto anche un cartello spezzato in Riviera San Biagio. Alcuni semafori si sono girati, come quello lampeggiante che evidenzia il passaggio pedonale sulla Polesana per Badia all'altezza di via San Rocco, e basterà ripristinare la posizione corretta. Altrove abbiamo avuto alberi danneggiati e rami caduti, ad esempio nella zona del palazzetto dello sport e nel cortile delle scuole elementari. Si tratta comunque di danni contenuti, e oggi il personale comunale sarà all'opera per porvi rimedio e censire eventuali inconvenienti ancora non emersi. Sono questi i momenti in cui si evidenzia quanto sia importante la prevenzione, come quella che facciamo costantemente monitorando la salute di 600 alberi nel territorio comunale, potandoli e rimuovendo e sostituendo quelli che costituiscono un pericolo - conclude Viaro - Se non lavorassimo in questo senso, oggi saremmo a constatare danni ben più pesanti. IL TIGLIO Raffiche di vento hanno abbattuto un tiglio in via Roma a Polesella. Tempestivo l'intervento dei Vigili del fuoco e il problema è stato velocemente contenuto e i tecnici Enel, anch'essi velocissimi, hanno ripristinato la linea elettrica. IlariaBellucco LENDINARA - POLESELLA 11 tiglio caduto in via Roma anche a causa del vento e un semaforo "girato" a Lendinara -tit\_org-

La nostra provincia colpita dalla coda dell'inverno

## **Bufera e danni sul Garda Sui monti torna l'inverno = Raffiche fino a 100 km/h il Garda flagellato: barche alla deriva, allagamenti e distruzione**

[Alice Simone Scalfi Bottura]

Bufera e danni sul Garda Sui monti torna rinvemo Edifici scoperchiati, barche alla deriva e allagamenti Desenzano, Padenghe e Lonato chiedono lo stato di calamità Dalla Valcamonica alla Valsabbia nevicata sopra i 600 metri Alberi caduti, locali e piazze allagate, passeggiate e pontili in legno distrutti, barche alla deriva, danni ai vigneti, tetti divelti. E in montagna è tornata la neve. 11 maltempo ha colpito duramente anche la nostra provincia, soprattutto il lago di Garda: il Benaco è stato flagellato da raffiche di vento che hanno raggiunto anche i 100 chilometri all'ora, con conseguenti pesanti danni. I paesi più colpiti sono stati Desenzano, Padenghe e Lonato: tutti e tre chiederanno lo stato di calamità naturale. Barche affondate e lungolago allagato anche sul Sebino. Pure la Bassa è stata colpita, ad Acquafredda è crollato il balcone del municipio. L'irruzione fredda ha portato la neve fin verso i 600 metri. A PAGINA 8 E 9 SUL LAGO Le raffiche di vento sul Benaco hanno raggiunto i 100 km orari IN MONTAGNA Neve fuori stagione: Più di quanta ne sia caduta in tutto l'inverno A Rivoltella. Moltissime le imbarcazioni travolte dalle onde causate dal vento fortissimo; Raffiche fino a 100 km/h il Garda flagellato: barche alla deriva, allagamenti e distruzione Alice Scalfi Simone Bottura Alberi caduti, locali e piazze allagate, passeggiate e pontili in legno distrutti, danni ai vigneti, serre e tetti divelti, barche alla deriva e un lago che così non si era mai visto. Mai, nemmeno guardando alla memoria dei gardesani storici. E a Lonato oggi niente scuola per i bambini delle elementari Don Milani, chiuse per consentire di mettere in sicurezza le lamie della copertura del vicino parco azzetto dello sport, letteralmente spazzato via. Prefettura. Fin dalle prime ore del mattino, il prefetto Attilio Visconti ha aperto la sala operativa in palazzo Broletto per coordinare gli interventi legati al maltempo. In particolare, è rimasto in stretto contatto con i sindaci dei tre Paesi più colpiti - Desenzano, Padenghe e Lonato - offrendo loro massima disponibilità anche per l'eventuale richiesta dello stato di calamità: richiesta che verrà fatta da tutti e tre i Comuni. Sotto stretta osservazione, in sala operativa, anche la situazione dei comuni di Sirmione, Manerba, Salò e Gardone Riviera. La buriana è stata davvero cattiva stavolta, e per quasi venti ore: raffiche di vento oltre i cento chilometri orari, con il livello del lago alzato di quasi un metro e mezzo (in pratica al massimo di piena), hanno trasformato il basso Garda in un campo di battaglia. Dentro e fuori dall'acqua. Dentro non si contano le imbarcazioni andate a fondo o sgusciate via dai propri ormeggi e finite chissà dove: gli operatori aspetteranno che il Benaco torni ad essere mansueto prima di cominciare i recuperi. Alcuni pontili in legno sono stati divelti: per esempio a Sirmione, quello di punta Grò. Non ha retto nemmeno la passerella sul lago lungo la passeggiata di Rivoltella: distrutta. 'Ire le località più colpite: Lonato, Desenzano, Padenghe. Ma non ne sono usciti indenni neppure Sirmione, dove l'accesso al centro storico è stato chiuso, Soiano, Moniga e Manerba, dove il salice simbolo della Romantica non ha resistito alla forza delle onde. Al lavoro. Ieri mattina Vigili del fuoco, Protezione civile, Polizia locale (super lavoro per tutti loro) hanno sconsigliato di raggiungere il basso lago: gli innumerevoli alberi caduti o pericolanti lungo la gardesana, ma anche nell'entroterra, rendevano pericoloso il transito. I locali affacciati sulle spiagge hanno tutti avuto pesanti ripercussioni, soprattutto nella zona tra Padenghe e Desenzano. Il lago si è preso spazio: ha invaso piazza Cappelletti, ancora a Desenzano, e il lungolago Battisti. In piazza Malvezzi è crollato un balcone: nessuno si è fatto male. A Pozzolengo, nel cuore della notte, un'auto è rimasta incastrata sotto il cavalcavia ferroviario che porta a Rovizza: quattro persone erano a bordo, per fortuna ne sono uscite incolumi. E il risveglio è stato amarissimo anche per Lonato: oltre a quella del palazzetto dello sport addio anche a quella di un'abitazione privata in via Fenil Nuovo Molini. Alle spalle la bufera, ora è tempo di contare i danni: Coldiretti in una nota ne ha preannunciati anche all'agricoltura. Sorvegliati speciali, vigneti e oliveti. Deflusso. Già dalle prime ore del mattino di

ieri Luigi Mille, direttore di Aipo, l'Agenzia interregionale per il Fiume Po, ha disposto l'aumento del deflusso dell'acqua in uscita dal Garda, portandola 90 a 130 metri cubi al secondo per contenere l'innalzamento dei livelli e prevenire ulteriori laghizzate. Per l'intera giornata Navigardaha sospeso le corse di linea. Non si contano agli interventi dei Vigili del Fuoco per alberi caduti e scantinati allagati, A Gardone Riviera e Salò sono stati precauzionalmente chiusi al passaggio pedonale i lungolaghi. A Maderno è stata annullata la maratona remiera della Gardalunga. Un bianco manto di neve ha ricoperto le valli interne dell'Alto Garda. A far le spese del maltempo anche un capriolo, finito incastrato tra le sbarre di un cancello di un'abitazione in via S.Michele, a Toscolano. L'animale è stato liberato dalla Locale. // Desenzano, Padenghe e Lonato i paesi più colpiti: tutti e tre chiederanno lo stato di calamità FLASH Alberi caduti, piazze allagate, passeggiate e pontili in legno distrutti, danni ai vigneti, serre e tetti divelti Concesio. Un albero si è abbattuto sulla pista ciclabile appena sistemata. Il salice di Manerba. Abbattuta la pianta simbolo della spiaggia Romantica Botticino. Abbattuto un grosso cedro al parco Vassallo di Mattina. Sirmione. Addirittura anatre che nuotano tra le automobili sulla strada verso il Castello. Il salice di Manetta, Abbattuta la pianta simbolo della spiaggia Romantica Scoperchiato. palazzetto dello sport di Lonato In bianco. Il rifugio Medelet a Pisogne -tit\_org- Bufera e danni sul Garda Sui monti tornainverno - Raffiche fino a 100 km/h il Garda flagellato: barche alla deriva, allagamenti e distruzione

## Iseo, barche affondate e lungolago allagato

[Veronica Massussi]

Disastri Il lago, le cui acque negli ultimi giorni hanno raggiunto livelli molto elevati, ieri mattina è quello che ha creato i maggiori disagi. Complice le raffiche di vento, l'acqua è uscita in più punti e in momenti diversi sulla carreggiata, tanto che il lungolago Marconi è stato chiuso al traffico e presidiato dalla Protezione civile. I porti Giardini Garibaldi, Piazza Salmister e Industriale sono stati quelli più colpiti dalla mareggiata e numerose barche sono state danneggiate con i teli squarciati, hanno per so gli ormeggi ed alcune sono addirittura affondate. Sempre ai Giardini Garibaldi un ippocastano è caduto, ma è stato messo subito in sicurezza dalla protezione civile. La Navigazione Lago d'Iseo ha annunciato possibili sospensioni del servizio. Il Sebino, a rischio siccità solo un mese fa, è arrivato questi giorni, grazie alle abbondanti piogge e nevicate, ad un riempimento corretto per i mesi primaverili. Ieri il livello era a + 91 centimetri sullo zero idrometrico, quando il limite massimo è di 110 centimetri. Il Consorzio dell'Oglio manterrà l'invaso pieno fino al periodo estivo, quando l'acqua servirà per usi irrigui. // VERONICA MASSUSSI La situazione. Barche rovesciate e teli squarciati ieri sul Sebino -tit\_org-

## **Ad Acquafredda il vento strappa il balcone del municipio**

*[Alessandra Portesani]*

Disagi e alberi sradicati in molti paesi della Bassa, a Montichiari strada chiusa Danni Il maltempo di ieri ha colpito anche alcuni comuni della Bassa, in particolare il municipio di Acquafredda in via Della Repubblica: le forti raffiche di vento sono infatti riuscite ad abbattere la balaustra del balcone comunale. I pezzi di cementi sono caduti sul marciapiede senza, fortunatamente, causare feriti. Il fatto è stato subito segnalato dal vicesindaco che si trovava a passare da quelle parti e la zona è stata transennata e messa in sicurezza. Il crollo deve essere avvenuto attorno alle 7.30, ma fortunatamente non si è fatto male nessuno - ha spiegato il sindaco di Acquafredda, Maurizio Donini -. La nostra intenzione è quella di ripristinare al più presto la balconata che è crollata a causa del vento; le bandiere hanno fatto da vela alla struttura alla quale erano ancorate e in questo modo una parte è stata sradicata. Mi confronterò quanto prima con l'ufficio tecnico per capire i tempi e i metodi per avviare al più presto i lavori. Nel frattempo la strada rimarrà chiusa, almeno fino a che le condizioni meteo non miglioreranno. Forze dell'ordine e dipendenti comunali al lavoro anche a Visano, Isorella e Gambara, parecchi alberi divelti che ostruivano le strade: per rimettere in sicurezza le varie zone sono intervenuti i Vigili volontari del fuoco di Verolanuova e la Protezione civile di Leño, coordinata dal comandante della Polizia locale intercomunale Nicola Caraffini. Criticità anche a Montichiari dove, a causa di alberi caduti, via Arzaga, la strada che collega il centro a Borgosotto, è stata chiusa per un'oretta. Disagi contenuti ha detto il sindaco Mario Fraccaro - grazie al pronto intervento di tutti i mezzi comunali e anche dei Vigili del fuoco e delle forze dell'ordine che ringrazio. // ALESSANDRA PORTESANI Il crollo. Distrutto il balcone del municipio di Acquafredda - tit\_org-

## **Frontale in Franciacorta: muore 32enne bergamasco = Frontale sulla ex Sebina: muore 32enne bergamasco**

[Luca Bordini]

Frontale in Franciacorta: muore 32enne bergamasco Uno scontro frontale tra due auto è costato la vita a un 32enne bergamasco ieri pomeriggio poco prima delle 18. L'incidente mortale si è verificato nel territorio di Capriolo, lungo la strada ex statale 469 Sebina orientale. A PAGINA io Frontale sulla ex Sebina: muore 32enne bergamasco A Capriolo Luca Bordini Uno schianto violentissimo. Un terribile incidente si è preso una giovane vita nel tardo pomeriggio di ieri a Capriolo. La vittima è il 32enne Nicholas Danesi, residente a Urgnano, nella Bassa Bergamasca. Ex statale. L'episodio è avvenuto poco prima delle 18 lungo la variante della ex statale Sp469 che da Palazzolo il cui confine è a poche decine di metri dal luogo dello schianto - a Capriolo. L'incidente è accaduto in prossimità del curvone che porta nella zona industriale del paese franciacortino, ma sulla dinamica stanno ancora facendo chiarezza gli uomini della Polizia stradale di Iseo, Desenzano e Brescia, accorsi sul posto insieme ai soccorsi per cercare di comprendere come sia avvenuto l'impatto e quali possano essere le responsabilità. Le auto coinvolte sono due, entrambe Volkswagen Golf. La prima, di colore blu, stava procedendo da Capriolo verso Palazzolo, mentre la seconda, di colore nero, sulla corsia opposta. Durante la curva le due auto si sono incrociate e una delle due avrebbe sbandato a tal punto da invadere il tratto di carreggiata riservata all'altra direzione. In ospedale. L'impatto è stato devastante, frontale per una delle due Golf, frontale-laterale sinistro per la seconda, quella nera, il cui guidatore non è riuscito a tenere la strada ed ha finito la propria corsa nel vicino campo che costeggia la tangenziale. Su questa auto vi erano quattro ragazzi bergamaschi: la vittima, il guidatore 37enne, un altro 32enne e una ragazza di 29 anni. Sulla prima Golf, invece, oltre al guidatore 27enne c'era una passeggera 21 enne, entrambi di Chiari e risultati illesi. I due ragazzi nell'abitacolo dell'auto bergamasca sono stati trasportati in gravi condizioni all'ospedale di Bergamo e al Civile di Brescia, mentre la ragazza, non grave, in Poliambulanza. Sul posto sono intervenute tre ambulanze, da Palazzolo, Adro e Rovato, oltre ad due automediche da Sarnico e l'elisoccorso da Bergamo. Per liberare i feriti dalle lamiere dell'auto finita nel campo hanno operato i Vigili del fuoco di Palazzolo. Croci. In seguito a questo incidente si riapre inevitabilmente la polemica sulla sicurezza di una strada, quel tratto di Sp469 Sebina, che non è di certo nuovo a incidenti, anche mortali. L'ultimo caso non è nemmeno troppo datato: l'8 aprile 2017 un 47enne rumeno residente a Palazzolo aveva perso la vita proprio nello stesso punto, ma allora si era trattato, così almeno parve, di un malore. Ieri quindi una nuova croce sulle strade bresciane, proprio nella giornata in cui a Edolo si ricordavano proprio le vittime della strada. Un triste bilancio che purtroppo continua a crescere. // L'incidente lungo la Sp469 Coinvolte sei persone, inutili i soccorsi al giovane al volante di una delle auto Lo schianto nei pressi del curvone che porta nella zona industriale del paese Rilievi. Gli agenti della Stradale in campo per ricostruire la dinamica Sicurezza. La strada già al centro di polemiche per la sicurezza -tit\_org- Frontale in Franciacorta: muore 32enne bergamasco - Frontale sulla ex Sebina: muore 32enne bergamasco

## **Bassano, la moria dei pesci causata dal rogo in azienda = Moria di pesci dovuta all'incendio**

[Alessandra Portesani]

Bassano, la moria dei pesci causata dal rogoazienda Ora non ci sono più dubbi: le sostanze che, un mese fa, inquinarono la roggia Luzzaga a Bassano Bresciano, causando la moria di pesci, provenivano dalla ditta che prese fuoco. A certificarlo sono state le analisi effettuate dall'Arpa. A PAGINA is Moria di pesci dovuta all'incendio; ié é,; Dcissano Alessandra Portesani Ora non ci sono più dubbi: le sostanze che, un mese fa, inquinarono il corso d'acqua bassanese provenivano dal vicino capannone che prese fuoco. A certificarlo è l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Le analisi delle acque prelevate durante l'emergenza hanno evidenziato un'alterazione significativa dei parametri indagati con presenza di elementi compatibili con la moria di pesci che si è verifica ta - spiega la nota dell'Arpa -. È stata anche individuata l'origine dello sversamento: l'azienda 4B Treatment. A un mese dall'incendio che ha coinvolto la fabbrica di trattamenti galvanici nella zona industriale, sono arrivati i risultati dei campionamenti effettuati dai tecnici a seguito della moria di pesci nella roggia Luzzaga. La relazione. Le indagini hanno passato in rassegna ph, carbonio organico disciolto, ammoniaca e metalli tra cui cromo, rame, ferro, nichel e zinco. In questo momento - si legge - sono in corso le indagini di caratterizzazione del suolo per la valutazione di un'eventuale bonifica dell'area. Nel frattempo i risultati delle analisi sono stati inviati il 30 aprile a Comune, Provincia e Polizia locale. La fabbrica, che fu dichiarata inagibile dai Vigili del fuo co, subì danni per milioni di euro. L'azienda è ancora chiusa, ma i titolari stanno effettuando lavori per consentirne l'apertura il primapossibile - spiega il sindaco Gianpaolo Seniga -. Per quanto riguarda invece i dati relativi all'inquinamento della roggia, trattandosi di una questione tecnica, prendiamo atto degli esiti, ma attendiamo la chiusura della caratterizzazione del suolo che è stato avviato pochi giorni fa. Una volta concluso ci atterremo alle indicazioni che gli enti ci consiglieranno di adottare. Per noi resta comunque prioritario coniugare il rispetto delle norme e la messa in sicurezza ambientale alle esigenze produttive di un'azienda d'eccellenza, che si trova ora in ginocchio ma che fornisce lavoro a circa trecento persone tra Bassano e Orzinuovi. // Per Arpa lo sversamento nella roggia Luzzaga ha avuto origine dalla ditta 4B Treatment CoWtlal BASE Porte ancora chiuse. Le fiamme alla 4B Treatment, ancora chiusa, sono divampate domenica 24 marzo -tit\_org- Bassano, la moria dei pesci causata dal rogo in azienda - Moria di pesci dovuta all'incendio

## **Tutti fuori! Il sisma è finto, la prova... reale**

[A.sca.]

Cento volontaricampo per la maxi esercitazione a scuola e alla casa di riposo Un terremoto colpisce Pozzolengo: evacuati i bambini delle scuole e i nonni della casa di riposo, a rischio crollo la parrocchiale. Lo scenario apocalittico per fortuna non si è presentato davvero, ma la macchina dei soccorsi dev'essere pronta a tutto: ecco perché, sabato 4 maggio, si è tenuta una grande esercitazione di Protezione civile. Sie svolto tutto come se si stesse affrontando un evento reale - spiega il sindaco di Pozzolengo, Paolo Bellini -. In qualità di responsabile della Protezione civile ho cioè attivato l'unità di crisi locale e il centro operativo comunale, con tutti i suoi componenti per la direzione degli interventi che si sono svolti alla presenza di numerosi operatori del soccorso: vigili del fuoco, volontari di protezione civile e della croce rossa, polizia locale e dipendenti comunali, volontari degli alpini e dell'Auser, nonché della parrocchia. Sono stati circa un centinaio gli operatori che si sono alternati nelle diverse attività che hanno coinvolto il paese intero e la cittadinanza. Oltre all'evacuazione delle scuole e della casa di riposo, infatti, era prevista la valutazione statica sia della facciata sia della struttura della chiesa parrocchiale, anche grazie all'ausilio di apparecchiature a pilotaggio remoto: gli strumenti sono dotati di particolari telecamere che inviano le immagini a terra ad un'equipe di tecnici formata da una squadra con posta da alcuni membri dei vigili del fuoco e da un team di ingegneri. Sabato, in occasione della grande prova generale, nessuno sapeva quando sarebbe scattato l'allarme, anche se tutti si aspettavano l'os in mattinata. Anche perché, nel pomeriggio, erano previsti giochi e attività in oratorio sul tema Proteggiamoci dal terremoto mentre in sala civica si è tenuto il debriefing sull'esercitazione con la consegna degli attestati di partecipazione ai volontari. //A.SCA. Protezione civile. La macchina dei soccorsi si è messa alla prova sabato -tit\_org-

Il freddo fuori stagione, la neve e la pioggia sferzano la Penisola da Nord a Sud

## **L'inverno a primavera morto un turista tedesco**

*Dramma in Sicilia per il vento, famiglie evacuate nel Bolognese Recuperati sul monte Rosa, a quasi 4000 metri, tre alpinisti francesi*

[Eva Bosco]

MALTEMPO. Il freddo fuori stagione, la neve e la pioggia sferzano la Penisola da Nord a Sud L'inverno a primavera morto un turista tedesco Dramma Sicilia per il vento, famiglie evacuate nel Bolognese Recuperati sul monte Rosa, a quasi 4000 metri, tre alpinisti francesi Èva Bosco ROMA A primavera inoltrata, l'Italia ripiomba nell'inverno, con freddo, vento e pioggia su gran parte della Penisola. Situazione che ha provocato incidenti e disagi. Nei pressi di Pozzolo nel Mantovano, cinque persone, tutte di nazionalità romena e residenti nel veronese, sono finite con la loro auto nel Mincio: quattro sono state salvate, una risulta dispersa. Sommozzatori dei vigili del fuoco e un elicottero sono impegnati nelle operazioni di ricerca. E sempre sul Mincio, a Peschiera del Garda, un ristorante posizionato su un pontone galleggiante si è staccato dagli ormeggi, a causa del forte vento, andando alla deriva lungo il fiume. Raffiche di vento fino a 100 chilometri orari, barche scuffiate e lago in burrasca sulla sponda bresciana del Garda. A Mantova il treno per Mila no delle 8.40, appena partito ha urtato un albero caduto sui binari. Passeggeri e macchinisti non hanno riportato conseguenze. Il convoglio è stato fermato per le verifiche tecniche del caso e i passeggeri sono stati trasferiti, con disagi e ritardi, su un altro treno. Sempre in Lombardia, a Vigevano (Pavia) il Duomo è stato chiuso per la caduta di calcinacci in prossimità dell'altare principale: a causarla, un fulmine che ha centrato il cupolino della lanterna che svetta a 43 metri d'altezza. All'altro capo della penisola, a Marsala, in Sicilia, un turista tedesco 65enne è morto mentre si accingeva a un'uscita in kitesurf. L'uomo, che non aveva indossato giubbotto e caschetto, stava per entrare in acqua quando, a causa del forte vento, la vela del kite si è gonfiata all'improvviso e lo ha sollevato, scaraventandolo con violenza contro il parabrezza di un'auto parcheggiata lungo la riva. Immediati i soccorsi, ma c'è stato nulla da fare. Sono invece stati recuperati a quasi 4.000 metri di quota, nel massiccio del Monte Rosa, tre alpinisti francesi - due uomini e una donna - che si erano persi sul ghiacciaio a causa del maltempo. L'ondata di freddo e maltempo ha riportato la neve in alcune zone dell'Alto Adige fino a 500 metri di quota. Sulle Dolomiti si registrano tra i 20 e 30 centimetri di neve fresca. Scenario simile anche sulle montagne venete, con nevicate e temperature sotto zero in montagna, e 30-40 centimetri di neve fresca sui passi e in quota. In pianura, vento e pioggia. Crollo delle temperature e fitte nevicate anche in ValteUina e Valchiavenna, in Lombardia, dove il limite delle precipitazioni nevose si è abbassato sino ai 600 metri, e sull'Appennino ligure nelle valli Orba, Curone e Borbera, sui bacini di spartiacque tra Liguria e Piemonte. La Liguria è stata battuta da temporali, grandine, vento forte con raffiche di burrasca e temperature minime sottozero. A Genova, a causa del vento si sono attivati i sensori di sicurezza collocati su Ponte Morandi; slittato di 24 ore le operazioni di rientro degli sfollati nelle loro case prima che queste vengano abbattute. Problemi nel savonese con la provin ciale 12 chiusa per una frana e alberi caduti. L'Abetone (Pistoia) stamani si è svegliato sotto una coltre di neve che sta continuando a fioccare. Mareggiata sul litorale romano. Una decina di famiglie sono state evacuate a Pianoro Vecchio, nel Bolognese, per uno smottamento provocato probabilmente dalla pioggia. Vigili del fuoco impegnati in un intervento per ii maltempo -tit\_org-inverno a primavera morto un turista tedesco

La Regione ha diramato stato di attenzione e di allerta fino alle 23 di oggi

## Inverno di maggio = Neve e raffiche di vento L'inverno di maggio spazza tutto il Vicentino

[Alessia Zorzan]

METEO IMPAZZITO. La Regione ha diramato stato di attenzione e di allerta fino alle 23 di oggi Neve e raffiche di vento L'inverno di maggio spazza tutto il Vicentino Centinaia gli interventi dei vigili del fuoco, una trentina in provincia Nel capoluogo ieri sono caduti 48,8 litri di pioggia al metro quadro Alessia Zorzan E maggio solo sulla carta. Per il resto è come se fossimo tornati a febbraio. Un salto indietro nel tempo che si è trascinato dietro neve, pioggia, vento, freddo, con la colonnina scesa fino a 6 gradi in città. Ma anche alberi schiantati, smottamenti, viabilità compromessa, danni alle linee telefoniche ed elettriche. Grandine l'altra sera nella zona del lago di Garda. Un quadro che ha spinto la Regione a proclamare fino alle 23 di oggi lo stato di attenzione per criticità idraulica della rete principale - che diventa però stato di preallarme/allarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni, nel bacino idrografico Vene-E, in cui rientra anche il Vicentino. Preoccupazione è rivolta inoltre al sistema fognario e alla rete idrografica minore, che potrebbero manifestare criticità con il proseguire della pioggia. Centinaia gli interventi dei vigili del fuoco in tutto il Veneto ieri, a partire dalla notte. La maggior parte si è concentrata nel Veronese, ma anche la provincia berica è stata messadifficoltà, con oltre una trentina di usate. Tra i Comuni colpiti Schio, Arzignano, Asiago, Grisignano, Camisano, Arcugnano, Thiene, Roana, Santorso, Cogollo, Vicenza, Valli del Pasubio. La neve si è fatta vedere anche a quote basse, fino a 600 metri. Secondo Serenissima Meteo nell'alto Altipiano, oltre i 1600 metri, sono stati raggiunti i 45 centimetri; 52 quelli registrati a 1700 metri, in zona Monte Maggio. La responsabilità è da ricercare in una massa d'aria di origine artica scesa verso il Mediterraneo che ha attivato un'instabilità in uno contesto già freddo - precisano ancora da Serenissima Meteo -. Un'anomalia di tipo meteorologico e non climatico, che si definisce invece su osservazioni temporali più ampie. Secondo 3B Meteo l'ultima ondata simile in Italia risale a 62 anni fa. Era infatti il 5 maggio 1957 quando l'intera penisola veniva investita da una massa di aria artica che portò neviccate fino a quote basse al Centro Nord e fino a quote di bassa montagna al Sud. Tra oggi e domani è atteso un miglioramento, ma già mercoledì pomeriggio dovrebbe tornare la pioggia. E l'instabilità proseguirà almeno fino a metà maggio - aggiungono da Serenissima Meteo - con la conseguenza che appena la situazione si stabilizzerà avremo un notevole salto termico. Come sempre, quando la pioggia si fa intensa e prolungata, gli occhi in città si rivolgono al Bacchiglione. Che in effetti ieri mattina qualche preoccupazione l'ha data. A Ponte degli Angeli nel giro di un'ora, tra le 9.30 e le 10.30, è salito infatti di 40 centimetri, arrivando a toccare la soglia dei 3,84 metri. Un livello al di sotto del limite di guardia - fissato a 4,5 metri - ma che ha fatto comunque scattare il monitoraggio della protezione civile. In sopralluogo anche l'assessore Matteo Celebron: Il livello è salito rapidamente, ma la situazione è rimasta sotto controllo. Fuori anche le squadre del consorzio di bonifica Alta Pianura Véneta, impegnato anche nella prevenzione. Sono stati impegnati circa quindi- ci uomini - sottolinea il direttore Gianfranco Battistello come previsto in queste situazioni. In caso di emergenza ci sono altre squadre spedalizzate pronte ad operare. Ieri non è stato necessario, anche se l'acqua non è mancata: dalle 2 alle 19 la stazione Arpav Retroné Sant'Agostino, a Vicenza, ha rilevato un accumulo di 48,8 millimetri di pioggia, pari a 48,8 litri caduti in un metro quadro. A Malo erano 60. I bacini di Caldogno e Trissino non sono stati aperti, perché i livelli idrici non lo hanno richiesto. In tutto questo sorride la falda. Guardando alla stazione Arpav di Dueville - spiega Lorenzo Altissimo, già direttore del Centro idrico di Novoledo - il livello della falda era sceso fino al 5 a

prile ed è poi risalito di circa 90 centimetri in un mese. Ora aumenterà ancora con le ultime piogge e le neviccate. Una buona ripresa visto che a marzo si stava parlando di siccità. La causa è da ricercare in una corrente artica che non si presentava da 62 anni Il Bacchiglione a ponte degli Angeli ha raggiunto il livello di 3,84 metri NelBassanese ' é ' é é à! % SsIS ' Siit ' i. à ' é; é é é é ' ' ta Wi Sy ii à é à à é é é à limite dei fiocchi, é ' à é ' ' à ini- ' é ' é é ' é é é? ' ? temperature sono; ' Qffiyì ': 3!! ti SsfesK Qft. ' ', à é. ' é é é - é à - WeiSf il. ' '. à à ' ' delle 24 di sabato ai-03 di ieri



## Mezzo metro sulle cime Problemi per il traffico

[Redazione]

Numerosi i soccorsi dei pompieri in diverse località. Rami e tronchi sulle strade, anche sulla provinciale del Costo. Tornano attivi gli spazzaneve e spargisale Gerardo Rigoni ASIAGO L'Altopiano è stato investito da una tempesta di neve e vento di quelle che non si ricordavano da tempo, tanto meno al 5 di maggio. Quattordici centimetri di neve nei Eaes e oltre mezzo metro sul; cime caduta in poche ore hanno caratterizzato la prima domenica di maggio, provocando numerosi disagi alla viabilità per le strade ingombre e per la caduta di grossi rami e qualche albero. Con temperature che verso mattina sono crollate verso lo zero e raffiche di vento da Nord-Nordest fino a 4,3 metri al secondo, l'Altopiano è stato investito da un colpo di coda invernale che ha messo in difficoltà sia gli automobilisti, in particolare quelli che avevano già tolto le gomme termiche, sia le forze dell'ordine impegnate fin dalle prime ore del giorno per vari interventi sul territorio. I vigili del fuoco di Asiago hanno ricevuto la prima chiamata alle 7.30 per un albero finito sulla provinciale della Fratellanza, per poi proseguire fino a pomeriggio inoltrato in una decina di altri interventi di soccorso. Attorno le 8 i pompieri sono stati chiamati per grossi rami finiti sulla provinciale del Costo e che costituivano un forte pericolo per le auto in salita verso i Sette Comuni. Al ritorno sono dovuti intervenire in due occasioni a Cesuna per alberi resi pericolanti dal peso della neve e poi sono stati chiamati a mettere in sicurezza la strada che da Mezzaselva di Roana porta alle zone sciistiche di Campolongo e Verena. Attorno alle 12 i vigili del fuoco sono dovuti intervenire nuovamente a Cima Ekar, dove le raffiche di vento avevano reso instabili alcune serre di piccoli frutti, prima di dover scendere a Conco per sistemare alcuni pali della corrente elettrica che rischiavano di cadere e così interrompere l'erogazione di energia verso al cune contrade conchesi. Appena rientrati nel distaccamento di via Cinque, alle 15 i pompieri sono dovuti ripartire, questa volta verso la provinciale Valdassa in direzione Trento per altri alberi pericolanti oppure già finiti sulla carreggiata. Per quanto riguarda le strade, dopo un primo momento di smarrimento per l'eccezionalità della nevicata, a metà mattinata le vie principali erano state liberate e cosparse di sale, mentre molte stradine secondarie sono rimaste percorribili con prudenza fino al primo pomeriggio quando, grazie all'azione combinata di spazzaneve e un aumento delle temperature, sono ritornate percorribili senza pericoli. Sull'Altopiano sono tornati in funzione gli spazzaneve. FOTO RIGONI -tit\_org- AGGIORNATO -

**Danni e disagi sull'intera pedemontana. A Tonezza blackout di quasi 10 ore. Ad Altissimo Provinciale ko: riaperta dopo un'ora  
Pianta divelta sfiora le auto: miracolati**

[Marco Matteo Billo Pieropan]

ALTO VICENTINO. Danni e disagi sull'intera pedemontana. A Tonezza blackout di quasi 10 ore. Ad Altissimo Provinciale ko: riaperta dopo un'ora. Pianta divelta sfiora le auto: miracolati. A Thiene un albero si è schiantato sulla via tra due mezzi in transito. A Valli faggi spezzati per la neve. Strada per Trento chiusa per ore. Marco Billo Matteo Pieropan. Pianta spezzata dal vento o dal peso della neve, blackout elettrici, strade interrotte. Da Valli del Pasubio a Schio, da Recoaro ad Altissimo, da Santorso a Tonezza, l'inverno di maggio ha spazzato la fascia pedemontana e montana, seminando danni e disagi. E in un caso, solo per questione di secondi, si è evitata la tragedia: un albero di 10 metri spezzato dal vento si è schiantato sulla strada sfiorando due auto in transito. THIENE. È successo a Thiene all'altezza del civico 59 di via Monte Grappa: alle 8.15 le raffiche hanno spezzato alla base il tronco, del diametro di mezzo metro. In quel momento stavano transitando due veicoli diretti verso Zugliano. Il primo è riuscito a passare indenne; il secondo, una Mercedes condotta da G. R., 49 anni di Zane, ha frenato bruscamente per evitare l'albero in caduta. La prontezza di riflessi del conducente ha permesso di evitare il peggio: solo lievi danni al muso dell'auto, il guidatore è uscito illeso. Sono accorsi polizia locale e vigili del fuoco: in circa un'ora e mezza i pompieri e gli operai comunali hanno rimosso la pianta che bloccava entrambi i sensi di marcia. In mattinata, segnalati altri 4 alberi piegati dal vento in via delle Betulle. sulla Provinciale per Rovereto, ostruita da frassini, larici e noccioli caduti a causa del peso della neve. I vigili del fuoco di Recoaro sono entrati in azione alle 8 per ripulire le strade dai tronchi spezzati. Il collegamento viario è stato interrotto fino alle 14, quando la strada è stata riaperta. Disagi per numerose famiglie anche a Tonezza del Cimone, dove la forte nevicata (25 cm) ha causato danni alla linea elettrica: le contrade Lain, Sacello, Bruchi e Tezze sono rimaste senza corrente dalle 5 alle 14.30, un blackout di quasi dieci ore. ALTISSIMO E RECOARO. Ieri anche la strada provinciale per Altissimo è rimasta chiusa per la caduta di alcune piante: intorno alle 10 sulla 44 che da San Pietro Mussoline sale ad Altissimo sono crollate sulla carreggiata a causa del forte vento e delle incessanti precipitazioni. Sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Arzignano, con i carabinieri forestali e i volontari di protezione civile Agno-Chiampo, tra i quali il sindaco di San Pietro Mussoline, Gabriele Tasso, che ha aiutato nelle operazioni imbracciando la motosega. La Provinciale è stata riaperta dopo un'ora. A Recoaro, invece, strada ancora bloccata ai Giorgetti per la frana in atto da giovedì (strada alternativa per i Santagiuliana). In quota, invece, forte nevicata, con oltre venti centimetri caduti tra Recoaro Mille e Campogrosso. Anche in alta Valchiampo la neve è scesa copiosa. Al rifugio Bertagnoli, alla Piatta di Campodalbero, oltre 20 centimetri e panorama fiabesco. Il gestore del rifugio, Alessandro Giambellini, ha tracciato la strada con lo spartineve per accogliere gli escursionisti. (Hanno collaborato) Massimo Dagli Orti e Luigi Cristina) VALLI E TONEZZA. Disagi anche in Val Leogra. Strada ko per ore a Valli del Pasubio, Recoaro alle prese da giorni con la frana ai Giorgetti. Strada chiusa ma c'è il bypass - tit\_org-

## In salvo sei famiglie bloccate nel rifugio

[Dagli Orti]

VALLI Intervento di soccorso alpini e vigili del fuoco hi salvo sei famiglie bloccate nel rifugio Una ventina di maranesi tra i quali alcuni bambini Sveglia con 40 centimetri di neve e con i telefoni ko Massimo Dagli Orti Erano saliti per un weekend nella natura, non sapevano che si sarebbero risvegliati in mezzo alla neve. Ieri mattina una ventina di persone sono rimaste bloccate in un rifugio di Valli del Pasubio dalla tormenta di neve. Il gruppo di amici, composto da sei famiglie con bambini piccoli, da anni si ritrova nella Casa del custode poco sotto Pian delle Fugazze per trascorrere i primi weekend di maggio in armonia con la natura e per far giocare i figli all'aperto. Ma stavolta non è andata bene e sono stati tratti in salvo dal soccorso alpino e dai vigili del fuoco. La casa rifugio infatti si trova distante qualche centinaio di metri dalla strada provinciale e il sentiero che conduce all'abitazione era stato completamente sommerso dalla neve, nel giro di pochissimo tempo i campeggiatori si sono resi conto di essere rimasti tagliati fuori, senza rete telefonica e senza la possibilità di utilizzare le automobili. Ci siamo svegliati con 40 centimetri di neve tutto intorno a noi e, senza farci prendere dallo sconforto, abbiamo deciso di andare a chiedere aiuto - ha raccontato uno degli escursionisti -. Io e un mio amico ci siamo infilati nei sacchi neri della spazzatura sulle gambe, nessuno di noi era attrezzato per una tormenta di neve al 5 di maggio, e abbiamo cominciato a risalire verso la provinciale, quando poco dopo abbiamo incontrato il soccorso alpino e i vigili del fuoco, già all'opera per sistemare le strade. Dopo aver spiegato la situazione, ci hanno detto di attendere l'organizzazione dei mezzi per l'evacuazione e, nel giro di mezz'ora, sono arrivati a prenderci con i loro furgoni con le catene. Hanno caricato prima le mamme con i bambini e poi noi, portandoci alla trattoria Ponte Verde, poco più in basso. I primi allarmi erano partiti dai familiari dei maranesi rimasti a casa che, vedendo il tempo da lupi che imperversava nelle montagne, aveva provato a contattarli, inutilmente. Siamo qui anche grazie anche ad un gruppo di ragazzi di Sant'Antonio che con i loro mezzi sono riusciti a estrarre le nostre vetture dalla neve. Possiamo dire con certezza che l'anno prossimo verremo tutti con le catene e i doposri nel bagagliaio. Fortunatamente si è risolto tutto per il meglio: nessuno si è fatto male e i soccorsi sono stati velocissimi. Un grazie di cuore ai soccorritori e ai ragazzi che ci hanno tirato fuori da questo disastro, hanno sospirato le mamme con i bambini tranquilli al caldo. La strada provinciale per Rovereto è stata chiusa fino alle 14. M.D.O. -tit\_org-

Oggi sono attese nuove precipitazioni

## **Pioggia, temporali e freddo La primavera si fa attendere**

[Redazione]

METEO. Oggi sono attese nuove precipitazioni Un'altra domenica rovinata dal maltempo. Lo dicono le ' previsioni dei meteorologi: la giornata di oggi sarà caratterizzata da piogge, temporali e dal freddo. Domani, invece, ci sarà un piccolo miglioramento delle condizioni. Oggi i cieli su città e provincia saranno molto nuvolosi o coperti fin dal mattino con piogge e rovesci anche temporaleschi. Fenomeni che dovrebbero attenuarsi a partire dal pomeriggio. Sono previsti circa 15 millimetri di pioggia. La temperatura massima sarà di 10 gradi mentre la minima di 7.1 venti saranno deboli al mattino e proverranno da nord; al pomeriggio deboli da nord-nordest. RIPRODUZIONERISERVATA Previste ð ïÿÿ e temporali -tit\_org-

Fra le contrade Giorgetti e Zini

## **Resta chiusa la strada per Campogrosso Pericolo per una frana**

*Ci sono ancora massi instabili che minacciano la Provinciale*

[Luigi Cristina]

Fra le contrade Giorgetti e Zini Resta chiusa la strada per Campogrosso Pericolo per una frana Ci sono ancora massi instabili che minacciano la Provinciale Luigi Cristina Rimane chiusa la strada provinciale che da Recoaro Terme porta a Campogrosso nel tratto tra le contrade Zini e Giorgetti nella zona montana del paese. Venerdì pomeriggio attorno alle 17.30 si è verificato infatti uno smottamento che ha portato sulla carreggiata massi di grosse dimensioni, 1 metro per un metro e mezzo, del peso di qualche quintale. Dopo la segnalazione erano arrivati sul posto i vigili del fuoco di Schio, i carabinieri della stazione di Recoaro e la polizia locale del consorzio Valle Agno oltre ai tecnici di Viabilità e del comune e al sindaco Davide Branco per capire l'entità dei danni e quali misure adottare. Dopo una prima chiusura in via precauzionale, grazie all'arrivo degli appositi new jersey in cemento la strada in serata era stata riaperta a senso unico alternato. Per tutta la notte i volontari dei vigili del fuoco e il gruppo Aib di Protezione civile di Recoaro hanno monitorato costantemente la zona con il prezioso supporto del materiale illuminotecnico acquistato di recente. Ieri mattina oltre ai tecnici di Viabilità e al sindaco Davide Branco è intervenuta sulla frana dei Giorgetti una squadra specializzata, la "Piccole Dolomiti", che si occupa di disaggi. Per non correre il rischio di incidenti, si è deciso di non riaprire la strada. La viabilità alternativa è quella della strada di Santagiuliana che permette di bypassare la zona della frana, sperando che le nuove piogge non provochino altri smottamenti in zona. SRIPROOUZIONERISERVATA Le transenne sulla stradai.c. -tit\_org-

**FORTI RAFFICHE DI VENTO****Divelto il tetto dell'ospedale Vigili del fuoco al lavoro a Cittiglio***[Redazione]*

DI Divelto il tetto dell'ospedale Vigili del fuoco al lavoro a Cittiglio VÁRESE. Danni all'ospedale di Cittiglio, nel varesotto: ieri le forti raffiche di vento hanno divelto una parte della copertura di un padiglione della struttura ospedaliera. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno rimosso le parti pericolanti e messo in sicurezza l'area. Fortunatamente non si sono registrati feriti ne è stato necessario evacuare il padiglione, l'operatività dell'ospedale non è stata compromessa a causa del forte maltempo che si è abbattuto sulla provincia. Già nel mese di marzo ancora il vento aveva danneggiato il tetto dell'edificio. -tit\_org- Divelto il tetto dell'ospedale Vigili del fuoco al lavoro a Cittiglio

## Sui monti neve e vento forte multe alle auto senza catene

[Redazione]

IL BELLUNESE BELLUNO. La provincia di Belluno si è svegliata ieri, come da previsioni, sotto una coltre bianca di neve come neanche sotto Natale si era visto. Il maltempo ha imperversato per l'intera giornata di ieri nel Bellunese abbattendo alberi, creando disagi sulle strade e riportando la colonnina di mercurio in moltissime zone sotto lo zero. Il vento forte, la bufera di neve registrata sopra i 600 metri e di pioggia a quote inferiori hanno battuto il territorio montano. Alle 16 di ieri erano caduti 181 centimetri sui Monti alti di Omelia (2.227 metri di altitudine), 171 centimetri di neve sul Monte Piana (2262 metri), 168 a Ra Valles (2.592 metri) 142 sul Col dei Baldi e 104 centimetri a Casera Doana (1887 metri). Trenta centimetri di neve fresca si sono registrati anche in Faverghera, 99 a Cima Pradazzo, 74 a Malga Losch, 87 a Casera Coltrondo e 50 centimetri a Casera Palantina. Per la caduta delle piante e l'appesantimento dei cavi elettrici dovuti alla neve, si sono registrati dei black out soprattutto nell'Alpago, a Tambre, in Cansiglio. Per tutta la giornata di ieri e fino a stamattina Veneto Strade ha chiuso la regionale 48 delle Dolomiti dal Passo Pordoi a località ponte Vauz e dal pian di Falzarego fino al Passo Falzarego. Chiuso anche i passi Giau, Fedaiia, Valparola. Per il forte vento e i notevoli accumuli di neve sulla strada è stata chiusa anche la Sp 619 di Vigo di Cadore dal rifugio Tenente Fabbro al confine con la provincia di Udine. È stato il Nevegal a registrare i danni maggiori. Per sbloccare la situazione sono dovuti intervenire, oltre agli spazzaneve che hanno iniziato di buon mattino la loro opera, anche una quindicina di volontari della Protezione civile. Sul posto sono sopraggiunti anche i carabinieri che hanno comminato sanzioni agli automobilisti che hanno contravvenuto agli obblighi imposti dalla Prefettura, nei giorni scorsi, di viaggiare con gomme invernali o catene abordo. Protezione civile sul Nevegal per togliere le piante cadute sulle strade -tit\_org-

le anomalie del meteo

## Il Veneto sferzato dal maltempo = Il Veneto sferzato da bufere e nubifragi

*Auto con cinque pescatori nel Mincio, un disperso. Lago di Garda: vento, allagamenti e strade chiuse. Fiumi e frane sotto vigilanza*

[Maurizio Fregoli]

LE ANOMALIE DEL METEO Il Veneto sferzato dal maltempo È stata una domenica segnata dall'incubo maltempo. Pioggia, vento e neve in montagna hanno sferzato il Nordest e il Veneto causando danni e disagi. Sono stati effettuati gli interventi dei vigili del fuoco. Particolarmente colpita la provincia di Verona ma l'ondata di maltempo ha lasciato strascichi pure nel Padovano. La Bassa è stata, assieme ai Colli Euganei, una delle zone più colpite con pioggia e vento che ha fatto strage di alberi e pali. E in tutta la provincia temperature invernali. / PAGINE 2 E 3 Neve, pioggia, vento e temperature invernali Nel Padovano decine di pali e alberi abbattuti L'Arpav; raggiunto l'apice del brutto tempo Il Veneto sferzato da bufere e nubifragi Auto con cinque pescatori nel Mincio, un disperso. Lago di Garda: vento, allagamenti e strade chiuse. Fiumi e frane sotto vigilanza VERONA. È stata una domenica segnata dall'incubo maltempo. Pioggia, vento e neve in montagna hanno sferzato il Nordest e il Veneto causando danni e disagi. Sono stati effettuati centinaia gli interventi dei vigili del fuoco effettuati dall'altra notte fino a ieri. Particolarmente colpita la provincia di Verona, con alberi abbattuti dal vento, prosciugamenti di case allagate, soccorsi ad automobilisti in difficoltà. Sulla Gardesana sono crollati sotto il vento alcuni cipressi, alti fino a 20 metri, e la strada è rimasta temporaneamente interrotta, per permettere la rimozione dei tronchi e la messa in sicurezza della statale. Una violenta grandinata ha colpito l'altra notte Peschiera del Garda, lasciando a terra un manto bianco di 10 centimetri, che sciogliendosi ha provocato allagamenti in tutta la zona. Il versante veronese del lago di Garda, come del resto quello lombardo, è stato a lungo sferzato dal vento con onde altissime che hanno causato danni alle barche ormeggiate. AUTO NEL FIUME Cinque persone, tutte di nazionalità romena, ieri mattina alle 7 sono finite con la loro auto nel Mincio nei pressi di Pozzolo nel Mantovano. Quattro sono state salvate, mentre una risulta dispersa. Si tratta di Raúl Cristian Lacatusu, 23 anni, residente a Valeggio sul Mincio. Sul posto a lungo al lavoro i sommozzatori dei vigili del fuoco, oltre ad un elicottero, per le ricerche. I cinque erano lì per pescare. Le condizioni del tempo però erano proibitive con pioggia e vento forte. Hanno così deciso di ripararsi in auto. Il conducente si è distratto e non si è accorto che l'auto non aveva la marcia innestata. Così la vettura, lentamente, è scivolata nelle acque del Mincio. Le grida di aiuto sono state sentite da altri pescatori che hanno tratto in salvo solo quattro persone. Un ristorante posizionato su un pontone galleggiante a Peschiera del Garda si è staccato dagli ormeggi, a causa del forte vento, andando alla deriva lungo il Mincio. La Barcaccia, questo il nome del locale, "navigando" senza controllo spinta dalla corrente, è stata se-IMn IH. fan ' guita sul lungo lago dai Vigili del fuoco, sotto gli occhi stupefatti di molti residenti. È stata infine rallentata da alcune strutture per la pesca, ed è stata così bloccata e messa in sicurezza dai pompieri. I vigili del fuoco sono intervenuti l'altra notte per soccorrere alcuni automobilisti rimasti bloccati con le vetture in un vasto tratto allagato sulla statale Transpolesana, nei pressi di San Giovanni Lupatoto. Decine di operazioni sono state svolte anche nelle province di Treviso, Belluno, Venezia, Padova e Vicenza, per la rimozione di piante, anche di alto fusto, cadute sulle strade, cornicioni e strutture rese pericolanti dal vento. Tanti danni materiali e disagi per la circolazione, ma nessuna conseguenza per le persone. FIUMI E FRANE Alcuni fiumi del Veronese e del Vicentino hanno superato la prima soglia e sono ancora in crescita. Dalle 22 dell'altro ieri è stato predisposto un presidio a vista con torre faro del fenomeno franoso sopra l'autostrada A27. L'autostrada è stata comunque aperta in entrambi i sensi. Dal canto suo il governatore del Veneto Luca Zaia ha di

sposto che gli uffici regionali avviino l'istruttoria per la dichiarazione dello stato di emergenza. Questo in attesa del censimento dei danni che sarà fatto dai sindaci dei comuni colpiti. Il decreto sarà firmato dallo stesso Zaia nelle prossime ore. Maurizio Fregoli Zaia avvia le pratiche per dichiarare lo stato di emergenza: decreto subito alla firma d.

Mn IH. fa I ' -tit\_org- Il Veneto sferzato dal maltempo - Il Veneto sferzato da bufere e nubifragi

## Strage di pali e alberi abbattuti dalla Bora Tronco sopra un'auto

*Decine di interventi di vigili del fuoco e protezione civile Muson dei Sassi improvvisamente ingrossato dalla pioggia*

[Nicola Cristina Cesaro Salvato]

Strage di pali e alberi abbattuti dalla Bora Tronco sopra un'auto Decine di interventi di vigili del fuoco e protezione civile Muson dei Sassi improvvisamente ingrossato dalla pioggia PADOVA. Temperature crollate a 7 gradi, raffiche di vento anche ai 50-60 chilometri orari e vigili del fuoco impegnati su più fronti, anche per l'acqua che, soprattutto in mattinata e nel primo pomeriggio, è scesa copiosa in tutta la provincia. L'ondata di maltempo ha lasciato strascichi pure nel Padovano. IDATI La Bassa padovana è, assieme ai Colli Euganei, una delle zone più funestate dal tempo avverso di ieri. Il meteorologo Siró Morello a Ponsò ha registrato una raffica di vento di 50 chilometri orari. Notevoli sono anche le rilevazioni a livello di temperature: la massima è rappresentata dai 14 gradi di mezzanotte, con un crollo che ha toccato anche gli 8 gradi in pieno pomeriggio. La minima di 8 gradi è confermata anche dalla centralina Arpav di Legnaro (il valore è delle 9 di mattina). VENTO EALBERI Da Estense e Montagnanese si sono registrate numerose cadute di alberi lungo le strade. A Solesino, alle 12.30, dipendenti del Comune sono intervenuti per una grossa pianta in strada lungo viale della Libertà. Un intervento sinile è avvenuto ad opera dei pompieri in via Roma a Sant'Elena e lungo via Cengolina - la strada provinciale 99 - a Cinto Euganeo. Vigili del fuoco e squadre comunali attive anche a Este, dove il vento ha fatto volare pannelli pubblicitari ed elettorali, box per i velox e ovviamente rami e piante. A Borgo Veneto il sindaco ha attivato la squadra di Protezione civile, anche se la richiesta è avvenuta solo a titolo precauzionale. Rami e alberi sono caduti in viale Fiume a Este, a Vighizzolo in via Roma, in via Filippi in zona Tresto di Ospedaletto. Pali Telecom sono stati abbattuti a Deserto d'Esté e a Vescovana. Nel pomeriggio il fatto forse più grave: un albero è caduto sopra un'auto a Boccon di Vo', vicino al ristorante Laghetto. L'auto, danneggiata nella parte posteriore, era parcheggiata lungo la strada. Era di due commensali che arrivavano da Trieste. Non si contano le manifestazioni, sportive e folkloristiche, che sono state annullate o abbreviate. DANNI NEL CONSELVANO È intervenuta la protezione civile comunale di Anguillara per rimuovere un albero caduto in mezzo alla strada a causa del forte vento. I volontari hanno rimosso il tronco che occupava buona parte della carreggiata in via Nuova, la strada che conduce verso San Luca di Tribano, affiancata da numerosi alberi. A Bovolenta invece un blackout ha lasciato al buio alcune famiglie in via Argine destro. Allertate le squadre della protezione civile in tutto il Conselvano, dove sono stati segnalati alcuni rami caduti. INTERVENTI IN CINTURA Il forte vento, che ha accompagnato ieri mattina i rovesci piovosi, si è abbattuto con una certa intensità anche ad Albignasego, dove alcune piante, o parti di esse, sono cadute al suolo. Instabili e pericolanti anche alcune plance elettorali, posizionate nel territorio per la pubblicità elettorale delle elezioni europee. In via San Giorgio a Lion sulla pista ciclabile un grosso ramo si è spezzato da una robinia, finendo in mezzo alla strada. Altri due alberi sono caduti in via Don Milani e in via San Bellino: nessuna delle piante cadute ha fortunatamente causato dei danni. La Protezione civile, intervenuta a mettere in sicurezza le piante, ha svolto un controllo in tutto il territorio. Nessun allagamento pare essere stato segnalato, tranne una grossa pozza che si forma spesso, in caso di forti piogge, in via Modigliani per un probabile tombino ostruito. FIERA ANNULLATA Il maltempo stronca anche la giornata clou della Fiera di Rustega di Camposampiero che ogni anno attira migliaia di visitatori. Non si ricorda, a memoria d'uomo, un'altra occasione in cui l'appuntamento più atteso dell'anno nella frazione, la Fiera della zootecnia giunta alla 43 edizione, fosse stato annullato per maltempo. Ma ieri, contro pioggia, freddo e vento incessanti non c'è stato nulla da fare e banchi e bancarelle non sono riusciti nemmeno ad aprire battenti. A salvarsi, parzialmente, sono state sol tanto le mostre allestite in centro parrocchiale, le esibizioni equestri sotto il tendone e lo stand gastronomico, sempre in funzione, anche se con un afflusso ovviamente ridotto. A Camposampiero, in poche ore il livello del Muson dei Sassi si è rapidamente alzato, pur non toccando livelli di pericolo, almeno fino a sera. Interventi in zona per rimuovere alcune piante pericolanti.

Servizi a cura di Nicola Cesaro Cristina Salvato Nicola Stievano e Francesco Zuanon Alberi abbattuti dal vento in via Rovigana e San Vio a Monselice, e il Muson ingrossato a Camposampiero -tit\_org- Strage di pali e alberi abbattuti dalla Bora Tronco sopra un auto

**Riccardo Cappelletti aveva vent'anni ed era di leva. Quella sera prestava servizio in cucina nella caserma dell'allora piazzale Cadorna a Udine**

## **Io, vigile del fuoco, il primo a uscire la sera del 6 maggio = Io, vigile del fuoco, fui il primo a uscire in mezzo alle macerie tra polvere e morte**

[Viviana Zamarian]

Io, vigile del fuoco, il primo a uscire la sera del 6 maggio Di quella notte non dimenticherà mai l'odore. Che penetrava le narici, che soffocava, che si impregnava nella divisa. Un odore misto, di polvere, di macerie e di morte. Aveva 20 anni nel 1976 l'udinese Riccardo Cappelletti, oggi caporeparto dei vigili del fuoco in pensione. /PAG.2 Riccardo Cappelletti aveva vent'anni ed era di leva. Quella sera prestava servizio in cucina nella caserma dell'allora piazzale Cadorna a Udine. Io, vigile del fuoco, fui il primo a uscire in mezzo alle macerie tra polvere e morte VIVIANA ZAMARIAN Di quella notte non dimenticherà mai l'odore. Che penetrava le narici, che soffocava, che si impregnava nella divisa. Un odore misto, di polvere, di macerie e di morte. Aveva 20 anni nel 1976 l'udinese Riccardo Cappelletti, oggi caporeparto dei vigili del fuoco in pensione. E quella sera del 6 maggio stava prestando servizio in cucina alla caserma in piazzale Cadorna a Udine. Sena la scossa ( i piatti iniziarono tutti a cadere ma non ci allertammo subito ). Poi arrivò una telefonata da Madonna di Buja. Chiedevano un sopralluogo in una casa, c'erano delle crepe dicevano. Cappelletti, allora militare di leva nei vigili del fuoco, alle 21.25, partì con altri quattro pompieri. Quella fu la prima autopompa che da Udine raggiunse i comuni rasi al suolo dal terremoto. Ricordo tutto di quel mezzo, anche la targa. Aps VF 10343 - dice -. Non ci aspettavamo affatto di trovare quella distruzione, ma ricordo bene che il caposquadra Giuseppe Isola quando stavamo per arrivare a Buja si girò verso di noi e ci disse in friulano "Fruts non la viot ben", non la vedo bene ragazzi. E noi non capivamo perché apparentemente era tutto tranquillo. Lo compresero subito dopo. Quando, all'ingresso del paese, videro le persone correre loro incontro chiedendo aiuto. Ci sono morti, ci sono persone sotto le macerie, è tutto crollato qui, correte, presto gridavano. Le urla squarciavano il buio, mentre la terra non smetteva di tremare. Si doveva agire, subito. Allertare i soccorsi e iniziare a scavare. Ed è lì che Riccardo avvertì quell'odore mai sentito prima, in nessuno degli altri terremoti in cui ho operato. Quello è stato il momento più brutto, quei pochi secondi di incertezza quando abbiamo compreso che tutto era crollato. Poi il caposquadra ha iniziato a gestire tutte le operazioni. Per fortuna c'erano alcuni radioamatori che ci hanno subito aiutato a dare l'allarme. Ricordo che alle tre di mattina c'era già la colonna di soccorsi arrivata dal Veneto. Priorità alle persone intrappolate sotto le macerie. Questo è l'ordine. Si spostano i calcinacci, si puntellano le pareti, si scava a mani nude guidati solo dalle flebili voci che arrivano dall'oscurità, siamo qui, aiutateci, si salvano vite. Almeno una quindicina nelle prime fasi. Come quella di una bambina di sei anni. Vicino a lei c'erano la mamma e il nonno morti - racconta -, lei invece era viva, aveva gli occhi aperti ma era sotto choc, non riusciva a parlare. Poi ho saputo che si è ripresa e che è stata bene. Se non ricordo male si chiamava Annalisa, non l'ho mai incontrata. La notte avanza. Riccardo assieme agli altri vigili del fuoco, l'autista Elso Moro ed Ezio Medeossi non si fermano. Lo faranno solo alle sette di sera del giorno dopo quando rientreranno a Udine. Assieme a noi scavavano le persone del posto - dice - è proprio vero che i friulani sono straordinari. Vicino a me c'era un uomo che non smetteva di spostare massi, mi girai e notai che non aveva le mani. Mi disse soltanto "Cose passate di lavoro, andiamo avanti" e continuò senza fermarsi. Poi arrivò l'alba. E fu terribile. Un altro momento bruttissimo - spiega Riccardo che oggi ha 63 anni - è stato vedere il sole alla mattina che illuminò tutto, le case crollate, la disperazione, i paesi che non esistevano più. Ormai cominciavano ad arrivare i volontari molti pure dal mio quartiere, ai Rizzi, tutti pronti a collaborare. Lui, che finita la leva, ha deciso di diventare, come il suo papa, un vigile de

Il fuoco permanente fu in prima linea anche durante tutto il periodo della ricostruzione. Non dimenticherà mai quella notte. E la sensazione unica quando salvi una persona. È bellissimo, nel dolore generale, riesci a provare gioia e speranza. Per poi ricominciare a scavare, casa dopo casa. Senza mai mollare. 1-Riccardo Cappelletti oggi, vigile del

fuocopensione. 2-La sua prima fotografiaquando, per la leva, nell'estate del 1975aveva cominciato a presta r  servizio nel Corpo. 3 - Cappelletti premiato dal comandante di Udine nel 2010 in occasione della festa di Santa Barbara, protettrice dei pompieri FOTO PETRUSSI -tit\_org- lo, vigile del fuoco, il primo a uscire la sera del 6 maggio - lo, vigile del fuoco, fui il primo a uscire in mezzo alle macerie tra polvere e morte

## Memoria ed esperienza da trasmettere ai giovani

[Piero Cargnelutti]

Il monito delle autorità all'apertura delle celebrazioni per ricordare il sisma del '76. Quella tragica sera alla caserma Goi-Pantanali di Gemona morirono 29 alpini. La memoria e l'esperienza del terremoto friulano ora vanno trasmesse alle nuove generazioni. Si sono aperte ieri a Gemona le celebrazioni per il 43° anniversario del terremoto del 6 maggio 1976. Il tempo incerto non ha spaventato i tanti partecipanti che nella mattina hanno partecipato alla messa celebrata alla caserma Goi-Pantanali per ricordare i 29 alpini morti in quella tragica notte: erano presenti i rappresentanti dei corpi dell'Esercito, dalla polizia ai carabinieri fino all'aeronautica e alla guardia di finanza, la protezione civile, i vigili del fuoco, e tantissime penne nere dell'Ana. Tra le autorità, il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, l'assessore regionale Barbara Ziili, il sindaco Roberto Révélant, il consigliere regionale Franco Iacop, il prefetto di Udine Angelo Ciuni e tanti sindaci. A 43 anni da quei tragici eventi ha detto il primo cittadino Révélant - è doveroso ricordare, quei 29 soldati, i mille morti che ci furono in regione, e anche tutto quello che c'è stato dopo. La presenza militare, allora, era molto consistente qui e subito seppe mettere in campo molte forze. Oggi viviamo in un paese che ha capacità di rispondere alle emergenze: dovremo farlo ogni giorno. La responsabilità è nostra: fra voi, oggi vedo pochi giovani. Io chiedo un impegno a tutti voi: nelle prossime occasioni di incontro nell'ambito dell'anniversario, fatevi accompagnare dai vostri figli e dai vostri nipoti. È necessario che loro sappiano, altrimenti rischiamo di perdere un'esperienza importante. Lo dobbiamo a quei 29 alpini, e a quei mille morti. La cerimonia, celebrata dal cappellano militare Giuseppe Ganciu, conmonsignorValentino Costante e Giovanni Battista Ronconi del santuario di Sant'Antonio e accompagnata dal coro Ana, è stata anche il momento per ricordare Giuseppina Cargnelutti, scomparsa recentemente, grazie al cui impegno molti rapporti si sono mantenuti tra chi ha trascorso un periodo alla Goi-Pantanali negli ultimi decenni. Abbiamo mantenuto intatto - ha detto Alberto Vezzoli, comandante della brigata alpina Julia - il filo che legava i militari: quella tragedia è stata superata grazie alla tenacia, alla compostezza e alla forza di volontà dei friulani. Da noi non può che partire un pensiero commosso e di reverenza per quei soldati che non tornarono a casa. Nella mattinata, il saluto è andato alle vittime degli alpini deceduti allora e ai soccorritori con le relative deposizioni delle corone sui relativi monumenti in via Scugjelars epiazza Chiavola, alla presenza del direttore regionale della protezione civile Amedeo Aristei e il comandante provinciale dei vigili del fuoco Alberto Maiolo. Il comandante della Julia: Abbiamo mantenuto intatto il filo che legava i militari. Autorità civili e militari ieri alla caserma Goi-Pantanali per ricordare i 29 alpini morti la notte del 6 maggio 1976 FOTOPETRUSSI -tit\_org-

## Dal terremoto al futuro più forte il legame col territorio

[Redazione]

LA CERIMONIA La targa è stata scoperta e il palazzo palladiano, già sede della Banca d'Italia, ha cambiato denominazione. Da ieri l'immobile di via Gemona è diventato palazzo Antonini-Maseri. L'intitolazione si è arricchita del nome del professor Attilio Masen, cardiologo friulano di fama internazionale (tra i suoi pazienti la regina Elisabetta II d'Inghilterra) che ha donato la struttura e l'annesso giardino all'ateneo friulano, dopo averlo acquistato dalla Banca d'Italia. La città continua a ringraziarlo e il professore - è successo anche ieri - si commuove ricordando che con quel gesto ha pensato ai giovani. Al fianco del benefattore c'era anche il suo collaboratore fiduciario, Enrico Coccolo. La scoperta della targa ha anticipato la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra il rettore, Alberto Felice De Toni, e il sindaco, Pietro Fontanini. L'obiettivo del patto è creare azioni comuni mirate al rafforzamento della relazione di reciprocità fra la città e l'ateneo e dell'integrazione tra la comunità nativa e universitaria, in vista del miglioramento della qualità della vita di tutta la cittadinanza. Questo protocollo - ha spiegato De Toni - è un fatto storico che ci colloca nel contesto delle migliori relazioni università-città a livello europeo. Tutte le città grandi e medie hanno sottoscritto un patto con la loro università. Noi non soltanto rinsaldiamo il patto storico con il nostro Friuli, ma ci proiettiamo in una dimensione europea. Soddisfazione per la sottoscrizione è stata espressa anche dal sindaco, secondo il quale il Protocollo d'intesa potenzia la volontà di sviluppo economico, culturale e sociale e di dialogo tra ateneo e territorio che fu alla base della creazione dell'Università del Friuli, all'indomani del sisma del 1976. Unavolontà di rinascita, di riscatto e di rivendicazione di orgoglio da parte di una comunità che aveva capito, nella difficilissima fase della ricostruzione, che il proprio ruolo nella Regione e nel Paese doveva basarsi sulla centralità del lavoro e passare attraverso la formazione, la ricerca e rinnovazione. Il protocollo rafforza l'atto che l'11 settembre 2015, a Pavia, i rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia (Anci) e della Conferenza dei rettori (Cru) approvarono per proporre ai governi cittadini e alle università rapporti di collaborazione sullo sviluppo dei territori e dei saperi. Le linee d'azione sono state tracciate da Mauro Pascolini, delegato per il Territorio e il progetto Cantiere Friuli. La sottoscrizione dell'accordo tra Comune e università segna un momento fondamentale per rendere Udine ancor di più una città universitaria e l'università un corpo vivo e un attore importante nella e per la città. Diverse le aree di intervento. Alcune azioni stanno per partire, altre, a breve, potranno essere realizzate sulla base di una verifica di fattibilità nell'ambito del sociale, della sanità e della cultura. /BYNCNDALCUNIÙ!Rnî!RfâER Scoperta la targa per rendere omaggio al benefattore che ha pensato ai giovani -tit\_org-

**L'anniversario del sisma**

## **L'epopea della rinascita in un archivio a Venzone = Nasce a Venzone il Comitato per l'archivio del terremoto**

[Giacomina Pellizzari]

L'ANNIVERSARIO DEL SISMA L'epopea della rinascita in un archivio a Venzone Nel museo Tiera motus, a Venzone, troverà spazio anche l'archivio della ricostruzione post- sisma. /PAG.21 Nasce a Venzone il Comitato per l'archivio del terremoto La memoria del sisma e della ricostruzione sarà conservata nel museo Tiera motus La coordinatrice: renderemo consultabili online i documenti della Sgs e dei Comuni Giacomina Pellizzari VENZONE. Gli storici ci insegnano che devono passare 50 anni per distinguere la storia dalla cronaca. Con queste parole la professoressa Alessandra Cubana, docente di Tecnica delle costruzioni all'università di Udine, conferma la nascita del Comitato per l'istituzione dell'archivio storico del terremoto e della ricostruzione. Composto dai rappresentanti delle associazioni dei consiglieri regionali, dei Comuni terremotati, degli Ordini e dei Collegi professionali e dell'Università, il Comitato sarà operativo da giugno. Nel corso di riunioni periodiche, al museo Tiera motus di Venzone dove sarà sistemato il materiale, la docente assieme al Comitato definirà tempi e i modi per completare la digitalizzazione delle prati che aperte e chiuse dalla Segreteria generale straordinaria. A Venzone troverà spazio pure l'archivio del commissario di Governo per l'emergenza, Giuseppe Zamberletti, conservato in Prefettura. La Regione ha stanziato 190 mila euro per la digitalizzazione dei documenti affidando Fincarico al Dipartimento di ingegneria e architettura dell'ateneo friulano. L'archivio è in ordine, ora è arrivato il momento di scrivere la storia del terremoto, insiste la docente ricordando che una volta completata la digitalizzazione tutta la documentazione sarà messa a disposizione degli studiosi e dei ricercatori. Senza contare che le abitazioni costruite allora hanno bisogno di manutenzione e i professionisti troppo spesso vanno alla ricerca della documentazione tecnica. Progetti, varianti, autorizzazioni non si trovano sempre negli scatolini a Gradisca dove, fa notare la professoressa, sono conservati solo gli elaborati relativi agli appalti accorpati. Manca la documentazione degli interventi privati e di quelli gestiti direttamente dai comuni, conservata ancora sul territorio. Più della metà degli interventi sono documentati nei Comuni, conferma la professoressa ipotizzando già l'estensione della digitalizzazione. L'obiettivo resta quello di creare un unico punto di consultazione mettendo in rete pure gli archivi della Curia, della Soprintendenza alle Belle arti e gli archivi fotografici ospitati dai civici musei di Udine. Si tratta di conservare una memoria che, anno dopo anno, rischia di perdere qualche pezzo. Salvaguardarla è un dovere. Lo ritiene pure il consigliere regionale del Patto per l'autonomia, Giampaolo Bidoli, autore dell'interrogazione presentata per richiamare l'attenzione della giunta Fedriga. La conservazione e valorizzazione dei documenti del modello Friuli - afferma - racconterà le azioni virtuose della Regione e dei Comuni attraverso l'unitarietà d'intenti e l'assunzione di responsabilità dei sindaci dopo aver ottenute ipoteri straordinari. Ecco come si presentava il centro storico di Venzone dopo il 6 maggio 1976 La protcossorssa Cubana: i tecnici chiedono i progetti delle case costruite allora -tit\_org-epopea della rinascita in un archivio a Venzone - Nasce a Venzone il Comitato perarchivio del terremoto

## Il laboratorio resti qui ci serve per sviluppare i metodi d'intervento

[Redazione]

Il laboratorio resti qui ci serve per sviluppare i metodi d'intervento L'APPELLO DA PORTIS VECCHIO VENZONE. Poitis vecchio è un laboratorio a cielo aperto dove i vigili del fuoco, i volontari della Protezione civile coordinati dal professor Stefano Grimaz, docente di Geofisica applicata dell'università di Udine, con i colleghi di Austria e Slovenia, hanno testato nuovi metodi di gestione dell'emergenza utilizzati anche nell'Italia centrale. Il amore di perdere tutto questo c'è perché la convenzione triennale sottoscritta dalla Regione, dal ministero dell'Interno, dall'università, dall'associazione dei sindaci del terremoto e dal Comune di Venzone è in scadenza. Speriamo che l'intesa si rinnovi e che il ritardo sia stato determinato dal commissariamento del Comune di Venzone, afferma Grimaz auspicando che il laboratorio di Portis diventi permanente. La proposta è già stata avanzata alla Regione proprio perché si tratta di un esempio unico in Italia. La convenzione che prevedeva l'istituzione della Serm academy obbligava i protagonisti ad attuare iniziative di respiro internazionale e così è stato. Il primo anno abbiamo messo in sicurezza le case lesionate di Portis vecchio, il secondo abbiamo invitato gli operatori sloveni per arrivare poi all'istituzione della cattedra Unesco sulla sicurezza intersettoriale come approccio olistico innovativo per la riduzione del rischio di catastrofi e la resilienza, nella gestione del rischio di catastrofi. Il nostro obiettivo - continua Grimaz - è trasformare la Serm academy in un laboratorio permanente in grado di produrre strumenti da utilizzare nella gestione delle emergenze. Il progetto si può concretizzare riproponendo l'accordo trasfrontaliero, tra istituzioni italiane e straniere. L'esperienza maturata in questi anni tra quel che resta di Portis vecchio non va sprecata. Basti pensare che qui, negli anni, sono state sviluppate e testate metodologie di triage tecnico e di realizzazione di opere provvisorie. Sono state messe a punto dopo i terremoti che hanno colpito l'Aquila, l'Emilia, l'Italia centrale. Il gruppo di ricerca ha effettuato anche missioni internazionali in Nepal e in Ecuador. I Vigili del fuoco guardano con interesse a questo progetto, insiste il professore che sta portando l'esperienza friulana in tutto il mondo. Il laboratorio di Portis potrebbe andare avanti di pari passi con l'archivio del terremoto. La nostra idea resta quella di capitalizzare il modello Friuli che tutti ci invidiano. Grimaz lo sottolinea per ricordare che il gruppo di studiosi inviati in missione dall'Unesco ha definito il laboratorio di Portis vecchio un unicum, ha apprezzato il fatto che le esercitazioni coinvolgano anche la popolazione, i Comuni contermini e le scuole. I tecnici insegnano ai bambini e agli insegnanti come comportarsi in presenza di scosse sismiche. Il professor Grima2a Portis -tit\_org- Il laboratorio resti qui ci serve per sviluppare i metodi d'intervento

gli interventi dei vigili del fuoco

## Strade allagate a Lignano Nella zona collinare alberi abbattuti dal vento

[Redazione]

GLI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUDCD LIGNANO. Protezione civile al lavoro, ieri mattina, a Ugnano dove si sono verificati degli allagamenti in alcune strade della località, in particolare nella zona di viale Adriatico a Riviera. A finire sott'acqua sono stati anche gli scantinati di due abitazioni. Dodici i volontari impegnati nel monitoraggio del territorio. Al mattino, nell'arco di tre ore, si è registrato un accumulo di 40 millimetri di pioggia. Il maltempo, però, non ferma il lavoro nella località per arrivare pronti domenica 12 all'inaugurazione della stagione. Vigili del fuoco al lavoro nel Medio Friuli e nel Collinare per rimuovere alberi che il vento schiantati dal vento sulle strade. A Camino al Tagliamento una pianta si è "appoggiata" sulla linea dell'alta tensione in via Glau Nicco. Sul posto le squadre dell'Enel e i pompieri volontari di Codroipo che hanno lavorato per oltre tre ore: alcune zone del paese sono rimaste senza corrente. Altro albero caduto sulla sp 22 Napoleonica, vicino al centro visite grifoni a Forgaria. La strada Gardo-Cimano a Majano è stata chiusa al traffico per lo schianto di alcuni alberi. Sul posto pompieri e Protezione civile. La strada allagata nella zona di viale Adriatico a Ugnano -tit\_org-

## A Grado si apre la stagione La pioggia non ferma la Pan

*Inaugurazione con un clima autunnale. Fedriga: puntare sul turismo curativo L'Air Show delle Frecce Tricolori va in scena nonostante le condizioni proibitive*

[Antonio Boemo]

Inaugurazione con un clima autunnale. Fedriga: puntare sul turismo curativo L'Air Show delle Frecce Tricolori vascena nonostante le condizioni proibitive Antonio Boemo GRADO. I primi concreti lavori propedeutici alla realizzazione delle nuove terme inizieranno già questo mese. Se nonsaranno intoppi entro due anni l'opera potrebbe essere ultimata. Ne ha fatto accenno l'amministratore unico della Git, Alessandro Levato ma l'ha pure confermato l'infreddolito assessore regionale al Turismo Emidio Bini nel corso del suo breve intervento di saluto in occasione dell'inaugurazione ufficiale della stagione turistica. Un'apertura più di fine inverno-inizio autunno che estiva, Benedetta" come tradizione dall'Air Show delle Frecce Tricolori. Dunque, le nuove terme ovvero quello che è definito il nuovo polo termale (ci sarà una nuova struttura dedicata al benessere, al relax e al la bellezza dotata di varie piscine mentre le attuali Terme saranno totalmente rivisitate e saranno esclusivamente dedicate alle cure termali). Si tratta di un intervento finanziato con un contributo regionale di circa 30 milioni di euro che è gestito direttamente da Promoturismo Fvg (presente alla cerimonia il direttore generale Lucio Gomiero). Se ne parla ormai da oltre un decennio durante il quale si sono spesi parecchi soldi. Per questo è stato evidenziato come Fattuale giunta regionale abbia deciso, proprio per accelerare i tempi, di adottare un progetto predisposto da altri. Cosa non frequente. Se Grado ha registrato dati positivi significache si è lavorato bene ma per crescere è necessario essere in grado di migliorare il prodotto. Parole del presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Il governatore ha affermato chiaramente che è necessario puntare alla valorizzazione della salubrità: Non solo turismo balneare ma anche quello curativo e del benessere cose che, grazie alla nuove tenne consentiranno anche di destagionalizzare. E con la destagionalizzazione, ha aggiunto Fedriga, la ricchezza in generale aumenterà e ci sarà pure più lavoro. Il maltempo ha rovinato, in parte, la grande festa della Pan e non ha consentito che tutto si svolgesse com'era nelle previsioni di mesi e mesi di preparazione. Le Frecce Tricolori, nonostante i loro 59 anni, non passano mai di moda, aveva detto qualche giorno fa, a Rivolto, il nuovo comandante, maggiore Gaetano Farina e la dimostrazione dell'affetto e dell'ammirazione verso la Pattuglia acrobatica nazionale la si è avuta anche ieri, a Grado, in occasione dello show offerto in occasione dell'avvio della nuova stagione turistica. Purtroppo le condizioni meteo ci hanno messo decisamente lo zampino ed a sfidare la pioggia battente, ilvento a 30 no- di ed una temperatura di nemmeno 10 gradi, sono state poche centinaia di persone. Che, però, non sono rimaste deluse. Perché ammirare le manovre mozzafiato dei died MB339 del 313.mo gruppo addestramento acrobatico della nostra Aeronautica militare è sempre un'emozione e permette di comprendere quanta professionalità, quanta preparazione e quanto sacrificio ci siano alle spalle dei 25 minuti di esibizione in cielo. Nell'Isola d'oro in partenza i lavori per la realizzazione del nuovo polo termale Due spettatori osservano 'esibizione delle Frecce Tricolori a Grado -tit\_org-

codroipo

## Villa Manin poco sicura Senza permessi rischia anche la mostra sul volo

*Mancano ancora le autorizzazioni per l'utilizzo dei locali In corso lavori da 1,3 milioni sul corpo centrale dell'edificio*

[Paola Beltrame]

CODROIPO Mancano ancora le autorizzazioni per l'utilizzo dei locali In corso lavori da 1,3 milioni sul corpo centrale dell'edificio Paola Beltrame CODROIPO. Villa Manin e Codroipo si propongono come area strategica di riferimento, faro culturale e artistico rivolto al territorio Medio Friuli. Ma l'organizzazione degli eventi deve fare i conti con lo stato delle strutture, per cui sono necessari consistenti lavori nella storica dimora dell'ultimo Doge, a cura della Regione. Un esempio proprio in questi giorni: una pregevole mostra storica sui primordi del volo militare è pronta, ma la data dell'apertura è a rischio se entro venerdì 10 maggio (l'inaugurazione alle 18) non sarà perfezionata la pratica per l'utilizzo provvisorio dei locali. L'esposizione, la cui preparazione ha richiesto mesi di lavoro, è organizzata dal Comune (attraverso l'assessorato alla cultura guidato da Tiziana Cividini) in collaborazione con l'Aeronautica militare e l'Erapac, ente regionale di gestione della dimora dogale. La mostra, che si articola in 7 sezioni e comprende 120 foto storiche, filmati e cimeli, riguarda i primordi del volo negli anni antecedenti alla Grande guerra, le azioni militari nei cieli durante il conflitto, gli eroi di quell'epopea, da Francesco Baracca (di cui si potrà ammirare la divisa originale) a D'Annunzio, i velivoli (in mostra le eliche Caproni) e le strutture, in un arco temporale che si estende fino ai fatti di Caporetto. Un lavoro - riferisce Cividini - frutto di sinergie di area vasta e che riguarda il territorio ad ampio raggio. All'iniziativa, che si deve in modo particolare alla competenza e generosità dello storico Roberto Bassi, hanno concorso il sostegno del Comune e della Fondazione Friuli, l'aerobase di Rivolto, inoltre il Comitato per la Grande guerra, l'azienda Pmp, Aviani&Aviani che curerà il catalogo, l'istituto Linussio, l'Archivio storico dell'aeronautica e altre realtà anche a livello nazionale, come il Museo di Lugo di Romagna e l'Archivio scientifico e tecnologico di Torino. Vi si troveranno riferimenti ai principali campi di volo, da Lavariano, a Chiasiellis, Villaorba e a fatti storici di interesse per l'intero Friuli. I pannelli e le bacheche troveranno posto nell'esedra di levante, sempre che i vigili del fuoco e gli uffici comunali possano completare le procedure previste per norma e conseguentemente l'Erapac conceda l'autorizzazione entro la data di apertura al pubblico. Si comprende, quindi, come per una programmazione organica degli eventi si rendano necessari lavori per dotare la villa di un sistema antincendio definitivo: l'iter è avviato, a cura della Regione, come informa il direttore generale Erpac, Anna Del Bianco. Per la sicurezza strutturale del corpo della villa, invece, sono già in corso consistenti interventi (costo totale 1 milione 300 mila euro), che permetteranno fra alcuni mesi di usufruire delle sale che tradizionalmente ospitavano le grandi mostre. L'estate però sarà ugualmente ricca di eventi - assicura il direttore Del Bianco -, soprattutto musicali, con i concerti delle domeniche e il teatro di figura per bambini, nel parco. -tit\_org-

## Vento di maggio crea scompigli = Raffiche a cento all'ora Piante e tegole in strada

[R.v.]

Vento di maggio crea scompigli Raffiche a 100 all'ora: alberi abbattuti, tetti scoperchiati, manifestazioni saltati Sono i mesi del vento. Raffiche peraltro forti che creano danni. Come ieri, dall'alba, in tutto il Varesotto. Strage di piante, alcune cadute sulla strada, con problemi alla circolazione, tetti che hanno perso parte della copertura e un cavo dell'elettricità, tranciato da un albero a Gazzada. Un centinaio gli interventi dei vigili del fuoco. E tra le strutture danneggiate (non è la prima volta), anche la copertura di un padiglione dell'ospedale di Cittiglio: scoperchiato. Ai Giardini Estensi, un faggio storico è in bilico: transennata l'area. In viale Aguggiari, una pianta è precipitata sull'asfalto, bloccando entrambe le corsie di marcia: i vigili del fuoco, con motoseghe, l'hanno tagliata sul posto. Danni anche nelle piazze. Servizi a pagina 8 Raffiche a cento all'ora Piante e tegole in strada In pericolo un faggio storico dei Giardini Estensi. Chiusa l'area Scoperchiato l'ingresso di un padiglione all'ospedale di Cittiglio VARESE - Viale Aguggiari. In cento metri di strada, uno scenario che sintetizza i danni provocati ieri dal forte vento: il semaforo all'incrocio con via Ippodromo che si è girato su se stesso e, più avanti, una grossa pianta precipitata sull'asfalto, ostacolando così entrambe le corsie di marcia. Questo alle 8 del mattino quando il bilancio degli interventi effettuati dai Vigili del fuoco era già a quota 50. È stata infatti un'alba terrificante all'ombra delle Prealpi con raffiche potentissime, da record: 100 chilometri orari, roba da vento di Bora. Cento interventi Nelle piazze del centro di Várese, hanno cominciato a svolazzare i sacchi di rifiuti. La tenda di un elegante negozio di moda, di fronte alla Camera di commercio, è stata sradicata. In giro, poca gente al mattino. Il vento è così: scoraggia più della pioggia. Dieci le squadre dei Vigili del fuoco di Várese che hanno lavorato incessantemente per rimuovere piante e tegole finite sulle strade, collaborare al soccorso di incidenti, e mettere in sicurezza strutture pubbliche come l'ospedale di Cittiglio dove (non è la prima volta) è stata divelta una copertura. Per fronteggiare questa ondata di emergenze, è stato chiamato anche il personale che non era ieri in servizio. Il vento ha continuato a soffiare fino in serata. E il numero degli interventi ha così toccato quota cento. In alcuni casi, i vigili del fuoco, con motoseghe, hanno dovuto sezionare sul posto grandi tronchi che viceversa non sarebbe stato possibile spostare. Vecchio faggio in bilico Oltre a viale Europa, dal quale ieri mattina sono am vate di verse segnalazioni, le forti raffiche di vento non hanno risparmiato i Giardini Estensi con tigli caduti nella parte alta del parco e diverse piante con rami spezzati. Ed è grande allarme per un prezioso esemplare di faggio, messo a dimora, a ridosso del laghetto dei cigni, negli ultimi anni del 1800 dal proprietario di allora. Cesare Veratti. Si tratta di un albero monumentale, tra i 30 esemplari "osservati speciali", che già l'ufficio tecnico comunale definiva scricchiolante a livelli allarmanti. Ebbene, ieri uno dei cavi cui la pianta è agganciata si è spezzato; è entrato in tensione a causa del vento. Le sue condizioni destano dunque preoccupazione: Una prima ispezione fa presagire un possibile schianto - ha commenta il vicesindaco Daniele Zanzi - perciò, l'area è stata immediatamente transennata con divieto di accesso ed è prevista per oggi una prima potatura contenitiva. Tra l'altro, la stagione non ci aiuta: l'attuale vegetazione tenera rende i rami più suscettibili alla rottura rispetto ad altri periodi dell'anno, come per esempio ad estate inoltrata. TREMA L'OSPEDALE Non è la prima volta che la copertura esterna dell'ospedale di Cittiglio viene scossa dal vento. E la prima in cui è volata via, quasi del tutto, e i vigili del fuoco si sono trovati quindi a rimuovere anche le parti ancora agganciate ma pericolanti. Si tratta della copertura appunto di uno dei padiglioni. Non ci sono stati comunque feriti, né disagi all'attività ospedaliera. Cavo tranciato Interventi anche a Gazzada, dove un albero caduto sull'asfalto ha tranciato un cavo dell'elettricità. È successo in via Matteotti: la strada è rimasta chiusa al traffico durante le operazioni di messa in sicurezza del cavo elettrico e della rimozione della pianta. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la protezione civile, oltre agli addetti della società elettrica. La situazione è tornata alla normalità dopo due ore. R.V. (B RIPRODUZIONE RISERVATA Dieci squadre dei Vigili del fuoco impegnate dall'alba In viale Aguggiari albero sulla carreggiata e semaforo spostato Dall'alto, (Ospedale

di Cittiglio scoperchiato, l'albero secolare a rischio crollo e l'altra pianta caduta al Giardini Estensi, vigili del fuoco al lavoro. Sotto, l'emergenza ad Azzate e pezzi di copertura a terra sempre a Cittiglio (MO enee Redazione) -tit\_org-  
Vento di maggio crea scompigli - Raffiche a cento all'ora Piante e tegole in strada

## Consegnate le nuove divise alla Protezione civile

[Federica Lucchini]

Consegnate le nuove divise alla Protezione civile BESOZZO - Un momento particolarmente significativo per il gruppo di Protezione Civile di Besozzo Monvalle: la consegna delle nuove divise in sala consiliare a Besozzo, evento che ha testimoniato la soddisfazione degli amministratori per la presenza fattiva dei volontari sul territorio. Lo ha evidenziato il sindaco Riccardo Del Torchio: Questo gesto costituisce un altro passo sul percorso di valorizzazione della difesa dei nostri comuni e l'occasione per ringraziare tutti i volontari che già, dopo pochi mesi di attività, hanno potuto dimostrare concretamente l'importanza della loro presenza sia in fase di prevenzione che di emergenza. Un ringraziamento dovuto anche al referente comunale, geometra Giuseppe Bianchi e alla responsabile della comunicazione Mariangela Roncoroni per il lavoro svolto nella sensibilizzazione della cittadinanza su un tema di così elevata importanza. Il nostro gruppo è pieno di entusiasmo. Sono soddisfatto di aver percepito questo clima nel momento della consegna - interviene il vicesindaco Gianluca Coghetto -. Nei mesi scorsi ha eseguito importanti interventi sul territorio. Fornirli di nuove divise è il minimo che come amministrazione potessimo fare, oltre ad impegnarci per garantirgli una costante formazione. Il gruppo è nato grazie alla sinergia tra i comuni di Besozzo e Monvalle: quest'ultimo con una esperienza ultra ventennale ha messo a disposizione la sede e l'attrezzatura, ma necessita di forze giovani che Besozzo ha fornito. Sono entrati a far parte del gruppo ultimamente tre ragazzi di 18 anni. La soddisfazione arriva anche dal sindaco di Monvalle Franco Oregioni: Aver creato questo gruppo intercomunale per tutti è stata una bella soddisfazione. I volontari così motivati compensano il venir meno di una generazione che ha cominciato la sua attività anni fa e necessita di essere rinnovata. Si stanno ben preparando e garantiscono un servizio sicuro rivitalizzato. La nuova divisa -sottolinea il referente Jacopo Marzio- oltre ad avere le caratteristiche tecniche necessarie per il tipo di intervento che svolgiamo rappresenta l'identità di un gruppo coeso ed unito volto alla realizzazione di uno stesso obiettivo. Federica Lucchini jBanbiniiscrilBaB elâscuo^diaco ~ NtdiafepMallftdcwateda;.: -tit\_org-

## **Si ribalta con l'auto e fa perdere le tracce**

[A.n.]

Si ribalta con l'auto e fa perdere le tracce GERMIGNAGA- (a.n.) Prima si ribalta in auto e poi fugge dal luogo dell'incidente. È quanto avvenuto sabato sera, intorno alle 21.45 a Germignaga, dove il conducente di una vettura che percorreva via Huber, provenendo dalla strada statale 394 (dalla zona dei semafori sul Tresa), dopo aver perso il controllo della guida si è ribaltato sulla sede stradale, terminando la corsa sulla carreggiata nei pressi dell'incrocio con via Filzi, arteria che collega il paese lacustre a Brezzo di Bedero. Non si conoscono le cause del ribaltamento ma dai resti dell'auto presenti sull'asfalto, pare che l'auto abbia urtato contro il muro dell'edificio presente a bordo strada, quello della ex Stehii, prima di capovolgersi su un lato. Ad intervenire sul posto per primi gli operatori del 118 con un'ambulanza e l'automedica: al loro arrivo nessuno dei coinvolti nell'incidente era presente. Ignoto la causa della fuga, ma quello che è certo è che i carabinieri della Compagnia di Luino, una volta giunti sul luogo, non hanno potuto far altro che constatare l'accaduto: la persona (o forse più persone) si era data alla fuga, abbandonando la macchina. I vigili del fuoco, dopo aver chiuso momentaneamente via Huber, per permettere le operazioni di messa in sicurezza della strada, hanno successivamente liberato l'asfalto da vetri e dai resti dell'auto, mentre i militari dell'Arma ascoltavano testimoni presenti in un noto locale sito all'angolo della strada. Da quanto si è appreso, però, al momento il responsabile non è stato ancora identificato: Le indagini dei Carabinieri proseguono. "Serve un piano comune per il riandamento del turismo -tit\_org- Si ribalta con auto e fa perdere le tracce

**DECINE DI INTERVENTI****Il forte vento fa strage di alberi Danneggiato centro sportivo***[M.ra.]*

VERBANIA- (m.ra.) Le forti raffiche di vento che hanno iniziato a soffiare lo scorsa notte sul Verbano e zone limitrofe hanno provocato cadute a ripetizione di alberi. Numerosi gli interventi dei Vigili del fuoco. A Stresa, i Vigili del fuoco volontari sono intervenuti per rimuovere una pianta da un parco privato. Sulla superstrada i Vigili del fuoco hanno rimosso un albero che ostruiva parzialmente la carreggiata ad Anzola d'Ossola, in direzione di Gravellona-Verbania. Le zone più colpite sono la bassa Ossola, al confine col Verbano, e il Cusió. Gli abbattimenti d'alberi pericolanti sono proseguiti per tutta la giornata di ieri ad Albo di Mergozzo e Migiandone (frazione di Ornavasso). A Omegna è stato scoperchiato il tetto di uno stabile con 8 appartamenti, sono intervenuti i Vigili del fuoco volontari per mettere in sicurezza l'edificio. Danni anche al centro sportivo di Bagnella. -tit\_org-

## Scontro in via Torino: tre feriti

[Redazione]

n iatré GALI-ARATE Schianto in via Torino: in tré sono finiti al pronto soccorso, fra i feriti anche un ragazzino di 12 anni, oltre al padre 44enne e un giovane di 21 anni. Verso le 11.20 ieri all'incrocio fra le vie Torino e Parini due auto sono entrante in collisione. L'impatto è stato violento, tanto che una delle due auto è finita carambolando sulla siepe che delimita una recinzione. Sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118 con due ambulanze e un'auto medica che si sono occupati dei feriti, insieme con i vigili del fuoco arrivati con un'autopompa. Intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri. Le condizioni dei feriti in un primo momento parevano gravissime, fortunatamente si sono rivelate un falso allarme. Sono comunque stati caricati sulle ambulanze etrasportati al pronto soccorso del Sant'Antonio Abate. Nessuno è in pericolo di vita. i RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Il vento sradica gli alberi al parco**

[Veronica Deriu]

Intervengono vigili del fuoco e protezione civile. Giù anche i cartelli GALLARATE - Raffiche di vento fino a cento chilometri orari hanno causato parecchi danni anche in città. In particolare al Parco Bassetti di via Carlo Noè (nella/o/o) e in via Granisci a Meriggia dove gli alberi sono stati sradicati. Piante alte almeno cinque metri che non hanno retto Ã urto e la forza delle correnti che si sono scatenate sul territorio. In questi due casi, fortunatamente non ci sono stati feriti ne danneggiamenti. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale e i volontari della protezione civile che hanno lavorato per mettere in sicurezza le aree. In particolare la Prociv ha delimitato il territorio e ha tagliato gli alberi, lasciando a disposizione della comunità e di chi ne avesse bisogno la legna prodotta. I volontari lo hanno comunicato con un post su Facebook documentando il lavoro svolto e soprattutto diffondendo la notizia che il legname fosse a disposizione dei gallaratesi. La situazione a Gallarate non è stata particolarmente drammatica, grazie agli interventi di prevenzione e messa in sicurezza delle piante effettuato nei mesi scorsi dalla protezione civile (per un totale di mille ore di lavoro). Anche i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio - Gallarate e di quello di Somma Lombardo, insieme con i vigili del fuoco volontari di Gallarate hanno lavorato senza sosta su tutto il territorio, molti sono stati richiamati in servizio a supporto dei colleghi che per oltre dodici ore hanno garantito la sicurezza pubblica, fra taglio delle piante e sistemazione delle coperture (anche se nella zona non ci sono stati grossi episodi). Ci sono stati cartelli della segnaletica verticale divelti e qualche tegola caduta, ma appunto senza che ci fossero pericoli. Le chiamate in tutta la provincia sono state decine. Fortunatamente questa volta a Gallarate e nel Gallaratese i danni non sono stati ingenti, al contrario di qualche settimana fa quando i pericoli e gli interventi furono notevoli, a partire dal semaforo pericolante in via Torino. Veronica Deriu -tit\_org-

## Coda dell'inverno L'Italia sferzata da vento e neve

[Eva Bosco]

Coda dell'inverno L'Italia sferzata da vento e neve. Clima impazzito. Morto un turista tedesco. Una persona risulta dispersa nel fiume Mincio. Una decina di famiglie sono state evacuate nel bolognese per uno smottamento. ROMA ÈVA BOSCO A primavera inoltrata, l'Italia ripiomba nell'inverno, con freddo, vento e pioggia su gran parte della Penisola. Situazione che ha provocato incidenti e disagi. Nei pressi di Pozzolo nel Mantovano, cinque persone, tutte di nazionalità romana e residenti nel veronese, sono finite con la loro auto nel Mincio: quattro sono state salvate, una risulta dispersa. Sommozzatori dei vigili del fuoco e un elicottero sono impegnati nelle operazioni di ricerca. E sempre sul Mincio, a Peschiera del Garda, un ristorante posizionato su un pontone galleggiante si è staccato dagli ormeggi, a causa del forte vento, andando alla deriva lungo il fiume. Raffiche di vento fino a 100 chilometri orari, barche scuffiate e lago in burrasca sulla sponda bresciana del Garda. A Mantova il treno per Milano delle 8.40, appena partito ha urtato un albero caduto sui binari. Passeggeri e macchinisti non hanno riportato conseguenze. Il convoglio è stato fermato per le verifiche tecniche del caso e i passeggeri sono stati trasferiti, con disagi e ritardi, su un altro treno. Sempre in Lombardia, a Vigevano (Pavia) il Duomo è stato chiuso per la caduta di calcinacci in prossimità dell'altare principale: a causarla, un fulmine che ha centrato il cupolino della lanterna che svetta a 43 metri d'altezza. All'altro capo della penisola, a Marsala, in Sicilia, un turista tedesco 65enne è morto mentre si accingeva a un'uscita in kitesurf. L'uomo, che non aveva indossato giubbotto e caschetto, stava per entrare in acqua quando, a causa del forte vento, la vela del kite si è gonfiata all'improvviso e lo ha sollevato, scaraventandolo con violenza contro il parabrezza di un'auto parcheggiata lungo la riva. Immediati i soccorsi, ma c'è stato nulla da fare. Sono invece stati recuperati a quasi 4.000 metri di quota, nel massiccio del Monte Rosa, tre alpinisti francesi - due uomini e una donna - che si erano persi sul ghiacciaio a causa del maltempo. L'ondata di freddo e maltempo ha riportato la neve in alcune zone dell'Alto Adige fino a 500 metri di quota. Sulle Dolomiti si registrano tra i 20 e 30 centimetri di neve fresca. Scenario simile anche sulle montagne venete. In pianura, vento e pioggia. Crollo delle temperature e fitte nevicate anche in Valtellina e Valchiavenna, in Lombardia, dove il limite delle precipitazioni nevose si è abbassato sino ai 600 metri, e sull'Appennino ligure nelle valli Orba, Curone e Berbera, sui bacini di spartiacque tra Liguria e Piemonte. La Liguria è stata battuta da temporali, grandine, vento forte con raffiche di burrasca e temperature minime sottozero. A Genova, a causa del vento si sono attivati i sensori di sicurezza collocati su Ponte Morandi; slittato di 24 ore le operazioni di rientro degli sfollati nelle loro case prima che queste vengano abbattute. Mareggiata sul litorale romano e neve nel reatino sul Terminino. Una decina di famiglie sono state evacuate a Pianoro Vecchio, nel Bolognese, per uno smottamento provocato probabilmente dalla pioggia. Ristorante galleggiante alla deriva sul Mincio ANSA -tit\_org-

Coda dell'inverno L'Italia sferzata da vento e neve

## Como - Tetti scoperchiati E vola anche una barca

[S.fer.]

Tetti scoperchiati E vola anche una barca Il bilancio. Nessun ferito, ma quanta paura Raffiche a 100 all'ora, gran lavoro de vigili del fuoco Alberi abbattuti, tetti scoperchiati, segnaletica stradale divelta. Il vento questa volta lascia davvero il segno: raffiche a oltre cento chilometri orari fin dalle prime ore dell'alba e fino al primo pomeriggio di ieri hanno provocato decine di migliaia di danni in tutta la città, molto maggiori, in proporzione, a quelli più limitati patiti in altri centri della provincia. Decine le uscite dei vigili del fuoco, braccio e mente di tutti gli interventi completati nell'arco della giornata inseguendo l'emergenza. Al comando della polizia locale presenti il vice comandante Luciano Campagnoli e l'assessore Elena Negretti - si è fatto il punto nel tardo pomeriggio. Che la giornata si sarebbe rivelata disastroso s'era intuito fin dalle prime ore del mattino, quando, attorno alle 7, una prima pattuglia della polizia locale aveva dovuto chiudere via Oltrecolle per permettere la rimozione del primo dei tanti alberi caduti al suolo; poco più tardi la bufera faceva strage degli arredi dei dehors dei locali di piazza Volta, portandosi a spasso sedie, tavolini e frantumando i "funghi" che servono a tenere i clienti al caldo. Mentre la mezza maratona si correva sotto l'acqua, in viale Innocenzo XI, all'altezza dell'incrocio con via Lucini, saltavano tutti gli impianti semaforici per l'abbattimento di una centralina di controllo, mentre addirittura una piccola imbarcazione custodita in un cortile di via dei Mille "decollava" ricadendo poco oltre, sulla strada, senza ferire nessuno. Disastri nei giardini pubblici, tutti, con la sola eccezione del parco di Villa Olmo; rami a terra in viale Giulio Cesare e in piazza del Popolo, in via Anzani e al parco Negretti; su un primo tetto semi scoperchiato a ridosso di piazza Camerlata sono intervenuti in tarda mattinata i vigili del fuoco che successivamente, attorno alle 19, sono saliti per altre verifiche anche sul tetto della scuola Ripamonti in via Belvedere, anch'esso piuttosto malconcio. In tarda serata risultava ancora chiusa via Carso, per un albero a rischio. Situazione disastrosa in via per Brúñate, la strada di questi tempi in assoluto più "cantierizzata" di tutta la città: segnaletica e attrezzi da cantiere sono volati un po' dappertutto, e anche in questo caso è stato un mezzo miracolo che nessuno si sia fatto del male. S. Fer. Le raffiche 118 km(Öó Ore 8.28 -: ' é à '(Ù Ore 7.43. Sta lðnenietai';;;; unàteS. Malirtao éñ ' 99.8 ' Staaeiertele A CoU O Cafflerl a: ' FONTE7 Osti Centro Meteo Segnaletica abbattuta in viale Roosevelt -tit\_org-

## Squadre antincendio Il grazie ai volontari con la festa in piazza

[S.cat.]

Squadre antincendio flgrazie aivolontarila festa in piazza Cantù Ieri la cerimonia ufficiale per l'impegnodimostrato sul territorio lariano per le ultime emergenze, 8 Una cerimonia ufficiale per ringraziarli per quanto fatto nei mesi scorsi, quando i boschi del Comasco bruciavano. Ma anche e soprattutto un abbraccio da parte della città ai volontari, per il loro impegno quotidiano. Ieri mattina, in piazza Garibaldi, si è tenuto il "Ringraziamento al volontariato A.I.B"., con la consegna di un attestato a tutti i volontari che hanno collaborato per fronteggiare gli incendi boschivi che hanno colpito il territorio nel corso del 2019. Tanti, a partire da quello divampato il 30 dicembre scorso sul monte Berlingherà, sopra Serico, che recentemente ha vi sto chiudere l'inchiesta da parte della procura. Sotto accusa due giovani di 22 anni di Cantù e di Fino Mornasco, ai quali la Forestale ha notificato una maxi ammenda da 13 milioni e mezzo di euro. In piazza sono arrivati tanti volontari dell'antincendio boschivo e del sistema di Protezione Civile. Ed è tornato Pietro Foroni, assessore regionale con delega al Territorio e alla Protezione Civile, che già nei mesi scorsi era statocittà, proprio per un incontro sul sistema antincendio boschivo in Lombardia. Sul palco di piazza Garibaldi anche il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni, che ha voluto manifestare la vicinanzaai volontari, la cui attività è motivo d'orgoglio per la città e per il Paese, e il presidente della Provincia Fiorenzo Bongiasca, che ha ricordato di grandi numeri dell' an tincendio boschivo lariano, che conta su oltre 205 volontari. Non è mancato il vicesindaco Alice Galbiati, così come altri amministratori, il coordinatore provinciale dell'antincendio boschivo Giovanni Guanziroli e il sottosegretario in Regione Fabrizio Turba S.Cat. I volontari delle squadre antincendio schierati ieri In piazza Garibaldi

-tit\_org-

## Un altro mezzo antincendio Grazie alle raccolte solidali

[C.cai.]

Cantù Si potenzia la dotazione della Protezione civile: servirà per opera re anche in zone impervie Nel venticinquesimo anno della protezione civile di Cantù, è un regalo che arriva dagli Amici dei Volontari, associazione onius composta anche dagli stessi volontari, oltre che dai simpatizzanti. Un regalo reso possibile grazie anche alle sagre a base di costine e salamelle organizzate sul territorio dagli stessi Amici. E che non poteva essere più utile: un ulteriore modulo antincendio per il Defender con base in via Tripoli. Utile, come si è visto prima ancora di essere inaugurato, per i roghi che negli scorsi mesi hanno colpito il territorio e utile anche in futuro. Siamo contenti di aver raggiunto anche questo obiettivo - spiega Francesco Marzani, presidente della onius, lui stesso storico volontario della protezione civile di Cantù - si tratta di un modulo che si aggiunge alla dotazione propria della protezione civile: l'autobotte, il pick up. Con l'antincendio a Cantù possiamo essere operativi con due mezzi e 13 persone. E una dotazione che già stiamo usando sugli incendi e che arriva nell'anno dei 25 anni della protezione civile di Cantù. Il modulo antincendio montato sul Defender si caratterizza per potenza e versatilità. Nelle zone impervie, può permettere di raggiungere a distanza di sicurezza i roghi - spiega Marzani - Ma può essere utilizzato anche per ripulire le strade dalla fanghiglia, in scenari successivi ad alluvioni. Intanto, per i 25 anni, sono in programmazione una serie di iniziative per celebrare al meglio il quarto di secolo. Nelle scorse settimane, le celebrazioni erano avvenute insieme ai 150 anni della polizia locale di Cantù. Con una mattinata istituzionale in piazza Garibaldi, una mostra in Villa Calvi, e un annullo filatelico speciale - in collaborazione con l'associazione filatelica Canturium - su una cartolina a tema. Una per la protezione civile e una per la polizia locale. Dice il coordinatore della protezione civile Luca Montorfano: L'anima di tutto questo sono i volontari. Il grande merito va a chi ci crede, a chi ci butta del tempo tolto alla famiglia, al tempo libero. Tempo regalato gratis. Tra le prossime iniziative per i 25 anni, si pensa anche a un open day prima dell'estate. E poi, quest'autunno, ancora un'altra manifestazione in piazza Garibaldi. Si sta definendo il da farsi anche con il coinvolgimento di altri gruppi. C. Cai. -tit\_org-

## Un morto in Sicilia per il vento un disperso nel Mantovano

[Redazione]

IL MALTEMPO NEL RESTO D'ITALIA Un morto Sicilia per il vento un disperso nel Mantovano A Marsala un turista tedesco muore mentre faceva kitesurf A Pozzallo c'è uno scomparso: la sua auto è finita nel Mincio Alpinisti salvati sul Monte Rosa ROMA. A primavera inoltrata, l'Italia ripiomba nell'inverno, con freddo, vento e pioggia su gran parte della Penisola. Situazione che ha provocato incidenti e disagi. Nei pressi di Pozzolo nel Mantovano, cinque persone sono finite con la loro auto nel Mincio: quattro sono state salvate, una risulta dispersa. Sommozzatori dei vigili del fuoco e un elicottero sono state impegnati nelle operazioni di ricerca. E sempre sul Mincio, a Peschiera del Garda, un ristorante posizionato su un pontone galleggiante si è staccato dagli ormeggi, a causa del forte vento, andando alla deriva lungo il fiume. Raffiche di vento fino a 100 chilometri, barche scuffiate e lago in burrasca sulla sponda bresciana del Garda. A Mantova il treno per Milano delle 8.40, appena partito ha urtato un albero caduto sui binari. Il convoglio è stato fermato per le verifiche tecniche del caso e i passeggeri sono stati trasferiti, con disagi e ritardi, su un altro treno. Sempre in Lombardia, a Vigevano (Pavia) il Duomo è stato chiuso per la caduta di calcinacci in prossimità dell'altare principale: a causarla, un fulmine che ha centrato il cupolino della lanterna che svetta a 43 metri d'altezza. All'altro capo della penisola, a Marsala, in Sicilia, un turista tedesco 65enne è morto mentre si accingeva a un'uscita in kitesurf. L'uomo, che non aveva indossato giubbotto e caschetto, stava per entrare in acqua quando la vela del kite si è gonfiata all'improvviso e lo ha sollevato, scaraventandolo con violenza contro il parabrezza di un'auto parcheggiata lungo la riva. Immediati i soccorsi, ma non c'è stato nulla da fare. Sono invece stati recuperati a quasi 4.000 metri di quota, nel massiccio del Monte Rosa, tre alpinisti francesi - due uomini e una donna - che si erano persi sul ghiacciaio a causa del maltempo. L'ondata di freddo e maltempo ha riportato la neve in alcune zone dell'Alto Adige fino a 500 metri di quota. Sulle Dolomiti si registrano tra i 20 e 30 centimetri di neve fresca. Scenario simile anche sulle montagne venete, con nevicate e temperature sotto zero in montagna, e 30-40 centimetri di neve fresca sui passi e in quota. In pianura, vento e pioggia. Crollo delle temperature e fitte nevicate anche in Valtellina e Valchiavenna, in Lombardia, dove il limite delle precipitazioni nevose si è abbassato sino ai 600 metri, e sull'Appennino ligure nelle valli Orba, Curone e Borbera, sui bacini di spartiacque tra Liguria e Piemonte. La Liguria è stata battuta da temporali, grandine, vento forte con raffiche di burrasca e temperature minime sottozero. A Genova, a causa del vento si sono attivati i sensori di sicurezza collocati su Ponte Morandi; slittano di 24 ore le operazioni di rientro degli sfollati nelle loro case prima che queste vengano abbattute. Problemi nel savonese con la provinciale 12 chiusa per una frana e alberi caduti. Neve fuori stagione anche nel reatino sul Terminillo. Danneggiato il Duomo di Vigevano Scattano i sensori sul Ponte Morandi -tit\_org-

## Da Angiò: orario continuato e la maxi Cornucopia

[Benedetta Bianchi]

Da Angiò: orario continuato e la maxi Cornucopia MONTIBNOSO. Angelo Goletti, sforna ogni giorno pizze a forma di lettere dell'alfabeto, la specialissima cornucopia, pizze al taglio e da asporto e focacce, pane, pizze per i compleanni dolci e salate. Tutto questo DaAngiò locale lungo viale Marina, a Cinquale, nei pressi dell'aeroporto. Il proprietario, 40 anni e anche lui residente in zona, lo ha aperto solo tre anni fa dopo un anno passato tra corsi specializzati e vane pizzerie, in particolare nei campeggi. Angelo Goletti fino a quel momento faceva perforazioni nei terreni per stabilirne la presenza o meno di agenti inquinanti o per il rischio frane. Ma adorava cucinare così la moglie Manuela Fazzi - che ogni sera lo aiuta - lo ha spinto a seguire un corso a La Spezia da cui poi è nata la passione vera per le pizze ed una nuova vita lavorativa. Alla pizzeria Da Angiò è un po' come stare a casa: ambiente piccolo, ma accogliente e vissuto, alle pareti sono affisse le fotografie di particolari pizze e clienti, sul frigorifero delle bibite i disegni dei bambini che hanno mangiato, festeggiato e si sono divertiti al locale. All'entrata c'è una cornice con la scritta Gli amici della pizzeria in cui fotografarsi per poi finire nella pagina Facebook del locale. E, da non dare per scontato, all'ingresso il cartello io posso entrare per gli amici a 4 zampe. Angelo è pronto ad accogliere clienti a partire dalle 12 per poi proseguire, ad orario continuato fino a dopo cena: famiglie, bambini, residenti della zona, ma anche lavoratori - come giardinieri o muratori - in pausa pranzo e l'estate moltissimi turisti. Ha ben 56 tipi di pizze ed un'altra ventina nella mia testa da provare, dice mentre ci mostra la Cornucopia, una fedele riproduzione commestibile del corno dell'abbondanza, simbolo mitologico del cibo, una delle pizze più richieste. Il corno è un calzone ripieno di mozzarella e prosciutto cotto, mentre la parte tonda è una pizza con peperoni, pecorino romano, mascarpone e salame: arca mezzo chilo di peso. Anche se una volta ne ho fatta una da 4,8 chili per un cliente, l'ha finita in tre ore racconta Angelo che prepara anche la pizza Parmigiana, con melanzane e grana, e la Manu, dedicata alla moglie, bianca con stracchino, pomodorini, rucola e grana. Non ci svela i segreti dell'impasto, che sta almeno 36 ore in frigo, ma è molto digeribile e poi utilizzo tutti prodotti italiani cercando di puntare sul rapporto qualità-prezzo. Dietro il bancone, ci sono sempre pizze lunghe al taglio, focacce ripiene o, per chi la preferisce, da farcire con la porchetta di Adò e non mancano, in particolare durante l'estate, pizze dolci con frutta (come kiwi o mela) e gocce di cioccolato. Benedetta Bianchi 5 Angelo Goletti all'opera nella pizzeria al Cinquale -tit\_org-

## Raffiche di vento fortissime, abbattute decine di piante = Più di 50 alberi sradicati sulle strade e nei parchi Tranciati cavi della luce

*Decine le chiamate ai vigili del fuoco e alla polizia locale. Molte le piante di alto fusto messe in sicurezza dalla protezione civile e dai dipendenti comunali*

[Redazione]

IAÉ.Ô ÌÑÌ A CASTIGLIONE DELLE StIVIERE Raffiche di vento fortissime, abbattute decine di piante CASTIGLIONE Forti raffiche di vento e pioggia battente ieri nell'Alto Mantovano. Decine le piante abbattute a Castiglione delle Stiviere e altrettante messe in sicu rezza. Pagine 14-15 CASTIGLIONE VENTODAURAGANODEVASTAILPAESE Più di 50 alberi sradicati sulle strade e nei parchi Tranciati cavi della luce Mnelecbwmateaiuguidelfwcoeallapolizwlo le ïïiesse in sicurezza protezione ernie e dai dipendenti comunali CASTIGLIONE Il maltempo colpisce l'Alto Mantovano che con un colpo di coda dell'inverno, ieri ha messo in ginocchio Castiglione delle Stiviere. Sferzarle di vento fortissime, il maltempo arrivava dalla zona del Lago di Garda, che hanno tenuto sotto assedio per parecchi ore tutta la zona. Le prima chiamate di intervento ai vigili del fuoco di Castiglione, coadiuvati poi dai colleghi di Mantova, sono arrivate poco prima delle 5, cittadini che denunciavano la caduta di alberi. Si trattava, però, solo di alcune delle chiamate che sarebbero state, lungo la giornata, poi seguite da molte altre richieste di soccorso. Nel giro di poco, infatti, le potenti raffiche di vento stavano abbattendo, quasi come un tornado, diverse piante che costeggiano le strade: "alberi di alto fusto, con radici possenti, sradicate come fossero dei fuscelli", hanno raccontato alcuni testimoni che, man mano che avanzavano in auto, si vedevano cadere dinnanzi rami e arbusti, Sono stati circa 50 le piante abbattute dal maltempo e 20 messe in sicurezza dal personale chiamato ad intervenire. Oltre, infatti, ai pompieri, sul campo a prestare soccorso c'erano gli uomini della Protezione civile locale, del Comune e dell'azienda Indecast. Devo dire che il tempestivo intervento ha evitato il peggio - ha detto il vicesindaco e onorevole Andrea Darà, che ha seguito sul campo tutte le azioni di soccorso -. Fortunatamente non si sono registrati danni a persone e nemmeno a cose se non qualche camino e alcune antenne divelte. Più di 40 i volontari ai quali abbiamo chiesto di portare soccorso, persone che si sono prestate e hanno lavorato in condizioni pessime per colpa del freddo e della pioggia incessante, dalla mattina fino a tarda sera per rendere fruibili le strade e per mettere in sicurezza gli alberi che erano danneggiati. Abbiamo immediatamente vietato l'accesso ai due parchi. Pastore e Desenzani, all'interno dei quali, in effetti, c'erano piante da sistemare. Da segnalare, inoltre, che alcuni rami sono caduti sui cavi della luce e del telefono isolando per qualche ore diverse zone di Castiglione tra i quali la Gozzolina, dove il vento ha abbattuto un intero filare di pioppi, il quartiere Belvedere e altre frazioni. Anche in questo caso l'arrivo quasi immediato del personale Enel e Telecom ha fatto sì che i guasti siano stati in poco tempo risolti limitando di conseguenza i disagi alle famiglie interessate - ha proseguito il vicesindaco -. Nel tardo pomeriggio, poi, sempre per riuscire a togliere dalla strada le piante cadute e tagliare quelle che pericolose, abbiamo chiuso al transito la strada che da Castiglione delle Stiviere porta a Desenzano, l'area in effetti maggiormente pressa di mira dal maltempo. Non son mancate, poi, le richieste di intervento da parte dei privati molti dei quali hanno dovuto fare i conti con le piante del proprio giardino che anche in questo caso il vento ha sradicato senza però causare danni alle abitazioni. Il lavoro, come detto, del per- sonale è andato avanti fino a quando è calata la notte e domani, oggi per chi legge, riprenderà. Verranno tolte, infatti, le restanti piante danneggiate mettendo così in sicurezza tutto il territorio, ha chiosato Darà. -tit\_org- Raffiche di vento fortissime, abbattute decine di piante - Più di 50 alberi sradicati sulle strade e nei parchi Tranciati cavi della luce

## Dal Comune 1.500 euro a favore della Protezione Civile per il controllo del territorio

[Redazione]

CANNETO L'amministrazione guidata dal Commissario prefettizio Francesco Palazzolo ha destinato la somma di 1.500 euro a favore dell'Associazione di Protezione Civile "Naviglio" di Canneto per provvedere alla redazione del Piano di Emergenza Comunale. Si rende necessario infatti la predisposizione di un piano di emergenza comunale nel quale vengano definite la progettazione e l'organizzazione di tutte le attività e procedure che dovranno essere adottate per poter affrontare un eventuale evento calamitoso nel territorio cannetese, ovvero di un sistema articolato di procedure, organizzazione, risorse e scambio di informazioni. Tra il Comune e l'Associazione "Naviglio" è attiva una convenzione biennale che prevede lo svolgimento del controllo delle paratie del canale Naviglio, che attraversano il paese provenendo dal bresciano per poi confluire nel fiume Oglio, al fine di garantire la sicurezza delle abitazioni adiacenti al corso urbano del canale e l'incolumità degli abitanti, (p. -tit\_org-

**MAL1'EMPO La nevicata di maggio ha causato la caduta di alberi e la chiusura di molte strade in tutto il Trentino**  
**In cento bloccati dalla tempesta = Neve, freddo e allagamenti: danni, un morto e un disperso**

*Dopo una notte nei boschi della Val di Gresta igiovani portati in salvo*

[Redazione]

MALTEMPO La nevicata di maggio ha causato la caduta di alberi e la chiusura di molte strade in tutto il Trentino In cento bloccati dalla tempeste Dopo una notte nei boschi della Val di Cresta i giovani portati in Raccolti a rischio per l'arrivo delle gelate: le prossime due notti saranno decisive. Neve fino ai 50 centimetri sugli Altipiani Il Trentino ieri si è risvegliato in pieno inverno: neve fino ai 500 metri di quota, temperature in picchiata e rese ancora più rigide dal forte vento, strade chiuse in quota e disagi nei fondovalle con oltre un centinaio di interventi dei vigili del fuoco. La neve e il forte vento hanno causato la caduta di tanti alberi, molti dei quali già rovinati dalla drammatica tempesta di fine ottobre. Non ci sono feriti. L'episodio più grave si è verificato nei boschi dellaVal di Cresta, dove cento giovani avevano pensato di trascorrere la notte, al termine di una festa: dopo che le loro auto sono rimaste bloccate sono stati portati in salvo dai vigili del fuoco. L'allarme non è ancora rientrato per l'agricoltura: le prossime due notti potrebbero portare le gelate, con danni gravissimi per i raccolti. SERVIZI ALLE PAGINE 4 - - - 16 - 17 vigili del fuoco al lavoro per rimettere in strada le auto dei giovani che avevano passato la notte nei boschi della Val di Cresta Due mufloni sopra la statale del Tonale (Isidoro Bertolini)Val di Passa, i tulipani con la neve: foto di Jacopo Fanton, 12 anni Neve, freddo e allagamenti: danni, un morto e un disperse ROMA - A primavera inoltrata, l'Italia ripiomba nell'inverno, con freddo, vento e pioggia su gran parte della Penisola. Situazione che ha provocato incidenti e disagi. Nei pressi di Pozzolo nel Mantovano, cinque persone, tutte di nazionalità romena e residenti nel veronese, sono finite con la loro auto nel Mincio: quattro si sono salvate, una è dispersa. Sommozzatori del Vigili del fuoco e un elicottero sono stati impegnati a lungo nelle ricerche. E sempre sul Mincio, a Peschiera del Garda, il ristorante La Barcaccia è stato strappato dagli ormecci, andando alla deriva. Raffiche di vento fino a 100 chilometri orari, barche scuffiate e lago in burrasca sulla sponda bresciana del Garda. Danni alle colture, al punto che la prefettura chiederà lo stato di calamità alla Regione. E Zaia ha annunciato che chiederà lo stesso a Roma per 11 Veneto. A Mantova il treno per Milano delle 8.40, appena partito è stato fermato da un albero caduto sui binari. A Vigevano il Duomo è stato chiuso per la caduta di calcinacci sull'altare: acausarla, un fulmine che ha centrato 11 cupolino che svetta a 43 metri d'altezza. Ali'altro capo della penisola, a Marsala, in Sicilia, un turista tedesco 65enne è morto mentre si accingeva a un'uscita in kitesurf. L'uomo stava per entrare In acqua quando, a causa del forte vento, la vela del kite si è gonfiata all'improvviso e lo ha sollevato, scaraventandolo con violenza contro il parabrezza di un'auto parcheggiata lungo la riva. Sono invece stati recuperati a quasi 4.000 metri di quota, nel massiccio del Monte Rosa, tré alpinisti francesi - due uomini e una donna - che si erano persi sul ghiacciaio a causa del maltempo. L'ondata di freddo e maltempo ha riportato la neve in Alto Adige fino a 500 metri e al Brennero e in alcune zone arrivando a 50 centimetri. Sulle Dolomiti si registrano tra i 20 e 30 centime! ri di neve fresca. Scenario simile anche in Veneto, con nevicata e temperature sotto zero in montagna, e 30-40 centimetri di neve fresca sui passi e in quota. In pianura, vento e pioggia. Crollo delle temperature e fitte nevicata anche in Valtellina e Valchiavenna, in Lombardia, dove il limite delle precipitazioni nevose si è abbassato sino ai 600 metri, e sull'Appennino ligure nelle valli Orba, Curone e Borbera, sui bacini di spartiacque tra Liguria e Piemonte. La Liguria è stata battuta da temporali, grandine, vento forte con raffiche di burrasca e temperature minime sottozero. A Genova, a causa del vento si sono attivati i sensori di sicurezza collocati su Ponte Morandi; slittato di 24 o re le operazioni di rientro degli sfollati nelle loro case prima che queste vengano abbattute. Problemi nel savonese con la provinciale 12 chiusa per una frana e alberi caduti. Neve fuori stagione anche sulla montagna pistoiese. Mareggiata sul litorale romano e neve nel reatino sul Terminino. Risale a 62 anni anni fa l'ultima ondata di freddo

artico arrivata, in Italia, a fare da guastafeste in piena primavera. Il 5 maggio 1957 l'intera penisola veniva investita da una massa di aria artica che portò nevicate fino a quote basse al Centro Nord e fino a quote di bassa montagna al Sud, nevicò persino a Potenza. L'arrivo dell'aria fredda in piena primavera si deve a un fenomeno molto raro in questa stagione, ossia l'inversione della circolazione del cosiddetto vortice polare, l'area di bassa pressione che si trova sull'Artico. Se la circolazione si inverte, come sta avvenendo adesso e come è accaduto nel 1957, l'aria mite viene bloccata e le correnti artiche hanno via libera. Per oggi i meteorologi prevedono un intenso peggioramento su Toscana, Umbria, Marche e Lazio. L'inverno non vuole lasciarci. Un'auto è finita nel Mincio, si cerca un uomo. Un albero urta un treno. Nevicate su molte zone, Alto Adige anche a 500 metri. Brescia e il Veneto chiederanno lo stato di calamità anche per i danni alle colture. Era dal 1957 che non si verificava una coda dell'inverno così tardiva. Nelle foto due momenti del maltempo che flagella l'Italia. Nella foto sinistra il nostalgico galleggiante La Barcaccia di Peschiera alla deriva; Nella foto dei Vignali del fuoco di Peschiera, un toro intervento nei pressi del lago dove sono caduti alcuni alberi -tit\_org- In cento bloccati dalla tempesta - Neve, freddo e allagamenti: danni, un morto e un disperso

## Neve e vento: bufera in tutto il Trentino

*Il meteo "irzuerrale " ha causato cadute di alberi: numerose strade chiuse*

[Leonardo Pontalti]

Neve e vento: bufera in tutto il Trentino Il meteo "invernale " ha causato cadute di alberi: numerose strade chim LEONARDO PONTALTI 11 Trentino ieri si è risvegliato in pieno inverno: neve fino ai 700 metri di quota (in alcuni casi anche 500), temperature in picchiata e rese ancora più rigide dal forte vento, strade chiuse in quota e disagi nei fondovalle con oltre un centinaio di interventi dei vigili del fuoco. Una cartolina più da fine febbraio, che da inizio maggio, ha commentato Gianluca Tognoni di Meteotrentino, che ha spiegato comunque come la perturbazione, seppur anomala, non debba stupire eccessivamente ed in passato si possano andare a ritrovare ciclicamente eventi simili. La combinazione di neve - caduta anche copiosamente, fino ad oltre 30 centimetri anche in località non propriamente in alta quota - e forte vento ha portato numerose piante a cedere. Dann i nel capoluogo. A Trento uno degli alberi che ornano via Grazioli è stato sradicato dal forte vento, finendo su un'auto in sosta, mentre altri interventi sono stati portati a termine dai vigili del fuoco permanenti in via Pasubio ed in via Matteotti, oltre che in via Mandolare, più che altro per mettere in sicurezza piante pericolanti. Alberi piegati dalla neve anche lungo la strada che sale in Cimirlo, sopra Povo: in questo caso la situazione è stata riportata alla normalità dai vigili del fuoco volontari del sobborgo. Sempre in città numerose sono state le recinzioni di cantieri edili (ad esempio in piazza Venezia o in via Giusti) che sono state abbattute dalle raffiche di vento, fort unatamente senza colpire pedoni o mezzi in transito. Strade chiuse nelle valli. Non si sono contati gli interventi dei vari corpi dei vigili del fuoco volontari in tutto il territorio provinciale: fortunatamente sono stati pochi i casi legati a vere e proprie cadute di piante. Per la maggior parte, infatti, le uscite sul territorio sono state legate ad interventi preventivi di messa in sicurezza di alberi pericolanti. Così è stato ad esempio in valle di Remine lungo la statale 48, nel tratto della circonvallazione di Predazzo, che in mattinata è stata chiusa dopo che alcuni alberi si stavano piegando minacciosamente verso la carreggiata dai pendii soprastanti: i vigili del fuoco e il personale del Servizio gestione strade della Provincia sono intervenuti per rimuovere la neve dai rami. Lungo la statale 50, dopo Bellamonte, è stato invece provvedere al taglio di alcune confere la cui stabilità è stata compromessa dal peso della neve. Sopra Varena chiusa anche la strada statale 620 che porta verso il Lavazè. In Valsugana, sopra l'abitato di Levico sono state chiusesia la provinciale 11 che sale al Compet e verso la Panarotta, sia la "strada dei Baiti", entrambe impercorribili a causa della caduta di piante sulla carreggiata. La zona del Compet è comunque raggiungibile da Vignola. mentre oltre, per la Panarotta, la strada resta chiusa. Nelle Giudicane è stata chiusa la strada provinciale 222 di passo Duron tra Bleggio Superiore e Borgo Lares. Previsioni. Il maltempo dovrebbe caratterizzare anche la mattinata di oggi, con il sole che potrebbe fare nuovamente capolino dal pomeriggio. Netto il miglioramento a partire da domani, con i rischi di gelate, soprattutto oltre i 300 metri, che dowebbero concentrarsi proprio nella prima mattinata di domani. Oltre un centinaio gli interventi di vigili del fuoco permanenti e volontari in città e nelle valli, soprattutto per la messa in sicurezza di piante pericolanti Vietato l'accesso non solo ad alcuni passi dolomitici, ma anche lungo statali e provinciali pure a bassa quota, come a Predazzo e sopra l'abitato di Levico - tit\_org-

## Per i boschi devastati dalla bufera da Mirandola arrivano 7.500 euro

[Redazione]

Altipiani cimbri danni del vento di ottobre scorso FOLGARIA- Nell'ottobre dello scorso anno l'Alpe Cimbra è stata colpita dall'ondata di maltempo che ha flagellato tutto il Trentino, con migliaia di alberi abbattuti dal vento. La cittadina modenese di Mirandola da anni intrattiene con Folgaria un rapporto di amicizia e mutuo soccorso. Quando ci fu il terremoto da quelle parti nel 2012, sull'altopiano si raccolsero cinquantamila euro che furono donati al Comune di Mirandola per la ricostruzione. La popolazione di Mirandola, grazie a tanti volontari, ha ricambiato il favore e nell'organizzare la "Festa di Primavera" il 27 aprile ha voluto donare a Folgaria un assegno da destinare al ripristino dei sentieri e delle foreste. Cinquemila euro sono stati devoluti alla Provincia da parte del Comune di Mirandola per il ripristino dei boschi di Folgaria, altri 2.500 euro sono stati dati al Comune di Folgaria dalla filarmonica "Andreoli" di Mirandola. Il sindaco Maino Benati ha ricordato in un incontro informale l'amicizia che lega Mirandola a tutta l'Alpe Cimbra. In questa circostanza non poteva mancare il re del volontariato mirandolese, Elvino Castellazzi. A Mirandola sono scesi molti folgaretani, tra questi il rappresentante del Comune, il Commissario Marco Viola, che ha voluto ringraziare gli amici modenesi. Sono questi gesti, dettati del cuore, che rendono ricca una terra e la vostra terra è ricchissima di umanità ha detto Viola. Il Commissario era accompagnato dall'amministratore delegato di FolgariaSki, Ivan Pergher. T.D. -tit\_org-

## Cento giovani bloccati dalla tempesta

[Redazione]

Cento giovani bloccati dalla tempesta Dopo il rave in Val di Cresta Salvati dai vigili del fuoco VALLAGARINA - Neve fino a 40 centimetri, vento forte, alberi abbattuti dal vento o piegati dal peso della neve. Strade interrotte, frazioni senza elettricità e centinaia di interventi che hanno impegnato praticamente tutti i corpi dei vigili del fuoco volontari della Vallagarina e degli Altipiani Cimbri. Il colpo di coda dell'inverno si è abbattuto anche sul basso Trentino, causando importanti disagi. Al momento, per fortuna, senza però causare danni ingenti o feriti. Merito, soprattutto, della macchina della protezione civile trentina, che anche in questa occasione ha saputo rispondere con efficacia. Anche di fronte a situazioni particolarmente difficili. Come quella che si è presentata ieri mattina ai pompieri volontari di Mori e Ronzo-Chlenis, alle prese con i partecipanti di un rave party, organizzato sabato notte in località Doss Alt, nei pressi di Pannone. In un centinaio, alla fine della serata di ballo tra i boschi, si sono ritrovati intrappolati dalla bufera. Lorenzo Benoni, titolare del vicino Maso Naranch, è furioso. Ieri al momento di aprire il locale, si è trovato la via d'accesso bloccata. Molti di loro avevano parcheggiato la macchina a bordo strada e si sono trovati bloccati dalla neve. Siamo rimasti fermi un'ora e mezza e avevamo a pranzo un centinaio di persone. Nessun ferito, ma uno scenario surreale: Sembravano zombie che vagavano nella neve. Alcuni di loro erano in pantaloncini corti. Piante schiantate anche a Santa Barbara e a passo Bordala, dove i gestori di malga Somator sono rimasti isolati per tutto il giorno. Situazione analoga per le ragazze di malga Cimana, sopra il lago di Cei: Abbiamo allertato i vigili del fuoco che ci hanno scortato fino alla malga dove erano rimasti gli altri nostri colleghi, liberando man mano la strada dai tronchi: una scena apocalittica con vento forte, 25 centimetri di neve e alberi pericolanti, racconta Ilaria Clappa, la giovane titolare, ringraziando di cuore i volontari di Villa. Scenario analogo sugli Altipiani Cimbri, che hanno salutato sabato notte la nevicata più abbondante di tutto l'inverno. L'eccezionale precipitazione ha causato la chiusura fin dal primo mattino di ieri della Ss 350 nel tratto Buse-Busatti per caduta alberi. Piante cadute anche lungo la Ss 349 della Fricca nella zona tra l'albergo al Bosco e Pian dei Pradi, ma la viabilità è stata subito ripristinata. Sugli Altipiani a dare i maggiori grattacapi ai soccorritori è stato il vento, con raffiche che hanno superato anche 90 chilometri all'ora nella zona di Lavarone e a passo Vezzena. Abbondante più che mai la neve al passo del Toraro, a forcella Valbona e Campomolon: qui la coltre raggiunge i 55 centimetri. Stessa immagine a passo Nîa e Malga Millegrobbe. Tantissima neve lungo il crinale del gruppo dello Scanupia e della Vigolana. 11 massimo su cima Hornberg con 60 centimetri di neve fresca, e cima Becco di Filadonna. Duramente colpite dal maltempo le Valli del Leño. A Terragnolo, causa la caduta di alberi sulla linea elettrica, le frazioni di Baisi, Zoreri, Soldati, Incapo e Campi sono rimaste per l'intero pomeriggio senza corrente. In Vallarsa, a causa del forte carico di neve sugli alberi, è stata chiusa tutta la strada provinciale 219 per Camposilvano dal bivio di Speccheri. Chiusa anche la strada del Postel e chiusa la diramazione della Ss 46 verso l'Ossario del Pasubio per pericolo valanghe. Chiusa anche la Ss 46 da Piano di Vallarsa a località S-Antonio (Valli del Pasubio). Meno importanti i disagi sull'altipiano di Brentonico, dove la neve non ha superato i 20 centimetri, causando comunque per i volontari diversi interventi per taglio piante e soccorsi vetture bloccate, Rovereto non è stata toccata dalle precipitazioni nevose, ma le frazioni in quota hanno subito disagi: particolarmente interessata dalla nevicata la parte alta di Noriglio, con l'abitato di Cisterna, Moiette, Pietra e Senter. Sono intervenuti i mezzi del piano neve, squadre di vigili del fuoco e forestali che hanno messo in sicurezza le strade. È stata aperta la strada che porta al rifugio Monte Zugna. T.D.E.T.G. Lo scenario assurdo per soccorritori e testimoni: Sembravano zombie nella neve, alcuni erano in pantaloncini corti. Nessun ferito, strada riaperta dopo ore fino a 50 centimetri di neve sugli Altipiani Cimbri, malghe e baite isolate. Decine di alberi abbattuti dal vento, senza elettricità alcune frazioni nelle Valli del Leño In alto il lavoro per liberare dalla neve campero auto con cui i giovani avevano raggiunto sabato notte i prati della Val di Cresta. Un centinaio

quelli bloccati in quota ieri mattina. -tit\_org-

## Precipita sul greto dell'Isarco, salvato

[Paolo Tagliente]

Precipita sul greto dell'Isarco, salvato - Un difficile intervento. A chiedere aiuto al 112 è stata la persona ferita, ma non era in grado di parlare ed è stata individuata solo grazie all'arrivo dei vigili del fuoco che hanno individuato l'uomo sotto il ponte Campiglio: soccorso dal medico d'urgenza, è stato issato in strada e portato all'ospedale PAOLO TAGLIENTE BOLZANO. A volte, a fare la differenza tra la tragedia e il lieto fine, ci sono dettagli all'apparenza insignificanti. Ieri, sono stati numerosi i piccoli particolari che hanno consentito il buon esito dell'intervento compiuto a Ponte Campiglio, poco dopo le 19. A fare la chiamata alla centrale del 112 è stata la persona stessa protagonista dell'infortunio (questo si è scoperto solo dopo, ovviamente) e le sue condizioni erano tali da impedirle di parlare in modo chiaro. Bischiava qualcosa, insomma, ma non era possibile capire né dove si trovasse, né cosa fosse accaduto. Un unico indizio: si udiva chiaramente il rumore di acqua corrente. Il primo aiuto è arrivato dalla tecnologia: il sistema gps ha consentito agli operatori del 112 di avere, nel giro di pochi secondi, un'idea della zona da cui stava arrivando la telefonata. È stato così possibile appurare, con un'approssimazione di qualche metro, che la richiesta d'aiuto arrivava dalla zona di Ponte Campiglio. Uno scherzo di pessimo gusto? La chiamata di un ubriaco? Il dubbio c'era, ma anche stavolta i soccorritori hanno deciso di uscire per un sopralluogo. L'intervento In questo caso, l'intervento è stato affidato alla Squadra di Soccorso Acquatico dei vigili del fuoco permanenti di Bolzano, arrivati a Ponte Campiglio nel giro di pochi minuti. Era ancora giorno (altro particolare fondamentale) e questo ha consentito agli specialisti dei pompieri di trovare in tempi brevissimi la persona ferita, che non si trovava in acqua, ma sul greto del fiume Isarco, proprio sotto il ponte, forse caduta dal ponte stesso o forse da un muro vicino. Un volo che, comunque, in entrambi i casi è di circa cinque metri. La situazione era seria, molto seria. I vigili del fuoco hanno subito chiesto l'intervento del medico d'urgenza e, in pochi secondi, in zona, sono arrivati anche le ambulanze della Croce Rosa e della Croce Bianca, pattuglie Le ferite Le condizioni dell'uomo sono considerate gravi dalla Polizia Municipale. Il medico, calato sul luogo cui giaceva il ferito, gli ha prestato le prime cure e lo ha preparato ad affrontare le operazioni di recupero. Portate a termine con grande rapidità dai vigili del fuoco: l'autogrù dei permanenti ha calato sul greto una speciale "cesta" in cui, con tutte le cautele, è stato adagiato il ferito - un uomo bolzanino - poi issato sulla sede stradale e, quindi, affidato alle cure dei sanitari della Croce Rosa, che l'hanno trasferito d'urgenza all'ospedale San Maurizio. Poche le notizie sulla situazione in cui versa la persona soccorsa, ma le sue condizioni sarebbero considerate gravi. Un altro particolare fortunato: se l'uomo, invece che sulla terra ferma, fosse caduto nelle acque dell'Isarco, particolarmente ingrossato dalle piogge di queste ore, per lui non ci sarebbe stato scampo. I dubbi iniziali Si era temuto che La telefonata fosse uno scherzo -tit\_org- Precipita sul greto dell'Isarco, salvato

**UN DISPERSO NEL MINCIO****Fulmine e danni Chiuso il Duomo di Vigevano = Vigevano, fulmine colpisce il Duomo***Cadono calcinacci, cattedrale chiusa. Maltempo in tutta la regione: un disperso nel Mincio*

[Redazione]

UN DISPERSO NEL MINCIO Fulmine e danni Chiuso il Duomo di Vigevano di Eleonora Lanzetti lombardia flagellata dal maltempo. Un 23enne disperso nel Mincio. A Vigevano, chiuso il Duomo a causa della caduta di calcinacci e a Como sospeso il servizio di navigazione sul lago. a pagina 8 Vigevano, fulmine colpisce il Duomo Cadono calcinacci, cattedrale chiusa. Maltempo tutta la regione: un disperso nel Mincio Sono proseguite fino a tarda sera le ricerche di Raúl Cristian Lacatusu, il giovane 23enne romeno residente a Valeggio sul Mincio, inghiottito ieri mattina dal fiume. Insieme a quattro amici aveva deciso di passare la notte in una battuta pesca sulle rive del Mincio, a Pozzolo di Marmirolo, nel Mantovano. A causa del maltempo, i cinque pescatori hanno cercato rifugio sulla loro auto. Verso le 7 l'uomo che sedeva al posto di guida potrebbe aver acceso il motore o premuto la frizione, la dinamica non è chiaro, e l'auto, una Volkswagen Bora, si è inabissata nel fiume. I quattro compagni sono riusciti a mettersi in salvo, mentre il 23enne è scomparso in acqua. A Vigevano la cupola del Duomo è stata colpita da un fulmine che ha causato il crollo di alcuni grossi calcinacci da un'altezza di 40 metri sull'altare maggiore. A dare l'allarme ai vigili del fuoco è stato il parroco, don Mauro Bertoglio, che ha avvisato i fedeli su Facebook con un post: Cattedrale di Vigevano ferita dai fulmini. Torneremo splendenti! Le messe saranno celebrate nel seminario vescovile. Il Duomo è stato chiuso per consentire le verifiche statiche della copertura. Lo spostamento d'aria provocato dal fulmine ha fatto saltare una delle grosse piastre in rame che ricoprono la parte superiore della cupola. Maltempo anche in Oltrepò Pavese alle prese con nevicate straordinarie a quote collinari, con accumuli fino a 30 centimetri sul Passo del Brallo. A Como sospesa il servizio di navigazione sul lago. Nella zona dell'hangar, in mattinata le raffiche di vento hanno raggiunto gli 85 chilometri orari e hanno distrutto il molo. In centro città, le raffiche hanno rovesciato tavolini e arredi. Nel quartiere di Muggiò, un albero è caduto su un'auto in transito. Fortunatamente, il conducente è illeso. Chiusa al traffico per il rischio di smottamenti la via per San Fermo, dove già venerdì una pianta era caduta su una macchina in sosta. Nel pomeriggio, il quartiere di Camerlata è rimasto senza corrente elettrica per un blackout. Chiusa per motivi di sicurezza la piscina di Muggiò dopo che il vento ha spaccato una vetrata. Tetti scoperti e alberi caduti: il vento ha flagellato anche la provincia di Varese per l'intera giornata di ieri: a Cittiglio parte della copertura dell'ospedale è volata via. Sospesa la nona edizione di Agrivarese, la festa dell'agricoltura dedicata alle famiglie e Camera di Commercio, ente organizzatore, ha deciso per posticipare l'evento a domenica prossima. I vigili del fuoco hanno dovuto assolvere oltre cento richieste di intervento, tanto che per far fronte alla moltitudine di chiamate è stato fatto rientrare anche personale libero dal servizio. Tutta colpa del vento che soffia da Nord: il Centro geofisico prealpino ha ri- Bilancio Lombardia flagellata dal maltempo. L'episodio più tragico nel Mincio: disperso un 23enne. Proseguono le ricerche A Vigevano, la cupola del duomo è stata colpita da un fulmine che ha causato il crollo di calcinacci da un'altezza di 40 metri sull'altare maggiore. Chiusa la cattedrale levatopiù punti della provincia raffiche fino a cento chilometri orari. (Giovanni Bernardi, Anna Campanieño, Andrea Camurani, Eleonora Lanzetti) Interventi A sinistra i vigili del fuoco nel duomo di Vigevano, chiuso dopo la caduta di calcinacci. Sopra un carabiniere sulla riva del Mincio: disperso un 23enne -tit\_org- Fulmine e danni Chiuso il Duomo di Vigevano - Vigevano, fulmine colpisce il Duomo

**STRADA CHIUSA Problemi per i treni  
Frana, oggi i sopralluoghi**

[Marco De Ambrosis]

STRADA CHIUSA Problemi per i treni MERGOZZO Una frana si è abbattuta sulla strada prò- l'instabilità di quella porzione di versante montano da vinciale di Mergozzo. E' successo sabato mattina, in- cui si è staccata la frana, con la roccia che presenta altre tomo alle 11, in località "Bettola". Diversi massi, alcuni crepe con rischio di cedimento. Per questo la strada rianche piuttosto grossi, sono precipitati dal versante marra ancora chiusa, finché non si interverrà per la mesmontano dei Comi di Nibbio, finendo sulla carreggiata, sasicurezza dell'area con i necessari lavori di disgaga poco distanza dall'uscita di Mergozzo della Super- gio dei massi pericolosi. Circolano invece regolarmente, strada. Fortunatamente in quel mentre non transitavano si diceva, i treni. Oggi sono previsti nuovi sopralluoghi mezzi. La provinciale è stata subito chiusa al traffico ed anche da Parte diRFL le operazioni di pulizia del ver- è rimasta bloccata per quattro ore anche la circolazione sante, vista la vicinanza della strada alla ferrovia, do- deitrenideUalmea-Domodossola-Milano-'checorrem vranno infatti avvenire in modo coordinato. \_ quel tratto parallela alla strada, a monte della stessa. \* Marco De Amlrosls Riguardo allo smottamento, si parla di diverse decine di metri cubi di terra e sassi. I primi sopralluoghi e le relative verifiche, effettuate anche dall'alto con l'elicottero, hanno obbligato i tecnici a rinviare ogni dedsione a oggi, in attesa di ulteriori approfondimenti: preoccupa infatti -tit\_org-

**Fiamme in un container pieno di carta: sei squadre di vigili del fuoco impegnate A fuoco cento metri cubi di carta in un container, forse per colpa di un fulmine: impegnate sei squadre di pompieri**

## **Incendio nel deposito Pianigiani = Fiamme al deposito Pianigiani**

[Cp]

Fiamme in un container pieno di carta: sei squadre di vigili del fuoco impegnate Incendio nel deposito Pianigiani SIENA Per domare l'incendio di ieri mattina, nello stabilimento Pianigiani Rottami a Renaccio, sono intervenute sei squadre dei vigili del fuoco. Provvidenziali i sistemi di sicurezza dell'azienda e il supporto dei dipendenti. Limitati i danni: in fumo cento metri cubi di carta in un container. -> a pagina 7 Pellegrino Incendio Ramme nel deposito A fuoco cento metri cubi di carta in un container, forse per colpa di un fulmine: impegnate sei squadre di pompieri Fiamme al deposito Pianigian di Carlo Pellegrino SIENA 1 L'incendio è scoppiato pochi minuti dopo le 11 e una colonna di fumo si è alzata minacciosa a Renaccio, alla periferia di Siena. Nell'azienda Pianigiani Rottami, ieri mattina, ci sono stati momenti di paura. L'intervento pronto ed energico dei vigili del fuoco di Siena, i sistemi di sicurezza dell'azienda e l'addestramento dei dipendenti, però, hanno evitato il peggio limitando i danni e i guai. Nel rogo sono bruciati cento metri cubi di carta, che si trovavano all'interno di un container. Quando è scattato l'allarme i vigili del fuoco di Siena sono intervenuti con sei squadre e due autobotti, ricevendo anche il supporto del distaccamento di Montalcino. In tutto sono stati impegnati una quindicina di uomini, con un obiettivo chiaro: proprio per il luogo in cui le fiamme si sono originate, uno stabilimento che contiene rottami e quindi materiale pericoloso, la necessità era di circoscriverle e domarle nel più breve tempo possibile. Anche per questo è stata subito inviata una squadra del nucleo Nbc (nucleare, biologico, chimico e radiologico), affiancata - per precauzione da un'ambulanza del 118. Poco più di un'ora è bastata per spegnere l'incendio, poi i vigili del fuoco si sono concentrati sulle opere di bonifica e le varie verifiche. Importante è stato l'impegno di una squadra antincendio dell'azienda. "Nella sfortuna possiamo dire che essere dotati di moderni e adeguati sistemi di sicurezza ci ha aiutato". La proprietaria Antonietta Pianigiani può tirare un sospiro di sollievo. "Devo dire grazie ai vigili del fuoco che hanno gestito l'emergenza in maniera davvero esemplare - afferma - i sistemi antincendio hanno fatto il loro dovere e la squadra dell'azienda ha supportato il personale. Abbiamo investito tanto nella formazione e nella sicurezza, in un giorno brutto come questo possiamo dire che è servito. Il nostro anello con la pompa d'acqua è stato molto utile durante l'intervento, dico grazie ai dipendenti che nel momento del bisogno si sono precipitati in azienda". Ancora presto per quantificare i danni, mentre le verifiche dei vigili del fuoco stanno cercando di stabilire la causa dell'incendio: stamani è in programma un sopralluogo. "E' difficile da dire, anche perché stava piovendo forte e in un giorno festivo lo stabilimento era chiuso - prosegue la proprietaria - l'ipotesi è quella di un fulmine (valutata anche dai vigili del fuoco, ndr), poi il fuoco ha preso vigore in questo impianto di cernita e selezione di carta e imballaggi". -tit\_org- Incendio nel deposito Pianigiani - Fiamme al deposito Pianigiani

## Livorno, blackout di un'ora e mezza In 15 bloccati dentro gli ascensori

*Il guasto dopo l'incendio della centralina La Rosa. Alcune zone anche senz'acqua*

[Simone Lanari]

Livorno, blackout di un ora e mezzi In 15 bloccati dentro gli ascensori Il guasto dopo l'incendio della centralina La Rosa. Alcune zone anche senz'acqua

UVORNO Mattinata senza elettricità a Livorno dove quindici persone sono rimaste bloccate dentro gli ascensori per oltre un'ora in diverse zone della città. Colpa di un esteso blackout che ha interessato nella prima mattinata di ieri praticamente tutta la città. Il guasto che ha provocato in alcune zone anche la mancanza di acqua, è da ricondurre a un principio di incendio in una cabina dell'Enel in via Martin Luther King tra i quartieri di Ardenza e La Rosa. I vigili del fuoco, sono subito intervenuti per spegnere l'incendio e permettere al personale di Enel di lavorare sul guasto, per riallacciare la distribuzione di energia elettrica nel minor tempo possibile. Intanto però i livornesi hanno preso d'assalto la centrale operativa dei vigili del fuoco, sia per capire i motivi della mancanza di energia, sia per chiedere aiuto per gli ascensori bloccati con all'interno delle persone. Lunga la lista delle zone colpite, da Ardenza-La Rosa, a Montenero, per passare da Banditella, Antigna- no, Quercianella, Fabbricotti, Borgo Cappuccini, Venezia, Coteto, Salviano, La Leccia, la zona di piazza Cavour fino alla zona di Porta a Mare e all'ospedale, con i commercianti che si sono trovati difficoltà perché non conoscendo i motivi del black out non sapevano nemmeno quando sarebbe tornata la luce. Dai cappucci nei bar improvvisamente impossibili da servire, alle sale slot che si sono subito svuotate salvo poi riempirsi velocemente una volta tornata la corrente elettrica. A spiegare quanto accaduto è stata direttamente E-Distribuzione di Enel: La mattina di sabato 4 maggio si è verificato un principio di incendio nella cabina primaria La Rosa, che ha provocato il danneggiamento delle apparecchiature di media tensione in uscita dall'impianto con un conseguente disservizio elettrico per una parte della città, il centro operativo di E-Distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce la rete elettrica di media e bassa tensione, ha effettuando manovre in telecomando per restituire elettricità da cabine e linee di riserva, cosiddette controalimentanti, a quante più utenze possibile e circoscrivere l'area del fuori servizio all'area circostante alla cabina. Il guasto si è verificato poco dopo le 9 di ieri, ed è durato per poco più di un'ora, fino alle 10.25, quando grazie all'ausilio dei vigili del fuoco, il personale di Enel ha potuto ridare l'energia elettrica a tutta la città. E-Distribuzione ha ringraziato per la collaborazione i vigili del fuoco e l'amministrazione comunale. Il comune di Livorno aveva avvisato i cittadini che si sarebbero potute creare alcune criticità anche al sistema fognario, e che i tecnici di Enel e Asa erano impegnati per ripristinare il guasto. Fortunatamente per la cittadinanza i disagi sono stati minimi. Simone Lanari RIPRODUZIONE RISERVATA

Poco dopo le 9 di ieri mattina una cabina dell'Enel nella zona del quartiere La Rosa ha preso fuoco Dopo un'ora e mezzo e l'intervento dei vigili del fuoco la corrente è tornata regolare In tanti erano rimasti bloccati in ascensore Le fiamme hanno provocato un black out in gran parte della città Difficoltà Nessun problema all'ospedale, ma le sale slot si sono svuotate in pochi secondi -tit\_org- Livorno, blackout di un ora e mezza In 15 bloccati dentro gli ascensori

## Pianta abbattuta dal vento trancia i fili della corrente

[Redazione]

Colzate Il maltempo che ha imperversato ieri in Valle Seriana e le forti raffiche di vento che hanno soffiato nella notte tra sabato e ieri hanno provocato danni sulla pista ciclabile che corre lungo il fiume. Sul percorso tracciato sulla sponda destra del Serio, appena sotto allo stabilimento tema, in comune di Colzate, è infatti stata abbattuta una grande pianta di robinia che si trovava lungo la pista ciclabile. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Gazzaniga con l'auto pompa serbatoio che hanno provveduto a tagliare il tronco e i rami, sgomberando la ciclovia momentaneamente ostruita dall'albero. Nella caduta, la pianta di robinia ha anche tranciato i fili di una linea elettrica minore dell'Enel. Ciò non ha, tuttavia, causato problemi all'illuminazione pubblica del paese e la linea è stata ripristinata nel corso della mattinata. L'intervento, iniziato intorno alle 8,30, si è concluso verso le 10. La pianta caduta sulla ciclabile -tit\_org-

## Neve e il termometro va a picco Raccolti in ritardo, Sos gelate

[Marta Todeschini Mirco Bonacorsi]

Neve e il termometro va a picco Raccolti in ritardo, Sos gelate Pazzo primavera. Focchi fino a 700 metri, in quota bufere con raffiche fino a 196 km all'ora Al Rifugio Coca la neve è entrata dalle finestre. Coldiretti: stagione a rischio se si va sotto lo zero MARTA TODESCHINI MIRCO BONACORSI Vette imbiancate e spolverate di neve sopra i 700 metri, i ciclisti della Granfondo Felice Gimondi sotto larghi focchi a Selvino, raffiche divento oltre i 100 chilometri all'ora che hanno svegliato i gestori del rifugio Coca come fossero dentro un freezer. Altro che benvenuta primavera, il 5 maggio. Ieri anche la Bergamasca si è svegliata un clima del tutto invernale, con temperature tra i -6,6 gradi del rifugio Curò a Valbondione e i 7 gradi di Bergamo. E mentre i fragili versanti delle nostre montagne continuano a ribellarsi - l'ultima frana è scesa ieri a Bracca -, in questa pazzo primavera l'attenzione è puntata sull'agricoltura che, a rischio ritardi per il brusco calo delle temperature, di tutto avrebbe bisogno fuorché di una gelata, possibile però - come prevedono i meteorologi - nei prossimi giorni ma soltanto sopra i 700 metri di altitudine. L'allarme è lanciato da Coldiretti Bergamo attraverso il suo presidente Alberto Brivio: La preoccupazione è che un eventuale ulteriore abbassamento delle temperature spiega - potrebbe compromettere la stagione. Un'eventuale gelata tardiva vorrebbe dire una completa compromissione della produzione vitivinicola, lapiù delicata. Un terzo di perdite Era già successo un paio di anni fa, quando in provincia gelò almeno il 30% delle coltivazioni di vite in pianura, mentre in collina furono più riparate. In Franciacorta era gelato il 75% delle coltivazioni - ricorda Brivio -. Ora una gelata sarebbe ancora più inaspettata: l'effetto sarebbe cancellare l'intera produzione. Inaspettata ed eccezionale. Nei paesi attorno ai mille metri di quota si è passati da una minima di 7 gradi al risveglio domenicale con i prati imbiancati e la colonnina di mercurio scesa in campo negativo con -7 gradi al Curò e -5 a Capanna 2000. Una nevicata di modesta entità che, solo a causa del forte vento, ha regalato scorci e paesaggi completamente diversi rispetto a quelli classici. Da Nord e Nord ovest La neve ha infatti imbiancato le pareti delle case e qualsiasi altro oggetto rivolto a Nord e Nord ovest, direzione da cui spirava il vento gelido di estrazione artica. Folate che, stando ai dati forniti dalle stazioni del Centro Meteo Lombardo distribuite sul territorio bergamasco, sono state contenute nei fondovalle segnando una velocità di 53 chilometri all'ora a San Pellegrino, 48 ad Alme, 54 in Vedala, 38 a Zambia Alta e Colere. Situazione completamente diversa in quota, se si considerano i 103 km/h registrati al rifugio Curò e i 196 a Capanna 2000, in Arerà. Significativa la testimonianza di Fabrizio Gonella, gestore del rifugio Coca e che proprio in occasione del primo maggio ha ufficialmente aperto la stagione. Ha cominciato a nevischiare sabato in tarda serata ma comunque con quantitativi modesti e difficilmente valutabili vista l'azione del vento. In dieci anni che salgo - continua - non ho mai visto nulla di simile. La neve entrava dalle finestre, anche quelle con le imposte chiuse, e dalle porte. Anche nell'atrio d'ingresso è riuscita a insinuarsi e, paradossamente, il terrazzo esterno risultava ormai completamente ripulito. Da Sbmteco fanno notare che l'ultima nevicata tardiva sotto i mille metri di quota nel mese di maggio - ricorda Daniele Berlusconi - risale al 2013. Dal centro meteo che ha sede a Ponte San Pietro hanno rilevato anche 20-30 centimetri di accumulo oltre i 1.500 metri di quota, mentre più in basso, fino a 700-800 metri, una spolverata. Colpa di un'eruzione di stampo quasi invernale dovuta allo smantellamento del vortice polare - spiega ancora Berlusconi -, la figura che domina in inverno sopra il polo e durante la primavera tende a dissolversi: quando succede, le masse di area fredda raggiungono anche aree a quote basse. Ed è così spiegata la bufera di neve sui nostri rifugi, l'imbianco - Il fenomeno inconsueto a maggio è dovuto allo smantellamento del vortice polare Un'eventuale gelata tardiva comprometterebbe la rinterproduzione vitivinicola cata sull'Altopiano di SeMno, ai Colli di San Fermo e in alta Valle Brembana. Un quadro che ha portato le temperature a scendere abbondantemente sotto lo zero sopra i 1.500 metri, con un raffrescamento generalizzato anche in pianura. Questo abbassamento pesante - spiega ancora Brivio di Coldiretti - può ritardare il ciclo fenologico delle colture: il mais ha bisogno di caldo e quindi si

creerebbe stress alla pianta. Qualche problema in più potrebbero averli gli ortaggi all'aperto, per alcuni ritardi nella maturazione del prodotto, così come la floricoltura all'aperto che subisce anche un eccesso di piovosità. Quanti ai frutteti, vale lo stesso discorso della vite: Ci fosse una gelata, si comprometterebbe l'intera produzione. Intanto chi sa imbracciare una falce già sa che quest'anno i primi sfalci saranno tardivi.... A - -. Paesaggio insolito al rifugio Coca, imbiancato -tit\_org-

## Maggio, sembra Natale Nordest tra gelo e neve = Nordest come in inverno: gelo, frane e 70 cm di neve

[Olivia Susanna Bonetti Salvador]

Maggio, sembra Natale Nordest tra gelo e neve ^Ondata di maltempo mori stagione Da 62 anni non faceva così freddo Un'altra giornata di paura e disagi quella di ieri per il Bellunese, dove è ancora troppo vivo l'incubo della tempesta Vaia del 29 ottobre 2018. Il vento e la neve della perturbazione artica non hanno dato tregua. Era stato previsto nelle ore precedenti tanto da indurre il prefetto Francesco Esposito a ripristinare l'obbligo di pneumatici invernali o catene fino alla mezzanotte di lunedì. Tantissima la neve, che ha anche isolato per alcune ore una frazione sul Nevegai, ovvero Valdart. Le precipitazioni sono da record, se poi si pensa che siamo a maggio decisamente "pazze": 30 centimetri di neve fresca a Arabba, con 42 centimetri sul Monti Alti Omelia, a 2250 metri, e 40 centimetri sul Falzarego. In Friuli, a Piancavallo, 70 centimetri di neve tra venerdì sera e ieri. Era da 62 anni che non faceva così freddo a maggio in Italia. Bonetti e Salvador a pagina 6 FREDDO RECORD La nevicata in Cadore Nordest come in inverno: gelo, frane e 70 cm di neve Dolomiti imbiancate, passi chiusi ^Danni sul Garda, disperso sul Mincio A Piancavallo un manto da record Zaia è pronto allo stato d'emergenza MALTEMPO Un'altra giornata di paura e disagi quella di ieri per il Bellunese, dove è ancora troppo vivo l'incubo della tempesta Vaia del 29 ottobre 2018. Il vento e la neve della perturbazione artica non hanno dato tregua. Era stato previsto nelle ore precedenti tanto da indurre il prefetto Francesco Esposito a ripristinare l'obbligo di pneumatici invernali o catene fino alla mezzanotte di lunedì. Ma non era stato messo in conto un nuovo blackout che ha tenuto al buio il paese di Tambre (300 utenze circa) per quasi tutta la giornata, sollevando le polemiche. Infine ancora una volta in ginocchio a distanza di una sola settimana il Nevegal, con zone isolate. La perturbazione ha colpito tutta la Regione, tanto che il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha avviato l'istruttoria per dichiarare lo stato di emergenza. La situazione è stata monitorata dall'assessore alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin che ha coordinato le centinaia di volontari e operai dei servizi regionali che hanno operato sul campo sgombrando strade, sorvegliando frane. Una ventina gli interventi per i vigili del fuoco bellunesi che hanno operato per rimozioni ostacoli alla circolazione e alberi pericolanti a Cesiomaggiore. Santo Stefano di Cadore, Ponte nelle Alpi, Vas, Quero, Vigo di Cadore, Limana, Feltre, Belluno. Telefono rovente anche per il prefetto Francesco Esposito che ha monitorato la situazione fin dalle prime ore della mattina, quando sono stati chiusi per il vento forte i passi della Val Parola, Giau, Pordoi e il Falzarego, come comunicato da Veneto Strade. A fare paura, oltre alla frana di Borsoi a Tambre, sorvegliata a vista anche lo smottamento che è stato scoperto sabato pomeriggio tra Farra d'Alpago e Ponte nelle Alpi che minaccia la A27. Anche quel movimento franoso è presidiato a vista con torre faro e nel caso di movimenti il traffico sull'autostrada sarà deviato a doppio senso sulla carreggiata più a valle. Controllata con gli strumenti la frana di Perarolo spiega l'assessore Bottacin -, ma non abbiamo particolari accelerazioni, anche se in questo caso ci mette un po' di giorni prima di mostrare l'effetto delle precipitazioni. Infine la neve. Tanta, che ha anche isolato per alcune ore una frazione sul Nevegal, ovvero Valdart. Le precipitazioni sono da record, se poi si pensa che siamo a maggio decisamente "pazze": 30 centimetri di neve fresca a Arabba, con 42 centimetri sul Monti Alti Omelia, a 2250 metri, e 40 centimetri sul Falzarego. PORDENONE Domenica invernale, sferzata incessantemente da vento e pioggia. Le condizioni "più estreme" si sono verificate a Piancavallo dove, tra venerdì sera e ieri, sono caduti una settantina di centimetri di neve. Le foto della stazione turistica imbiancata l'hanno fatta da protagoniste sui social, tra i commenti increduli. Una nevicata eccezionale, certamente ha affermato il vicesindaco di Danilo Signore - ma non ci siamo fatti trovare impreparati. Ora anche in previsione del Rally di Piancavallo che si svolgerà da venerdì a domenica sarà necessaria un'altra pulizia straordinaria. Una pattuglia della Polizia locale ha tenuto sotto controllo la situazione, mentre è scattato l'obbligo di catene dalla Bornass. Intanto a Pordenone il maltempo ha rovinato la festa del mercato europeo: a causa del vento e

della pioggia gli ambulanti sono stati costretti a smontare tende e bancarelle sul più bello, alcune bancarelle sono state colpite soprattutto in piazza XX settembre con danni per migliaia di euro. Una trentina gli interventi dei vigili del fuoco per alberi caduti. VERONA Dei circa 200 interventi eseguiti in tutto il Veneto dai vigili del fuoco la notte scorsa, quasi la metà ha avuto luogo in provincia di Verona per rimuovere alberi abbattuti dal vento, prosciugare case allagate, soccorrere automobilisti in difficoltà. Danni ingenti all'agricoltura. Sulla Gardesana sono crollati alcuni cipressi alti fino a 20 metri e la strada è rimasta interrotta. Bufere di neve sul Baldo e in Lessinia. Una violenta grandinata ha invece colpito Peschiera del Garda lasciando a terra un manto bianco di 10 cm. che sciogliendosi ha provocato allagamenti. Ancora, automobilisti bloccati sulla Transpolesana, nei pressi di San Giovanni Lupatoto. E ieri, sempre a Peschiera, il forte véneto ha sciolto gli ormeggi del ristorante "Baracaccia" posizionato su un pontone galleggiante. Il locale è andato alla deriva spinto dalla corrente lungo il Mincio: la "navigazione" è stata seguita sul lungo lago dai pompieri, sotto gli occhi stupefatti di molti residenti. Alla fine la discesa del ristorante è stata rallentata da alcune strutture per la pesca, quindi la messa in sicurezza. Da ultimo, cinque romeni residenti a Valeggio sul Mincio sono finiti con l'auto nel fiume a Pozzolo, nel mantovano, mentre stavano andando a pesca: quattro salvati, disperso un ragazzo di 24 anni. OliviaBonetti Susanna SalvadorRIPRODUZIONE RISERVATA BLACKOUT A TAMBRE, SMOTTAMENTI TRA FARRA D'ALPAGO E PONTE NELLE ALPI. PROTEZIONE CIVILE SEMPRE IN AZIONE RITORNO D'INVERNO Nevicate sulle Dolomiti nella prima domenica di maggio: Falcade si è risvegliata imbiancata. Incidenti per il maltempo nel bellunese. In alto un barcone-ristorante alla deriva sul Mincio nel veronese. - tit\_org- Maggio, sembra Natale Nordest tra gelo e neve - Nordest come in inverno: gelo, frane e 70 cm di neve

## I motociclisti sfidano la pioggia e donano 28.660 euro per il Veneto in ginocchio

[Redazione]

Nel Trevigiano CIMADOLHO (TREVISO) Neanche la pioggia e il freddo fermano la solidarietà per il Veneto messo in ginocchio dalla tempesta Vaia. Un rombo di motori, in aiuto delle aree e delle popolazioni colpite dal disastro dello scorso 29 ottobre, ha scosso ieri l'edizione numero 44 della Mostra dell'asparago bianco di Cimadolmo. Padrino dell'evento era il governatore Luca Zaia, raggiunto per l'occasione da un gruppo di motociclisti. Sfidando il maltempo, che ha accompagnato il viaggio di alcuni di loro per tutto il Nord Italia, i biker sono arrivati nella Marca per consegnare al presidente della Regione un assegno da 28.660 euro, da devolvere al conto corrente attivato da Palazzo Balbi. La rivista Motocicfisisino, organizzatrice di questa iniziativa di solidarietà, insieme alla Fondazione italiana per le 2 ruote e alle aziende venete del settore - ha riferito lo stesso Zaia - ha organizzato una bellissima asta benefica, mettendo in vendita alcuni pezzi da collezione dei piloti e altri prodotti. Un grazie di cuore a tutti gli organizzatori e a tutti coloro che hanno partecipato in questa grande corsa di solidarietà. Il governatore ha posato in foto con icentauri, mostrando anche il cartello da loro esibito, in aperta sfida al cielo inclemente: Non esistono condizioni sfavorevoli ma biker arrendevoli. E quelli giunti nel Trevigiano evidentemente non lo erano affatto. Al di là della beneficenza, è poi continuata la giornata inaugurale della rassegna dedicata all'asparago bianco Igp, il primo ad essere certificato in Europa. Undici i Comuni della zona di produzione: Cimadolmo, Breda di Piave, Fontanelle, Mareno di Piave, Maserada sul Piave, Oderzo, Ormelle, Ponte di Piave, San Polo di Piave, Santa Lucia di Piave e Vazzola. e  
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Il maltempo ferma il mercato europeo = Pioggia, vento e freddo artico il Mercato europeo deve chiudere**

[Lara Zani]

Il maltempo ferma il mercato europeo Pioggia e vento causano danni per migliaia di euro ^Domenica invernale: nevicata da record a Piancavallo La maggior parte degli stand smantellati ieri mattina Una trentina di alberi caduti hanno impegnato i pompieri Pioggia, vento e freddo artico il Mercato europeo deve chiudere HI nubifragio di ieri mattina ha colpito gli stand - Malgrado le basse temperature sabato alcuni stand di piazza XX Settembre: migliaia di euro di danni hanno chiuso perché avevano esaurito le pietanze Non bastassero i mancati guadagni, ad alcuni degli operatori l'edizione 2019 del Mercato europeo ha portato anche danni per centinaia o addirittura migliaia di euro. Il nubifragio con vento forte di ieri mattina ha infatti colpito soprattutto gli stand collocati in piazza XX Settembre, sollevando alcuni gazebo e danneggiando sia le strutture che la mercé. Inevitabile, a quel punto, la decisione di chiudere anticipatamente la manifestazione, anche per evitare ulteriori pericoli derivanti dal maltempo. E ieri è tornata la neve a Piancavallo: un'ottantina di centimetri caduti da venerdì sera. Una trentina, invece, gli interventi dei vigili del fuoco per alberi caduti. Zani a pagina III MERCATO EUROPEO P08DENONE Non bastassero i mancati guadagni, ad alcuni degli operatori l'edizione 2019 del Mercato europeo ha portato anche danni per centinaia o addirittura migliaia di euro. Il nubifragio con vento forte di ieri mattina ha infatti colpito soprattutto gli stand collocati in piazza XX Settembre, sollevando alcuni gazebo e danneggiando sia le strutture che la mercé. Inevitabile, a quel punto, la decisione di chiudere anticipatamente la manifestazione, anche per evitare ulteriori pericoli derivanti dal maltempo.

**VENTO E DANNI** Se il sabato sera aveva smentito almeno in parte le previsioni cupe legate la meteo, queste ultime hanno poi trovato conferma ieri mattina. Alcuni gazebo sono stati danneggiati, e con loro anche la mercé - spiega il presidente della Fiva Andrea Maestrello -. Per un paio di operatori il danno si può stimare in qualche migliaio di euro, per gli altri centinaia di euro di mercé. L'area più colpita è stata inevitabilmente quella di piazza XX Settembre, dove lo spazio completamente aperto non ha protetto le bancarelle dal forte vento: A quel punto - continua Maestrello -, le strade erano allagate e continuava a piovere: per evitare altri rischi si è chiuso tutto e gli operatori se ne sono andati.

**IL BILANCIO** Proprio queste partenze anticipate hanno impedito di fare un vero e proprio bilancio delle presenze e del giro d'affari della manifestazione, il cui risultato è comunque stato certamente molto al di sotto di quello degli anni precedenti, nonostante il venerdì e il sabato abbiano portato qualche schiarita e un certo afflusso di persone: Sabato sera, in particolare, dopo che ha smesso di piovere, la gente è arrivata - continua il presidente della Fiva -, anche se si è trattato per lo più di persone residenti in città o nell'hinterland che, visto il miglioramento, sono uscite. La situazione incerta ha invece scoraggiato chi avrebbe dovuto partire da più lontano. Ancora dopo le 23 - stima Maestrello - nella zona di piazza Risorgimento c'erano qualcosa come settemila persone. Un risultato che è andato oltre le aspettative, al punto che qualche attività di somministrazione ha esaurito alcune preparazioni, predisposte in quantità minore proprio in vista della serata difficile. Altri, invece, soprattutto fra gli stand di vendita di artigianato o alimentari da asporto, hanno chiuso il gazebo poco dopo le 22, scoraggiati dal freddo e dall'afflusso comunque ridotto. La nota positiva arriva dai risultati della nuova collocazione, che potrà essere replicata in futuro, anche se il test è stato purtroppo limitato. **L'IPOTESI FIERA** Non sono mancati invece coloro che, soprattutto dopo il maltempo di ieri mattina, si sono chiesti se - alla luce delle previsioni meteo avverse - la manifestazione non potesse essere spostata in un luogo coperto, per esempio la Fiera, che ha già ospitato recentemente le bancarelle di Forte dei Marmi: Come Confcommercio - spiega Maestrello - lavoriamo a beneficio di tutti gli operatori, non solamente gli ambulanti, ma anche i commercianti e i titolari di locali pubblici del centro, ai quali il Mercato europeo porta clientela. Trasferirlo in Fiera significherebbe rinunciare a questa opportunità, come già è accaduto nell'edizione in cui il Mercato europeo è stato sistemato al parcheggio Marcolin. LaraZani PIAZZA XX SOTEBRE Stand chiusi IL PRESIDENTE FIVA

MAESTRELLO: SABATO OOPO LE 23 C'ERANO SETTEMILA PERSONE IN PIAZZA RISORGIMENTO -tit\_org- Il maltempo ferma il mercato europeo - Pioggia, vento e freddo artico il Mercato europeo deve chiudere

## Archivio del terremoto, comitato operativo entro giugno

[Redazione]

Archivio del terremoto, comitato operativo entro giugno L'ANNIVERSARIO UDINE Sono passati 43 anni dal terremoto che il 6 maggio 1976 sconvolse il Friuli. Quest'anno le celebrazioni, oltre all'omaggio alle quasi mille vittime e alla gratitudine nei confronti di coloro che sostennero la popolazione, ricordano anche il padre della ricostruzione recentemente scomparso: Giuseppe Zamberletti, recentemente scomparso e a cui il Comune di Montenars dedica la sala consiliare. Le celebrazioni sono cominciate e termineranno oggi a Gemona, con la messa che verrà celebrata in duomo alle 20 per ricordare tutte le vittime. Il terremoto interessò 120 Comuni, un'area di 5mila chilometri quadrati. Quasi 200mila friulani persero la casa e 17mila abitazioni andarono completamente distrutte. Ieri il consigliere regionale del Patto per l'Autonomia, Giampaolo Bidoli, ha annunciato di aver avuto conferma dall'amministrazione regionale che il Comitato per l'istituzione dell'archivio storico del terremoto e della ricostruzione sarà operativo entro giugno. Si tratta di un importante passo in avanti per costruire lo strumento più adatto alla conservazione della memoria relativa ai sismi del 1976, commenta Bidoli, che il 18 febbraio aveva presentato un'interrogazione chiedendo alla Giunta Federiga a che punto fosse la costituzione dell'archivio storico del terremoto. "L'interrogazione presentata - spiega Bidoli - aveva lo scopo di rimettere al centro dell'attenzione una questione molto sentita dalle comunità e dalle Associazioni dei Comuni terremotati e Sindaci della ricostruzione, dei Consiglieri regionali e dei Sindaci emeriti. Se, così come auspicato dall'assessore regionale a Infrastrutture e Territorio Graziano Pizzimenti nella risposta alla nostra interrogazione, il Comitato - ^ L'annuncio di Bidoli Oggi le cerimonie per i 43 anni dal sisma DUOMO Simbolo di Gemona to, che correttamente avrà sede nel museo Tiere Motus a Venzona, diventerà finalmente operativo entro il primo semestre dell'anno, potrà ripartire il progetto di realizzazione dell'archivio storico e della successiva digitalizzazione. Vigileremo perché questo accada. Un pezzo di storia della nostra regione, attraverso la conservazione e valorizzazione di tutti i documenti connessi alla divulgazione del Modello Friuli, potrà così essere ancora oggi esempio di azioni virtuose condotte dall'amministrazione regionale e dagli enti locali attraverso l'unitarietà d'intenti, un riuscito coordinamento e l'assunzione di responsabilità dei Sindaci, una volta ottenuti i poteri straordinari. Forse per rimettere in piedi i "disastrati" Comuni dell'oggi - conclude Bidoli - bisognerebbe ricercare soluzioni proprio da quella stagione e nella capacità di molti amministratori, che, come sempre, hanno messo davanti a tutto il bene delle proprie comunità. - tit\_org-

## **Coda d'inverno: vento artico, pioggia e neve**

[D.I.]

Coda d'inverno: vento artico, pioggia e neve Un 'altra domenica da trascorrere con cappotti e giacche ^Domani sarà nuvoloso, martedì sereno ma resta freddi Temporal e acquazzoni, temperature giù anche di 10 gradi Gli agricoltori temono sbalzi termici per frutteti e vitigni ILHETEO PORDENONE Un altro fine settimana con cappotto e ombrello. Dopo il brusco ritorno dell'inverno che aveva caratterizzato lo scorso weekend (quella della grande festa per i Ramarri del Pordenone in serie B) già ieri è cominciata la "replica" invernale prevista per questo fine settimana. Stavolta l'arrivo dell'aria artica porterà un ulteriore brusco calo delle temperature di otto, dieci gradi. La giornata di oggi non sarà molto diversa da quella da una settimana fa: pioggia su tutto il territorio provinciale, nevicata oltre i settecento metri e vento. E proprio l'arrivo del vento "artico" sarà la causa dell'abbassamento delle temperature che saranno in picchiata. Stavolta però il maltempo del fine-settimana potrebbe avere una coda fino alla giornata di martedì: con il ritorno del sereno le temperature potrebbero abbassarsi ulteriormente fino a fare registrate minime di tré, quattro gradi. LA PIOGGIA Un abbondante assaggio di precipitazioni c'è già stato nella giornata di ieri. Dal primissimo pomeriggio piogge a "chiazza di leopardo" hanno caratterizzato l'intero territorio provinciale. E se in pianura ha piovuto in montagna è tornata la neve. Tra la notte scorsa e la giornata di oggi a Piancavallo la coltre di neve crescerà di almeno altri trenta centimetri. L'impulso di aria molto fredda dalle latitudini artiche comporterà una discesa della colonnina del termometro di una decina di gradi. Portando le temperature a valori ben al di sotto della media del periodo. Inoltre, una "passata" di rovesci e temporali caratterizzerà la giornata fino a sera. La giornata di domani - sempre secondo le previsioni meteo dell'Osmer del Friuli Venezia Giulia - sarà caratterizzata da cielo coperto e tempo variabile con un lieve rialzo delle temperature. Una nuova sorpresa è prevista per martedì: l'arrivo del sereno contribuirà a fare scendere ulteriormente le temperature con le minime che potrebbero scendere fino a tré, quattro gradi. L'AGRICOLTURA Una coda dell'inverno che da una parte - con l'abbondante pioggia - mette al sicuro le riserve idriche dal rischio siccità paventato fino a un mese fa dopo cinque mesi di secco. Ma dall'altra con il forte calo delle temperature e il ritorno del freddo rischia di mettere in pericolo alcune colture che si trovano in una fase delicata della "maturazione". Sbalzi termici così importanti - come sottolineano le cate gorie del mondo dell'agricoltura - possono causare pesanti stress per alcune tipologie di produzione agricola. In particolare i frutteti - nel nostro territorio in particolare i meli e i kiwi - che sono ormai parecchio avanti. E se il rischio gelate è scongiurato, quello di uno choc termico dovuto a un paio di giorni di freddo sta preoccupando i produttori agricoli. Qualche timore anche per i vigneti: a differenza dei frutteti, però, nei vitigni i grappolini sono appena fuori e il pericolo è minore. Qualche problema, dovuto ai molti mesi secchi e alle attuali piogge abbondanti, anche nei foraggi. Condizioni climatiche che rendono più complicata la fienagione. La speranza è che dopo martedì il tempo smetta di fare le bizze. D.L.RiPRODUZIONE RSERVATA i - " Pioggia ñ fredde FRUTTETI Grandine e abbassamento repentino delle temperature stanno mettendo ad alto rischio le colture in provincia -tit\_org- Codainverno: vento artico, pioggia e neve

## Acqua blu lungo il Livenza Esito negativo delle analisi

[Francesco Scarabellotto]

^L'allarme lanciato da un residente La. sostanza colorante non è nociva Sul posto Protezione civile e pompieri Si presume sia stata solo della vernice SÁCELE Allarme rientrato a San Giovanni di Livenza per la presenza nel fiume di una macchia bluastra. A dare l'allarme l'altro ieri era stato un residente chiamando la Polizia municipale. Sul posto si sono ritrovati anche i Vigili del fuoco e successivamente la Protezione civile. Una ricognizione lungo il Livenza verso la zona industriale ha escluso a priori uno sversamento anomalo di qualche sostanza nociva. Presente sul posto anche l'assessore alla Protezione civile Maurizio Coan: Dopo la segnalazione arrivata alla Polizia municipale - spiega l'assessore - ci siamo mossi tempestivamente e abbiamo raggiunto San Giovanni di Livenza dove sono arrivati anche i Vigili del fuoco, una prassi in situazioni di questo tipo quando c'è una segnalazione che coinvolge la nostra Polizia. Abbiamo chiamato i responsabili delle varie aziende che si trovano nella zona a nord di San Giovanni, non più di cinque, e da un sopralluogo congiunto abbiamo constatato che la macchia presente nell'alveo del fiume non poteva essere riconducibile a nessuna sostanza proveniente dalle aziende che operano a San Giovanni di Livenza. La Protezione civile ha disteso dei salsicciotti in acqua per circoscrivere la macchia bluastra che è stata analizzata in via preventiva da chi era presente sul posto. Nessun odore sgradevole, nessuna presenza di olio o vernici e nemmeno di altre sostanze inquinanti. C'è stata la massima collaborazione dei titolari delle aziende nel rispondere alle domande, così come a ispezionare loro scarichi. Da quanto quindi si è potuto verificare, a detta dei tecnici, la presenza di quella macchia è da ricondurre a un fatto episodico, di qualcuno che in prossimità della zona ha probabilmente pulito dei pennelli o dei contenitori usati dagli imbianchini. Anche ieri mattina siamo ritornati sul posto per verificare la situazione - conclude l'assessore Coan - e nelle acque del Livenza la macchia era completamente scomparsa. I salsicciotti sono rimasti in acqua in via del tutto precauzionale ancora per una giornata. Francesco Scarabellotto RIPRODUZIONE RISERVATA I SOPRALLUOGHI EFFETTUATI DAGLI ESPERTI HANNO ESCLUSO QUALSIASI IPOTESI DI INQUINAMENTO MACCHIA ANOMALA I tecnici della Protezione civile al lavoro per analizzare la sostanza che ha colorato di blu le acque del Uvenza INTERVENTO Un volontario della Protezione civile sacilese mentre posa un salsicciotto per contenere l'espandersi della macchia -tit\_org-

## Sferzata polare: bufera sulla Marca = Tormente di neve a maggio Cansiglio isolato, sul Grappa -5

[Alberto Beltrame]

Sferzata polare: bufera sulla Marca > Crolla la temperatura, pioggia battente in pianura, neve sopra Vento fino a 116 km/h sul Cansiglio, isolato e senza corrente i 500 metri. Gitanti domenicali intrappolati negli agriturismi fiocchi sul Fadalto, sommerso il Cesen. E Cima Grappa tocca i Neve fino a 500 metri, tormente in grande stile sulle vette e sui costoni delle Prealpi, addirittura isolato il Cansiglio per una bufera che replica quella della settimana scorsa. Una situazione prevista, che non ha colto impreparati ne i vigili del fuoco ne i volontari della Protezione civile, ma qualche turista della domenica sì: diversi gli interventi per soccorrere gitanti senza catene o per liberare le strade dagli alberi abbattuti dal peso della neve che di fatto bloccavano chi era intrappolato negli agriturismi in quota. L'aria fredda si è riversata nella Marca di colpo, nel cuore della notte portando autentiche bufere, evento raro d'inverno, ancor più in questa stagione. Sul Cansiglio l'anemometro ha registrato raffiche fino a 116 km/h. Un picco di 110 è stato raggiunto anche sul Col Visentin. Neve ovunque sopra i 600 metri con fiocchi perfino sul Fadalto e a San Lorenzo, appena sopra Vittorio Veneto. Una delle giornate di maggio più rigide che la storia ricordi, almeno negli ultimi 50 anni, alla fine ha prodotto un manto attorno ai 30 centimetri che non ha rispamato neppure il Cesen dove hanno ceduto di schianto parecchi alberi, soprattutto al Parco Avventura. Ora due giorni di tregua. Da mercoledì ancora maltempo, ma meno freddo. Beltrame a pagina III UM ALBERO ha ceduto di schianto sotto il peso della neve sul Cesen Tormente di neve a maggio Cansiglio isolato, sul Grappa -5 ^Bufere in quota ma fiocchi anche sotto i 500 metri Piante schiantate e strade chiuse. In difficoltà moltile raffiche di vento hanno toccato punte di 116 km/h gitanti senza catene, altri bloccati negli agriturismi BORDATA POLARE TREVISO Neve fino a 500 metri, tormente in grande stile sulle vette e sui costoni delle Prealpi, addirittura isolato il Cansiglio per una bufera che replica quella della settimana scorsa aggiungendo un manto di 30 centimetri a quelli che aveva no resistito dopo l'ultimo evento. E l'effetto della Bora scura, fenomeno raro d'inverno, ancor di più in primavera avanzata ma irruente la notte scorsa quando è entrata di colpo facendo crollare le temperature. Una situazione prevista, che non ha colto impreparati ne i vigili del fuoco ne i volontari della Protezione civile. CELO INTENSO La situazione più complessa si è verificata ancora una volta sul Cansiglio dove il vento ha imperversato violentissimo, con raffiche fino a 116 km/h. E quando i termometri sono volati attorno allo zero si è scatenata una tempesta d'altri tempi che in poche ore ha lasciato a terra 30 centimetri di neve fresca. Inevitabili i disagi. Strade praticamente impercorribili, anche per la presenza di alberi abbattuti dal vento. Addio corrente elettrica su tutta la piana, difficoltà nei collegamenti telefonici. La Protezione civile si è dovuta rimboccare le maniche fin dalle prime ore del mattino, confidando in un miglioramento delle condizioni meteo che è arrivato, ma molto lentamente. Il raffreddamento ha portato la neve a quote davvero insolite per la stagione. Completamente imbiancata Fais (600 metri) alle falde del Col Visentin dove pure le raffiche hanno toccato i 110 km/h. Fiocchi anche sul Fadalto dove la neve però non ha attecchito e localmente a quote bassissime, come San Lorenzo, appena sopra Vittorio Veneto. Non potevano mancare i gitanti della domenica che, nonostante gli allerta meteo strombazzati da più giorni, si sono fatti sorprendere sulle strade innevate senza catene. Altri, come al Pian de le Femene sono rimasti bloccati per al- SULLA PIANA E' VENUTA A MANCARE LA CORRENTE. ALBERI DI TRAVERSO: IRRAGGIUNGIBILE PER ORE IL CESEN cune ore negli agriturismi in attesa che la tempesta perdesse intensità. Per soccorrere gli sventurati sono intervenute anche le ditte appaltatrici della Provincia, che ha seguito passo dopo passo l'evolversi della situazione, AVVISI SU FACEBOOK Non è andata meglio sull'altro versante della provincia. A Cima Grappa, dopo la mezzanotte, la colonnina di mercurio è letteralmente crollata raggiungendo i -5 in pieno giorno. Il vento ha fatto il resto, al punto che la temperatura percepita ha sfiorato picchi di -9. Una tormenta ha avvolto il massiccio e i pendii fino a quote molto basse, insinuandosi in quasi tutte le valli interne. Bufere anche sul Cesen,

praticamente intransitabile già da metà mattinata. Il sindaco di Valdobbiadene Luciano Pregónese non ha perso tempo avvisando l'utenza attraverso Facebook: Bufera di neve in corso, operai del comune e volontari Avab sono all'opera per sgomberare la strada da neve, rami e piante. Evitate di salire verso Pianezze. LENTA EVOLUZIONE Il grosso del maltempo si è concentrato nella mattinata, dalle 15 ha iniziato a scemare prima in destra Piave, poi in sinistra, mano a mano che la perturbazione col suo carico gelido, lasciava la Marca. E' il secondo episodio nevoso di una certa consistenza in sette giorni e in piena primavera, evento che si può già classificare tra i più interessanti delle ultime stagioni. Ma soprattutto era da almeno 50 anni che l'inizio di maggio non si presentava così freddo e con precipitazioni così insistenti. A] di là dei disagi, una manna per i bacini idrici messi duramente alla prova da mesi avari di fenomeni. Basti pensare che da inizio aprile nel vittoriese, zona comunque fra le più piovose della provincia, sono già caduti 400 millimetri. Alberto Beltrame MEZZI dei vigili del fuoco e dei volontari sono stati impegnati duramente dall'emergenza neve di ieri: qui sopra alberi schiantati da vento e neve al Parco Avventura sul Cesen -tit\_org- Sferzata polare: bufera sulla Marca - Tormente di neve a maggio Consiglio isolato, sul Grappa -5

**Risposte sull'ospedale: in 1500 sfidano il maltempo = In 1500 sotto l'acqua: Sos ospedale**

[Redazione]

Risposte sull'ospedale: in 1500 sfidano il maltempo In 1500 hanno sfidato la pioggia e sono scesi in piazza Giorgione per il loro ospedale. Una manifestazione con un palco posto in piazza Giorgione sul quale sono intervenuti rappresentanti sindacali e pazienti, alcuni arrivati anche da fuori regione, come un gruppo dalla Puglia. Che un comitato riesca a fare simili numeri con un tempo così, fa capire quanto questo sia un tema sentito e importante per la popolazione. Credo che sia l'ennesima prova che la Regione debba convocarci per ascoltare le nostre ragioni dice il presidente Alberto Genesin. Sotto riflettori i servizi generalisti tolti per fare spazio allo Éúí. Russo a pagina VII I MANIFESTANTI radunati ieri in Diazza Gioraione In 1500 sotto' acqua: Sos ospedale ^ Soddisfatto il comitato che si batte per la salvaguardia Lsi folla ieri ha sfidato pioggia e vento. E dalla Puglia arriva del S. Giacomo: Numeri importanti, la Regione ci convochi l'associazione emofiliaci: Qui sempre avuti servizi affidabili' CASTELFRANCO In 1500 in piazza per il ospedale sfidando l'acquazzone. Una manifestazione alternativa quella organizzata dal comitato Difendiamo il nostro ospedale con un palco in piazza Giorgione sul quale sono saliti rappresentanti sindacali e pazienti. Due anni fecero scalpore le mille persone che avevano partecipato a una manifestazione sul Montello sul tema dell'immigrazione con tempo sereno -afferma il presidente del comitato, Alberto Genesin- dove presero parte Stefano Marcon e Luca Zaia. Ieri erano in 1500 per una iniziativa partita da un comitato di giovani cittadini in una domenica fredda e con la pioggia battente. Che dei ragazzi riescano a fare numeri uguali a quelli del governatore sotto la pioggia, fa capire quanto questo sia un tema sentito; la Regione deve convocarci e ascoltare le nostre ragioni. Tra gli interventi anche quello del segretario Cgil Treviso, Mauro Visentin che ha puntato i riflettori sull'attuale mancanza di una convenzione scritta tra Istituto oncologico e Usi 2 che attesti che il primo faccia fronte anche ai servizi offerti dal secondo. La perplessità è che un istituto di ricerca quale lo Éúí è, non possa coprire tutti i servizi della parte generalista. Punto sul quale lo stesso Genesin si è fecalizzato mettendo in risalto che sulla documentazione risultano convenzioni Éíí-Usi di tipo organizzativo legate a cartellonistica e prenotazioni ma che non menziona no il lato medico del servizio. Lo Éúí e l'ospedale generalista sono due cose diverse e come tali devono essere considerate -puntualizza anche il segretario generale del sindacato dei medici Anaa, Francesco Lombardoche analizza anche le cause delle richieste da parte del personale sanitario, di trasferimento in altri poli ospedalieri. I medici se ne vanno perché ha perso attrattività a causa del suo depotenziamento. IL PELLEGRINAGGIO Ed è proprio il declassamento di servizi che ha fatto affrontare un viaggio di mille chilometri all'associazione emofiliaci della Puglia. Siamo venuti in 30, a Castelfranco abbiamo sempre trovato un servizio affidabile che ci ha fatto sentire a casa - afferma il presidente Piero Vanante Ora sembra che il reparto passi sotto lo Éúí ma noi non abbiamo patologie oncologiche e non possiamo essere curati dall'Istituto. Tra la folla anche gli esponenti delle forze d'opposizione. LE REAZIONI La manifestazione dimostra che si debba partire dalla costituzione di un tavolo di lavoro -afferma la capogruppo "Castelfranco città aperta", Tiziana Milani- per una valutazione dei bisogni di tutela del territorio e dei servizi irrinunciabili dando voce ai cittadini e a chi lavora nella nostra sanità. Presente anche Gianni Fiscon, di "Lista Fiscon". La presenza di tutta questa gente conferma che la cittadinanza sta capendo ciò che succede all'ospedale e che quanto fatto dalla maggioranza non è sufficiente. Numerosi gli esponenti del Partito democratico. Si stanno togliendo servizi fondamentali -spiega il capogruppo, Sebastiano Sartoretto- È ora che ci venga detto che intenzioni ha la Regione sullo Éúí e con quali finanziamenti si realizzeranno i programmi per Castelfranco. Alla manifestazione ha partecipato anche Achille Variati, capolista véneto del Pd alle Europee: La Regione dovrebbe esercitare un ruolo di ascolto e di sintesi -ha detto- senza disparità di trattamento fra province contermini. Così non va. Lucia Russo ALLA MANIFESTAZIONE PRESENTI SINDACATI E FORZE POLITICHE TAVOLO DI LAVORO PER VALUTARE I BISOGNI DEI CITTADINI ACCARTOCCIATA La Fiat su cui viaggiavano

madre e figlio uscita di strada sabato sera sulla Sp248 -tit\_org- Risposte sull ospedale: in 1500 sfidano il maltempo -  
In 1500 sottoacqua: Sos ospedale

Disagi e polemiche Volontari mobilitati sul litorale

## Paura per le piante sradicate a Burano E a Chioggia non funziona l'allerta

[Redazione]

Disagi e polemiche Volontari mobilitati sul litorale Paura per le piante sradicate a Burano E a Chioggia non funziona l'allerta VENEZIA Vento pioggia e maltempo hanno sferzato Venezia, ma senza provocare danni di rilievo in città, a parte qualche problema alla navigazione nelle parti più esposte alla bora. In campo Santa Margherita ieri sera il vento ha rovesciato un grande tabellone elettorale. Fortunatamente non si è fatto male nessuno, ma solo perché in quel momento non passava gente nelle vicinanze. Un pericolo da tener presente per i tecnici comunali. È andata comunque peggio nelle isole. BURANO E LIDO A Burano il vento ha fatto cadere alcuni alberi. I volontari della Protezione civile dell'isola, sempre molto solerti e attivi, hanno avvertito pompieri e carabinieri affinché i punti in cui i tronchi si erano rovesciati fossero messi in sicurezza. Il monitoraggio è continuato tutto il giorno e continuerà anche oggi. Vento e pioggia hanno messo la circolazione stradale del Lido a dura prova con molti allagamenti e strade che sembravano, soprattutto nei momenti di pioggia più intensa, simili ad un fiume in piena. Molte le richieste di intervento ai vigili del fuoco. Il maltempo ha anche provocato un incidente: l'autoguidata da monsignor Cesare Zanusso si stava dirigendo alla chiesa di Santa Maria Assunta a Malamocco, dove erano in programma le prime comunioni da celebrare. Giunto in località Bassanello, lungo via Malamocco, si è visto tagliare la strada da un piccolo automezzo, l'apecar di Veritas. Il mezzo leggero, molto probabilmente sospinto anche dal vento molto forte, ha perso il controllo. Don Cesare, che aveva a bordo anche altre persone, nel tentativo di schivarlo, ha invaso l'altra corsia ma purtroppo non è riuscito a schivare l'impatto. Illesi lui e i passeggeri, mentre l'Ape si è ribaltato. Il dipendente di Veritas, F.B. quarantenne, ha riportato solo una lieve ferita ed è stato portato al punto di primo intervento. CHIOGGIA Giornata "invernale", con vento, pioggia, freddo ma niente allagamenti, quella di domenica. Complice anche la festività la gente ha preferito rimanere a casa e i disagi si sono ridotti, ma non sono scomparsi. I vigili del fuoco, fino al tardo pomeriggio, erano usciti sei volte per liberare le strade da rami caduti (via Foscarini, Ca' Bianca), da una finestra pericolante (Chioggia, centro storico), per recuperare un cavo Enel finito a terra via Esperia), eliminando i pericoli sul nascere ed evitando, così, conseguenze peggiori. Un certo numero di telefonate è giunto ai numeri di emergenza per segnalare 1 movimenti delle gru dei cantieri i cui bracci ruotavano per la spinta del vento, ma tutte erano saldamente ancorate e, anzi, la libera rotazione dei bracci evita pericolose sollecitazioni alle strutture. Problemi anche in porto dove la chiatta Romano P. ha strappato uno degli ormeggi, finendo per appoggiarsi a una delle vicine bricole, senza finire alla deriva. Un quadro variegato, quindi, ma in miglioramento rispetto ai pesanti disagi di sabato. Non mancano, però, le polemiche su come la città si sia trovata impreparata ad affrontare ondata di maltempo, a cominciare dal sistema di allerta comunale, lanciato poche settimane fa, e che avrebbe dovuto segnalare sugli smartphone degli iscritti al servizio, ciò che stava per accadere. Invece nessuna comunicazione è arrivata, suscitando, nei cittadini, interrogativi sull'efficienza del sistema. Il capogruppo del Pd, Jonatan Montanariello, parla di città allo sbando, messa in ginocchio da poco più di un'ora di pioggia e ringraziando la protezione civile che ha contribuito a limitare i danni, chiede polemicamente dove fossero sindaco e assessori sabato pomeriggio. Almeno ci dicessero come procede l'iter del megatubo: una spesa di dieci milioni di euro di cui non si sa più nulla. Non basta, come fanno loro, sottolineare i buoni rapporti con Veritas, bisogna anche fare le cose, (d.deg. - l.m.) BURANO L'intervento dei vigili del fuoco -tit\_09- Paura per le piante sradicate a Burano E a Chioggia non funziona l'allerta

Il maltempo di maggio

## Pioggia e vento, paura nelle isole = Pioggia, vento e gelo: quaranta interventi per gli alberi in strada

[Redazione]

- è ' ' è Pioggia e vento, paura nelle isole MALTEMPO Allagamenti e alberi sradicati (nella foto. Burano): più di 40 interventi. A pagina IV Maltempoe Il maltempo di maggio Pioggia, vento e gelo: quaranta interventi per gli alberi in strada Domenica di superlavoro per i vigili del fuoco A Bibione il centro è andato sott'acqua Traffico bloccato via Altinia a Favaro A Jesolo la spiaggia "sorvegliata" a vista IL BILANCIO MESTRE Il vortice polare con pioggia battente, vento e gelo ha flagellato anche la nostra provincia. Una quarantina gli interventi effettuati ieri dai vigili del fuoco per prosciugamenti di scantinati, taglio d'alberi, rimozione cornicioni e manufatti pericolanti fra Mestre, Spinea, Scorzè, Mirano, Jesolo, San Dona, San Stino di Livenza, San Michele. In città a Mestre da registrare di prima mattina un albero che si è abbattuto sulla strada in via Altinia, fortunatamente senza conseguenze: traffico bloccato per circa un'ora e corse del trasporto pubblico da e per Marcon deviate. Nel pomeriggio a provocare qualche difficoltà alla circolazione un grosso ramo caduto in via Beccaria a Marghera, rimosso nel giro di poco. Traffico ostruito anche sull'Osellino, per un albero caduto vicino al ponte che porta al Rione Pertini. Anche a Mirano si registra un albero sradicato, di fronte al bar Alpino alla rotonda tra via Battisti e via Matteotti. BIBIONE Gravi disagi invece a Bibione con il centro finito sott'acqua. L'allarme è scattato all'alba quando viale delle Costellazioni, più volte messo a dura prova negli ultimi anni, è finito allagato insieme ad alcune vie laterali. A farne le spese anche la canonica di via An tares, con il garage inondato e il vicino parco trasformato in un acquitrino. Per Lta, l'azienda che si occupa anche delle fognature di Bibione, tutto ha funzionato. La causa sarebbe l'eccezionale massa d'acqua che è caduta in poco tempo: verso le 2 della notte circa 50 millimetri di acqua. Di fatto abbiamo avuto un collaudo naturale - spiega il presidente di Lta, Andrea Vignaduzzo - con le recenti innovazioni del sistema fognario, contestuali al cantiere del nuovo villaggio Lino delle Fate, Bibione si è salvata da un grave allagamento. Insomma, da Lta spiegano che tutte le opere realizzate hanno retto, tanto che gli allagamenti di viale delle Costellazioni si sono registrati dopo le 6 di ieri mattina, quando il sistema era al massimo della sua portata. Disagi in serata anche sul ponte di via San Martino a San Nicolo di Portogruaro, per un albero "incastrato". SANDONATESE Il maltempo ha lasciato il segno anche nel Sandonatese. In via Fossa, a San Dona, il vento ha fatto crollare sulla strada un grosso albero. L'allarme è scattato attorno alle 8.15. Si tratta della strada che collega la frazione di Fossa con il centro cittadino. Sul posto sono intervenuti 1 vigili del fuoco del locale comando, che hanno lavorato circa mezz'ora per liberare la carreggiata bloccata dall'albero. A Jesolo la spiaggia è stata "sorvegliata" a vista per tutto il giorno. Diversi i sopralluoghi effettuati dai volontari della Protezione civile e da Federconsorzi. A preoccupare è stata soprattutto l'alta marea prevista nella notte. Diversi gli eventi saltati: a San Dona annullata "Bimbibici", a Jesolo la festa dei Balocchi di Jesolo e a Eraclea annullata la pulizia degli argini del canale Revedoli. (g.bab) (m.cor) (f.deg) IN VENETO ORIENTALE 50 MILLIMETRI DI PIOGGIA NEL GIRO DI POCHI MINUTI MA HA RETTO IL SISTEMA-FOGNATURE -tit\_org- Pioggia e vento, paura nelle isole - Pioggia, vento e gelo: quaranta interventi per gli alberi in strada

## **ABBADIA La maxi operazione provinciale ha attivato il piano di emergenza comunale nella frazione di Borbino Esercitazione della Protezione civile: simulata una frana**

[Redazione]

ABBADIA La maxi operazione provinciale ha attivato il piano di emergenza comunale nella frazione di Borbino. Esercitazione della Protezione civile: simulata una frana. ABBADIA LARIANA (pb1) L'iniziativa Collaboriamo 2019, la grande esercitazione provinciale della Protezione Civile avvenuta sabato e ieri, ha interessato oltre dieci Comuni del lecchese e, tra questi, anche quello di Abbadia. Ieri mattina, infatti, alle 7.30 è scattato il piano di emergenza comunale per mettere in atto l'esercitazione pratica simulando un evento idrogeologico, nello specifico, una frana, nella frazione di Borbino. Un'attività lunga e complessa, durata fino alle 13, che ha interessato l'unità di crisi comunale composta dal comandante dei vigili Bruna Gallone, dal responsabile dell'ufficio tecnico, dal sindaco Cristina Bartesaghi, dal capo del coordinamento del gruppo comunale e, infine, dall'assessore all'Ambiente Piero Butti. Simulato, soprattutto, l'intervento in aiuto della popolazione colpita con le diverse attrezzature in dotazione. Un'operazione su larga scala coordinata dal centro polifunzionale di emergenza di Sala al Barro a Galbiate che ha coinvolti Comuni, Comunità montane, Parchi, forze istituzionali e di volontariato, in rappresentanza delle circa 50 organizzazioni e dei 2.000 volontari di Protezione civile iscritti in Provincia di Lecco, in seguito ad una preparazione di circa due mesi su scala provinciale e tanto indispensabile a fronte degli smottamenti registrati nelle ultime settimane. I

-- -tit\_org-

## ESERCITAZIONE PROVINCIALE Impegnate Protezione civile di Colico e Dervio, Ana e Croce rossa **Esondano i torrenti, cinquanta volontari al lavoro**

[Redazione]

ESERCITAZIONE PROVINCIALE Impegnate Protezione civile di Colico e Dervio, Ana e Croce rossa Nelle foto, a sinistra, i responsabili dell'Unità di crisi riuniti nella sala consiliare del Comune di Colico; a destra un gruppo di volontari partecipanti all'esercitazione COLICO (bae) Anche a Colico, sabato scorso, è scattata l'emergenza prevista nell'ambito dell'esercitazione provinciale Collaboriamo 2019. Sul territorio comunale è stato attivato uno scenario emergenziale che prevedeva un allarme esondazione dei torrenti Inganna, Perlino e Valle del Merla. Per l'evento sono state mobilitate nove squadre di intervento costituite da volontari della Protezione Civile intercomunale di Colico e Dorio, dell'Unità della Protezione Civile di Colico dell'Associazione Nazionale Alpini e dalla Croce Rossa di Colico. Lo scenario ha previsto un'attività di monitoraggio per verificare il livello dei torrenti, l'installazione di aste idrometriche, la simulazione di interventi di soccorso e la realizzazione di un punto di controllo per verificare il transito della popolazione e dei mezzi. Sono stati irapiegati ben cinquanta volontari. Per l'occasione è stata attivata dal Comune di Colico l'Unità di Crisi Locale, che ha visto la partecipazione del sindaco di Colico Monica Gilardi, del sindaco di Dorio Cristina Masanti, dei Coordinatori di Pc comunale e Ana Fabrizio Caprani e Stefano Foschini, del presidente del Comitato di Colico della Croce Rossa Italiana Franco Piazzetta, del comandante della Polizia locale Edoardo Di Cesare, del Comandante della stazione dei Carabinieri di Colico maresciallo Fabrizio Carboni, del responsabile dell'Ufficio Tecnico Bruno Mazzina e del referente operativo comunale Luca Mazzina. Le comunicazioni sono state assicurate dalla rete radio dell'Associazione Nazionale Alpini che ha provveduto anche a georeferenziare i punti di intervento e di monitoraggio. Durante l'intervento è stato verificato il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro da parte dei volontari attraverso l'attività di supervisione svolto da un volontario specializzato. -tit\_org-

## Raffiche di vento un disperso = Maltempo , danni e un disperso

[Redazione]

Maltempo, danni e un disperso Si cerca un pescatore inghiottito dal Mincio Fulmine sulla cupola: Duomo di Vigevano chiuso per leonfiche IL MALTEMPO picchia forte sulla Lombardia e il bilancio è tragico con un disperso. Cinque persone, tutte romene, sono finite con la loro auto nel Mincio nei pressi di Pozzolo. Quattro sono state salvate, mentre una risulta dispersa. Erano Û per pescare, ma le condizioni del tempo erano proibitive con pioggia e vento forte e i cinque hanno così deciso diripararsi in auto. Il conducente si è distratto e non si è accorto che l'auto non aveva la marcia innestata. La vettura, lentamente, è scivolata nelle acque del Mincio. In provincia di Várese, un uomo di 75 anni, che ieri si è allontanato alle prime luci dell'alba, risultava disperso. I vigili del moco, impegnati in oltre sessanta interventi in zona a causa del maltempo, l'hanno cercato a lungo in un'area boschiva del comune di Vergiate e fortunatamente è stato ritrovato in serata. E programmato per questa mattina invece il sopralluogo tecnico per verificare i danni e gli interventi necessari per consentire la riapertura in sicurezza del Duomo di Vigevano. Nef frattempo, da ieri, la cattedrale dedicata a Sant'Ambrogio è chiusa al pubblico. Erano da poco passate le 22 di sabato quando un fùlmine ha colpito il cupolino della lanterna del Duomo di Vigevano. La chiesa era chiusa, ma il parroco, don Mauro Bertoglio, appena passato il forte temporale, ha fatto un sopralluogo e ha notato dei calcinacci a terra, poco distante dall'altare maggiore. Intervenuti i vigili del, hanno verificato che i calcinacci erano caduti dalla lanterna, che svetta a 43 metri di altezza. La neve è tomata Strage di alberi Appaio dei A Lonato il primo cittadino ha diffuso l'invito a tutti i residenti a evitare di uscire di casa Troppo forti le raffiche di vento Sempre lo stesso Montagne imbiancate ma fiocchi anche nelle valli attorno a Bergamo e a Sondrio Disagi limitati Mail freddo si è fatto sentire Tante le piante d'alto fusto distrutte dal vento in tutte le province lombarde Disagi forti nelle zone del Garda e lungo il Mincio A Cittiglio danni al tetto in ospedale Lo stesso era accaduto alcune settimane fa quando l'area fu colpita da forte maltempo PAURA I calcinacci precipitati da 43 metri dalla cupola del Duomo di Vigevano colpito da un fulmine Attesa Soccorritori e vigili del fuoco stanno cercando le due persone disperse Le condizioni meteo e i livelli del fiume rendono tutto difficile punti critici '.FutiTiine.cpipis.ce' é ò:; ' ' Neve atassa 'quota:, -tit\_org- Raffiche di vento un disperso - Maltempo, danni e un disperso

## Maltempo, danni e un disperso

[Redazione]

Si cerca un pescatore inghiottito dal Mincio Fulmine sulla cupola: Duomo di Vigevano chiuso per le venfiche IL MALTEMPO picchia forte sulla Lombardia e il bilancio è tragico con un disperso. Cinque persone, tutte romene, sono finite con la loro auto nel Mincio nei pressi di Pozzolo. Quattro sono state salvate, mentre una risulta dispersa. Erano Â per pescare, ma le condizioni del tempo erano proibitive con pioggia e vento forte e i cinque hanno così deciso (impararsi in auto. Il conducente si è distratto e non si è accorto che l'auto non aveva la marcia innestata. La vettura, lentamente, è scivolata nelle acque del Mincio. In provincia di Várese, un uomo di 75 anni, che ieri si è allontanato alle prime luci dell'alba, risultava disperso. I vigili del fuoco, impegnati in oltre sessanta interventi in zona a Attesa Soccorritori e vigili del fuoco hanno cercato il giovane scomparso tino a tarda sera Le condizioni meteo e livelli del fiume hanno reso tutto difficile la neve è tomata Montagne imbiancate ma fiocchi anche nelle valli attorno a Bergamo e a Sondrio Disagi limitati Mail freddo si è fatto sentire Strage di alberi Tante le piante d'alto fusto distrutte dal ventotutte le province lombarde Disagi forti nelle zone del Garda e lungo il Mincio Appaio del A Lonato il primo cittadino ha diffuso l'invito a tutti i residenti a evitare di uscire di casa Troppo forti le raffiche di vento causa del maltempo, l'hanno cercato a lungo in un'area boschiva del comune di Vergiate e fortunatamente è stato ritrovato in serata. E programmato per questa mattina invece il sopralluogo tecnico per verificare i danni e gli interventi necessari per consentire la riapertura in sicurezza del Duomo di Vigevano. Nef frattempo, da ieri, la cattedrale dedicata a Sant'Ambrogio è chiusa al pubblico. Erano da poco passate le 22 di sabato quando un fùlmine ha colpito il cupolino della lanterna del Duomo di Vigevano. La chiesa era chiusa, ma il parroco, don Mauro Bertoglio, appena passato il forte temporale, ha fatto un sopralluogo e ha notato dei calcinacci a terra, poco distante dall'altare maggiore. Intervenuti i vigili del fuoco, hanno verificato che i calcinacci erano caduti dalla lanterna, che svetta a 43 metri di altezza. Sempre lo stesso A Cittiglio danni al tetto in ospedale Lo stesso era accaduto alcune settimane fa quando l'area fu colpita da forte maltempo PAURA I calcinacci precipitati da 43 metri dalla cupola del Duomo di Vigevano colpito da un fulmir 11 punti critici. né 'colpi 'see. ii. Vuomo V;;: ' é ' èvé^a:i)açiSa

**FORTI RAFFICHE DI VENTO****Divelto il tetto dell'ospedale Vigili del fuoco al lavoro a Cittiglio***[Redazione]*

DI Divelto il tetto dell'ospedale Vigili del fuoco al lavoro a Cittiglio VÁRESE. Danni all'ospedale di Cittiglio, nel varesotto: ien le forti raffiche di vento hanno divelto una parte della copertura di un padiglione della struttura ospedaliera. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno rimosso le parti pericolanti e messo in sicurezza l'area. Fortunatamente non si sono registrati feriti ne è stato necessario evacuare il padiglione, l'operatività dell'ospedale non è stata compromessa a causa del forte maltempo che si è abbattuto sulla provincia. Già nel mese di marzo ancora il vento aveva danneggiato il tetto dell'edificio. -tit\_org- Divelto il tetto dell'ospedale Vigili del fuoco al lavoro a Cittiglio

il maltempo

## La sferzata dell'inverno: neve in montagna e alberi caduti = La resa del Mercato europeo spazzato via da bora e pioggia

[Laura Venerus]

IL MALTEMPO La sferzata dell'inverno: neve in montagna e alberi caduti La sferzata del maltempo: alberi caduti, Livenza "gonfio", neve in montagna. La coda dell'inverno ha colpito la Pedemontana. Neve oltre i 700 metri. Il Mercato europeo ha chiuso in anticipo: le bancarelle spazzate dal vento. /PAGINE17E21 Un albero sradicato dal vento a Sacile La resa del Mercato europeo spazzato via da bora e pioggia Danni ingenti agli stand: tendoni strappati, bancarelle rovesciate, mercé rovinata Il nubifragio ha costretto alla chiusura anticipata. La nuova collocazione è piaciuta Laura Venerus Raffiche di vento improvvisate, con pioggia e temperature in picchiata hanno colto alla sprovvista gli operatori del Mercato europeo, rovinando e annullando l'ultimo giorno dell'evento allestito a Pordenone. Ci sono state bancarelle rovesciate, tendoni strappati e divelti, pioggia che ha bagnato e rovinato la mercé, in particolare le bancarelle alimentari posizionate in piazza XX Settembre, dove il giro d'aria è stato particolarmente forte, tanto da causare ingenti danni. Il nubifragio s'è abbattuto attorno alle 5.15 ieri mattina, con raffiche di vento forte e pioggia battente. Il Mercato europeo, che ieri doveva chiudere un fine settimana tutt'altro che fortunato per quanto riguarda il meteo, ha serrato i battenti prima del previsto. Di primo mattino gli operatori che hanno subito danni alle strutture e hanno visto danneggiata la mercé hanno raccolto armi e bagagli e sono partiti anzitempo. A metà mattina, per chi ancora resisteva, c'era la possibilità di scegliere e rimanere ma la giornata era già compromessa e il maltempo con temperature invernali, raffiche di vento e scrosci di pioggia non dava segnali di miglioramento. Quindi si è deciso di smantellare gli stand. Per alcuni i danni sono stati ingenti - ha affermato Andrea Maestrello di Piva -. Considerando le rotture alle strutture e alle tende, l'acqua che ha bagnato formaggi, salumi e altri prodotti alimentari, possiamo stimare tra i 4 e i 5 mila euro di danni. Tanti espositori hanno patito danni più lievi, per qualche centinaio di euro. Si archivia così uno dei mercati europei più sfortunati per Pordenone, ma l'incognita maltempo è una delle variabili da mettere in conto, ovunque si organizzino. Diversi utenti ieri, sui social, hanno proposto di prevedere alternative al chiuso, ma per gli organizzatori questa non è una strada percorribile. Il Mercato europeo è nato per dare vitalità ai centri storici cittadini - ha spiegato Maestrello - e trasferirci altrove andrebbe contro i nostri principi. Ricordo quando lo organizzammo al parcheggio Marcolin: il centro era deserto. L'obiettivo è, invece, convivere con la città e portare benessere per tutti. L'edizione 2019 va in archivio però anche con degli aspetti positivi, primo fra tutti la nuova dislocazione che è stata gradita in maniera diffusa un po' da tutti: dal pubblico, dagli operatori e anche dai commercianti cittadini in particolare per quanto riguarda la scelta di creare un anello circolatorio con viale Cossetti, coinvolgendo anche piazzetta dei Domenicani. Ora si chiude questa pagina e si pensa già all'edizione 2020, sperando in un meteo più clemente. - La bora che soffia nei tendoni, detriti un po' ovunque, in piazza XX Settembre, biciclette ribaltate dal vento. Meteo inclemente al Mercato europeo -tit\_0rg- La sferzata dell'inverno: neve in montagna e alberi caduti - La resa del Mercato europeo spazzato via da bora e pioggia

in regione

## Neve, pioggia e bora a Trieste

[Redazione]

IN REGIONE Tempo invernale anche sul resto della regione. Pioggia in pianura, quota neve oltre i 700-800 metri, ma anche a quote inferiori sul Tarvisiano. Imbiancata la Carnia, allagamenti a Ugnano. Sulla costa ha soffiato bora forte con raffiche sui 100-110 chilometri orari a Trieste. -tit\_org-

**l'emergenza****La sferzata del maltempo nel Sacilese Neve sul Gaiardin, Livenza sorvegliato**

*Gli alberi caduti hanno provocato qualche disagio. A Topaligo allagato il sottopasso. Oggi migliora, ma temperature basse*

[Chiara Benotti]

L'EMERGENZA Gli alberi caduti hanno provocato qualche disagio. A Topaligo allagato il sottopasso. Oggi migliora, ma temperature basse; Chiara Benotti SACILE. Pioggia, raffiche di vento e alberi sradicati via Martiri Sfriso con freddo intenso: il pazzo meteo di maggio ha imbiancato di neve il Gaiardin Cansiglio. L'irruzione di aria artica ha innescato la formazione di un profondo vortice di maltempo ma il territorio è monitorato dalla protezione civile - ha verificato l'assessore all'ambiente Maurizio Coan -. Fiumi gonfi ma sotto controllo. Tanti interventi dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza le aree con alberi stradicati e rami spezzati in via Sfriso, via Balliana, via Bertolissi. Terreni e strade di campagna allagate nell'area di confluenza del fiume Livenza con il Meschio e sottopasso ferroviario a Topaligo con la "doccia" delle infiltrazioni. Il sottopasso fa acqua - hanno segnalato alcuni residenti a Topaligo - come al solito: serve la manutenzione. Oggi il tempo dovrebbe migliorare con le temperature in lieve aumento I DANNI L'ondata di maltempo annunciata ha toccato l'area Liventina con piogge consistenti, ieri mattina, con vento a 60 km/h e spruzzate di neve in quota. A Sacile pioggia battente e le raffiche di vento hanno abbattuto un albero di fronte allo stadio Sfriso, altri rami sono caduti in via Bertolissi e via Balliana, dove sono intervenuti i vigili del fuoco per mettere in sicurezza le strade e le rimozioni. In Pedemontana, nel Comune di Canevè è cominciato a scendere nevischio, che ha imbiancato boschi e prati. GLI INTERVENTI I fiumi sono costantemente tenuti sotto controllo - hanno comunicato i volontari della protezione civile di Sacile -. Va prestata attenzione al vento, che può portare qualche rischio a Sacile e zone periferiche ". Strada interrotta verso il Gaiardin. A causa del forte vento un abete rosso è stato sradicato dal vento ed è caduto sulla provinciale 61 - ha verificato l'ecovolontario Vittorio Mella -. Bloccato per alcune ore il passaggio dei veicoli, poi sono stati chiamati i vigili del fuoco di Pordenone. A quota 700 metri di altitudine spruzzata di neve fuori stagione. Coltre bianca dai 700 metri in su e qualche disagio e problemi per chi aveva programmato una trasferta in Pedemontana. Sono state le strade a subire la situazione peggiore a causa di piante e alberi pericolanti. A quota 1100 metri la neve ha obbligato gli automobilisti a montare le catene per proseguire verso il Pian Cansiglio. GLI IMPREVISTI L'area Liventina e Pedemontana sperimentano l'inverno di maggio: colpo di coda del freddo e clima "prenatalizio" con imprevisti tenuti sotto controllo dei vigili del fuoco e dai volontari della protezione civile, sempre in prima linea. Tra il km 13 e il km 14 in una zona al confine tra le province di Pordenone e di Treviso - ha segnalato Mella - un grosso albero di faggio è piombato sui cavi della linea fissa di Telecom, che dal Gaiardin serve alcune malghe in località Crosetta e anche un ristorante in località Valsalega. Per fortuna il cavo ha retto ma il peso del grosso faggio potrebbe creare problemi alla linea di telefonia fissa.- 3'BYNCNUALCÜN(DIRRESERVA Topaligo, il sottopasso allagato -tit\_org-

sacile

**L'acqua del canale è diventata "grigia" Ma l'allarme rientra***Nella notte mobilitati vigili del fuoco, protezione civile e Arpa L'assessore Coan: Qualche azienda ha "lavato" qualcosa*

[C.b.]

SACILE L'acqua del canale è diventata "grigia" Ma l'allarme rientra Nella notte mobilitati vigili del fuoco, protezione civile e Arpa L'assessore Coan: Qualche azienda ha "lavato" qualcosa SACILE. Allarme ambientale rientrato, ieri mattina, a San Giovanni di Livenza: dopo la segnalazione di uno sversamento di intenso colore grigio in un fossato sono scattati i controlli. Le verifiche dell'assessore all'ambiente Maurizio Coan con vigili del fuoco, protezione civile, agenti locali, tecnici dell'Arpa hanno testato la qualità dell'acqua, nel canale vicino al campo di calcio. Non sono stati riscontrati inquinanti nell'acqua del fosso segnalato da un cittadino ha rassicurato Coan -. Il residente aveva notato, lungo un fosso, dell'acqua di color grigiastro: sono quindi intervenuti i volontari della protezione civile, i vigili urbani con i pompieri e tecnici dell'Arpa che hanno raccolto dei campioni per l'analisi sui tassi di eventuali sostanze inquinanti. Non pare ci siano tracce di sostanze oleose inquinanti. L'assessore Coan ha contattato alcune aziende con i capannoni a monte del fossato. Gli imprenditori sono stati disponibili ad aprire le porte delle aziende ai tecnici dell'Arpa-ha riassunto Coan -. Hanno escluso che la causa dello sversamento avesse origine dai siti produttivi controllati, ma ne mancano un paio e quindi verificheremo le rimanenti aziende. Il problema è rientrato. Dai primi riscontri non c'è nulla di grave - ha aggiunto l'assessore all'ambiente -. Forse hanno sciacquato qualche contenitore di coloranti e versato il liquido in uno scarico, comunque non lasciamo nulla al caso. Altre verifiche incorso. La sostituzione dei cosiddetti "salsicciotti", che sono barriere sul pelo dell'acqua nel fossato, servirà per continuare il monitoraggio - ha continuato Coan -. L'ipotesi è quella di un episodio sporadico: il colorante dilavato dalla pioggia forse un piazzale di aziende a monte del fossato, potrebbe essere confluito nel canale. Le verifiche di laboratorio dell'Arpa sono in corso. Il canale sfocia nel Livenza e il colore grigio intenso dell'acqua aveva scatenato un allarme. Il fossato è parallelo a via San Giovanni, nella frazione di campagna di Sacile: i tecnici con i vigili del fuoco e volontari hanno frenato il corso d'acqua con i "salsicciotti" per l'arginamento. Area sotto controllo - ha concluso Coan -. I campioni d'acqua saranno analizzati. - C.B. I controlli lungo il rio a San Giovanni di Livenza -tit\_org-acqua del canale è diventata grigia Ma allarme rientra

## "Pronto soccorso selvatici" L'importanza del lavoro di squadra

*Toscana, il sistema di recupero si basa sulla collaborazione*

[Redazione]

"Pronto soccorso selvatici" L'importanza del lavoro di squadra Toscana, il sistema di recupero si basa sulla collaborazione LA SETTI NANA scorsa su questa pagina abbiamo affrontato il tema degli animali selvatici, parlando delle iniziative messe a punto dall'Enpa-Ente Nazionale Protezione Animali nel mese di maggio, mese che l'Enpa ha voluto dedicare proprio alla fauna selvatica. QUESTA settimana torniamo sull'argomento per "dare i numeri" dei salvataggi di animali selvatici portati a termine in Toscana nel 2018 nei comuni dell'Ausi Centro (Firenze, Prato e Pistola) e per spiegare come funziona in questa regione il soccorso dei selvatici. È un vero e proprio "pronto soccorso" spiegato dall'Ausi Toscana Centro - quello dedicato al recupero tempestivo dei selvatici, che sono stati vittime di un incidente stradale o che si sono trovate in situazioni difficili. Su mandato della Regione Toscana, il dipartimento della prevenzione, con la struttura aziendale di Igiene Urbana, il cui responsabile è il dottor Enrico Loretti, afferente all'area sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare diretta dal dottor Stefano Cantini ha infatti istituito un sistema di recupero selvatici in un quadro operativo già consolidato ed integrato sulle attività di soccorso agli animali in collaborazione con l'Ordine dei medici veterinari di Firenze e del volontariato. ED ECCO i numeri: nel 2018 sono stati soccorsi 1034 animali selvatici tutti i Comuni dell'Ausi Toscana Centro, tra ungulati (caprioli, cervi, daini, cinghiali) altri mammiferi (tasso, volpe, scoiattolo), specialmente protetti (lupo, rapaci) uccelli ed altre specie tra tartarughe, conigli e gerbilli (36 in totale). Tra le province toscane, Firenze risulta quella con maggior attività di soccorso: 809 specie animali recuperate, di cui 71 nell'area Empolese, mentre a Pistola sono 149 e a Prato 40. Nella gestione dell'emergenza viene attivata una rete di supporto tecnico - dicono dall'Ausi Toscana Centro - che vede coinvolti diversi soggetti tra i carabinieri forestali, la polizia provinciale e municipale oltre alla collaborazione con il Dipartimento di medicina veterinaria dell'Università di Pisa e di Padova e con l'Istituto Zooprofilattico sperimentale di Firenze per lo sviluppo di progetti di ricerca in ambito clinico e di malattie infettive. Da maggio 2018 è attiva la collaborazione con Lipu onlus (Lega italiana protezione uccelli) per alleggerire il peso operativo del soccorso uccelli che rappresentano una buona parte della domanda. 913 è il numero di uccelli presenti finora nel centro di Vicchio (Firenze) gestito da Lipu. COME funziona il soccorso? E' gestito dal Centralino di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze attivato dalle forze dell'Ordine o dai medici veterinari sul territorio. Quando si vede un animale selvatico ferito o in difficoltà quindi basta chiamare le forze dell'Ordine. Nel 2018 il centralino ha preso in carico 1616 richieste tra le province di Firenze, Prato e Pistola, di cui 678 per animali domestici e 938 selvatici. E dalla Ausi arrivano anche consigli utili per i cittadini 1) Guidare con prudenza e attenzione, specialmente nelle ore di maggior attività dei selvatici (crepuscolo, alba). 2) In caso di incidente, chiamare il soccorso attraverso le forze dell'ordine. Evitare contatti con l'animale, al massimo gettare una coperta sulla testa, per coprire gli occhi. Non legare l'animale. 3) In caso di avvistamento, sia di animale adulto che cucciolo, allontanarsi senza disturbare, richiamare il cane e tenerlo legato. 4) Non nutrire gli animali ed evitare qualsiasi atteggiamento che possa spaventarli oppure attrarli. -tit\_org- Pronto soccorso selvaticiimportanza del lavoro di squadra

## **Cade nella diga e muore a 19 anni = Muore a vent'anni giù dalla diga**

*Precipita per 100 metri davanti agli amici: disgrazia o suicidio?*

[Redazione]

Cade nella diga e muore a 19 anni. Era con amici: giallo sulla fine di un ragazzo. Le ipotesi Servizi A pagina 7 Muore a vent'anni giù dalla di Precipita per 100 metri davanti agli amici: disgrazia o suicidio GIALLO sulla morte di un ragazzo di vent'anni avvenuta ieri pomeriggio nel cuore del parco delle foreste casentinesi. Il giovane, residente in alto Casentini, è precipitato per cento metri dal cornicione della diga di Ridracoli, tra Meldola e Santa Sofia in provincia di Forlì, meta di numerose gite soprattutto nei giorni primaverili del fine settimana. Nulla sarebbe esclusa anche se i carabinieri propendono per l'ipotesi di suicidio, pur se ci sono alcuni particolari che non tornano e che potrebbero far pensare a una disgrazia. INTANTO il ragazzo era andato insieme ad alcuni amici a fare un'escursione nei boschi del parco e questo mal si concilierebbe con la volontà di uccidersi. La caduta è avvenuta intorno alle 16,45, quando ormai i ragazzi si erano incamminati sulla strada di casa. Sono stati proprio gli amici a raccontare ai carabinieri di Meldola cosa sarebbe accaduto: hanno visto il ventenne arrampicarsi sulle barriere di sicurezza del coronamento della diga per poi precipitare nella parte esterna dell'invaso, quella senza acqua. Un volo di oltre cento metri che non ha lasciato scampo al giovane. I ragazzi, rimasti sotto choc, sono stati interrogati sia sul posto che in caserma. Alla diga, oltre ai carabinieri che indagano sulla vicenda, sono intervenuti anche gli uomini del Soccorso Alpino per recuperare il corpo dalla piattaforma di cemento armato dell'invaso. Operazione certamente di una notevole complessità. LA DOMANDA da porsi, e che ancora non ha una risposta, è la seguente: si è trattato di un suicidio o di un incidente legato a una sfida pericolosa, una mossa azzardata proprio sull'orlo del cornicione? Non si sa se potrà mai esserci una risposta e soprattutto se gli amici saranno stati in grado di darla, magari raccontando quello che il ventenne aveva detto loro durante l'escursione. DI SICURO c'è adesso una famiglia che piange un ragazzo molto conosciuto nella vallata e che da poco aveva completato il ciclo delle scuole superiori. Tra Faltio non aveva nemmeno vent'anni, li avrebbe compiuti tra qualche mese. La notizia è corsa veloce nel luogo di residenza e i sentimenti di tutti sono stati quelli di dolore e sbigottimento per una fine assurda nel pomeriggio di un sabato che doveva essere spensierato. Nessuno poteva mai pensare che una tranquilla escursione nei meravigliosi boschi del parco delle foreste casentinesi si sarebbe tramutata, di punto in bianco, in una tragedia. FORESTE CASENTINESI Di ritorno da un'escursione all'invaso di Ridracoli Indagano i carabinieri SOCCORSO ALPINO Sul posto per il recupero del corpo -tit\_org- Cade nella diga e muore a 19 anni - Muore a vent'anni giù dalla diga

## **Maltempo , il Veneto flagellato = L`inverno torna a maggio Allagamenti, alberi caduti feste nei parchi rinviate**

*Vigili del fuoco al lavoro in via Altinia a Favaro e in via Beccaria a Marghera A Venezia molti i calcinacci caduti, chiuso il pontile del 118 a piazzale Roma*

[Vera Mantengoli]

L'INVERNO DI MAGGIO Maltempo, il Veneto flagellato Nuovi allagamenti a Chioggia, Mestre e Riviera Alberi caduti, rinviate le feste di primavera Emergenza in montagna: neve a bassa quota Ecco l'inverno di maggio. Nubifragi in tutto il Veneziano, Ca' Bianca di Chioggia sottacqua con polemiche per le pompe fuori uso. E poi alberi caduti per il vento, che hanno sfiorato le auto. m montagna, nel Bellunese e nel Trevigiano, le conseguenze più gravi, con neve a bassa quota e passi chiusi. Caduti molti abeti già compromessi nel disastro dello scorso autunno. Necessarie per gli automobilisti gomme da neve o catene. I disagi continueranno anche nei prossimi giorni, dopo una tregua, oggi e domani. PAG IE 2,3 E 4 L'inverno torna a maggio Allagamenti, alberi caduti feste nei parchi rinviate Vigili del fuoco al lavoro in via Altinia a Favaro e in via Beccaria a Marghera A Venezia molti calcinacci caduti, chiuso I pontile del 118 a piazzale Roma Vera Mantengoli MESTRE. Un freddo invernale ha interrotto bruscamente il caldo sole primaverile. Nubifragi, raffiche di bora e neve in montagna sono solo alcuni dei fenomeni che si sono abbattuti in Veneto. Nel veneziano sono stati ben 55 gli interventi per il maltempo effettuati dai pompieri dalla mezzanotte di sabato a ieri sera. In tutta la Regione, sempre a causa di pioggia, neve e vento, i vigili del fuoco sono stati chiamati per 276 operazioni. Le cause sono state caduta degli alberi e dei calcinacci, prosciugamenti, rimozione cornicioni e manufatti pericolanti, in particolare nei comuni di Venezia, Spinea, Chioggia, Jesolo, San Dona, San Stino, Scorze. A Isola Verde vento e pioggia hanno provocato forti erosioni. A Bibione, nonostante i 60 millimetri di pioggia, la spiaggia ha retto, così come nelle altre località di Jesolo, Eraclea Mare e Caorle. Altri interventi hanno riguardato la circolazione delle auto. Se nella Riviera Miranese gli alberi sono stati la causa dei molti interventi, insieme ad alcuni casi di allagamenti, a Chioggia sono scoppiate polemiche per le idrovore guaste e per i sistemi d'allerta. ALBERI La prima conseguenza della forte pioggia è stata la caduta di rami o alberi, come si era già verificato nei giorni scorsi in via dello Squero, in viale San Marco e in via Garibaldi a Mestre. Ieri mattina, sulle 8.30, quando vento e pioggia imperversavano, un albero è caduto in via Altinia deviando per una trentina di minuti il traffico e i mezzi da e per Marcon. Non è stato l'unico episodio. Albero caduto anche in via Beccaria a Marghera. A Murano un albero è stato messo in sicurezza in Rio di San Mauro, oggi il Comune dovrebbe provvedere a tagliarlo. Molti i casi di chiamate per rami che si appoggiavano sui fili elettrici, come quello in via Leone Picherie. Un pino marino è stato sradicato alla rotonda di via Matteotti e Cesare Battisti a Mirano, provocando molti disagi. In questi casi, la pioggia continua ha l'effetto di ammorbidire il terreno, dando il colpo finale agli arbusti più fragili. Gii interventi realizzati ieri dai vigili del fuoco in tutta la provincia. Una giornata nella quale hanno dovuto far fronte alle molte chiamate arrivate da tutto il Veneziano, in particolare nei comuni di Venezia, Spinea, Chioggia, Jesolo, San Dona, San Stino di Livenza e Scorze. 60 millimetri d'acqua caduti a Bibione, dei quali 28 in 40 minuti. Alcune strade della località balneare sono state allagate ma in generale la rete viaria ha retto e anche la spiaggia non ha subito particolari conseguenze. giorni consecutivi di pioggia e maltempo che hanno messo a dura prova soprattutto Chioggia e le sue frazioni, provocando allagamenti (sabato anche all'ospedale) anche nelle frazioni. I residenti di Ca' Bianca hanno chiesto un incontro al sindaco Ferro- 4-6 La temperatura minima (4-6 gradi) prevista per oggi nel Veneziano dall'Arpav. Anche se non pioverà resterà comunque il freddo. Mentre la pioggia dovrebbe tornare partire da mercoledì. VENTO Oltre alla pioggia, anche il vento ha fatto la sua parte, contribuendo a smuovere i tronchi più deboli e a spostare i rami. A Venezia il vento ha causato in molti punti la caduta di calcinacci e la messa in sicurezza di manufatti in condizioni pericolanti, come un camino in calle Giammaria Ortes a Murano e il controllo della nuova

installazione dello scultore Nie Fiddian in Campo Madonna dell'Orto, una testa di cavallo di bronzo grande cinque metri che sembrava traballare dal vento, ma che, una volta controllata, si è verificata stabile. Più impegnativo è stato l'intervento dei pompieri a Venezia, al pontile dedicato al 118 vicino all'Hotel Santa Chiara. Qui vento e pioggia hanno fatto saltare delle saldature sulla parte coprente, rendendo comunque lo spazio pericolante. I pompieri lo hanno messo in sicurezza con il nastro bianco e rosso e spostando l'approdo, in caso di necessità, nel pontile riservato alla Regione. Il vento ha poi contribuito a spostare alcune briccole che si sono staccate per i canali, rendendo anche in questo caso la navigazione pericoloso per i natanti. Quelle segnalate sono state trovate e portate in superficie dai pompieri. **APPUNTAMENTI SALTATI** Tanti gli appuntamenti che sono stati rinviati. Impossibile ritrovarsi all'aperto. Troppo freddo, troppa pioggia e troppo vento. Avis & Colours, la camminata colorata lungo il Tagliamento, è stata spostata a domenica 12. Il programma rimane lo stesso: alle 16.30 apertura iscrizioni (1 euro, il ricavato va in beneficenza) e ritiro del kit, alle 18 si parte con la camminata non competitiva che si concluderà alle 19 con il dj set. Rinviate a domenica 19 anche la Festa del riciclo al Piraghetto che aveva in programma un'installazione artistica e tanti laboratori anche sul recupero dei rifiuti. Posticipato al 18 e 19 maggio anche il Marghera Street Culture, previsto al Nuovo Parco di Catene. -tit\_org- Maltempo, il Veneto flagellato -inverno torna a maggio Allagamenti, alberi caduti feste nei parchi rinviate

## Sessanta millimetri caduti in poche ore ma la spiaggia ha retto

[Giovanni Rosario Cagnassi Padovano]

VENETO ORIENTALE BIBIONE. Problemi per il maltempo in tutto il Veneto orientale. All'alba di ieri a Bibione sono caduti 60 millimetri di pioggia di cui 28 in appena 40 minuti. L'arenile di piazzale Zenith appariva come una immensa pozzanghera proprio dove ci sono le file degli ombrelloni ancora da posizionare. La Bibione Spiaggia rimedierà con il bel tempo. Strade allagate soprattutto nella zona Est. A farne le spese viaatumo e via Delfino, impercorribili per buona parte della mattinata. I tombini ostruiti hanno ostacolato il deflusso regolare dell'acqua piovana. Lo scroscio intenso ha allagato il corso delle Costellazioni ma qui l'acqua è defluita subito. Allagato il parco della Chiesa di via Antares, impraticabile per tutta la giornata. Osservato speciale il canale Settimo che scorre sotto il centro. Le vasche di laminazione hanno assolto al loro compito e non si sono registrati allagamenti come accadeva un tempo. A monitorare la situazione sul posto anche il sindaco Pasqualino Codognotto. Un intervento dei vigili del fuoco è stato disposto a San Sano. A Caorle problemi per la viabilità in viale Meridiana, corso Chiggiato e viale Santa Margherita allagati per lunghi tratti. Conclusa regolarmente la regata velica La Duecento. Problemi anche nel Basso Piave con la spiaggia di Jesolo osservata speciale, ma questa volta il mare mosso e il vento non hanno eroso il litorale. A San Dona ieri mattina alle 8.15 un albero è crollato in via Fossa, fortunatamente senza coinvolgere persone o auto. I vigili del fuoco di San Dona hanno liberato la strada in una ventina di minuti durante i quali è stata chiusa al traffico per motivi di sicurezza. A Jesolo ci sono stati alcuni interventi dei pompieri nella zona del lido per liberare le strade da alcuni rami caduti sulla strada senza gravi conseguenze. Non sono mancati alcuni allagamenti di scantinati e garage, anche questi sistemati dai residenti senza particolari difficoltà e senza necessità di chiedere l'intervento dei pompieri. Quanto alle spiagge di Eraclea Mare e Cavallino Treporti, il mare in burrasca ha risparmiato la costa senza erodere la spiaggia, in assenza di alta marea e Scirocco. A Jesolo molti degli ospiti dei giorni scorsi hanno preso la via di dopo la breve vacanza interrotta dal maltempo. Giovanni Cagnassi Rosario Padovano -tit\_org-

proteste a chioggia

**Le pompe fuori uso Ca` Bianca sott`acqua***[Elisabetta B. Anzoletti]*

PROTESTE A GHIOGGIA Le pompe fuori uso Ca9 Bianca sottacqua Dopo il nubifragio di sabato seconda giornata di disagi Polemica sui sistemi d'allerta; Ma il sindaco dov'era? ElisabettaB.Anzoletti CHIOGGIA Pioggia incessante e bora gelida sul litorale. Dopo gli allagamenti pesanti di sabato, ieri i disagi del maltempo si sono attenuati, ma il vento ha comunque provocato danni, in particolare sulla spiaggia, con fenomeni di erosione forte a Isola Verde, difficoltà di circolazione a piedi in zona Vigo e in auto sul ponte translagunare e la rottura degli ormeggi per la chiatta Romano P. La pioggia battente ha creato consistenti allagamenti in alcune zone, in particolare a Ca' Bianca, in via Campagnola, e Ca' Pasqua dove le pompe di sollevamento non hanno funzionato a dovere. I residenti hanno chiesto un incontro con l'amministrazione per domandare che siano risolti i problemi di deflusso. Da 48 ore i vigili del fuoco rispondono a continue chiamate, soprattutto per allagamenti di scantinati e garage. Dopo il nubifragio che si è scatenato tra le 13 e le 15 di sabato, la pioggia ha dato tregua solo per qualche ora e dalla serata di sabato ha continuato in modo incessante, associata anche a venti di bora e tramontana che hanno creato non pochi disagi. Immane l'effetto erosivo sul litorale, in particolare sull'arenile di Isola Verde dove proprio nei prossimi giorni doveva partire l'ennesimo intervento di ripascimento per ripristinare la fisionomia della costa in vista della stagione estiva. Il vento ha creato anche disagi alla circolazione delle auto, in particolare sul ponte translagunare, e per chi passeggiava in corso del Popolo, soprattutto in zona Vigo. La bora ha provocato anche il distacco di uno degli ormeggi della chiatta Romano P. che è stata messa in sicurezza in attesa del ripristino che si potrà fare solo con condizioni meteo normali. Forti disagi a Ca'Bianca per gli allagamenti dovuti a problemi di funzionamento nelle pompe di sollevamento con i residenti fortemente preoccupati. Rimane una forte scia polemica sugli allagamenti diffusi di sabato che hanno messo in ginocchio il Lungomare, via Padre Emilio Venturini, via Granatieri di Sardegna e Ridotto Madonna, compreso l'ingresso dell'ospedale. L'acqua accumulata sul pavimento non ha creato problemi ai degenti né alcuna interruzione del servizio sanitario e dopo un'ora l'ingresso è tornato asciutto. Non abbiamo ben capito se il Comune si sia accorto di quello che è successo sabato, ironizza il capogruppo del Pd, Jonatan Montanariello, il sindaco ha inaugurato con solennità due settimane fa il nuovo servizio Alert System per avvertire in tempo reale i cittadini in caso di emergenze con uno squillo del telefono... Perché non lo ha usato per avvertire del nubifragio eccezionale? I cittadini si sono ritrovati in balia di un evento che ha messo in ginocchio la città in pochi minuti. I sistemi di deflusso non hanno funzionato. Del megatubo che salverà Sottomarina nemmeno si parla più. Ho ricevuto decine e decine di telefonate di persone in difficoltà, mi sono recato nelle zone più colpite, il sindaco ha fatto altrettanto? Io non l'ho incontrato in nessuna delle zone sommerse.... Idrovore guaste Ca' Bianca e Ca' Pasqua a mollo. Chiesto incontro in Comune allagamenti nella frazione di Ca' Bianca a Chioggia -tit\_org- Le pompe fuori uso Ca Bianca sott acqua

## Sui monti neve e vento forte multe alle auto senza catene

[Redazione]

IL BELLUNESE BELLUNO. La provincia di Belluno si è svegliata ieri, come da previsioni, sotto una coltre bianca di neve come neanche sotto Natale si era visto. Il maltempo ha imperversato per l'intera giornata di ieri nel Bellunese abbattendo alberi, creando disagi sulle strade e riportando la colonnina di mercurio in moltissime zone sotto lo zero. Il vento forte, la bufera di neve registrata sopra i 600 metri e di pioggia a quote inferiori hanno battuto il territorio montano. Alle 16 di ieri erano caduti 181 centimetri sui Monti alti di Omelia (2.227 metri di altitudine), 171 centimetri di neve sul Monte Piana (2262 metri), 168 a Ra Valles (2.592 metri) 142 sul Col dei Baldi e 104 centimetri a Casera Doana (1887 metri). Trenta centimetri di neve fresca si sono registrati anche in Faverghera, 99 a Cima Pradazzo, 74 a Malga Losch, 87 a Casera Coltrondo e 50 centimetri a Casera Palantina. Per la caduta delle piante e l'appesantimento dei cavi elettrici dovuti alla neve, si sono registrati dei black out soprattutto nell'Alpago, a Tambre, in Cansiglio. Per tutta la giornata di ieri e fino a stamattina Veneto Strade ha chiuso la regionale 48 delle Dolomiti dal Passo Pordoi a località ponte Vauz e dal pian di Falzarego fino al Passo Falzarego. Chiuso anche i passi Giau, Fedaiia, Valparola. Per il forte vento e i notevoli accumuli di neve sulla strada è stata chiusa anche la Sp 619 di Vigo di Cadore dal rifugio Tenente Fabbro al confine con la provincia di Udine. È stato il Nevegal a registrare i danni maggiori. Per sbloccare la situazione sono dovuti intervenire, oltre agli spazzaneve che hanno iniziato di buon mattino la loro opera, anche una quindicina di volontari della Protezione civile. Sul posto sono sopraggiunti anche i carabinieri che hanno comminato sanzioni agli automobilisti che hanno contravvenuto agli obblighi imposti dalla Prefettura, nei giorni scorsi, di viaggiare con gomme invernali o catene abordo. Protezione civile sul Nevegal per togliere le piante cadute sulle strade -tit\_org-

## Il Veneto sferzato da bufere e nubifragi

*Auto con cinque pescatori nel Mincio, un disperso. Lago di Garda: vento, allagamenti e strade chiuse. Fiumi e frane sotto vigilanza*

[Maurizio Fregoli]

Auto con cinque pescatori nel Mincio, un disperso. Lago di Garda: vento, allagamenti e strade chiuse, Fiumi e frane sotto vigilanza. VERONA. È stata una domenica segnata dall'incubo maltempo. Pioggia, vento e neve in montagna hanno sferzato il Nordest e il Veneto causando danni e disagi. Sono stati centinaia gli interventi dei vigili del fuoco effettuati dall'altra notte fino a ieri. Particolarmente colpita la provincia di Verona, con alberi abbattuti dal vento, prosciugamenti di case allagate, soccorsi ad automobilisti in difficoltà. Sulla Gardesana sono crollati sotto il vento alcuni cipressi, alti fino a 20 metri, e la strada è rimasta temporaneamente interrotta, per permettere la rimozione dei tronchi e la messa in sicurezza della statale. Una violenta grandinata ha colpito l'altra notte Peschiera del Garda, lasciando a terra un manto bianco di 10 centimetri, che sciogliendosi ha provocato allagamenti in tutta la zona. Il versante veronese del lago di Garda, come del resto quello lombardo, è stato a lungo sferzato dal vento con onde altissime che hanno causato danni alle barche ormeggiate. AUTO NEL FIUME CIÒ Cinque persone, tutte di nazionalità romena, ieri mattina alle 7 sono finite con la loro auto nel Mincio nei pressi di Pozzolo nel Mantovano. Quattro sono state salvate, mentre una risulta dispersa. Si tratta di Raúl Cristian Lacatusu, 23 anni, residente a Valeggio sul Mincio. Sul posto a lungo al lavoro i sommozzatori dei vigili del fuoco, oltre ad un elicottero, per le ricerche. I cinque erano lì per pescare. Le condizioni del tempo però erano proibitive con pioggia e vento forte. Hanno così deciso di ripararsi in auto. Il conducente si è distratto e non si è accorto che l'auto non aveva la marcia innestata. Così la vettura, lentamente, è scivolata nelle acque del Mincio. Le grida di aiuto sono state sentite da altri pescatori che hanno tratto in salvo solo quattro persone. Un ristorante posizionato su un pontone galleggiante a Peschiera del Garda si è staccato dagli ormeggi, a causa del forte vento, andando alla deriva lungo il Mincio. La Barcaccia, questo il nome del locale, "navigando" senza controllo spinta dalla corrente, è stata se guita sul lungo lago dai Vigili del fuoco, sotto gli occhistupefatti di molti residenti. E stata infine rallentata da alcune strutture per la pesca, ed è stata così bloccata e messa in sicurezza dai pompieri. I vigili del fuoco sono intervenuti l'altra notte per soccorrere alcuni automobilisti rimasti bloccati con le vetture in un vasto tratto allagato sulla statale Transpolesana, nei pressi di SanGiovanniLupatoto. Decine di operazioni sono state svolte anche nelle province di Treviso, Belluno, Venezia, Padova e Vicenza, per la rimozione di piante, anche di alto fusto, cadute sulle strada, cornicioni e strutture rese pericolanti dal vento. Tanti danni materiali e disagi per la circolazione, ma nessuna conseguenza per le persone. FIUMI E FRANE Alcuni fiumi del Veronese e del Vicentino hanno superato la prima soglia e sono ancora in crescita. Dalle 22 dell'altro ieri è stato predisposto un presidio a vista con torre faro del fenomeno franoso sopra l'autostrada A27. L'autostrada è stata comunque aperta in entrambii sensi. Dal canto suo il governatore del Veneto Luca Zaia ha disposto che gli uffici regionali avviino l'istruttoria per la dichiarazione dello stato di emergenza. Questo in attesa del censimento dei danni che sarà fatto dai sindaci dei comuni colpiti. Il decreto sarà firmato dallo stesso Zaia nelle prossime ore. Maurizio Fregoli Zaia avvia le pratiche per dichiarare lo stato di emergenza: decreto subito alla firma

è. ' gggg-gìSs -tit\_org-

**l'anniversario**

## **Terremoto del 1976 celebrazioni a Gemona**

[Redazione]

TRIESTE. Sono iniziate a Gèmona e si concluderanno domani, nel 43.a anniversario del sisma, le celebrazioni in ricordo delle vittime del terremoto in Friuli del 1976. Il vicegovernatore Riccardo Riccardi ha partecipato con l'assessore Barbara Ziili, esprimendo un omaggio a chi, servendo il proprio Paese, è rimasto vittima del tragico evento che sconvolse il Friuli Venezia Giulia. Ma anche un segno di vicinanza delle istituzioni nei confronti della comunità regionale per commemorare sia i civili morti sotto le macerie sia il padre della ricostruzione Giuseppe Zamberletti, recentemente scomparso. La celebrazione ha preso il via con la deposizione di una corona nella sede dell'Ana al cippo che ricorda gli Alpini deceduti durante il sisma. Successivamente si è tenuta la commemorazione al monumento eretto a memoria delle vittime del terremoto e dell'opera di soccorso portata alla popolazione dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Infine alla Gai-Pantanalì è stata celebrata una messa, cui ha fatto seguito la deposizione di una corona per ricordare gli Alpini della Julia deceduti nella caserma a seguito del sisma. -tit\_org-

vigevano maltempo

## **Fulmine centra la cupola calcinacci sull'altare il Duomo deve chiudere = Un fulmine centra la cupola del Duomo calcinacci sull'altare, edificio chiuso**

*Furioso temporale l'altra sera, salta una delle coperture in rame Pezzi cadono da 40 metri d'altezza mezz'ora dopo la fine della funzione serale. Messe e battesimi spostati in seminario*

[Oliviero Dellerba]

VIGEVANO Fulmine centra la cupola calcinacci sull'altare il Duomo deve chiudere Furioso temporale l'altra sera, salta una delle coperture in rame Duomo di Vigevano inagibile per la caduta di calcinacci causata da un fulmine che, l'altra sera, si è abbattuto sulla cupola. La cattedrale dedicata a Sant'Ambrogio resterà chiusa fino a che i danni non saranno riparati. Il vescovo, Maurizio Gervasoni, auspica una chiusura per pochi giorni, ma i vigili del fuoco dovranno fare verifiche più approfondite e attualmente è impossibile indicare una data precisa di riapertura. Il fulmine ha colpito la cupola spostando una delle lastre in rame della copertura e provocando la caduta di calcinacci sull'altare da un'altezza di 40 metri. È accaduto verso le 22.30 e mezz'ora prima in chiesa erano presenti i fedeli per la celebrazione dell'Adorazione eucaristica. Ieri mattina, le messe e un battesimo sono stati spostati in seminario e un cartello affisso al portone del Duomo invitava i fedeli a recarsi anche in altre chiese del centro storico per le funzioni domenicali.

DELLERBA/PAG. 25 La cupola del Duomo di Vigevano: si vede la copertura in rame danneggiata MALTEMPO Un fulmine centra la cupola del Duomo calcinacci sull'altare, edificio chiuso Pezzi cadono da 40 metri d'altezza mezz'ora dopo la fine della funzione serale. Messe e battesimi spostati in seminari VIGEVANO. Il Duomo è inagibile per la caduta di calcinacci dalla "lanterna", la parte superiore della cupola. Un fulmine, verso le 22.30 di sabato, ha colpito la struttura ricoperta di rame che risale al 1716. Lo spostamento d'aria ha fatto saltare all'esterno una delle grosse piastrelle in rame che ricoprono la cupola e ha spalancato un accesso di servizio della lanterna: all'interno si sono sgretolati i gessi che compongono le decorazioni interne. Alcuni pezzi anche di grosse dimensioni sono precipitati quaranta metri più sotto, sull'altare maggiore e verso le prime file di palchi. CERIMONIA FINITA Fortunatamente la chiesa era deserta: poco dopo le 22 si era, infatti, conclusa la celebrazione dell'Adorazione eucaristica. I vigili del fuoco hanno eseguito un sopralluogo nella notte e hanno emesso un'ordinanza per dichiarare l'inagibilità della struttura. Adesso la Curia e il Comune dovranno eseguire i lavori di ripristino. Dovrà essere nominato un professionista che dovrà stabilire gli interventi per rimettere il Duomo in sicurezza. A dare l'allarme ai vigili del fuoco è stato il parroco del Duomo don Mauro Bertoglio. Ero rientrato in canonica da poco - racconta quando c'è stato un forte boato. Il fulmine ha preso la cupola e lo spostamento d'aria ha fatto crollare gli stucchi in gesso dalla lanterna. Problemi anche per gli impianti elettrici della chiesa: fuori servizio le campane e anche l'organo, un "Serassi" del 1782. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte, ma non hanno potuto fare granché per mettere in sicurezza la parte superiore dell'interno della cupola, raggiungibile solo collocando una scala di circa 40 metri (che probabilmente verrà fornita dalla sede regionale di Milano) in chiesa o passando in qualche modo dall'esterno e usando dei piccoli accessi, seminascosti alla vista da piazza Ducale. Anche domani (oggi per chi legge, ndr) - prosegue don Mauro la chiesa resterà chiusa. MESSE SPOSTATE Le messe di ieri mattina sono state sospese: una parte sono state celebrate nella chiesa del seminario vescovile come un battesimo, fissato per le 11.30, mentre i fedeli sono stati invitati a recarsi nelle altre parrocchie del centro. Sul portone del Duomo un cartello ha informato fedeli e turisti dell'inagibilità. Cattedrale di Vigevano un poco ferita dai fulmini di ieri sera... torneremo splendenti! è la promessa che don Bertoglio ha fatto ieri dalla sua pagina Facebook. Ma i danni sono ingenti. Anche piazza Ducale ha risentito dei problemi creati dal forte temporale di sabato sera. Per decine di minuti, dopo le 22.30, è rimasta priva di illuminazione, con i lampioni spenti. Unico elemento rimasto illuminato la torre del Bramante. Tra allarmi che suonavano, rami caduti e blackout (il più grave ha colpito un tratto di corso Genova), la situazione è rimasta sotto controllo. Molti i danni agli impianti elettrici all'aperto, più esposti ai forti shock elettrici dei

fulmini: anche le campane della chiesa di San Francesco, a poche decine di metri in linea d'aria dal Duomo, non suonavano. Oliviero Dellerba La facciata concava capolavoro di Caramuel La costruzione del Duomo fu iniziata nel 1532 su una chiesa preesistente e fu il vescovo-architetto Juan Caramuel, nel XVII secolo, a ideare la facciata concava simmetrica con la piazza. -tit\_org- Fulmine centra la cupola calcinacci sull altare il Duomo deve chiudere - Un fulmine centra la cupola del Duomo calcinacci sull altare, edificio chiuso

a cilavegna e gravellona

## Maltempo in Lomellina alberi e cartelli abbattuti

[Andrea Ballone]

A CILAVEGNA E GRAVELLONA MaltempoLomeUina alberi e cartelli abbattuti CILAVEGNA. Il maltempo ha colpito Cilavegna e Gravellona. Nei due comuni ci sono stati alberi e cartelli stradali divelti a causa del vento e della pioggia. A Cilavegna una violenta grandinata, ieri mattina, ha divolto alcuni cartelloni nella piazza davanti alla piscina. In alcune zone è anche mancata l'acqua per un danno causato a una centralina elettrica dell'acquedotto. Il guasto è stato subito riparato dai tecnici di Asm Vercelli che hannogestione l'acquedotto e hanno ripristinato il regolare funzionamento degli impianti. A Gravellona invece il forte vento ha colpito, soprattutto in alcune zone, il parco dei Tré Laghi. Alcuni alberi sono stati abbattuti dalle forti raffiche e sono finiti in mezzo alle stradine del parco, creando pericoli alla circolazione. Nei prossimi giorni verranno quindi rimossi. Sono state diverse le zone del parco che sono state colpite dal maltempo che, dalla sera di sabato e ieri mattina, ha interessato la Lomellina con temporali e forte vento. Fortunatamente non c'erano persone nelle zone del parco colpite dal maltempo. Andrea Ballone Cartelli abbattuti a Cilavegna -tit\_org-

## Maltempo Schianto sui binari

*Il treno delle 8,40 da Mantova per Milano ha urtato un albero caduto sulla linea ferroviaria a Malagnino Danni al convoglio ma nessuna conseguenza per macchinisti e passeggeri, trasferiti su un bus. Traffico in tilt*

[Mauro Cabrini]

Maltempo Schianto sui binari Il treno delle 8,40 da Mantova per Milano ha urtato un albero caduto sulla linea ferroviaria a Malagnino Danni al convoglio ma nessuna conseguenza per macchinisti e passeggeri, trasferiti su un bus. Traffico in i di MAURO CABRINI Le previsioni si sono purtroppo rivelate azzeccate: Cremona e provincia sono state flagellate da pioggia, vento e freddo fra sabato notte e ieri sera. E con le temperature in picchiata, scese di dieci gradi, le conseguenze sono state pesanti: allagamenti, interventi dei vigili del fuoco e tutti gli eventiprogramma in città, in una domenica che doveva essere fitta di iniziative all'aperto, rinviati. Ma a scontare gli effetti del maltempo è stato soprattutto il traffico ferroviario: in particolare, il treno regionale 'Mantova-Cremona-Milano' delle 8.40 è andato a sbattere contro un albero caduto sulla linea all' altezza di Malagnino. Urto senza particolari ripercussioni per il mezzo e tanto meno per i macchinisti e i pochi passeggeri, tutti illesi, ma il convoglio, semivuoto vista la giornata festiva, ha riportato danni al carrello e ha giocoforza dovuto arrestare la sua marcia verso il capoluogo meneghino. Bilancio: viaggiatori fatti seen dere e poi trasportati a desti nazione su un bus e disagi a ca tena lungo la tratta. Nello specifico, con la porzione di direttrice intorno a Malagnino bloc cata, il Milano-Mantova delle 8.20 è stato fermato a Cremona e il Mantova Milano delle 11,40 è partito alle 11.30 direttamente da via Dante. A seguire, ritardi inevitabili e pullman sostitutivi a garantire i collegamenti fra Cremonese e Manto vano mentre i tecnici di Rfi erano al lavoro per consentire ilripristino della circolazione. Insomma, il caos. E se è vero che il tilt non è imputabile alla gestione del servizio ma, inve ce, ad un avvenimento accidentale, le proteste si sono alzate comunque contro Trenord e Rete Ferroviaria Italiana. Polemiche sulla pagina Facebook dei pendolari. Per un albero caduto, treni soppressi, informazioni scarne e contrastanti, bus sostitutivi non annunciati, gente lasciata ore ad attendere treni che non si sa se ci sono sia a Cremona che a Piadena. E poi treni soppressi per mancanza di personale ha scritto Massimiliano --. Grazie Trenord, REI e RegioneLombardia per aver fatto piombare ü servizio di trasporto pubblico a livello medioevale, gestito da una casta capace solo di dichiarazioni pompose e senza avere alcuna considerazione per i diritti dei viaggiatori. Uno sfogo, quello dell'utente, dovuto presumibilmente anche ai disservizi che si erano verificati già sabato: soprattutto la sera, deficit sino ad un'ora e mezza, collegamenti cancellati all'ultimo secondo con tanto di annuncio e poi ripristinati mezz'ora dopo e un sistema di comunicazione bocciato dai seriali del binario come pura disinformazione. ij RIPRODUZIONE RISERVATA Nella foto scattata da un pendolare il treno fermo a Malagnino dopo lo schianto contro la pianta -tit\_org-

## Una notte in tenda con la protezione civile

[Redazione]

MONTODINE MONTODINE Avventura emozionante per i bambini delle scuole dell'Istituto comprensivo Enrico Fermi di Montodine, nella notte tra giovedì e venerdì. In particolare, per gli alunni di quinta della scuola di Montodine e Crederà Rubbiano. L'esperienza di una notte in tenda, con la simulazione di un campo base per emergenze, è stata offerta dal gruppo di protezione civile San Marco di Casaleto Ceredano e Ripalta Cremasca. Insieme alle classi, i volontari hanno infatti completato il progetto Vivere la protezione civile, che ha preso il via qualche mese fa tra i banchi di scuola, con lezioni e approfondimenti. Mentre, nei giorni scorsi, la pratica, con la simulazione di evacuazione del campo e la dimostrazione della Croce Rossa di Pizzighettone. E con una notte in tenda, nella palestra di Montodine, che ha visto partecipare con entusiasmo circa 300 bambini. I ragazzi hanno ricevuto anche la visita dei sindaci Alessandro Pandini (Montodine) e Matteo Guerini (Crederà) e della dirigente scolastica Mona Simonetta Bianchessi. Padania Acque ha regalato a tutti i ragazzi delle bonacce. -tit\_org-

In Lombardia

## Tutti i danni del maltempo e le richieste di stato di crisi

[Luca De Vito]

LUCADE VITO Un'auto nel fiume, un incidente di treno e numerosi aerei dirottati. Le dodici ore di maltempo che si sono abbattute sulla Lombardia tra sabato e domenica hanno causato non pochi problemi in tutta la regione, con piogge torrenziali e forte vento. L'episodio più grave si è verificato a Pozzolo, una frazione del comune di Marmirolo in provincia di Mantova, dove un pescatore risulta disperso nelle acque del Mincio. Si tratta di un giovane di 24 anni che era andato presto al mattino insieme a un gruppo di altri quattro amici a pescare: a causa del maltempo si erano fermati in auto sulla sponda erbosa vicino al fiume, addormentandosi. Ieri mattina prima delle 7, l'auto è lentamente scivolata in acqua, inabissandosi. I quattro amici sono riusciti a salvarsi mentre il quarto no. Le ricerche sono proseguite fino in serata senza successo e ora le speranze di trovarlo vivo sono ormai poche. Sempre a Mantova il treno per Milano delle 8,40, appena partito dalla stazione, ha urtato un albero caduto sui binari per il maltempo. Fortunatamente passeggeri e macchinisti non hanno riportato conseguenze. A Vigevano invece ci sono stati danni per la basilica che è stata chiusa al pubblico: il maltempo ha infatti causato una caduta di calcinacci all'interno del Duomo. E se le zone a sud di Milano sono state colpite da una forte grandinata temuta soprattutto dagli agricoltori, l'aeroporto di Malpensa ha dovuto dirottare su Orto al Serio tre voli per un forte temporale che si è abbattuto nella zona di Varesa sabato sera. Si trattava di tre voli provenienti da Barcellona, Londra e Tirana. Il grosso dei danni è stato nel Bresciano, dove il vento ha superato velocità 100 km/h e dove la prefettura chiederà lo stato di calamità naturale per i comuni del Garda colpiti. Per oggi è previsto un incontro del prefetto bresciano Attilio Visconti con i sindaci dei paesi che hanno avuto più danni. -tit\_org-

**Il maltempo**  
**Neve e freddo, l'inverno a maggio**

[Carlotta Rocci]

Il maltempo Neve e freddo, l'inverno a maggio Dieci centimetri imbiancano il Cuneese, grandinata a Vercelli. Oggi gelate al mattino poi torna il sol\* CARLOTTA ROCCI Le previsioni sono state rispettate: nel fine settimana l'inverno è tornato con persino una coda di neve, in quota, pioggia, basse temperature e vento in pianura. Le zone più colpite sono state quelle del Cuneese e del Vercellese. Al rifugio Olmo Bianco Bergemolo, a Demonte, ieri mattina i gestori si sono svegliati sotto una decina di centimetri di neve caduta nella notte fra sabato e domenica e decisamente fuori stagione. Non so se ridere o piangere, comunque la strada è pulita, ha commentato il gestore del rifugio documentando su Facebook la situazione. Anche in frazione Combetta di Roccabruna, a circa mille metri di altitudine nel Cuneese sono caduti 10 centimetri di neve che hanno imbiancato il paesaggio. Scenario invernale anche a Limone Piemonte che ieri mattina si è svegliata con i tetti imbiancati. Più a valle è arrivata pioggia e grandine e i vigili del fuoco della Granda sono dovuti intervenire a Racconigi e a Cuneo per alberi caduti e rami pericolanti. In mattinata ha pure nevicato a partire dai 600 metri sull'Appennino tra Astigiano e Alessandrino. E proprio ad Alessandria per il maltempo, il sindaco Gianfranco Cuttica di Revigliasco e il presidente del consiglio comunale Emanuele Locci hanno deciso di rinviare a data da destinarsi la celebrazione conclusiva per gli 850 anni di fondazione della città. A Vercelli la grandine ha trasformato le strade in fiumi d'acqua e grandine in diverse zone della città. Anche nel Torinese, nella zona di Piossasco, una forte grandinata ha imbiancato le strade e danneggiato gli orti urbani. A Trecate, nel Novarese, un vigile del fuoco che era intervenuto per mettere in sicurezza un albero pericolante è rimasto ferito, colpito da un ramo. E' stato soccorso dal 118 e trasportato in ospedale con un codice giallo. Nel Verbano Cusio Ossola colpita soprattutto la zona di Omegna dove è stato scoperchiato il tetto in un edificio con otto appartamenti ed è caduto il tendone del campo sportivo di Bagnella. In alcune zone della città le piante cadute hanno tranciato la linea Enel. E oggi sono previste gelate nei fondovalle alpini, anche a bassa quota, e possibili minime tra 0 e 4 gradi. Il freddo improvviso e tardivo sarà un rischio per le colture, ma già l'alta pressione di oggi riporterà il sole e temperature massime di nuovo primaverili. Colpo di coda dell'inverno Vercelli sotto la grandine Sopra: la neve a Limone -tit\_org-

Neve e freddo, l'inverno a maggio

**SOS****I volontari mettono in sicurezza le piante a rischio***[Mario Tosatti]*

sos\_\_\_\_\_ VENTO e pioggia, cadono alberi e cartelli elettorali ad Occhiobello. Nel corso della mattinata i volontari del gruppo di Protezione civile sono intervenuti in appoggio all'ufficio tecnico del Comune. Numerosi i sopralluoghi tra Santa Maria Maddalena e Occhiobello per la messa in sicurezza di cartelloni elettorali divelti dal forte vento. INTERVENTI anche per la messa in sicurezza di alcuni alberi che sono crollati al suolo. Una squadra della protezione civile, composta da Davide Diegoli, Luca Sgarbi, Lauro Scarpante, Fabio Bononi e Maurizio Raimondi, ha lavorato per alcune ore per la rimozione di un albero nell'area a ridosso del cimitero vecchio di Santa Maria Maddalena tra via della Pace e la strada Eridania. I volontari hanno dovuto anche tagliare i rami di alcune piante nel parco comunale di via Buozzi, a Santa Maria Maddalena. Gli interventi sono ultimati nel pomeriggio. Un lavoro necessario - precisa Stefano Bianchini, presidente della Protezione civile Occhiobello - per mettere in sicurezza le due arce dove sono caduti gli alberi a causa del forte vento. Mario Tosatti a RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Raffiche di vento a 100 chilometri all'ora Gli alberi crollano, è paura nelle strade

[Redazione]

L'ONDATA Sbalzo nelle temperature anche di dieci gradi, forti disagi dalla città fino alla zona di Melara Raffiche di vento a 100 chilometri à Gli alberi crollano, è paura nelle strade Sono stati registrati 18 interventi dei vigili del fuoco soltanto nella fascia oraria che va dal mattino al primo pomeriggio IL MALTEMPO si abbatte sul Polesine nella prima domenica di maggio con forti vento e temperature in picchiata. Non tanto la pioggia caduta a tratti nell'arco di tutta la giornata, ma soprattutto le raffiche di vento hanno creando notevoli disagi tutta la nostra provincia, dalla città fino al Delta. Le raffiche di vento hanno raggiunto la velocità di 100 chilometri orari, spezzando alberi che si sono abbattuti sulle strade e rovesciando cartelli e bidoni dei rifiuti. I comuni più colpiti sono stati Canaro, Polesella, Fratta, QUIPOLESELLA Tronco si abbatte su una ringhiera IL VENTO impetuoso di ieri mattina ha sradicato un taglio di notevole dimensioni a Polesella, nella centralissima via Roma. Il tronco si è abbattuto contro una ringhiera in metallo di un'abitazione, piegandola. Le radici non hanno resistito alle raffiche ma per fortuna nessuno si trovava sulla linea di caduta del fusto Lendinara con numerosi interventi dei vigili del fuoco che sono entrati in azione per mettere in sicurezza le strade invase da rami. Tanti gli sos lanciati dai cittadini. Alberi spezzati comunque si sono registrati in tutta la provincia e l'allerta della Protezione civile è proseguita per tutta la giornata di ieri e rimarrà attiva anche oggi. Il vento di ieri mattina ha sradicato un taglio a Polesella, nella centralissima via Roma. Il tronco si è abbattuto contro una ringhiera in metallo, piegandola. Le radici non hanno resistito alle raffiche ma per fortuna nessuno si trovava sulla linea di caduta del fusto. L'immagine della pianta abbattuta dal vento è stata fotografata, uno scatto che racchiude in sé la violenza dell'improvvisa ondata di maltempo. La temperatura, rigida per i primi giorni di maggio - si sono verificati in una manciata di ore sbalzi da 20 ad otto gradi il vento e la pioggia di ieri mattina hanno fatto registrare 18 interventi dei vigili del fuoco, soltanto nell'arco della fascia oraria che va dal mattino al primo pomeriggio. Nessuno però è stato particolarmente impegnativo. La zona più colpita è stata quella che va da Rovigo all'Alto Polesine, fino a Melara. Nessuna strada fortunatamente è stata interrotta al traffico. Si prevede un'attenuazione dell'ondata di maltempo nelle prossime ore, con una pausa nella giornata di martedì. t.m. -tit\_org- Raffiche di vento a 100 chilometri all'ora Gli alberi crollano, è paura nelle strade

## **Maggio pazzo, torna la neve in collina**

*Per il forte vento sospesi i lavori sul Morandi, via Fillak chiusa per ore, Voli in ritardo, imbiancate ampie zone dell'entroterra*

[Marco Fagandini]

Maggio pazzo, torna la neve in colimi Per il forte vento sospesi i lavori sul Morandi, via Fillak chiusa per ore. Voli in ritardo, imbiancate ampie zone dell'entroterra Marco Fagandini Avevamo 17 ospiti, che hanno voluto rimanere a dormire da noi nonostante le previsioni. Io non ho chiuso occhio, sentendo il vento e temendo che scoperciasse tutto. Poi starnarli Cieri per chi legge, ndr) ha iniziato anevicare, sempre con un vento pazzesco. E ðŷi marito è andato a liberare quattro auto che a Piampaludo sono rimaste bloccate nella neve. Michela Negro, da un anno, gestisce con il marito Gabriele Ferrando il rifugio Pratorotondo, dove vivono assieme alle due figlie. È nel parco del Beigua, a neanche 30 chilometri di auto da Cogoleto e in linea d'aria anche meno. Ieri mattina si sono trovati in uno scenario invernale, anche se quest'anno la primavera si era fatta sentire, nei giorni scorsi. Nevicate così, ieri mattina, sono arrivate in molte zone dell'entroterra genovese. I fiocchi hanno stupito, ma non Arpal, che aveva previsto questa possibilità e un repentino abbassamento delle temperature, diramando l'allerta gialla fino alle 15 di ieri per una perturbazione in arrivo dal nord. E aveva previsto anche il vento, che ha tenuto impegnati vigili del fuoco e agenti dei comandi delle polizie locali di diversi Comuni, a partire da quello di Genova, per risolvere problemi causati dalle raffiche. NEVE E PIOGGIA Due auto della comitiva che dormiva da noi avevano le gomme estive - racconta Ferrando - Così i proprietari le hanno lasciate qui e sono scesi a valle con gli amici che avevano gomme invernali o catene. Mentre passare dalla strada di Piampaludo è vietato. Era completamente innevata. E quando ci hanno detto che c'erano quattro automobilistidifficoltà, che non riuscivano più a muoversi, ho preso il 464, le cinghie e siamo andati a rimmetterli in strada. Fascia, in alta vai Trebbia, e Mele, dalla località Martiri del Turchino al passo del Faiallo, dove il Forte Geremia era imbiancato. Piani di Praglia, il Monte Antola, Casa del Romano, Campo Ligure. Località che ieri si sono ricoperte di alcuni centimetri di neve. Là dove questa ha lasciato il posto alla pioggia, si sono verificati cedimenti e smottamenti. A Ceranesi, la strada per Livellato ieri mattina è stata interrotta da una frana. È stata liberata dai tecnici della Città metropolitana alle 11.30. Una frana ha creato problemi in via Ortigara, a Teglia. Lo smottamento ha interessato un muro di contenimento e i vigili del fuoco, ieri pomeriggio, hanno temuto di dover evacuare il civico 9. Alla fine è stato istituito il senso unico alternato in via Maritano consentendo la massima sicurezza ed evitando l'evacuazione. A Quezzi un muretto che costeggia il tratto pedonale di via Montechiusura è caduto e la stradina è stata chiusa dai vigili del fuoco. IL VENTO UMITA IL CANTIERE DEL MORANDI Ieri mattina il vento fortissimo ha costretto i tecnici a interrompere le operazioni quota nel cantiere per la demolizione del Morandi. Mentre sono proseguite quelle di palificazione, taglio e ridimensionamento della trave tampone, a terra. Via Fillak, sempre a causa del forte vento che ha attivato i sensori sul troncone di levante del Morandi, è stata chiusa in nottata. Ed è stata poi riaperta solo nel pomeriggio intorno alle 15.30. L'aeroporto Cristoforo Colombo, ieri, si è riempito di pas seggeri, dopo che per tutta la mattina e gran parte del pomeriggio i voli hanno subito ritardi, cancellazioni (tré) e dirottamenti. Cinque gli aerei che sono atterrati in altri aeroporti. A Sestri i vigili del fuoco sono intervenuti in via Santa Maria della Costa per tagliare un grosso albero che si è inclinato e appoggiato al civico 19. Non potendo rimuoverlo dal basso, per il rischio che la caduta provocasse danni ai terrazzi, l'albero è stato diviso in sezioni dai pompieri a partire dall'alto. E stamattina Aster rimuoverà tronco e rami accatastati a terra. Decine gli interventi dei vigili del fuoco fra notte e giorno. La centrale operativa della polizia locale di Genova a è stata assediata dalle segnalazioni di rami pericolanti o oggetti scagliati in strada dal vento. In largo Fucine, a Piccapietra, i vigili sono intervenuti per garantire la sicurezza di veicoli e pedoni dopo che il corpo luminoso di un lampione è piombato sul marciapiede. La protezione civile di Mele invece è entrata in azione in località Ferriere evia

Común per rimuovere alberi caduti sui cavi della luce. 1) L'area fuori dal Rifugio Pratorotondo, sopra Cogoleto: il titolare ha liberato quattro automobilisti bloccati nella neve; 2) due cavalli mangiano in mezzo alla neve ai Piani di NÉglia, da Facebook; 3) il paese di Fascia, in alta Val Trebbia, imbiancato, in uno scatto di Diego Attucci; 4) i vigili del fuoco al lavoro attorno all'albero abbattuto dal vento a Sestri -tit\_org-

## Sfollati, via libera ai rientri Chiudiamo una fase di vita

*Autorizzati gli ultimi ingressi nelle case di via Porro per portare via libri e oggetti Vogliamo pensare al futuro. Mobili ed elettrodomestici donati a Sant'Egidio*

[Francesca Forleo]

Autorizzati gli ultimi ingressi nelle case di via Porro per portare via libri e oggetti Vogliamo pensare al futuro, Mobili ed elettrodomestici donati a Sant'Egidio Francesca Forleo Biscotti e Nutella per scacciare l'ansia di un addio. Per Giusy Moretti, coordinatrice e tuttofare del comitato degli sfollati di via Porro, la vigilia dell'ultimo rientro nella casa lasciata in fretta e furia il 14 agosto scorso e svuotata a spizzichi e bocconi negli ultimi 8 mesi, scorre così. Tra un cucchiaino di cioccolata e un pensiero alla mia casa: cerco di immaginare a cosa troverò ancora da portare via ma non lo so. Ricordo che, durante l'ultimo ingresso, mia figlia mi diceva di lasciare questo e quello: quindi forse, non ero tanto lucida quel giorno. Di sicuro, se non me lo ricordo, vuoi dire che non erano cose necessarie se fino a oggi ho vissuto senza. Ma sono agitata, lo confesso, e allo stesso tempo voglio chiudere: aspetto il giorno in cui le case saranno abbattute per non vederle più. Con il primo ingresso alle 8, da via Capello, si apre oggi l'ultimo giro di ingressi nelle abitazioni che gli sfollati hanno ceduto alla struttura commissariale. Due turni al giorno - oggi e domani, poi sabato e domenica - dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 19. Potranno entrare 25/30 nuclei per turno spiega il delegato alla Protezione civile, Sergio Gambino - nel complesso, nei primi due giorni, sono prenotate 113 famiglie. Noi siamo organizzati per dare tutta l'assistenza possibile. Gli sfollati, però, temono un po' di disagio legato al fatto che l'ingresso e l'uscita saranno da via Capello, sul versante di Sampierdarena. Per chi abita a Certosa, e non può ne portare mezzi ne percorrere a piedi via Fillak, la logistica non è il massimo, ragiona il presidente del Comitato, Franco Ravera, che tornerà in casa sabato prossimo, di pomeriggio, per portar via libri e fumetti lasciati in cantina. Sono un appassionato difantascienza e un collezionista Urania, oltreché di Òã Willer - spiega - e voglio recuperare i miei attrezzi in cantina insieme al mappamondo che avevo regalato a mio figlio. Voglio passarlo a mia nipote che ha l'età giusta per cominciare ad usarlo. Poi voglio chiudere con questa storia e cominciare a pensare al nuovo quartiere che sorgerà sotto al ponte. Nadia Lerma, figlia del par tigliano Giovanni Battista "Vaso" Lerma, scomparso a febbraio, 6 mesi dopo il crollo, all'età di 93 anni, rientrerà in casa del padre domani mattina, accompagnata dal marito. Se papa fosse ancora vivo forse non ritornerei: per lui avevo già preso tutto ma ora voglio prendere qualche ricordo per me, dice la donna. A ottobre, Nadia aveva recuperato dall'appartamento tutti gli abiti del padre insieme alla Medaglia d'oro da combattente. La medaglia è stata sepolta insieme a lui prosegue - e ora che non c'è più voglio rivedere la sua casa e le sue cose. Sonia Grosso, sfollata a San Biagio con il marito Daniele Lucanto e três bambini piccoli, è cupa nonostante abbia da poco comprato una nuova casa a Certosa dove ha in programma di trasferirsi in estate. Soffrirò a lasciare l'Enciclopedia Motta che mi aveva regalato mio padre e non so se riuscirò a recuperare la croce di legno della Comunione di mio figlio incastrata dietro a un armadio. Ma mi dispiace anche per i mobili e gli elettrodomestici che non potrò portare via. È confermato che la struttura commissariale donerà alla Comunità di Sant'Egidio arredi e apparecchi in buone condizioni prima di abbattere le case. Ci fa piacere, era il nostro primo desiderio, dicono sia Giusy Moretti sia Franco Ravera. Ma anche la semplice notizia del gesto di solidarietà nei confronti della Comunità, ha scatenato una polemica sui social network, dove gli sfollati di via Porro sono stati attaccati per l'entità dei risarcimenti ricevuti. Mi ha fatto molto male leggere certe cose - spiega Sonia Grosso - ho anche pensato di rispondere ma alla fine non ho detto niente: sto per salutare casa mia per l'ultima volta, ho altro a cui pensare prima di voltare pagina. Papá non c'è più ma tornerò nel suo appartamento per avere qualche ricordo di lui Vigili del fuoco impegnati nei rientri dello scorso ottobreBALOSTRO -tit\_org-

## Neve e vento flagellano la Marca = Pioggia e vento sferzano la Marca Piave e Sile osservati speciali

*A Sant'Andrea di Barbarana comitiva bloccata nel B&B Un grosso tiglio crollato sul sagrato a Montebelluna*

[Marco Filippi]

Neve e vento flagellano la Mare. Fino a 20 centimetri in Cansiglio e sul Cesen auto bloccate e spalaneve a Valdobbiadene Albero cade vicino al duomo a Montebelluna MALTEMPO Un'altra giornata di primavera decisamente inedita ieri, con la Marca nuovamente nagellata dal maltempo. Venti centimetri di neve sono caduti in Cansiglio e sul monte Cesen, a Valdobbiadene sono entrati in funzione gli spalaneve e i pompieri han no fatto una trentina di interventi a causa di alberi abbattuti dal forte vento. Paura a Montebelluna dove un grosso tiglio è caduto sul sagrato del Duomo. Intanto è stata installata una torre faro per monitorare la frana che incombe sull'autostrada./^?. FILIPPIEDALMAS/PAGINE2,3E4 Pioggia e vento sferzano la Marca Piave e Sile osservati speciali A Sant'Andrea di Barbarana comitiva bloccata nel BScB Un grosso tiglio crollato sul sagrato a Montebelluna Marco Filippi TREVISO. Pioggia, raffiche di vento e neve hanno flagellato la Marca nella giornata di ieri. Dall'alba fino a metà pomeriggio i vigili del fuoco hanno portato a termine una trentina di interventi in tutta la provincia. Prevalentemente per rami, alberi e pali della Telecom pericolanti o sradicati. Si è verificato anche qualche smottamento. La neve, caduta sul Grappa, in Cansiglio e sui rilievi pedemontani, ha costretto anche la Stradale ad intervenire a causa di automobili sprovviste di catene. Nel frattempo la Regione Veneto ha proclamato lo stato di attenzione per il Piave e il Sile fino alle 8 di stamattina. Le previsionI dicono poi che tra oggi e domani si allente rà, temporaneamente, sulla Marca la morsa del maltempo. INTRAPPOLATI IN UN B&B Tra gli interventi di ieri, una piccola comitiva che doveva partecipare a una cerimonia religiosa è rimasta "intrappolata" in un B&B a Sant'Andrea di Barbarana, nel comune di Ponte di Piave, a causa di un salice di grosso fusto sradicato dal vento e finito di traverso alla strada, via Partisioni. Sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco del distaccamento di Motta che hanno tagliato l'albero per far passare le auto della comitiva. Le radici hanno anche danneggiato la strada. L'intervento è durato tré ore. Sul posto anche il sindaco del paese che ha disposto il posizionamento di cartelli per evidenziare l'eventuale pericolo della strada dissestata. RAMI E PALI PERICOLANTI Pioggia, neve e vento hanno imperversato sulla Marca in particolare dalla prima mattinata. Gli effetti sono stati diversi. I pompieri volontari di Gaiarine hanno effettuato due interventi nella zona dell'Opitergino per i pali in legno della Telecom abbattuti da qualche forte raffica divento. NelVittoriese invece i vigili del fuoco sono stati chiamati, poco dopo mezzogiorno, in località Crosetta per liberare da un grosso ramo caduto sulla Provinciale 422 del Cansiglio, che ostruiva il passaggio delle automobili. Il ramo era stato abbattuto dal peso della neve, caduta in abbondanza, nella notte e in mattinata. Secondo alcune stime oltre una decina di centimetri di neve hanno imbiancato la zona Vittoriese del Cansiglio, cogliendo di sorpresa anche molti automobilisti, che avevano già provveduto a fare il cambio gomme stagionale. Per questo motivo, i vigili del fuoco hanno chiesto un intervento della Polstrada e di altre forze dell'ordine per impedire che alcuni automobilisti si avventurassero sul Cansiglio senza le necessarie attrezzature. Qualche piccolo smottamento di sassi e rocce è stato segnalato nella zona Pedemontana. GIÙ IL TIGLIO DEL DUOMO Un altro intervento è avvenuto in centro a Montebelluna. Un grosso tiglio, che si ergeva sul sagrato di Montebelluna, s'è spezzato a causa del maltempo. I vigili del fuoco del distaccamento montebellunese, sono intervenuti, poco dopo le 14, per mettere in sicurezza l'area e tagliare la pianta. Un altro grosso albero è piombato in mezzo alla strada che porta al monte Barbaria, poco prima del tornante sopra Balcon, nella zona diValdobbiadene. Anche in questo caso è stato necessario l'intervento delle squadre dei volontari della Protezione civile per spostare il grosso fusto e ta gliarlo in modo da riattivare la viabilità. Segnalati in giornata qualche allagamento. Numerosi anche gli incidenti dovuti ad un mix di velocità e strade bagnate. Fortunatamente nessuno con

conseguenze gravi per gli occupanti. Una trentina di interventi da parte dei vigili del fuoco per taglio piante -tit\_org-  
Neve e vento flagellano la Marca - Pioggia e vento sferzano la Marca Piave e Sile osservati speciali

## Si rompe l'acquedotto molte famiglie a secco

[Redazione]

SARMEDE Si rompe l'acquedotto molte famiglie a secco SARMEDE. A causa di una precedente frana che si è rimessa in movimento, l'acquedotto che sale a Montaner si è rotto e la popolosa frazione della pedemontana del Cansiglio è rimasta senz'acqua per tutto il pomeriggiodieri. L'emergenza è scattata verso mezzogiorno. Il sindaco Larry Pizzoi si è subito mobilitato e i tecnici che sono arrivati per un sopralluogo hanno trovato che era saltata la condotta dell'acqua in Via Cellina, a Sarmede, là dove nel corso di passate precipitazioni si era verincato un pesante smottamento. La frana si è rimessa in movimento da domenica scorsa, dopo le abbondanti neviccate e piogge dell'inizio settimana. Ieri, con l'imperversare della pioggia, la colata di fango ha di nuovo ripreso vigore ed è sal tato l'acquedotto. Grave il disagio, numerose sono le famiglie di anziani. Ieri sera è stato individuato il guasto e i tecnici hanno provveduto ad installare un by-pass. Il sindaco Pizzoi ha provveduto a tenere sotto stretto controllo le diverse frane del paese, una delle quali riguarda la strada provinciale, vicino al Comune con Fregona. Preoccupazione per i movimenti franosi anche in quest'ultimo paese. La sindaca Laura Buso e il suo vice Giacomo De Luca hanno monitorato per tutta la giornata la frana che già nel recente passato si era segnalata all'incrocio tra la strada del Cansiglio e quella rurale per Cadolten. La pioggia delle ultime ore - fa sapere De Luca - ci ha dato qualche preoccupazione di troppo, perché abbiamo riscontrato dei movimenti pericolosi nel corpo delle smottamento. F.D.M. - tit\_org- Si rompeacquedotto molte famiglie a secco

## Installata la torre faro per monitorare la frana che incombe sull`A27

[Redazione]

L'AUTOSTRADA RESTA APERTA Installata la torre faro per monitorare la frana che incombe sull'A27 VITTORIO VENETO. L'autostrada A27 non è stata chiusa, come si temeva, a causa della frana in movimento da un versante della montagna dopo il Fadalto, sopra il paese di Santa Croce al Lago. Dalle ore 22 di sabato notte, però, è attivo un presidio a vista che si avvale di una torre con faro per tenere sott'occhio eventuali movimenti. Di notte, quindi, il bosco che potrebbe colare fino ad arrivare sulla corsia sud dell'A27, è illuminato a giorno e dei tecnici lo attenzionano, minuto dopo minuto. In caso di movimenti - fa sapere l'assessore alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin - il traffico verrà deviato a doppio senso di circolazione nella carreggiata più a valle, in direzione di marcia nord. Al momento l'autostrada è comunque aperta in entrambi i sensi. L'ispezione da parte di tecnici svoltasi sabato sera aveva rilevato la superficialità del fenomeno franoso. Il geólogo della Regione aveva rimandato a ieri un nuovo controllo per riscontrare eventuali movimenti. Le precipitazioni - fa sapere l'assessore Bottacin - non sono state di dimensione tale da creare nuovi problemi, per cui domenica la circolazione non è stata interrotta ed eventuali decisioni saranno prese nei prossimi giorni. È evidente, in ogni caso, che lo smottamento esige un intervento di messa in sicurezza. Si tratta, nella sostanza, di quanto è accaduto dall'altra parte del Fadalto, sul versante nord del Pizzoc e del Millifret, dove una colata di detriti, il 28 giugno 2017, è precipitata a valle invadendo la statale Alemagna e la sottostante ferrovia. Questi fenomeni ci preoccupano - ha ammesso ieri il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia - perché ormai si ripetono ad ogni emergenza meteo. Qualora la frana più recente venga rimessa in movimento dalle precipitazioni delle ultime ore, l'autostrada non verrebbe comunque bloccata, neppure soltanto nella corsia sud, ma per un tratto il traffico sarebbe deviato sulla carreggiata nord. Sul posto, infatti, sono stati previsti passaggi appositi, tra le diverse corsie di marcia, proprio tenendo conto che la fragilità dei versanti avrebbe potuto creare problemi. F.D.M. -tit\_org- Installata la torre faro per monitorare la frana che incombe sull A27

## **Auto bloccate sulla neve blackout e alberi abbattuti**

*Venti centimetri di coltre bianca in Cansiglio e sul Monte Cesen, rifugi isolati All'opera pompieri e Protezione civile. L'Enel fornisce generatori d'emergenza*

[Francesco Dal Mas]

SULLEPREALPI Venti centimetri di coltre bianca in Cansiglio e sul Monte Cesen, rifugi isolati All'opera pompieri e Protezione civile, L'Enel fornisce generatori d'emergenza Francesco Dal Mas VITTORIO VENETO. Prealpi di nuovo imbiancate. Sull'altopiano del Cansiglio, dove il 28 aprile la precipitazione aveva raggiunto il mezzo metro, sciogliendosi nei giorni successivi, ieri sono caduti circa 20 centimetri di coltre bianca, sull'erba ritornata verde. La neve secca e le raffiche di vento quasi una terza'tempesta Vaia' hanno però abbattuto numerosi alberi, anche sulla strada provinciale di accesso, per cui sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, ivolontari della Protezione civile e gli uomini della Provincia. Gli automobilisti per salire sono stati costretti a rimettere le catene da neve. Purtroppo - avverte Alex Gava dall'Agriturismo Val Menerà - una se conda domenica con le prenotazioni saltate. L'improvviso peggioramento delle condizioni meteo, previsto, ma non in queste proporzioni, ha provocato ancora una volta il black out delle linee elettriche e telefoniche. Bisogna pertanto ringraziare l'Enel - afferma Daniele Dal Mas del Comitato Valsalega- perché ha messo a disposizione una decina di generatori di energia elettrica a favore di famiglie ed attività rimaste senza corrente elettrica dopo i danni derivanti già dalle precipitazioni nevose di domenica scorsa. Ma sono urgenti interventi di disboscamento vicino alle linee della corrente e della telefonia, altrimenti ad ogni avvisaglia di maltempo si rischia di rimanere isolati. Mirco Breda della malga Lissandri, sulla piana, con più di un centinaio di capi di bestiame, è preoccupato per i pascoli che le avverse condizioni meteo hanno reso impraticabili. Intanto a Valdobbiate- ne, dopo la pioggia intensa e la grandine dei giorni scorsi, è arrivata la neve, abbondante sul Cesen, accompagnata da raffiche di vento che hanno schiantato numerose piante; a Valdobbiate- ne è arrivata anche la neve fuori stagione con forti raffiche di vento. Il sindaco di Valdobbiate- ne Luciano Pregónese, ha invitato i suoi cittadini ad evitare di salire in montagna. Come riferisce il primo cittadino che è stato in quota con i volontari dell'Avab, la neve è caduto fino a 600 metri, ma si è subito sciolta; dai mille metri in su, invece, è rimasta. Abbiamo attivato lo spalaneve per ripulire le strade prosegue Pregónese -. Purtroppo, la bufera di neve ha sorpreso delle persone che si trovavano a mangiare a "Balcon" e il titolare della struttura ha dovuto accompagnare le stesse al ristorante "Stella Alpina" di Pianezze, dove la situazione era decisamente meno preoccupante. Il Rifugio Posa Puner, sopra Miañe, è rimasto isolato per tutta la giornata di ieri. Disagi poi sono stati segnalati per neve e per piante cadute sulle rampe del passo San Boldo, in comune di Cison. Le linee telefoniche della Tim non funzionano e anche questo è un disagio ha fatto sapere il vicesindaco Loris Perenzin. Problemi anche sul Pian de le femene, sopra il territorio del Comune di Revine. A Valdobbiate- ne attivati gli spalanevc Linee telefoniche fuori uso a Cison Protezione civile e pompieri all'opera eri per liberare dagli arbusti la strada del Cansiglio -tit\_org-

## Frana minaccia l'A27 Sopralluogo dei tecnici = Una frana incombe sull'autostrada controlli tecnici durante la notte

*A27, analisi tra Fadalto e Santa Croce. Oggi sopralluogo per decidere se chiudere la carreggiata sud*

[Francesco Dal Mas]

L'ALLERTA MALTEMPO Frana minaccia l'A27 Sopralluogo dei tecnici Non si abbassa il livello di allarme maltempo. Il terreno è zuppo e non riceve più. Mentre aumenta la paura per le frane. Apprensione per l'A27, dove oltre il confine bellunese e il viadotto del Fadalto, una frana potrebbe minacciare la sicurezza dell'autostrada. I tecnici dell'arteria ieri hanno eseguito un sopralluogo sopra le gallerie che precedono il lago di Santa Croce. Al momento l'A27 resta aperta. /APAG. 32 VIABILITÀ A RISCHIO PER LE PIOGGE Una frana incombe sull'autostrada controlli tecnici durante la notte A27, analisi tra Fadalto e Santa Croce. Oggi sopralluogo per decidere se chiudere la carreggiata sud

Francesco Dal Mas VITTORIO VENETO. Una frana incombe sull'A27, sopra il Fadalto, e per tutto il pomeriggio di ieri si è vissuto in Val Valpissina con la preoccupazione che a chiudere, questa, volta, fosse l'autostrada A27 anziché la statale Alemagna. In serata si è poi deciso di illuminare a giorno il versante franoso e solamente questa mattina, in caso di nuovi movimenti, sarebbe stata chiusa la carreggiata sud. A pomeriggio inoltrato, infatti, i vigili del fuoco sono stati chiamati a verificare il versante di montagna che sta alle spalle del tratto autostradale tra la galleria Fadalto e quella successiva, in direzione di Belluno. È stata accertata la presenza di un movimento superficiale di area con bosco recente e, a quel punto, è stato avvertito l'assessore regionale alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin, che ha subito mobilitato un geologo. Al tempo stesso è stata allertata la società Autostrade per l'Italia nell'eventualità di una possibile chiusura, in caso di emergenza. In tarda serata si è addirittura materializzata l'ipotesi di chiudere tutta l'autostrada da Fadalto a Belluno. Almeno fino a domani. Mai accaduto. O almeno la chiusura di una o due corsie, quelle più sotto la montagna, per consentire all'eventuale smottamento di adagiarsi in area di sicurezza, senza interferire sul traffico. In un primo momento era stata presa in considerazione anche l'eventualità di uno stop di tutta la sede autostradale in direzione sud, con traffico deviato sulle sottostanti corsie verso nord. La preoccupazione è per quanto potrà accadere nella notte e nella giornata di domani (oggi per chi legge, ndr), affermava in serata Bottacin. I versanti delle montagne del Fadalto, infatti, sono tutti molto fragili. La montagna interessata dall'ultimo movimento, infatti, è la stessa che ai tempi della costruzione della Venezia-Monaco era risultata di precaria stabilità, tanto che le gallerie sono state riprogettate in sito diverso, più sicuro. I "fadaltini" per tutta la giornata di ieri - come testimonia Bruno Fasan, consigliere comunale - hanno continuato ad osservare i monti dietro casa per capire se le frane del recente passato avessero dato segni di vita. Ci sentiamo rassicurati dai recenti lavori realizzati dall'Anas, che ha costruito un vallone di contenimento di eventuali colate, ha ammesso Fasan, per cui non temiamo ulteriori interruzioni dell'autostrada, come avvenuto il 28 giugno 2017. Nessun movimento neanche sulla più storica delle frane del Fadalto, quella alle spalle del paese. Ma la preoccupazione che le forti precipitazioni creino ulteriori danni idrogeologici tengono in ansia più di qualche amministratore. Larry Pizzol, sindaco di Sarnedè, è davvero allarmato. La nevicata di domenica scorso ha provocato due frane e uno smottamento. La frana più pericolosa, spiega, insiste sulla strada provinciale, vicino al confine con Fregona, e temiamo che la pioggia di queste ore possa rimetterla in movimento. Poi c'è una frana sulla strada comunale, anche questa pericolosa, dove però il passaggio è inferiore. È da almeno due anni che Sarnedè è in fibrillazione per la fragilità dei suoi versanti. Stretta vigilanza del proprio territorio anche da parte di Cristina Pin, sindaco di Cison, comune che nel passato è stato bersagliato da smottamenti, soprattutto nelle sue frazioni di collina. A seguito della nevicata di una settimana fa ha registrato danni anche il rifugio dei Loff, sopra la valle di San Daniele, probabilmente colpito da una slavina caduta dal monte che ha alle spalle; ivolontari sono già intervenuti per provvedere ad una prima sistemazione. La preoccupazione è per quanto potrà accadere oggi in caso di forti precipitazioni. Fra gli alberi si vede la frattura nel terreno provocata dallo smottamento: il

materiale scende verso l'autostrada A27 -tit\_org- Frana minacciaA27 Sopralluogo dei tecnici - Una frana incombe sull'autostrada controlli tecnici durante la notte

## **Maltempo, Veneto flagellato dall'Uragano Artico: la protezione civile si mobilita per i soccorsi, verso lo "stato d'emergenza" [LIVE] - Meteo Web**

[Redazione]

## **Meteo, il Maltempo flagella l'Italia e si sposta al Sud: i bollettini della Protezione Civile [MAPPE] - Meteo Web**

[Redazione]

## **Crolla cornicione in centro storico a Palermo,ferita ragazza - Sicilia**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - PALERMO, 05 MAG - Una ragazza di 25 anni è rimasta ferita nel centro storico di Palermo in seguito al crollo di un cornicione avvenuto in corso Vittorio Emanuele, uno degli assi viari principali del capoluogo. La giovane è stata trasportata al Policlinico dove in questo momento si trova in osservazione. I calcinacci l'hanno ferita al volto, al naso e sulle spalle. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia municipale, i vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile che hanno transennato la zona. I vigili urbani stanno sequestrando anche il terrazzo dell'immobile da dove si sarebbe staccato il cornicione. (ANSA).

**- - Spezia freddissima e circondata dalla neve. Crollano le temperature - -**

[Redazione]

La Spezia - Rovesci, temporali, grandine, vento forte con raffiche di burrasca, neve, netto calo delle temperature: come previsto è stato un po' di tutto, in Liguria, nelle ultime ore, con le correnti settentrionali che stanno spazzando i cieli della nostra regione anche se insistono precipitazioni piuttosto deboli ma diffuse nell'interno del savonese e a Levante. Al confine con l'alta Val di Vara si sono verificate abbondanti nevicate sui Monti Penna e Zatta. Spostandosi verso il Parmense a Cerreto Laghi sembra pieno inverno. Tornando in Liguria è stata confermata la conclusione alle 15, su tutto il territorio regionale (bacini piccoli e medi), dell'Allerta meteo gialla per temporali emanata da Arpal e Protezione civile regionale. Tra la serata di ieri e la notte rovesci temporaleschi, con grandine, hanno interessato in particolare la parte orientale del savonese e il genovese mentre altrove si sono registrate piogge deboli. Una cella temporalesca piuttosto attiva e lenta nel suo spostamento nel tratto compreso tra Celle Ligure e Arenzano ha provocato l'innalzamento di numerosi piccoli bacini costieri nel Comune di Varazze: sulle 12 ore, si segnalano cumulate di 86.2 millimetri ad Alpicella (Savona), 60.2 a Sciarborasca (Genova), 58.2 a Bolsine (Savona). C'è stato poi il previsto rinforzo dei venti settentrionali, forti con raffiche di burrasca, in molte località superiori ai 100 km/h: da segnalare i 128.2 km/h di Savona Istituto Nautico, i 125.6 di Marina di Loano (Savona), i 119.8 di Monte Pennello (Genova), i 116.3 del Colle di Cadibona (Savona), i 118.1 di Poggio Fearza (Imperia), i 104.7 di Fontana Fresca (Sori, Genova), i 103.7 di Genova Porto Antico. L'irruzione di aria fredda ha provocato anche un brusco calo delle temperature e fenomeni nevosi a quote decisamente basse per la stagione. La neve è caduta sulle Alpi liguri (7 centimetri a Verdeggia, nel comune di Triora), nella valle dell'Orba (8 centimetri a Urbe Vara Superiore), in valle Stura, in val Aveto, ma anche in alta Val Polcevera, alle spalle di Genova, oltre alle zone appenniniche di Levante. Il calo termico è ben rappresentato dalle temperature minime: ai 1845 metri di Poggio Fearza (comune di Montegrosso Pian Latte, nell'imperiese) si sono toccati i -5.3 mentre Monte Settepani (Osiglia, Savona) ha segnato -3.0, Pratomollo (Borzonasca, Genova) -1.7, Alpe Vobbia (Genova) -0.8. Ma anche nei capoluoghi di provincia le minime sono state decisamente basse: Genova Centro Funzionale ha segnato 8.2 (7 gradi in meno della media climatologica del periodo), Savona Istituto Nautico 6.8 (-7 gradi), Imperia Osservatorio Meteo Sismico 9.7 (-4 gradi), La Spezia 8.5 (-4 gradi). Per oggi la giornata continuerà ad avere precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale che localmente potranno assumere intensità forte con possibili episodi di grandine. Attenuazione dei fenomeni dal pomeriggio. Nevicate fino a bassa quota (500-600 m) su DE ed interno di BC con quota neve in graduale aumento nel corso del pomeriggio. Venti di burrasca forte da Nord con raffiche fino a 100-120 km/h su tutti i settori.

**- - Ultime ore di allerta ma pioggia e nuvole resteranno fino a mercoledì - -**

[Redazione]

La Spezia - Si concluderà alle 15 l'allerta meteo gialla per temporali diramata ieri dalla Protezione civile della Liguria. Fino alle ore centrali di oggi sono infatti previste precipitazioni diffuse, a carattere di rovescio temporale forte su tutte le zone della Regione; possibili grandinate in occasione dei fenomeni più intensi. Deciso calo termico con quota neve indescesa fino 400-500 metri anche nel nostro bacino, con possibili spolverate nevose sui relativi tratti autostradali più elevati. Graduale attenuazione dei fenomeni nel pomeriggio ad iniziare da Ponente. Venti di burrasca forte da Nord su tutte le zone con possibili raffiche fino 120- 140 km/h. Mare localmente agitato anche nello spezzino. Cessata l'allerta la nuvolosità, seppur in attenuazione, proseguirà anche nella giornata di domani, con un graduale miglioramento dalle ore serali mentre per mercoledì è atteso un nuovo peggioramento.

## Maltempo, Alto Mantovano flagellato dal vento. Albero cade sui binari - Cronaca

[Il Giorno]

Mantova, 5 maggio 2019 - A Mantova il treno per Milano delle 8.40, appena partito dalla stazione della città virgiliana, ha urtato un albero caduto sui binari per il maltempo. Fortunatamente passeggeri e macchinisti non hanno riportato conseguenze. Il convoglio è stato fermato per le verifiche tecniche del caso e i passeggeri sono stati trasferiti, con disagi e ritardi, su un altro convoglio. Questo è stato solo uno dei tanti episodi legati al maltempo nel mantovano in questa prima domenica del mese di maggio. A Castiglione delle Stiviere e in tutto l'Alto Mantovano la situazione più difficile a causa del forte vento. Proprio a Castiglione si registrano numerosi alberi caduti. Il sindaco Enrico Volpi ha comunicato che sono in corso più di 40 interventi di Protezione civile e ha rivolto un appello ai cittadini affinché utiizzano la pagina Facebook "Te se de Castiù" per segnalare situazioni di pericolo indicando strada e numero civico. Riproduzione riservata

## **Meteo, grandine e forte vento a Milano: Seveso e Lambro monitorati - Cronaca**

*[Il Giorno]*

Milano, 5 maggio 2019 - Vento, pioggia e freddo. E' stato questo il risveglio dei milanesi e lombardi, domenica mattina. Nella notte, una violenta perturbazione con grandinata ha colpito la zona sud del capoluogo lombardo, che si è completamente imbainacata. In città si segnalano diverse strade e carreggiate completamente allagate, anche se non ci sono particolari criticità. Seveso e Lambro sono monitorati costantemente. "Le piogge soprattutto su Milano e sulla zona dei bacini più icino a Milano hanno atto innalzare i livelli, tenuti bassi dalla deviazione dello scolmatore. Monitoraggio fiumi - Livelli idrometrici h. 00:45 - SEVESO: Cesano Maderno 0,20 - Palazzolo 0,12 - Ornato 1,10-Valfurva 0,97 - LAMBRO: Peregallo 0,23 - Feltre 1,33", ha sottolineato l'assessore alla Protezione civile Marco Granelli. Riproduzione riservata

## Maltempo, ? allerta gialla: crescono i livelli dei fiumi Bacchiglione e Brenta

[Redazione]

Riceviamo e pubblichiamo dalla Regione Veneto l'aggiornamento sull'allarmemaltempo:"In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale,come da avviso di condizioni meteo avverse emesso oggi, il Centro FunzionaleDecentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggiocostante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema diProtezione Civile, ha dichiarato:- Per criticità idrogeologica fino alle ore 8 di lunedì 6 maggio lo stato diattenzione (da riconfigurare, a livello locale, in fase di preallarme/allarme,a seconda dell intensità dei fenomeni) nei seguenti bacini idrografici: Vene-A, (Alto Piave, provincia di BL); Vene-H, (Piave Pedemontano, province di BL e TV); Vene-B, (Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, province di VI, BL, TV, VR); Vene-E, (Basso Brenta-Bacchiglione, province di PD, VI, VR, VE, TV); Vene-F, (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna, province VE, PD, TV); Vene-G, (Livenza, Lemene e Tagliamento, province VE, TV).- Per criticità idraulica lo stato di attenzione fino alle ore 23 di lunedì 6maggio per criticità idraulica rete principale (da riconfigurare, a livelloocale, in fase di preallarme/allarme, a seconda dell intensità dei fenomeni)nel bacino idrografico Vene-E, (Basso Brenta-Bacchiglione, province di PD, VI,VR, VE.Il livello idrometrico delle aste dei fiumi Bacchiglione, Brenta, Livenza eMonticano nelle sezioni di pianura è previsto in crescita nelle prossime ore.Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi,potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore.Si segnala la possibilità d'innescio di fenomeni franosi superficiali suiversanti e la possibilità di innescio di colate rapide specie nelle zone diallertamento di Vene-A, Vene-H, Vene-B.L'allerta gialla prevista per rischio idraulico su rete secondaria e geologicoterminerà alle ore 8 di lunedì 6 maggio. L'allerta idraulica gialla su Vene-E(Basso Brenta Bacchiglione) e Vene-G (Livenza, Lemene e Tagliamento) è validafino alle ore 23 di lunedì 6 maggio".

## Protezione civile, 250 volontari alla mega esercitazione - circondario Galbiate

[Redazione]

Protezione civile, 250 volontari alla mega esercitazione Simulate svariate criticità su tutto il territorio lecchese - Il campo base allestito a Sala al Barro L'idea è nata dall'ondata di maltempo del 29 ottobre scorso: mentre il vento frustava il territorio, i telefonini dei volontari di Protezione civile squillavano e messaggiavano a più non posso, fino a rendere impossibile rispondere a tutti e attuare un reale coordinamento. Mauro Viganò lo ha ricordato ieri, nel Centro polifunzionale di emergenza di Sala al Barro, presenti i tecnici del servizio provinciale, professionisti e diversi operatori del Centro coordinamento volontari. Viganò, col responsabile provinciale della Protezione civile, Fabio Valsecchi, Domizia Mornico, Michele Motta e altri, ha illustrato la mega-esercitazione ideata proprio per simulare il sovrapporsi di emergenza, mettere sotto pressione la macchina e il nuovo strumento nato per inoltrare via Internet le segnalazioni: consente, ora in poi, di avere sott'occhio il quadro, via via aggiornato, delle criticità, di coordinare e rispondere alle richieste (per esempio, di uomini, macchinari, tende) e di assegnare le priorità. I particolari su La Provincia di Lecco in edicola domenica 5 maggio RIPRODUZIONE RISERVATA La Procura chiude inchiesta sui mille ettari di montagna andati in fumo lo scorso dicembre. Sotto accusa gli organizzatori di un barbecue in baita... Danni a una Seat svizzera in via Pio XI Grave incidente strada lungo la trafficatissima strada di accesso alla convalle. Sei feriti, uno trasportato con elicottero all'ospedale di Varese per un trauma...

**Pioggia, neve e vento forte: stato di attenzione in Veneto fino a lunedì mattina.**

[Redazione]

Pioggia, neve e vento forte: stato di attenzione in Veneto fino a lunedì mattina commenti | commenti | 12345 In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, come da Avviso di condizioni meteo avverse emesso oggi, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, ha dichiarato: per criticità idrogeologica lo stato di attenzione (da riconfigurare, a livello locale, in fase di preallarme/allarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni) nei seguenti bacini idrografici:- Vene-A, (Alto Piave, provincia di BL);- Vene-H, (Piave Pedemontano, province di BL e TV); Vene-B, (Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, province di VI, BL, TV, VR); Vene-E, (Basso Brenta-Bacchiglione, province di PD, VI, VR, VE, TV);- Vene-F, (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna, provin. VE, PD, TV); dalle ore 14:00 di oggi, domenica 5 maggio, alle ore 08:00 di lunedì 6 maggio. Queste le previsioni meteo dell'ARPAV: Oggi, domenica 5, sono attese precipitazioni estese anche con rovesci e temporali, accumuli consistenti e localmente abbondanti, quota neve in prevalenza a 600-800 metri; venti da nord-est spesso forti in alta montagna specie sulle Prealpi e a tratti pure sulla pianura. 05/05/2019

## MALTEMPO - Zaia avvia l'istruttoria per dichiarare lo stato di emergenza

[Redazione]

In attesa del censimento che i sindaci effettueranno, il Presidente del Veneto ha disposto che gli uffici regionali avviino istruttoria per la dichiarazione dello stato di emergenza per i danni subiti dai Comuni colpiti dal maltempo che da ieri imperversa in molte zone del Veneto. Il decreto sarà firmato dal Presidente nelle prossime ore. Sono decine gli uomini delle strutture regionali, Vigili del Fuoco e volontari di Protezione Civile che sono al lavoro in tutto il Veneto da questa notte per fronteggiare le conseguenze dell'ondata di maltempo che si sta abbattendo in queste ore su tutto il territorio regionale. Come previsto dai bollettini della Regione del Veneto spiega l'Assessore regionale alla Protezione Civile il nostro territorio è colpito da alcune ore da un'ondata di maltempo con forte vento, nevicate a bassa quota e precipitazioni intense di carattere piovoso in pianura. Durante la notte ci sono stati vari problemi nel veronese per grandine, vento e allagamenti. In modo particolare questo è accaduto nella zona di Peschiera e limitrofe, dove gli interventi di Vigili del Fuoco e i volontari della Protezione Civile stanno concludendosi in queste ore. Alcuni fiumi del veronese e del vicentino hanno superato la prima soglia e sono ancora in crescita. Dalle 22 di ieri è stato predisposto un presidio a vista con torre faro del fenomeno franoso sopra l'autostrada A27. In caso di movimenti, il traffico verrà deviato a doppio senso di circolazione nella carreggiata più a valle, l'autostrada è comunque aperta in entrambi i sensi. Continuano, poi, ad esserci problemi nella zona del Lago di Garda, in particolare nel territorio di Peschiera. Il vento piuttosto sostenuto ha abbattuto diversi alberi di grosse dimensioni sull'aguardesana orientale nel Comune di Bardolino e nei limitrofi comuni di Cavaion Veronese ed Affi. Il lago di Garda sta scaricando 130 mc/secondo ma il vento permane elevato per questo siamo in costante contatto con AIPO per la regolazione del livello del lago sottolinea l'Assessore regionale che monitora la situazione minuto per minuto. Si registrano disagi per neve in tutte le zone montane: in particolare si sono verificate bufere di neve sul Monte Baldo e sul Cansiglio. Nelle località montane di tutto il Veneto, viste le intense precipitazioni nevose, si invitano i cittadini a mettersi in viaggio solo in caso di estrema necessità. Gli spazzaneve sono in azione da questa notte, mentre ovunque sono operativi Vigili del Fuoco e volontari di Protezione Civile. Ricordo che in Provincia di Belluno è stata emessa un'ordinanza dal Prefetto che impone l'uso di pneumatici da neve o catene a bordo, in deroga alla normativa ordinaria e solo per l'evento in corso, precisa l'Assessore regionale alla Protezione Civile del Veneto in alcune località montane neve e vento hanno provocato interruzioni di alcune linee elettriche, che i tecnici di Enel stanno provvedendo a ripristinare, e provocato la caduta di parecchi alberi. Vigili del Fuoco e Protezione Civile stanno provvedendo alla rimozione delle piante, ma invitiamo la popolazione, oltre che a non mettersi in viaggio, a non sostare in prossimità di alberi o altre strutture che potrebbero cadere. Le precipitazioni copiose hanno innescato alcuni movimenti franosi e nuovi movimenti si sono manifestati spiega ancora l'Assessore regionale la frana di Borsoi, località di Tambrenel bellunese, è costantemente monitorata. Preghiamo i cittadini di rimanere in posizione di sicurezza rispetto a tali movimenti franosi e di segnalare eventuali nuovi fenomeni rilevati. Inoltre, visto il rischio valanghe, è necessario non esporsi a rischi e segnalare eventuali distacchi. In varie località del Veneto, infine, si registrano allagamenti. Pertanto la Protezione Civile regionale invita, oltre che a non mettersi in viaggio, a non parcheggiare le auto negli interrati e a non sostare in prossimità dei corsi d'acqua. Stiamo monitorando la situazione in particolare del Bacchiglione e del Guà chiude l'Assessore regionale le previsioni ci dicono che pioverà fino ad oggi ma il vento dovrebbe persistere ancora fino a domani. L'attenzione e l'impegno delle nostre strutture regionali e di decine di volontari di Protezione civile e Vigili del Fuoco sarà ancora significativa almeno fino a domani. Per questo ringraziamo tutti.

## - Agrivarese rinviata a domenica 12 maggio causa maltempo

[Redazione]

Agrivarese rinviata a domenica 12 maggio causa maltempo[Agrivarese\_2016-070-300x200]VARESE, 5 maggio 2019- Le raffiche fortissime di vento gelido che stanno interessando tutto il varesotto causando diversi danni, hanno portato gli organizzatori della manifestazione di Agrivarese a rinviare a domenica prossima 12 maggio, atteso appuntamento in programma oggi al quale ogni partecipante omigliaia di persone. Decisione presa in seduta comune insieme a rappresentanti di Camera di Commercio e Protezione Civile, prevedendo anche per oggi un livello di allarme arancione, quindi pericoloso per incolumità di persone e strutture. redazione@varese7press.it image\_pdf image\_print Facebook twitter google\_plus reddit pinterest linkedin mail Post ed by Beraldo on 5 Maggio 2019. Filed under Tempo Libero, Varese, VARESE, Varie. You can follow any responses to this entry through the RSS 2.0. You can leave a response or trackback to this entry

## Precipitazioni violente a San Giovanni Lupatoto e strade come fiumi: disagi in Transpolesana

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo: grandine e allagamenti da Est al lago di Garda, tempesta di neve in Lessinia 5 maggio 2019 Grandinate sul lago di Garda: il video degli interventi dei vigili del fuoco 5 maggio 2019 Disagi a causa del maltempo intervenuto nella notte tra sabato 4 e domenica 5 maggio su tutta la provincia veronese, si sono verificati per diverse ore lungo la strada Transpolesana con la galleria di San Giovanni Lupatoto, non nuova a simili circostanze, che ha finito con l'essere allagata. Sul posto per ripristinare quanto prima possibile la regolare viabilità sono intervenuti addetti Anas, ma anche operatori della protezione civile del Comune di San Giovanni Lupatoto, oltre agli agenti della polizia municipale e ai carabinieri. Un particolare ringraziamento a tutti loro per il lavoro svolto, è giunto in mattinata da parte dell'assessore alla Sicurezza del Comune di San Giovanni Lupatoto Maurizio Simonato: Grazie ai nostri volontari del gruppo comunale di protezione civile che hanno operato tutta la notte per ripristinare le strade allagate da una forte precipitazione. Allagamenti a San Giovanni Lupatoto

## Il lago di Garda infuria, criticità nelle zone dei porti e sulle passeggiate lungolago

[Redazione]

Continuano ad esserci problemi nella zona del lago di Garda, in particolare nella zona di Peschiera. A dichiararlo è l'assessore regionale alla protezione civile del Veneto Gianpaolo Bottacin. Il vento piuttosto sostenuto ha abbattuto diversi alberi di grosse dimensioni sulla gardesana orientale nel Comune di Bardolino e nei limitrofi Comuni di Cavaion Veronese ed Affi. - spiega ancora l'assessore regionale Bottacin - Siamo in contatto con Aipo per la regolazione del livello del lago. Sul posto stanno operando vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Le operazioni sono tuttora in corso e si protrarranno per la giornata. Sulla strada Gardesana - ha spiegato ancora l'assessore Bottacin - sono crollati sotto il vento alcuni cipressi, alti fino a 20 metri, e l'arteria è rimasta temporaneamente interrotta, per permettere la rimozione dei tronchi e la messa in sicurezza della statale. Una violenta grandinata ha colpito la scorsa notte Peschiera del Garda, lasciando a terra un manto bianco di 10 centimetri che sciogliendosi ha provocato allagamenti in tutta la zona. Maltempo a Caprino Veronese Anche a Caprino Veronese è intervenuta la sindaca Paola Arduini per fare il punto della situazione: A causa del maltempo e delle forti raffiche di vento, si sono registrate cadute di alberi su buona parte del nostro territorio. I nostri volontari di protezione civile ed i nostri operai comunali si stanno già adoperando con ogni mezzo per ripristinare la viabilità. Ringrazio tutti coloro che si stanno adoperando per far fronte all'emergenza. Viste le condizioni meteo avverse, - ha concluso Arduini - vi chiediamo di prestare massima attenzione negli spostamenti.

## Pioggia, neve e forte vento. Lo stato di attenzione resta in vigore in Veneto

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo: grandine e allagamenti da Est al lago di Garda, tempesta di neve in Lessinia 5 maggio 2019 Grandinate sul lago di Garda: il video degli interventi dei vigili del fuoco 5 maggio 2019 Pioggia violenta a San Giovanni Lupatoto e strade come fiumi: disagi in Transpolesana 5 maggio 2019 Il lago di Garda infuria, criticità nelle zone dei porti e sulle passeggiate lungolago 5 maggio 2019 Le condizioni meteo attese in Veneto, dopo il maltempo e i disagi delle scorse ore, hanno spinto il Centro Funzionale Decentrato della Regione a correre ai ripari, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del sistema di Protezione Civile. Lo stato di attenzione (da riconfigurare, a livello locale, in fase di preallarme/allarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni) per criticità idrogeologica è stato dichiarato dunque dalle ore 14 di domenica 5 alle ore 8 di lunedì 6 maggio nei seguenti bacini: Vene-A, (Alto Piave, provincia di BL); Vene-H, (Piave Pedemontano, province di BL e TV); Vene-B, (Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, province di VI, BL, TV, VR); Vene-E, (Basso Brenta-Bacchiglione, province di PD, VI, VR, VE, TV); Vene-F, (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna, province di VE, PD, TV). Lo stato di attenzione per criticità idraulica rete principale (da riconfigurare, a livello locale, in fase di preallarme/allarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni nel bacino idrografico Vene-E) resterà invece operativo dalle ore 14 del 5 maggio alle ore 23 di lunedì 6. VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA - Il livello idrometrico delle aste dei fiumi Bacchiglione e Guà nelle sezioni di pianura è previsto in crescita nelle prossime ore. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innescamento di fenomeni franosi superficiali suversanti e la possibilità di innescamento di colate rapide specie nelle zone di allertamento di Vene-A, Vene-H, Vene-B. L'allerta gialla prevista per rischio idrogeologico terminerà come previsto dal precedente avviso alle ore 8 di domani 6 maggio 2019.

## Danni maltempo: il governatore Luca Zaia avvia istruttoria per lo "stato di emergenza"

[Redazione]

In attesa del censimento che i sindaci effettueranno, il presidente del Veneto Luca Zaia ha disposto che gli uffici regionali avviino istruttoria per la dichiarazione dello "stato di emergenza" per i danni subiti dai Comuni colpiti dal maltempo che da ieri imperversa in molte zone del Veneto. Il decreto sarà firmato dal governatore Zaia nelle prossime ore. A richiedere a gran voce nelle scorse ore tale passo, era stato anche il senatore del Pd Vincenzo D'Arienza che in una nota spiegava: Il lago di Garda è scolmato in diversi punti del territorio e ciò sicuramente provocherà ingenti danni ai Comuni lacuali. La Regione Veneto dichiara lo stato di emergenza, in modo da favorire il successivo rimborso. Nel frattempo, sono decine gli uomini delle strutture regionali, vigili del fuoco e volontari di protezione civile che sono al lavoro in tutto il Veneto da questa notte per fronteggiare le conseguenze dell'ondata di maltempo che si sta abbattendo in queste ore su tutto il territorio regionale. Come previsto dai bollettini della regione del Veneto spiega l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin il nostro territorio è colpito da alcune ore da un'ondata di maltempo con forte vento, nevicate a bassa quota e precipitazioni intense di carattere piovoso in pianura. Durante la notte ci sono stati vari problemi nel Veronese per grandine, vento e allagamenti. In modo particolare questo è accaduto nella zona di Peschiera del Garda e nei limitrofi, dove gli interventi di vigili del fuoco e i volontari della protezione civile stanno concludendosi in queste ore. A Torri del Benaco la furia del lago. Alcuni fiumi del territorio veronese e di quello vicentino hanno superato la prima soglia e sono ancora in crescita. Dalle 22 di ieri è stato predisposto un presidio a vista con torre faro del fenomeno franoso sopra l'autostrada A27. In caso di movimenti, il traffico verrà deviato a doppio senso di circolazione nella carreggiata più a valle, autostrada è comunque aperta in entrambi i sensi. Continuano, poi, ad esserci problemi nella zona del lago di Garda, in particolare nel territorio di Peschiera. Il vento piuttosto sostenuto ha abbattuto diversi alberi di grosse dimensioni sulla gardesana orientale nel Comune di Bardolino e nei limitrofi comuni di Cavaion Veronese ed Affi. Il lago di Garda sta scaricando 130 mc/secondo, ma il vento permane elevato per questo siamo in costante contatto con AIPO per la regolazione del livello del lago sottolinea l'assessore regionale Bottacin che monitora la situazione minuto per minuto. La maggior parte dei pontili tra Torri del Benaco e Pagnano del Garda sono stati divelti, -fa sapere l'amministrazione comunale di Torri - danni al lungolago ed alle spiagge sono ancora da quantificare, alcuni alberi caduti. Almeno tre le barche che hanno rotto gli ormeggi e sono andate alla deriva. La situazione a Torri del Benaco dopo l'ondata di maltempo

## Primavera non bussa. Maltempo in tutta la provincia: grandine e allagamenti da Est al Garda, tempesta di neve in Lessinia

[Redazione]

Approfondimenti Forte vento, pioggia in tutto il Veneto e neve in montagna: dichiarato lo stato di attenzione 3 maggio 2019 L'allerta maltempo delle scorse ore non ha mancato di avere riscontro: pioggia e grandine l'hanno fatta da padrone nella notte in tutta la provincia veronese. In città a Verona sono state abbondanti le precipitazioni piovose e non è mancato il forte vento, ma i veri disagi si sono avuti in particolare nella zona del lago di Garda. Interventi dei pompieri sul lago di Garda - 5 maggio 2019 Gli interventi dei pompieri nelle zone di Bardolino, Cavaion Veronese e Comunigardesani limitrofi il vento piuttosto sostenuto ha abbattuto diversi alberi di grosse dimensioni sulla gardesana orientale nel comune di Bardolino e nei limitrofi comuni di Cavaion Veronese ed Affi. Centinaia le richieste d'aiuto giunte alla sala operativa dei vigili del fuoco di Verona, che dalla tarda serata di sabato 4 maggio e per tutta la notte ha coordinato diverse squadre impegnate a contenere i danni del maltempo. Una trentina gli uomini impiegati, con una decina di automezzi specifici per gli interventi di diversa natura. Le operazioni sono tuttora in corso e si protrarranno per la giornata. Grandine a Peschiera del Garda 5 maggio 2019 A Peschiera una violenta grandinata ha creato rivoli di ghiaccio lungo le strade, costringendo i vigili del fuoco a numerosi interventi. Ad essere colpiti anche i Comuni di Castelnuovo del Garda e Lazise, mentre per il momento una violenta perturbazione ha solo sfiorato il territorio di Valeggio sul Mincio, dove in ogni caso l'amministrazione ha fatto sapere di aver attivato una squadra di volontari della protezione civile per il monitoraggio sul territorio e un'altra squadra in allerta per gestire eventuali segnalazioni. Ad ogni modo, nel corso della mattinata odierna, anche negli altri Comuni lacustri le situazioni di pericolo stanno rientrando. grandine castelnuovo Agron Delja La grandine a Castelnuovo del Garda - ph A. D. Non è andata poi tanto meglio nemmeno nelle zone della bassa veronese così come in quelle della provincia ad Est. Da Caldiero a Soave la grandine ha imbiancato le strade, mentre pioggia e vento hanno imperversato creando danni ambientali, con cadute di alberi smottamenti di terreno, ma anche allagamenti nelle vie e, in taluni casi, negli scantinati delle abitazioni. grandine soave costeggiola claudio battistella La grandine a Soave nella frazione di Costeggiola - ph C. B. Situazione ai limiti dell'inverosimile, inoltre, per quel che riguarda le condizioni meteorologiche nelle zone montuose, con la quota neve fissata già a partire dai 700/800 metri di altitudine. Nella zona di Malga San Giorgio in Lessinia, stamane si è addirittura verificata una vera e propria tempesta di neve, evento quanto mai singolare per essere nel mese di maggio.

## Maltempo, Veneto sferzato da vento, neve e pioggia

[Redazione]

Venezia Sono decine gli uomini delle strutture regionali, vigili del fuoco volontari di protezione civile, al lavoro in tutto il Veneto da questa notte per fronteggiare le conseguenze dell'ondata di maltempo che si sta abbattendo in queste ore su tutto il territorio regionale. Si registra forte vento, nevicata a bassa quota e precipitazioni intense in pianura. Durante la notte ci sono stati vari problemi per grandine, vento e allagamenti. Alcuni fiumi, nel vicentino e nel veronese, hanno superato la prima soglia e sono ancora in crescita. Dalle 22 di ieri è stato predisposto un presidio a vista con torre faro del fenomeno franoso sopra l'autostrada A27. In caso di movimenti, il traffico verrà deviato a doppio senso di circolazione nella carreggiata più a valle, l'autostrada è comunque aperta in entrambi i sensi. Continuano, poi, ad esserci problemi nella zona del Lago di Garda, in particolare nel territorio di Peschiera. Il vento, piuttosto sostenuto, ha abbattuto diversi alberi di grosse dimensioni sulla gardesana orientale nel Comune di Bardolino e nei limitrofi comuni di Cavaion Veronese ed Affi. Si registrano poi disagi per neve in tutte le zone montane. In particolare si sono verificate bufere di neve sul Monte Baldo e sul Cansiglio. Nelle località montane di tutto il Veneto, viste le intense precipitazioni nevose, si consiglia ai cittadini di mettersi in viaggio solo in caso di estrema necessità. Gli spazzaneve sono in azione da questa notte, mentre ovunque sono operativi vigili del fuoco e volontari di protezione civile. Ricordo ha precisato l'assessore regionale alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin, che in Provincia di Belluno è stata emessa un'ordinanza, dal prefetto, che impone l'uso di pneumatici da neve o catene a bordo, in deroga alla normativa ordinaria e solo per evento in corso. In alcune località montane, neve e vento hanno provocato l'interruzione di alcune linee elettriche, che i tecnici di Enel stanno provvedendo a ripristinare, e provocato la caduta di parecchi alberi. Vigili del fuoco e protezione civile stanno provvedendo alla rimozione delle piante, ma invitiamo la popolazione, oltre che a non mettersi in viaggio, a non sostare in prossimità di alberi o altre strutture che potrebbero cadere. Le precipitazioni copiose hanno anche rinnovato alcuni movimenti franosi, e nuovi movimenti si sono manifestati. Inoltre, in varie località del Veneto si registrano allagamenti. Stiamo monitorando la situazione in particolare del Bacchiglione e del Guà ha aggiunto in proposito Bottacin. Le previsioni dicono che poverà fino ad oggi ma il vento dovrebbe persistere ancora fino a domani. L'attenzione e l'impegno delle nostre strutture sarà ancora significativo, almeno fino a domani. Da segnalare infine che, in attesa del censimento che i sindaci effettueranno sui danni provocati dal maltempo, il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha disposto che gli uffici regionali avviino istruttoria per la dichiarazione dello stato di emergenza. Il decreto sarà firmato dal presidente nelle prossime ore.

## Maltempo: "In viaggio solo se strettamente necessario"

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo, allerta fino a domattina 5 maggio 2019 Sono decine gli uomini delle strutture regionali, Vigili del Fuoco e volontari di Protezione Civile che sono al lavoro in tutto il Veneto da questa notte per fronteggiare le conseguenze dell'ondata di maltempo che si sta abbattendo in queste ore su tutto il territorio regionale. Come previsto dai bollettini della Regione del Veneto spiega l'Assessorato regionale alla Protezione Civile il nostro territorio è colpito da alcune ondate di maltempo con forte vento, nevicate a bassa quota e precipitazioni intense di carattere piovoso in pianura. Durante la notte ci sono stati vari problemi nel veronese per grandine, vento e allagamenti. In modo particolare questo è accaduto nella zona di Peschiera e limitrofe, dove gli interventi di Vigili del Fuoco e i volontari della Protezione Civile stanno concludendosi in queste ore. Alcuni fiumi del veronese e del vicentino hanno superato la prima soglia e sono ancora in crescita. Dalle 22 di ieri è stato predisposto un presidio a vista con torre faro del fenomeno franoso sopra l'autostrada A27. In caso di movimenti, il traffico verrà deviato a doppio senso di circolazione nella carreggiata più a valle, autostrada è comunque aperta in entrambi i sensi. Continuano, poi, ad esserci problemi nella zona del Lago di Garda, in particolare nel territorio di Peschiera. Il vento piuttosto sostenuto ha abbattuto diversi alberi di grosse dimensioni sulla gardesana orientale nel Comune di Bardolino e nei limitrofi comuni di Cavaion Veronese ed Affi. Il lago di Garda sta scaricando 130 mc/secondo ma il vento permane elevato per questo siamo in costante contatto con AIPO per la regolazione del livello del lago sottolinea l'Assessore regionale che monitora la situazione minuto per minuto. Si registrano disagi per neve in tutte le zone montane: in particolare si sono verificate bufere di neve sul Monte Baldo e sul Cansiglio. Nelle località montane di tutto il Veneto, viste le intense precipitazioni nevose, si invitano i cittadini a mettersi in viaggio solo in caso di estrema necessità. Gli spazzaneve sono in azione da questa notte, mentre ovunque sono operativi Vigili del Fuoco e volontari di Protezione Civile. Ricordo che in Provincia di Belluno è stata emessa un'ordinanza dal Prefetto che impone l'uso di pneumatici da neve o catene a bordo, in deroga alla normativa ordinaria e solo per l'evento in corso, precisa l'Assessorato regionale alla Protezione Civile del Veneto - in alcune località montane l'evento hanno provocato l'interruzione di alcune linee elettriche, che i tecnici di Enel stanno provvedendo a ripristinare, e provocato la caduta di parecchi alberi. Vigili del Fuoco e Protezione Civile stanno provvedendo alla rimozione delle piante, ma invitiamo la popolazione, oltre che a non mettersi in viaggio, a non sostare in prossimità di alberi o altre strutture che potrebbero cadere. Le precipitazioni copiose hanno re-innescato alcuni movimenti franosi e nuovi movimenti si sono manifestati spiega ancora l'Assessore regionale la frana di Borsoi, località di Tambre nel bellunese, è costantemente monitorata. Preghiamo i cittadini di rimanere in posizione di sicurezza rispetto a tali movimenti franosi e di segnalare eventuali nuovi fenomeni rilevati. Inoltre, visto il rischio valanghe, è necessario non esporsi a rischi e segnalare eventuali distacchi. In varie località del Veneto, infine, si registrano allagamenti. Pertanto la Protezione Civile regionale invita, oltre che a non mettersi in viaggio, a non parcheggiare le auto negli interrati e a non sostare in prossimità dei corsi d'acqua. Stiamo monitorando la situazione in particolare del Bacchiglione e del Guà chiude l'Assessore regionale le previsioni ci dicono che pioverà fino ad oggi ma il vento dovrebbe persistere ancora fino a domani. L'attenzione e l'impegno delle nostre strutture regionali e di decine di volontari di Protezione civile e Vigili del Fuoco sarà ancora significativa almeno fino a domani. Per questo ringrazio tutti.

## Raffiche di vento fino a 111 Km/h: i danni a Como e provincia

[Redazione]

Approfondimenti Allerta meteo, rischio idrogeologico: chiusa via per San Fermo 4 maggio 2019 Ondata di maltempo con violente raffiche di vento e primi danni a Como e provincia. Il vento che dalle prime ore della notte di domenica 5 maggio 2019 staspazzando il Lario ha già causato i primi problemi, impegnando i vigili del fuoco. Diramata nelle scorse ore anche un'allerta meteo della protezione civile regionale. Pompieri al lavoro in una decina di interventi soprattutto a Como città e limitrofi e in zona Canzo per piante abbattute e grondaie strappate e rese pericolanti dalle forti raffiche. Ricordiamo che via per San Fermo a Como rimane chiusa proprio a causa di un grosso albero caduto sulla sede stradale. Le raffiche di vento più forti su Como e provincia Raffiche che hanno toccato punte davvero notevoli: il picco è stato rilevato a Brunate, zona San Maurizio, dove la centralina del Centro Meteo Lombardo ha segnato 111 km/h alle 7.43. Forti i venti che hanno spazzato la città: in zona Aeroclub toccati gli 85,3 km/h verso le 8, a Camerlata registrati 70,8, a Sagnino 66. Raffiche intense hanno spazzato un po' tutta la provincia. Le previsioni del tempo per Como e provincia Il vento, secondo le previsioni, dovrebbe proseguire per tutta la giornata di domenica, con schiarite previste solo tra il tardo pomeriggio e la sera. Lunedì atteso cielo sereno ma con freddo e gelate notturne nelle zone più esposte, con temperature minime che potrebbero crollare anche a zero gradi. Martedì inizialmente ancora sereno, poi aumento della nuvolosità. Da mercoledì atteso un nuovo peggioramento.

**Meteo: stato di emergenza in Veneto colpito da pioggia, neve, forte vento**

*Meteo, Zaia: stato di emergenza in Veneto mentre permane lo stato di attenzione per pioggia, neve e forte vento.*

*Attesa dei dati dai sindaci*

[Redazione]

In attesa del censimento che i sindaci effettueranno, il Presidente del Veneto ha disposto che gli uffici regionali avviino istruttoria per la dichiarazione dello stato di emergenza per i danni subiti per le avverse condizioni meteorologiche dai Comuni colpiti dal maltempo che da ieri imperversa in molte zone del Veneto. In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, come da Avviso di condizioni meteo avverse emesso oggi, 5 maggio, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, ha dichiarato: per criticità idrogeologica lo stato di attenzione (da riconfigurare, a livello locale, in fase di preallarme/allarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni) nei seguenti bacini idrografici: Vene-A, (Alto Piave, provincia di BL); Vene-H, (Piave Pedemontano, province di BL e TV); Vene-B, (Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, province di VI, BL, TV, VR); Vene-E, (Basso Brenta-Bacchiglione, province di PD, VI, VR, VE, TV); Vene-F, (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna, provin. VE, PD, TV); dalle ore 14:00 di oggi, domenica 5 maggio, alle ore 08:00 di lunedì 6 maggio. Per criticità idraulica: lo stato di attenzione per criticità idraulica rete principale (da riconfigurare, a livello locale, in fase di preallarme/allarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni nel bacino idrografico Vene-E, (Basso Brenta-Bacchiglione, province di PD, VI, VR, VE, dalle ore 14 di oggi 5 maggio 2019 alle ore 23 di domani lunedì 6 maggio 2019. Valutazione della situazione idrogeologica ed idraulica. Il livello idrometrico delle aste dei fiumi Bacchiglione e Guà nelle sezioni di pianura è previsto in crescita nelle prossime ore. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità di innesco di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innesco di colate rapide specie nelle zone di allertamento di Vene-A, Vene-H, Vene-B. L'allerta gialla prevista per rischio idrogeologico terminerà come previsto dal precedente avviso alle ore 8 di domani 6 maggio 2019. Queste le previsioni meteo dell'Arpav. Oggi, domenica 5, sono attese precipitazioni estese anche con rovesci e temporali, accumuli consistenti e localmente abbondanti, quota neve in prevalenza a 600-800 metri; venti da nord-est spesso forti in alta montagna specie sulle Prealpi e a tratti pure sulla pianura.

## Maltempo, l'allerta finisce alle 15, ecco come è andata: il bilancio di Arpal previsioni

[Redazione]

Genova. Rovesci, temporali, grandine, vento forte con raffiche di burrasca, neve, netto calo delle temperature: come previsto è stato un po' di tutto, in Liguria, nelle ultime ore, con le correnti settentrionali che stanno spazzando i cieli della nostra regione anche se insistono precipitazioni piuttosto deboli ma diffuse nell'interno del savonese e a Levante. Per questo è stata confermata la conclusione alle 15, su tutto il territorio regionale (bacini piccoli e medi), dell'allerta meteo gialla per temporali emanata da Arpal diffusa dalla protezione civile regionale. Tra la serata di ieri e la notte rovesci temporaleschi, con grandine, hanno interessato in particolare la parte orientale del savonese e il genovese mentre altrove si sono registrate piogge deboli. Una cella temporalesca piuttosto attiva e lenta nel suo spostamento nel tratto compreso tra Celle Ligure e Arenzano ha provocato innalzamento di numerosi piccoli bacini costieri nel Comune di Varazze: sulle 12 ore, si segnalano cumulate di 86.2 millimetri ad Alpicella (Savona), 60.2 a Sciarborasca (Genova), 58.2 a Bolsine (Savona). C'è stato poi il previsto rinforzo dei venti settentrionali, forti con raffiche di burrasca, in molte località superiori ai 100 km/h: da segnalare i 128.2 km/h di Savona Istituto Nautico, i 125.6 di Marina di Loano (Savona), i 119.8 di Monte Pennello (Genova), i 116.3 del Colle di Cadibona (Savona), i 118.1 di Poggio Fearza (Imperia), i 104.7 di Fontana Fresca (Sori, Genova), i 103.7 di Genova Porto Antico. L'irruzione di aria fredda ha provocato anche un brusco calo delle temperature e fenomeni nevosi a quote decisamente basse per la stagione. La neve è caduta sulle Alpi liguri (7 centimetri a Verdeggia, nel comune di Triora), nella valle dell'Orba (8 centimetri a Urbe Vara Superiore), in valle Stura, in Val Aveto, ma anche in alta Val Polcevera, alle spalle di Genova, oltre alle zone appenniniche di Levante. Il calo termico è ben rappresentato dalle temperature minime: ai 1845 metri di Poggio Fearza (comune di Montegrosso Pian Latte, nell'imperiese) si sono toccati i -5.3 mentre Monte Settepani (Osiglia, Savona) ha segnato -3.0, Pratomollo (Borzonasca, Genova) -1.7, Alpe Vobbia (Genova) -0.8. Ma anche nei capoluoghi di provincia le minime sono state decisamente basse: Genova Centro Funzionale ha segnato 8.2 (7 gradi in meno della media climatologica del periodo), Savona Istituto Nautico 6.8 (-7 gradi), Imperia Osservatorio Meteo Sismico 9.7 (-4 gradi), La Spezia 8.5 (-4 gradi). Ecco l'avviso meteorologico emesso per la giornata di oggi e per le due successive con i fenomeni previsti e la loro localizzazione: **OGGI, DOMENICA 5 MAGGIO:** Precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio temporale che localmente potranno assumere intensità forte con possibili episodi di grandine. Attenuazione dei fenomeni dal pomeriggio. Nevicata fino a bassa quota (500-600 m) su DE ed interno di BC con quota neve in graduale aumento nel corso del pomeriggio. Venti di burrasca forte da Nord con raffiche fino a 100-120 km/h su tutti i settori. **DOMANI, LUNEDÌ 6 MAGGIO:** Fino al mattino venti settentrionali di burrasca su ABD, forti su CE; decisa attenuazione della ventilazione dalle ore centrali. Leggi anche Le misure Rientro degli sfollati sospeso e chiuse alcune ville dei Rolli, ecco tutte le misure dell'allerta gialla intoppo Rientro degli sfollati, rimandato causa allerta inizio quarto accesso agli immobili. Il maltempo Maltempo, rinviata anche la Fiera di S. Salvatore

## Maltempo, Polesine flagellato da raffiche di vento ai 100 km orari

[Redazione]

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. Ascolta l'articolo ROVIGO Il maltempo funesta la prima domenica di maggio. Non tanto la pioggia, ma quanto il vento sta creando proprio in queste ore vari disagi in tutto il Polesine. Si stanno infatti registrando raffiche di vento che raggiungono i 100 km orari, spezzando alberi e rovesciando cartelli stradali e bidoni della spazzatura. I comuni più colpiti sono stati Canaro, Fratta e Polesella, dove sono intervenuti varie volte i vigili del fuoco per mettere in sicurezza la strada. Alcuni rami spezzati comunque si sono registrati in tutta la provincia e l'allerta della protezione civile continuerà per tutto il pomeriggio.

## Confermata la chiusura dell'Allerta Meteo gialla per temporali su tutta la regione oggi alle ore 15

[Redazione]

Rovesci, temporali, grandine, vento forte con raffiche di burrasca, neve, nettocalo delle temperature: come previsto è stato un po' di tutto, in Liguria, nelle ultime ore, con le correnti settentrionali che stanno spazzando i cieli della nostra regione anche se insistono precipitazioni piuttosto deboli e diffuse nell'interno del savonese e a Levante. Per questo è stata **CONFERMATA** la conclusione alle 15, su tutto il territorio regionale (bacini piccoli e medi), dell'**ALLERTA METEO GIALLA PER TEMPORALI** emanata da Arpal e diffusa dalla **PROTEZIONE CIVILE REGIONALE**. Tra la serata di ieri e la notte rovesci temporaleschi, con grandine, hanno interessato in particolare la parte orientale del savonese e il genovese mentre altrove si sono registrate piogge deboli. Una cella temporalesca piuttosto attiva e lenta nel suo spostamento nel tratto compreso tra Celle Ligure e Arenzano ha provocato l'innalzamento di numerosi piccoli bacini costieri nel Comune di Varazze: sulle 12 ore, si segnalano cumulate di 86.2 millimetri ad Alpicella (Savona), 60.2 a Sciarborasca (Genova), 58.2 a Bolsine (Savona). C'è stato poi il previsto rinforzo dei venti settentrionali, forti con raffiche di burrasca, in molte località superiori ai 100 km/h: da segnalare i 128.2 km/h di Savona Istituto Nautico, i 125.6 di Marina di Loano (Savona), i 119.8 di Monte Pennello (Genova), i 116.3 del Colle di Cadibona (Savona), i 118.1 di Poggio Fearza (Imperia), i 104.7 di Fontana Fresca (Sori, Genova), i 103.7 di Genova Porto Antico. L'irruzione di aria fredda ha provocato anche un brusco calo delle temperature e fenomeni nevosi a quote decisamente basse per la stagione. La neve è caduta sulle Alpi liguri (7 centimetri a Verdeggia, nel comune di Triora), nella valle dell'Orba (8 centimetri a Urbe Vara Superiore), in valle Stura, in val Aveto, ma anche in alta Val Polcevera, alle spalle di Genova, oltre alle zone appenniniche di Levante. Il calo termico è ben rappresentato dalle temperature minime: ai 1845 metri di Poggio Fearza (comune di Montegrosso Pian Latte, nell'imperiese) si sono toccati i -5.3 mentre Monte Settepani (Osiglia, Savona) ha segnato -3.0, Pratomollo (Borzonasca, Genova) -1.7, Alpe Vobbia (Genova) -0.8. Ma anche nei capoluoghi di provincia le minime sono state decisamente basse: Genova Centro Funzionale ha segnato 8.2 (7 gradi in meno della media climatologica del periodo), Savona Istituto Nautico 6.8 (-7 gradi), Imperia Osservatorio Meteo Sismico 9.7 (-4 gradi), La Spezia 8.5 (-4 gradi). Ecco l'avviso meteorologico emesso per la giornata di oggi e per le due successive con i fenomeni previsti e la loro localizzazione: **OGGI, DOMENICA 5 MAGGIO**: Precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio temporale che localmente potranno assumere intensità forte con possibili episodi di grandine. Attenuazione dei fenomeni dal pomeriggio. Nevicate fino a bassa quota (500-600 m) su DE ed interno di BC con quota neve in graduale aumento nel corso del pomeriggio. Venti di burrasca forte da Nord con raffiche fino a 100-120 km/h su tutti i settori. **DOMANI, LUNEDI 6 MAGGIO**: Fino al mattino venti settentrionali di burrasca su ABD, forti su CE; decisa attenuazione della ventilazione dalle ore centrali. **DOPO DOMANI, MARTEDI 7 MAGGIO**: nulla da segnalare. Nelle immagini la scansione oraria dell'allerta che si conclude alle 15 e lo scatto del satellite sul Mediterraneo alle ore 11. [i\_bcd03498c][ico\_author] C.S. [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: Your browser does not support iframes.

## Maltempo si abbatte su Castiglione, alberi caduti e strade chiuse: oltre 40 interventi di Protezione Civile e Vigili del Fuoco

[Redazione]

Publicato 05 Maggio 2019 Pegognaga Maltempo Albero Caduto 2 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE, 05 mag. - Il forte maltempo che si è abbattuto in queste ore un po' su tutta la provincia mantovana sta martoriando in particolare modo la zona dell'alto mantovano e di Castiglione delle Stiviere. Decine gli interventi dei Vigili del Fuoco per alberi e rami caduti a causa del forte vento che sta soffiando sulla zona. In corso anche gli interventi da parte della protezione civile. Si segnalano situazioni critiche per alberi caduti in via Sinigaglia e su via Mantova dove risultano abbattuti anche dei cartelli stradali. Chiuse anche via Boschetti, via Ripa Castello e via Dante Alighieri. In alcune zone di Castiglione è venuta a mancare anche l'energia elettrica. Il sindaco Enrico Volpi dalla propria pagina Facebook ha diffuso un messaggio in cui comunica alla cittadinanza che sono attualmente in corso oltre 40 interventi di protezione civile "prego comunicare - scire Volpi - ogni situazione di pericolo indicando sempre via e numero civico. E' necessaria la collaborazione di tutti per mantenere la situazione sotto controllo e garantire la sicurezza".

## Terremoto 1976: ricordati gli alpini della Julia deceduti in caserma

[Redazione]

GEMONA DEL FRIULI - Un omaggio a chi, servendo il proprio Paese, è rimasto vittima del tragico evento che sconvolse il Friuli Venezia Giulia. Ma anche un segno di vicinanza delle istituzioni nei confronti della comunità regionale per commemorare sia i civili morti sotto le macerie sia il padre della ricostruzione Giuseppe Zamberletti, recentemente scomparso. È stata questa la testimonianza che il vicegovernatore della Regione, Riccardo Riccardi, accompagnato dall'assessore al Bilancio, Barbara Zilli, ha portato nel corso delle cerimonie svoltesi a Gemona nel ricordo del terremoto del '76. La celebrazione ha preso il via con la deposizione di una corona nella sede dell'Ana al cippo che ricorda gli Alpini deceduti durante il sisma. Successivamente, in piazzale Chiavola, si è tenuta la commemorazione al monumento eretto a memoria delle vittime del terremoto e dell'opera di soccorso portata alla popolazione dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Infine alla Goi-Pantanali è stata celebrata una messa, cui ha fatto seguito la deposizione di una corona per ricordare gli alpini della Julia deceduti in caserma a seguito del sisma. A margine dell'incontro, la Regione ha evidenziato il significato delle celebrazioni che hanno preso il via sabato e che si concluderanno lunedì 6 maggio, esattamente a 43 anni di distanza dai tragici fatti che segnarono la storia del Friuli Venezia Giulia. In particolare, la presenza del vicegovernatore ha voluto rappresentare l'omaggio dell'istituzione a quanti, prestando servizio per il proprio Paese, hanno perso la vita nell'adempimento del proprio servizio e alle quasi mille vittime civili di quel luttuoso evento. L'esponente dell'esecutivo si è infine soffermato sulla figura di Giuseppe Zamberletti, che fino allo scorso anno ha partecipato alle commemorazioni: un uomo di Stato, affermato quale padre della ricostruzione, la cui lungimiranza nella gestione del volontariato organizzato produsse un modello che, su scala nazionale, prese successivamente forma con il nome di Protezione Civile. [J6\_coF] Seguici su Google News

## Fvg nella morsa del maltempo: pioggia, neve e mareggiate

[Redazione]

UDINE - Il Friuli Venezia Giulia è nella morsa del maltempo. In pianura piove adiroto, in montagna nevica e sulla costa sono tornate le mareggiate. Il tutto accompagnato da un sensibile calo delle temperature. La situazione dovrebbe migliorare nella giornata di lunedì. La regione è anche stata spazzata da un vento che ha raggiunto i 100 chilometri orari. In Carnia e nel Tarvisiano è tornata a cadere la neve, allontanando ancora l'arrivo della primavera. In pianura si segnala qualche allagamento, così come a Lignano Sabbiadoro, dove è entrata in azione la Protezione Civile. [J6\_coF] Seguici su Google News

## Maltempo in Veneto: decine di uomini della protezione civile al lavoro

*Maltempo in Veneto: sotto controllo le frane nel Bellunese, bufere di neve sul Cansiglio e sul Nevegal, alberi caduti ovunque: massima attenzione*

[Redazione]

Maltempo in Veneto: sotto controllo le frane nel Bellunese, bufere di neve sul Cansiglio e sul Nevegal, alberi caduti ovunque. Assessore Regionale Bottacin: massima attenzione per monitorare la situazione meteo Sono decine gli uomini delle strutture regionali, Vigili del Fuoco e volontari di Protezione Civile che sono al lavoro in tutto il Veneto da questa notte per fronteggiare le conseguenze dell'ondata di maltempo in Veneto che si sta abbattendo in queste ore. Guarda gli interventi dei vigili del fuoco (LINK) Come previsto dai bollettini della Regione del Veneto spiega l'Assessore regionale alla Protezione Civile il nostro territorio è colpito da alcune ore da un'ondata di maltempo con forte vento, nevicate a bassa quota e precipitazioni intense di carattere piovoso in pianura. Durante la notte ci sono stati vari problemi nel veronese per grandine, vento e allagamenti. In modo particolare questo è accaduto nella zona di Peschiera e limitrofe, dove gli interventi di Vigili del Fuoco e i volontari della Protezione Civile stanno concludendosi in queste ore. Fiumi in crescita Alcuni fiumi del veronese e del vicentino hanno superato la prima soglia e sono ancora in crescita. Dalle 22 di ieri è stato predisposto un presidio a vista con torre faro del fenomeno franoso sopra l'autostrada A27. In caso di movimenti, il traffico verrà deviato a doppio senso di circolazione nella carreggiata più a valle, l'autostrada è comunque aperta in entrambi i sensi. Continuano, poi, ad esserci problemi nella zona del Lago di Garda, in particolare nel territorio di Peschiera. Il vento piuttosto sostenuto ha abbattuto diversi alberi di grosse dimensioni sulla gardesana orientale nel Comune di Bardolino e nei limitrofi comuni di Cavaion Veronese ed Affi. Il lago di Garda sta scaricando 130 mc/secondo ma il vento permane elevato per questo siamo in costante contatto con AIPO per la regolazione del livello del lago sottolinea l'Assessore regionale che monitora la situazione minuto per minuto. Neve Si registrano disagi per neve in tutte le zone montane: in particolare si sono verificate bufere di neve sul Monte Baldo e sul Cansiglio. Nelle località montane di tutto il Veneto, viste le intense precipitazioni nevose, si invitano i cittadini a mettersi in viaggio solo in caso di estrema necessità. Gli spazzaneve sono in azione da questa notte, mentre ovunque sono operativi Vigili del Fuoco e volontari di Protezione Civile. Ricordo che in Provincia di Belluno è stata emessa un'ordinanza dal Prefetto che impone l'uso di pneumatici da neve o catene a bordo, in deroga alla normativa ordinaria e solo preeventivo in corso, precisa l'Assessore regionale alla Protezione Civile del Veneto in alcune località montane neve e vento hanno provocato l'interruzione di alcune linee elettriche, che i tecnici di Enel stanno provvedendo a ripristinare, e provocato la caduta di parecchi alberi. Vigili del Fuoco e Protezione Civile stanno provvedendo alla rimozione delle piante, ma invitiamo la popolazione, oltre che a non mettersi in viaggio, a non sostare in prossimità di alberi o altre strutture che potrebbero cadere. Frane Le precipitazioni copiose hanno reinnescato alcuni movimenti franosi e nuovi movimenti si sono manifestati spiega ancora l'Assessore regionale la frana di Borsoi, località di Tambre nel bellunese, è costantemente monitorata. Preghiamo i cittadini di rimanere in posizione di sicurezza rispetto a tali movimenti franosi e di segnalare eventuali nuovi fenomeni rilevati. Inoltre, visto il rischio valanghe, è necessario non esporsi a rischi e segnalare eventuali distacchi. Allagamenti In varie località del Veneto, infine, si registrano allagamenti. Pertanto la Protezione Civile regionale invita, oltre che a non mettersi in viaggio, a non parcheggiare le auto negli interrati e a non sostare in prossimità dei corsi d'acqua. Stiamo monitorando la situazione in particolare del Bacchiglione e del Guà chiude l'Assessore regionale le previsioni ci dicono che poverà fino ad oggi ma il vento dovrebbe persistere ancora fino a domani. attenzione e impegno delle nostre strutture regionali e di decine di volontari di Protezione civile e Vigili del Fuoco sarà ancora significativa almeno fino a domani. Per questo ringrazio tutti.